Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centro a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikoss, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 luglio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.548 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Il» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi: Commerciali L. 60.000 (festivi 20%, a data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

MENTRE CRAXI RINTUZZA LE CRITICHE AL NUOVO GOVERNO

Lo scontro politico verte sulle giunte e sui sottosegretari

Il Psi vuole un sindaco a Bari, la Dc vuole una trattativa globale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini da ieri sera è a Roma, e sta cercando di far quadrare di nuovo il cerchio, nel senso di accogliere tutte le richieste di un posto di sottosegretario che sono innumerevoli. Naturalmente sono da compensare tutti quelli che a livello di ministeri son stati trattati male, come i liberali, da non deludere i sottosegretari uscenti che si sono ben comportati, da tener d'occhio le sottocorrenti e le aspirazioni specifiche.

Data l'attuale inflazione, un posto di sottosegretario, salvo rarissime eccezioni, significa poco più che un ufficio in qualche dicastero, e infatti la maggior parte di quelli uscenti risulta sconosciuta non solo al pubblico, ma anche agli esperti del settore. Tuttavia questi posti semiclandestini riescono ancora a suscitare qualche interesse, per cui fino all'ultimo ci sarà il dubbio sulla reale consistenza del gruppo dei viceministri.

Intanto si assiste a un fenomeno politicamente curioso: repubblicani e socialisti, che bene o male, nella formazione del governo, si sono comportati in maniera abbastanza ordinata (a parte l'«affaire Reviglio-Formica») continuano a difendere a spada tratta lo «Spadolini uno». Ieri è stata la volta dei socialisti: Craxi, parlando a Bari, ha rintuzzato le critiche, con argomentazioni poi ricomparse sull'«Avanti» di oggi.

Invece i democristiani, che certo non hanno rafforzato l'attuale esecutivo, sia non fornendo uomini di prestigio, sia sgomitando più del solito per alcune cariche, non aprono bocca, il che lascia immaginare una strategia di lento arrostimento di Spadolini al fuoco dei problemi del paese, che in effetti sono immensi.

Il dibattito democristiano è tutto interno. Ieri Gerardo Bianco, parlando al direttivo dei deputati, non ha mancato di ricordare le «ombre» che hanno denotato la nascita del governo, attribuendole all'indisponibilità dei laici a ridurre i propri ministeri. Zaccagnini, invece, parlando a Ravenna dopo un silenzio che durava da mesi, ha augurato lunga vita a Spadolini, ribadendo la necessità che la Dc cambi e ritrovi capacità di iniziativa.

Questo, del rinnovamento della Dc, sta tornando come argomento di moda. Ma se è vero che un referendum tra iscritti e simpatizzanti porrebbe fine con ogni probabilità domani alla segreteria Piccoli, è anche vero che i massimi leader considerano rischioso un ricambio, o anche un congresso nazionale straordinario. Certo, è presto per dirlo e la partita si giocherà a fine luglio, al consiglio nazionale.

Ma l'impressione, dalla quantità di fogli, comunicati e veline che piombano sui tavoli in direzione di Piccoli, è che lo staff dirigente sia deciso a tenersi questo segretario, magari costringendolo a dare una scossa al partito sul piano organizzativo.

Una buona mano a Piccoli l'ha data ieri Forlani, nella prima intervista importante dopo la fine del suo governo. Forlani afferma di non puntare minimamente al posto di Piccoli, ma di volerlo affiancare nel suo ruolo di presidente finalmente impegnato pienamente nel partito. Forlani nella sua intervista parla un po' di tutto, dà una giustificazione «storica» alla rinuncia alla presidenza del consiglio («un sacrificio nella linea degasperiana»), addebita alla propaganda comunista («e di quei giornali che si accodano alla propaganda») le sfortune elettorali del partito, e infine lascia capire che sulla questione delle giunte la faccenda si potrebbe fare pesante.

Questo delle giunte è il primo argomento che potrebbe avvelenare l'aria attorno a Spadolini. Ieri a Bari Craxi ha chiesto esplicitamente la carica di sindaco, per il suo partito trionfante. I democristiani, a ogni livello, escludono ormai che le amministrazioni

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

HA PUNTATO SULLA POLITICA ESTERA IL CONSIGLIO EUROPEO CONCLUSOSI A LUSSEMBURGO



Lussemburgo — Il Presidente francese Mitterrand mentre parla con altri capi di Stato: da sinistra e dall'alto, il premier danese Joergensen, il presidente della commissione Cee Thorn, il presidente del Consiglio italiano Spadolini, il cancelliere tedesco Schmidt, lo stesso Mitterrand e il primo ministro olandese Van Agt (Telefoto Ap)

Dall'Afghanistan al M.O. gli impegni per i Dieci

L'aiuto alla Polonia - Due «medicine» economiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Una nuova iniziativa per liberare l'Afghanistan dalle truppe sovietiche (che Lord Carrington sottoporrà nei prossimi giorni a nome della Cee ai dirigenti di Mosca); una conferenza dell'azione europea in Medio Oriente sulla base della massima continuità possibile con la «dichiarazione di Venezia» dopo l'avvento di Mitterrand.

Sono queste le due più importanti conclusioni politiche del Consiglio europeo di Lussemburgo, il ventesimo della serie, che ha visto l'esordio del Presidente francese e del presidente del Consiglio italiano Giovanni Spadolini. I dieci hanno parlato anche della Polonia, riconfermando l'intenzione di aiutare finanziariamente il governo di Varsavia (400 milioni di dollari): ma di questo non c'è traccia nel documento finale.

Il risultato più importante del vertice, comunque — lo ha sottolineato Spadolini — è stato quello di aver dato occasione ai dieci capi di governo della Cee di poter affrontare con linguaggio «realistico e consapevole» la crisi delle società industriali dell'Occidente.

I Dieci sono partiti da un esame approfondito della situazione economica e sociale della Comunità, delle sue crisi e della peculiarità delle situazioni nazionali — diverse, infatti, appaiono le condizioni di paesi che hanno il 5 per cento di inflazione come la Germania da quelle dell'Italia o della Grecia o della stessa Francia, con il suo 14-15 per cento — per sottolineare la necessità di un coordinamento delle politiche per battere l'inflazione e contenere la disoccupazione: dieci milioni di disoccupati sono il tetto previsto nella Cee per la fine di quest'anno.

In vista del vertice di Ottawa, dove quattro dei dieci paesi presenti qui a Lussemburgo dovranno affrontare i problemi della crescente ascesa del dollaro e dell'espansionismo commerciale giapponese, è stata sostenuta la necessità di preservare e rinforzare il mercato interno della Comunità. A Ottawa, la Cee farà presente agli Usa che la loro politica del dollaro provoca riflessi negativi sulle monete e, quindi, sulle economie più deboli.

Certo, l'intervento del Presidente francese, che ha delineato le prime misure economiche decise dal governo Mauro (riduzione graduale dell'orario di lavoro per arrivare a 35 ore settimanali, aumento della domanda interna, investimenti di sostegno alle industrie ad alta tecnologia e nel settore energetico) suggerendo la stessa cura per la Cee, ha costituito il fatto nuovo, fornendo spunti di riflessione ma contribuendo, nello stesso tempo, a rendere più evidente i diversi modi con i quali i più importanti paesi della Cee affrontano i propri problemi economici e sociali: lotta alla disoccupazione e politica di progresso sociale portate avanti dalla Francia a guida socialista, lotta all'inflazione anche a costo di grandi sacrifici sociali in Gran Bretagna e in Germania.

Le possibilità di coordinare queste due politiche sembrano per il momento non troppo consistenti, anche sul piano delle intenzioni e delle misure immediate di primo intervento. Per la ripresa, la Cee si è detta in fondo d'accordo: aumento degli investimenti nei settori industriali tecnologicamente avanzati e nel settore dell'energia; rafforzamento degli strumenti finanziari della Cee; revisione delle politiche strutturali per correggere gli squilibri nel bilancio.

A questo proposito il primo esame delle proposte della commissione (mandato del 30 maggio) ha convinto i Dieci a mettere al primo punto dell'ordine del giorno nel prossimo Consiglio europeo (che si terrà a Londra in novembre) proprio l'argomento bilancio. Mitterrand ha detto che bisogna discuterne a fondo, ma ha avvertito che «il bilancio non può essere un fatto puramente contabile ma deve essere il riflesso di una politica».

La delegazione italiana, formata dal presidente del Consiglio Spadolini e dal ministro degli esteri Colombo, si è detta soddisfatta, perché il «rapporto Thorn» non si limita a trattare il problema del bilancio, ma affronta il tema dello sviluppo delle politiche comuni, mira al coordinamento delle politiche economiche e al rilancio del sistema monetario europeo.

La dichiarazione politica — l'unico documento ufficiale emanato a conclusione del vertice — prende in esame diversi punti di crisi interna-

Gianfranco Eminente

(Continua in 2.a pagina)

MINACCIA DI ULTERIORI AGITAZIONI DOPO LO SCIOPERO DEGLI UOMINI-RADAR

Alla prova su treni e aerei la forza del nuovo governo

La Cgil propone una «fermata» di un giorno per protesta contro l'Alitalia - Portuali: «acque tranquille»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nuovo ministro dei Trasporti Balzamo si è già messo al lavoro. Sul settore pendono diverse minacce di sciopero. Ferrovieri, piloti, assistenti, tecnici e controllori di volo hanno infatti deciso di rompere la tregua: se nelle prossime ore non otterranno sia da Balzamo sia dalle rispettive controparti, precise assicurazioni a proposito delle loro richieste, decideranno di scendere in sciopero.

Ieri, intanto, il traffico aereo è rimasto paralizzato per lo sciopero dei controllori aderenti al sindacato autonomo, che per dodici ore — dalle 8 alle 20 — hanno bloccato in tutta Italia i voli sia nazionali sia internazionali. Balzamo intende rendersi conto personalmente delle varie situazioni. Ieri ha ricevuto gli uomini-radar aderenti ai sindacati confederali. Domani sentirà i rappresentanti autonomi. Dall'esito di questi incontri dipende la conferma o meno di una serie di scioperi.

Vediamo la situazione nelle diverse categorie.

AEREI. I controllori del traffico aereo autonomi hanno già in calendario scioperi per il 3, 7 e 9 luglio. Il 7 luglio si asterranno dal lavoro anche i confederali. La protesta ha ragioni comuni. Gli uomini-radar reclamano la conclusione dell'iter di smilitarizzazione del servizio iniziato due anni fa. I controllori, ottenuta la smilitarizzazione, chiedono la costituzione della nuova azienda di assistenza al volo.

I tempi, però, sono sempre più lunghi. Nel corso degli incontri con Balzamo sarà affrontata proprio questa questione, nonché le richieste salariali. Dal buon esito di questo confronto dipende la revoca degli scioperi. I confederali sembrano già orientati in questo senso.

La Cgil, comunque, ha proposto una giornata di sciopero di tutto il personale impegnato nel trasporto aereo dell'Alitalia e dell'Ati per protestare contro l'Alitalia, che ha effettuato trattenute più lunghe del previsto ai lavoratori che hanno scioperato tra il 26 e il 29 maggio scorso.

Anche i piloti dell'Anpac sono sul piede di guerra. Dall'8 luglio inizierà una serie di scioperi articolati dei piloti, che chiedono il rinnovo del contratto.

TRENI. Se Balzamo non riuscirà a convincere i sindacati autonomi a ritirare il programma di agitazioni già definito, anche nel trasporto su rotaia nei prossimi giorni ci saranno disagi. Dal 7 al 10 luglio il personale di stazione aderente alla Fisafs si asterrà dal lavoro nelle ultime tre ore di ogni turno. Questo tipo di agitazione, stando ad esperienze del passato, provoca gravi ritardi nei treni a lungo percorso, mentre molti locali rischiano di venire soppressi. Anche Cgil, Cisl e Uil però potrebbero decidere nei prossimi giorni uno sciopero di 24 ore.

PORTUALI. Il 13 luglio in tutti i porti italiani saranno effettuate due ore di sciopero per sollecitare la ristrutturazione dello scalo di Napoli. Nessun problema, invece, nel trasporto su mare, in quanto la vertenza contrattuale del personale marittimo si è praticamente conclusa: a meno di imprevisti colpi di scena, la firma del nuovo contratto dovrebbe essere diventata ormai soltanto una formalità.

Domani, inoltre, all'assemblea della Confcommercio, il nuovo governo avrà occasio-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

L'«EPIDEMIA» DI ASSENTEISMO TRA I COMMISSARI

Sotto accusa il ministero per gli esami di maturità

I sindacati contestano i compensi e i criteri di scelta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da domani 380 mila studenti saranno chiamati a sostenere gli esami di maturità, ma in molte commissioni mancano gli esaminatori. E' un problema che puntualmente, da qualche anno a questa parte, si ripresenta alla vigilia degli esami di maturità. Questa mattina si formeranno ufficialmente le commissioni e soltanto allora si potrà constatare se nelle ultime ore i provveditori agli studi saranno riusciti a sostituire gli «assenteisti».

Questo compito non si presenta facile, perché più che negli anni passati è cresciuto il numero degli insegnanti indisponibili. Stando al numero dei certificati medici inviati, si potrebbe parlare di una vera «epidemia»: in molte città si è giunti al 50 per cento degli insegnanti non disponibili.

Al ministero della Pubblica istruzione non si fanno drammi, non c'è nessun allarmismo, domani mattina tutto sarà pronto per dare il via alla prova d'esame. Meno ottimisti i rappresentanti sindacali che mettono sotto accusa il ministero per i criteri con cui vengono scelti i rappresentanti delle commissioni e per il compenso.

Gli insegnanti, infatti, percepiscono 30-35 mila lire al giorno. Con questa cifra debbono pagarsi il più delle volte anche l'albergo e il vitto. Con i prezzi correnti c'è il rischio che i commissari ci rimettano di tasca propria. Per questo il segretario dello Snals, Gallotta, ha proposto l'immediato aumento della diaria da 35 mila a 70 mila lorde giornaliere. «Bisogna anche snellire — ha detto Gallotta — fin dal prossimo anno, la procedura burocratica, in modo tale da poter programmare, da parte dei commissari, la propria trasferta: è impossibile infatti, dopo la metà di giugno, in alcune località trovare posto».

I sindacati confederali hanno proposto al ministero di rendere note le destinazioni dei commissari un mese prima dell'inizio delle prove. Alcuni intralci burocratici hanno fatto slittare questo termine a pochissimi giorni prima dell'inizio degli esami.

Secondo la Cgil-Scuola, però, il problema dell'assenteismo degli insegnanti non è risolvibile soltanto con un aumento delle retribuzioni. Ci sono anche altri problemi. I criteri di scelta non sempre seguono criteri logici: le scelte non vengono effettuate tramite l'elaboratore elettronico, ma negli uffici del ministero. Ci sono quindi insegnanti destinati a sedi molto lontane oppure non gradite, mentre altri vengono accontentati.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

SONO 72 LE VITTIME DELL'ATTENTATO

Funerali a Teheran: urla contro gli S.U.

TEHERAN — Più di un milione di persone hanno preso parte ieri a Teheran ai funerali delle vittime della strage provocata domenica sera dalla bomba fatta esplodere nella sede del Partito repubblicano islamico. I morti — in base al comunicato ufficiale — sono stati 72, imprecisato il numero dei feriti.

Il rito funebre si è svolto all'insegna dell'antiamericanismo più fanatico. Uno degli oratori chiamato al microfono per arringare la folla ha parlato infatti di «crimine americano», aggiungendo: «I delitti dell'America sono conosciuti in tutto il mondo. L'America si definisce nazione civile, ma si tratta di una civiltà barbara, una civiltà che schiavizza il genere umano».

«L'America è il nemico!», urlava la folla che accompagnava le bare delle vittime lungo il corteo che si è svolto per le strade della capitale iraniana. Mentre la radio di Teheran trasmetteva in diretta l'avvenimento, è stato possibile udire le invocazioni a Behesti, l'ayatollah «numero due» della rivoluzione iraniana la cui bara transitava in testa a tutte le altre.

«Fratelli e sorelle, questo massacro non indebolirà la nostra determinazione», ha detto nel suo elogio funebre, all'inizio della manifestazione, il presidente del Parlamento Ashemi Rafsanjani. «Abbiamo due fronti. Uno sul campo di battaglia con l'Iraq e l'altro all'interno. Con la vostra determinazione potete battere il nemico e la quinta colonna che cerca di creare disordini».

L'oratore ha quindi minacciato ulteriori repressioni nei confronti dell'opposizione, gridando: «Abbiamo cercato di ragionare con i controrivoluzionari. Ma dopo questo crimine orribile, come può qualcuno aspettarsi che lasciamo loro fare quello che vogliono?».

In una dichiarazione diffusa da Radio Teheran, l'ayatollah Khomeini se l'è presa con i gruppi di sinistra e laici operanti in clandestinità, definendoli dei «venduti nascosti in piccole tane per compiere crimini e sabotaggi insensati. Siete all'ultimo respiro — ha ammonito l'81enne ayatollah — state andando all'inferno!».

Il ministro e portavoce del governo Behzad Nabavi ha intanto smentito la rivendicazione dell'attentato contro la sede del Partito repubblicano

(Continua in 2.a pagina)

OGGI:

L'inserto mensile «PICCOLO CASA» è dedicato ai centri storici

PROIEZIONI E PRIME ANTICIPAZIONI DOPO IL VOTO

Israele: Peres è in testa ma Begin farà il governo?

Il Likud dovrebbe avere l'appoggio delle formazioni minori

GERUSALEMME — Le condizioni di governabilità si preannunciano difficili in Israele dopo il voto di ieri per il rinnovo della Knesset (il Parlamento unicamerale). Le previsioni si basano sulle «proiezioni» della televisione, in quanto le urne si sono chiuse nella tarda serata (alle 22 locali).

Stando ai dati disponibili, l'«Allineamento» laburista guidato da Shimon Peres dovrebbe conquistare la paggioranza relativa con 48 o 49 seggi (su 120), uno o due in più del Likud, il cartello di centro-destra del premier Menachem Begin, al quale andrebbero 47 seggi.

Benché vincitori nel confronto diretto con la maggiore formazione avversaria, i laburisti non sarebbero tuttavia in grado di aggregare una coalizione che assommi i 61 seggi equivalenti al minimo richiesto della metà più uno. Begin avrebbe invece migliori possibilità di ricostituire una maggioranza conservatrice simile a quella uscente, per l'appoggio dichiarato dei tre partiti religiosi (12 seggi previsti) e per il presumibile sostegno di altre due formazioni minori.

Il leader del Partito nazionale religioso, il ministro degli interni Yosef Burg, si è già detto favorevole alla conferma dell'alleanza con il Likud. Commentando i primi risultati, ha notato che il Likud e i gruppi di ispirazione religiosa, nel loro complesso, erano già prossimi al traguardo dei 61 seggi.

I laburisti dovrebbero pertanto ottenere l'incarico di formare il governo, ma sembrano destinati ad incontrare difficoltà insuperabili in seguito alla debolezza e al frazionamento delle forze intermedie di centro-sinistra.

Da parte sua, il partito Telem di Moshe Dayan avrebbe conquistato un solo seggio, mentre due seggi sarebbero andati alla Tehiyah, la lista ultranazionalista di Guelah Cohen, la deputatessa nota per aver interrotto Sadat durante il suo storico discorso alla Knesset nel 1977. Entrambe le formazioni sono orientate ad appoggiare, in caso di necessità il Likud. Quattro o cinque seggi sarebbero invece attribuiti al Rakah, il Partito comunista votato soprattutto dalla minoranza araba.

Da rilevare ancora l'ipotesi di nuove elezioni entro l'anno, già affacciata alla vigilia da alcuni osservatori, e ribadita ieri sera dal ministro Burg.

Scandalo petroli: condanna in contumacia per Andrea Cazzaniga

BUSTO ARSIZIO — Primo processo e prima condanna (6 anni di reclusione e 21 miliardi di multa) nell'ambito dello scandalo dei petroli, ieri mattina al tribunale di Busto Arsizio (Varese). Imputato in contumacia Andrea Cazzaniga, di 36 anni, residente a Gornate Olona (Varese), ritenuto elemento di primo piano nella vicenda. Ex messo comunale, poi artigiano tipografo, Cazzaniga era entrato nel commercio di prodotti petroliferi nel 1974 quando era diventato socio accomandatario della «Petrolfire» con sede a Busto Arsizio.

Quando la guardia di finanza iniziò le indagini sul contrabbando di petroli, Cazzaniga riuscì a fuggire (pare si sia nascosto in Venezuela); contro di lui pende infatti tuttora un ordine di cattura internazionale emesso dalla Procura di Busto Arsizio.

Nel corso del dibattimento odierno Cazzaniga è stato accusato di aver evaso il pagamento di 12 miliardi e mezzo di imposta sui prodotti petroliferi negli anni che vanno dal 1974 al 1976; di mancata denuncia di dichiarazioni iva, sempre per quegli anni, e di aver emesso 112 fatture intestate a due aziende petrolifere, la «...oli Sas» e la «...he-Petroli Srl», relative ad operazioni commerciali risultate poi inesistenti.

CONTINUANO I SOCCORSI A CAPRAUNA, PRESSO CUNEO, CON L'APPORTO DI UN GRUPPO DI TRIESTINI

Tratto in salvo uno dei tre giovani speleologi prigionieri per due notti nella grotta allagata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — È stato tratto in salvo ieri pomeriggio uno dei tre giovani speleologi rinchiusi da domenica scorsa nella grotta della Val Tanaro. Si tratta di Massimo De Paoli, 20 anni, il più giovane dei tre. Verso le 15.30, rifornito dai soccorritori di muta da subacqueo, boccaglio e bombole di ossigeno, è riuscito grazie alla sua esile corporatura ad attraversare uno stretto cunicolo lungo due metri e poi, con l'aiuto dei sommozzatori, a superare a nuoto i sifoni allagati della grotta di Caprauna.

Gli altri due speleologi ancora prigionieri della terra, Dino Pelazza di 24 anni, e Gianfranco Sappa di 28, entrambi di Ormea (Cuneo), come anche il giovane tratto in salvo, non possono usare lo stesso sistema per uscire dalla grotta. Entrambi sono di costituzione fisica piuttosto robusta e perciò non passerebbero attraverso lo stretto cunicolo, inoltre non sanno nuotare e non possono perciò attraversare i sifoni pieni d'acqua.

Entrambi comunque, come ha dichiarato Massimo De Paoli, stanno bene e hanno la possibilità di resistere a lungo, ora che sono stati raggiunti dai soccorritori. Si continua a lavorare nei dintorni della grotta per tirarli fuori. Bisognerà attendere che le pompe idrovore concludano il loro lavoro per poterli far uscire «all'asciutto». L'attesa, si dice, sarà lunga.

I tre speleologi di Ormea sono stati raggiunti ieri mattina dai soccorritori dopo due tentativi andati a vuoto nel corso della notte. Si erano rifugiati in una nicchia asciutta difficilmente raggiungibile dall'acqua, anche in caso di pioggia violenta. Gli speleologi francesi e triestini che sono riusciti a raggiungerli nella grotta «Arma Taramburla» li hanno rifocillati con cibi solidi, abiti asciutti, sigarette e nuove torce elettriche. Dino Pelazza e Gianfranco Sappa sono rimasti al riparo.

Fuori dalla grotta intanto si continua a pompare acqua per svuotare i primi due sifoni (profondi circa sei metri). Le operazioni di soccorso inoltre, coordinate dal prefetto di Cuneo Giovanni Maldori e dall'ispettore regionale dei vigili del fuoco, sono tese ad allargare il cunicolo (quello attraverso cui i due giovani ancora imprigionati non riescono a passare) che scavalca il terzo pozzo. A questo scopo si usano martelli pneumatici ed uno speciale cemento espanso fatto venire dalla Francia.

Alle operazioni di soccorso partecipano i vigili del fuoco, i sommozzatori dei carabinieri, una trentina di speleologi piemontesi e francesi e una speciale squadra di incursori della marina militare di La Spezia, attrezzata per gli interventi su roccia sott'acqua.

Nel corso della notte sono arrivati a Caprauna anche cinque specialisti del soccorso speleologico del corpo nazionale soccorso alpino di Trieste. Specializzati in esplorazioni di grotte, ma soprattutto in immersioni, i cinque speleologi della nostra regione sono partiti da Ronchi con un aereo speciale messo a disposizione dal ministero degli interni lunedì sera alle 23. Ieri mattina, in concorso con i sub francesi, sono riusciti a raggiungere i tre giovani imprigionati nella grotta e a riportarne uno alla superficie.

«Non abbiamo avuto paura — racconta Massimo De Paoli, il primo ad essere salvato — eravamo sicuri che presto sarebbero arrivati i soccorsi». Massimo De Paoli è uscito dall'«Arma Taramburla» alle 15.30. Ad aspettarlo c'era il padre che con una «500» l'ha riportato subito a casa. Non c'è nemmeno stato bisogno di un ricovero precauzionale in ospedale, dopo le due notti passate all'addiaccio sotto terra. La notizia che era stato salvato è giunta alla stampa con un'ora di ritardo.

«Volevamo fare solo un giro di tre ore nella grotta — ha raccontato con voce calma — e non pensavamo che i sifoni potessero allagarsi così in fretta. Lungo il percorso d'andata tutto è filato liscio; non abbiamo mai incontrato acqua e non ci siamo accorti di nulla. Poi, al ritorno, verso le tre del pomeriggio di domenica, ci siamo resi conto che la via era ostruita. Abbiamo cercato altri passaggi, ma inutilmente».

L'allarme è stato lanciato nella serata di domenica dai familiari dei tre speleologi di Ormea, che non li avevano visti ritornare. La macchina dei soccorsi si è messa in moto quasi immediatamente. Il primo problema è stato quello di tentar di prosciugare la grotta, visto che anche l'imboccatura era completamente sommersa dall'acqua.

P. A.

PER AGGIORNARE IL «CERVELLONE» SI DOVRÀ ATTENDERE NATALE

Oggi gli aumenti delle pensioni L'Inps pagherà tra qualche mese

Mancherebbero all'Istituto previdenziale circa 10 mila dipendenti e questa sarebbe la causa principale di un disservizio «cronico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scattano oggi per circa 15 milioni di pensionati gli aumenti dovuti alla scala mobile. Un nuovo aumento decorrerà dal 1.o settembre allorché la contingenza verrà calcolata ogni quattro mesi e non più ogni sei.

Fin qui tutto bene se l'Inps fosse in grado di corrispondere subito i modesti miglioramenti economici. Invece il nostro grande istituto di previdenza è in panne e avrà bisogno di quattro o cinque mesi per aggiornare il «cervellone» con le nuove tabelle. Insomma aumenti delle pensioni verranno pagati non prima di dicembre, ovviamente senza interessi e decurtati di un buon 10 per cento dell'inflazione. Non consolerà certo gli interessati sapere che con l'assegno di dicembre avranno anche gli arretrati. Per una categoria che deve fare i salti mortali per non arrivare con le tasche vuote alla fine del mese anche poche migliaia di lire in più possono significare molto, a condizione che vengano date nei tempi previsti.

L'Inps, come del resto il ministero del tesoro, ancora una volta ha deluso le attese, giustificando i suoi cronici ritardi con impedimenti di carattere tecnico. E' appena il caso di osservare che gli aumenti non sono stati decisi in questi giorni. Evidentemente la mancanza di personale (l'istituto dice di aver bisogno di 10 mila dipendenti in più) è la principale causa di un disservizio che ormai è diventato regola fissa.

Il nuovo presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, aveva chiesto un po' di tempo per cambiare volto all'istituto. Per ora il palazzone dell'Eur ha sempre la stessa faccia. E tutto lascia prevedere che l'opera di restauro sarà lunga, lunghissima. Per chi ha tempo e voglia di calcolare quanto incasserà, presumibilmente a Natale, riportiamo tutti gli aumenti categoria per categoria.

Inps (lavoratori dipendenti) — Pensionati con meno di 781 contributi: 188.250 lire l'importo attuale, 204.050 da luglio e 212.000 da settembre. Aumento totale: 23.750 lire al mese. Pensionati al minimo con oltre 781 contributi: 200.450 l'importo attuale, 217.300 da luglio a 225.750 da settembre. Aumento totale: 25.300 lire al mese.

Pensioni superiori al minimo: a gennaio sono state aumentate di 68.760 lire al mese; altre 40.100 scatteranno a luglio e 19.100 a settembre, totale tra luglio e settembre: 59.210 lire in più al mese.

Inps (lavoratori autonomi) — Pensioni al minimo: 167.400 l'importo attuale; 181.450 da luglio e 188.550 da settembre. Totale dell'aumento: 21.150 lire mensili.

Pensioni superiori al minimo: sono aumentate a gennaio del 17,1 per cento; aumenteranno a luglio dell'8,4 e a settembre del 3,9. Aumento totale tra luglio e settembre: 12,3 per cento.

Inps (pensioni sociali) — L'importo attuale è di 119.850 lire, passa a 129.950 a luglio e a 134.950 a settembre. Aumento totale: 15.100 lire al mese.

Inps (invalidi civili) — Dalle 117.100 lire di oggi si passerà alle 126.950 di luglio e alle 131.900 di settembre. Aumento totale: 15.100 lire.

Inps (altre pensioni) — Ciechi assoluti ricoverati: da 117.100 a 126.950 a luglio e a 131.900 a settembre. Aumento totale: 14.800 lire. Ciechi assoluti non ricoverati: da 126.625 a 137.250 a luglio e a 142.600 lire a settembre. Aumento totale: 15.975 lire. Ciechi parziali: da 117.100 a 126.950 a luglio a 131.900 a settembre. Aumento totale 14.800 lire. Idem per i sordomuti.

Statali, Enti locali, ecc. — L'indennità intergrativa speciale (così si chiama per costoro la scala mobile) è attualmente di 282.354 lire al mese, Sale a 330.134 lire a luglio e a 349.234 lire a settembre. aumento totale: 66.880 lire al mese.

Inpgi, Inpdai, Enasarco ecc. — I pensionati non al minimo hanno ottenuto il primo gennaio un aumento di 68.760 lire. Avranno altre 40.110 lire a luglio e 19.100 lire a settembre. aumento totale: 59.110 lire al mese.

È probabile che i pensionati di enti minori riescano ad avere gli aumenti quasi puntualmente, essendo la loro consistenza numerica assai esigua. Va infine ricordato che tutti i pensionati dell'Inps ex lavoratori dipendenti al minimo percepiranno 1500 lire di più al mese per effetto dell'aggancio al 30 per cento del salario medio dell'industria.

R. R.

Da oggi più caro il ticket

ROMA — Gli assistiti che non siano pensionati al minimo della pensione sociale, o invalidi, da oggi pagheranno di più sui farmaci soggetti al ticket. Entrano in vigore infatti, le disposizioni stabilite dal decreto n. 250 del 28 maggio scorso.

Il ticket ossia il contributo del cittadino alla spesa farmaceutica, grava sulla seconda fascia dei medicinali elencati nel prontuario terapeutico. Si tratta dei farmaci per i quali il Servizio sanitario nazionale non riconosce la totale gratuità.

La misura del contributo è ripartita nel seguente modo: lire 200 per ogni confezione che costa fino a 1000 lire; lire 400 per le confezioni di prezzo da 1000 a 2000 lire; lire 600 per le confezioni di prezzo da 2000 a 3000 lire; lire 1000 per le confezioni da 3000 fino a 5000; lire 1500 per le confezioni di prezzo superiore a 5000 lire.

In questo modo si vuole raggiungere una economia di spesa di 190 miliardi all'anno. A 50 miliardi viene valutata l'esenzione per i pensionati e gli invalidi. Per il 1981 si calcola un risparmio di circa 95 miliardi.

Si riunisce domani il Consiglio nazionale dei giornalisti

ROMA — È stata confermata per domani 2 luglio, la riunione del Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), per l'elezione della giunta esecutiva, secondo l'ordine del giorno della seduta di insediamento svoltasi a Bari a conclusione del Congresso nazionale della stampa italiana. La giunta esecutiva procederà alla elezione del segretario e dei vicesegretari della Fnsi.

In vista della riunione del Consiglio nazionale Sergio Borsi, Sandro Cardulli e Piero Vigorelli, anche a nome della maggioranza della Fnsi, hanno replicato ad alcune prese di posizione di alcuni colleghi della «Lombarda».

In una dichiarazione congiunta i tre giornalisti hanno detto: «Un fatto nuovo c'è per il Consiglio nazionale: undici consiglieri su 83 preannunciano che parteciperanno ad un autentico dibattito rimanendosene a casa. Il Consiglio nazionale si terrà quindi con l'autoesclusione di una sua modesta parte. Metodo davvero singolare. "Rinnovamento", come annunciato a Bari, presenterà un proprio documento programmatico sul quale intende sviluppare un dibattito aperto e preliminare all'elezione della nuova dirigenza federale. Evidentemente per alcuni valgono di più i pregiudizi che i giudizi sulle idee.

Pagamento degli interessi Bot

ROMA — Scadono le cedole dei Buoni del tesoro relativi alla contingenza congelata. Da oggi potranno essere riscossi gli interessi annuali maturati dai titoli quinquennali distribuiti quattro anni fa a tutti i lavortori dipendenti il cui reddito superava i 6 milioni di lire.

Le cedole, incassabili presso qualsiasi banca, sono quelle relative alla prima e alla terza tranche degli speciali titoli, emessi rispettivamente con scadenza 1.o luglio 1982 e 1.o luglio 1983, corrisposti in sostituzione della quota di contingenza maturata nel primo semestre del '77 e nei primi quattro mesi del '78. La cifra da riscuotere varia a seconda delle diverse situazioni (la contingenza fu congelata solo al 50% per chi aveva redditi compresi tra i 6 e gli 8 milioni di lire e al 100% per chi superava gli 8 milioni), ma per la fascia di percettori più numerosa dovrebbe oscillare tra le 40 e le 60 mila lire.

Le cedole scontano interessi diversi, quelle della prima emissione corrispondono a un rendimento del 14% contro il 13% delle altre.

La vicenda dei Buoni del tesoro della contingenza, al centro quattro anni fa di vivaci discussioni, sta rapidamente esaurendosi. Per la prima tranche le cedole maturate ora sono le penultime.

SLITTA L'INTERROGATORIO DELL'AMM. FORGIONI

P2: tutto fermo a Milano La procura della capitale formalizza il conflitto

MILANO — È stato confermato negli ambienti giudiziari milanesi che la Procura della Repubblica di Roma, prima di formalizzare l'inchiesta sulla Loggia P2, ha sollevato davanti alla Corte di Cassazione conflitto di competenza.

È giunto ieri, infatti, ai magistrati milanesi un telegramma da parte dei colleghi romani che informa dell'iniziativa presa dalla Procura di Roma. I magistrati di Milano, in attesa della decisione della Suprema corte, dovranno astenersi dal condurre le inchieste sulla loggia massonica e limitarsi a compiere gli atti urgenti.

Guardato a vista da cinque carabinieri, il contrammiraglio Vittorio Forgione, 58 anni, già direttore del Camen, di Pisa, ed arrestato sotto l'accusa di spionaggio militare nell'ambito dell'inchiesta sulla loggia massonica «P2» è stato sottoposto ieri, nello stesso ospedale militare della Spezia dove è stato ricoverato subito dopo l'arresto, ad alcuni esami clinici.

È slittato, pertanto, l'interrogatorio condotto dal procuratore militare generale Rondano iniziato l'altro ieri ed interrotto a seguito del malore di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso ammiraglio Forgione.

«Mi sento come il medico che ha sul letto operatorio un paziente gravissimo — ha commentato il gen. Rondano —. Non posso però fare previsioni fino a quando non avrò posto dei punti fermi nelle indagini. In casi come questi il segreto istruttorio è inderogabile».

La stanza nella quale è ricoverato l'amm. Forgione è impenetrabile a chiunque. Vi possono accedere soltanto alcuni alti ufficiali medici, mentre sono state annullate addirittura le visite agli altri militari di truppa ricoverati nello stesso reparto neuro dell'ospedale militare spezzino.

Con le braccia alzate



Teheran — Manifestanti anti-Usa durante i funerali dell'ayatollah Behesti *(Canadian Press)*

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEI DUE LEADERS DOPO I COLLOQUI

Berlinguer e Santiago Carrillo ripropongono l'eurocomunismo



Roma — Santiago Carrillo, segretario del Partito comunista spagnolo, con Berlinguer

ROMA — *«Non credo che l'eurocomunismo sia condannato alla sconfitta, che non abbia un avvenire; semmai si tratta di un avvenire di lotta, per vincere le resistenze delle forze conservatrici per il rinnovamento della società».*

«Quanto è scritto nel protocollo di accordo tra Psf e Pcf è quanto il mio partito porta avanti da anni e potrei sottoscriverlo immediatamente».

«Le prospettive dell'eurocomunismo non sono così strettamente dipendenti dalla partecipazione dei partiti comunisti al governo. I partiti operano in situazioni diverse, secondo le condizioni dei loro paesi, con strategie che possono contribuire all'avanzata delle idee e delle iniziative dei partiti comunisti sia stando al governo sia stando all'opposizione».

Berlinguer e Carrilo rilanciano l'eurocomunismo, sottolineano l'importanza degli accordi sottoscritti in Francia tra Mitterrand e Marchais, propongono incontri tra i partiti comunisti dell'Europa occidentale allargati anche ad altri partiti di sinistra e democratici.

Dopo due giorni di colloqui tra le delegazioni del partito comunista spagnolo guidata da Carrillo e quella del Pci guidata da Berlinguer, i due leaders dell'eurocomunismo si sono sottoposti alle domande dei giornalisti.

Domande che hanno toccato tutto il ventaglio di problemi oggi sul tappeto europeo: accordo Mitterrand-Marchais, vertice del Lussemburgo, ingresso della Spagna nella Nato, euromissili e disarmo, incontro Brandt-Breznev.

Non si possono paragonare la situazione spagnola e la situazione italiana a quella francese: non ha quindi senso mettere sullo stesso piano la partecipazione dei comunisti francesi al governo e la non partecipazione dei comunisti italiani e spagnoli nell'esecutivo del loro paese.

Lo hanno detto tanto Carrillo quanto Berlinguer. Quest'ultimo ha sottolineato che la ragione della non partecipazione del Pci al governo non è certamente in rapporto con le posizioni assunte dai comunisti italiani in campo internazionale o con la loro autonoma posizione nel movimento comunista internazionale; vi è una resistenza da parte delle forze moderate, una discriminazione anticomunista e la consapevolezza da parte di molte forze politiche italiane che l'ingresso dei comunisti al governo implica un rinnovamento profondo nella vita politica e nel costume politico.

Il giudizio sull'accordo Pcf-Psf è largamente positivo e ambedue i segretari comunisti hanno ribadito la volontà di proseguire nei rapporti, mai interrotti del resto, con i comunisti francesi.

Berlinguer ha anzi precisato che i contatti con il Pcf sono sempre continuati malgrado le divergenze su taluni importanti temi di politica internazionale. Contatti si sono avuti anche dopo le elezioni.

La scorsa settimana il sen. Bufalini è stato a Parigi per una serie di colloqui con i dirigenti comunisti francesi. È in programma una presa di contatto con altri partiti comunisti dell'Europa occidentale per iniziative su alcuni grandi temi, iniziative che vedano anche la partecipazione di altri partiti di sinistra e democratici.

Uno dei temi più toccati nel corso della conferenza stampa è stata la questione della pace e della ripresa delle trattative sugli euromissili, e in questo quadro la questione della partecipazione della Spagna alla Nato. I comunisti spagnoli sono nettamente contrari e il Pci condivide questa posizione, pur essendo favorevole al mantenimento dell'Italia nella Nato.

BINARIO MINATO

Treni a rilento da Venezia a Trieste

UDINE — Lungo la tratta di Cervignano sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia, il traffico si svolge a velocità ridotta sul solo binario pari, a causa di un deposito di dinamite scoperto durante lavori di scavo a una delle estremità del ponte di ferro sull'Ausa a Cervignano.

Gli artificieri hanno compiuto un sopralluogo. La dinamite probabilmente risalente all'epoca del secondo conflitto mondiale, quando frequenti furono i tentativi di minare il manufatto da parte dei tedeschi, è emersa dal terreno smosso da picconi degli operai a due metri di profondità. Insieme c'erano rottami di ferro e pezzi di legno.

Fiat - Flm un incontro su eccedenza di operai

TORINO — Fiat e Flm si sono incontrate all'Unione industriale per proseguire la verifica dell'accordo dell'ottobre scorso, in base al quale 23 mila dipendenti vennero posti in cassa integrazione a zero ore.

Le scorse settimane i rappresentanti dell'azienda e il sindacato si erano già incontrati; poi, visto che le posizioni erano piuttosto lontane, avevano deciso di rinviare la trattativa. Nella tarda mattinata di ieri la discussione è ripresa a delegazioni ristrette (cioè soltanto tra i principali dirigenti aziendali e della Flm), e dopo due ore è stato fissato un nuovo incontro.

«Abbiamo ripreso la tematica generale, illustrando ancora la nostra posizione», si è limitato a dire il capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi.

«La Fiat si è impegnata a fornire nuovi e più precisi dati sui quali trattare — ha affermato il coordinatore nazionale Flm Mario Sepi — noi comunque rimaniamo sempre sulla nostra vecchia posizione secondo cui i posti in eccedenza sono poche migliaia, e non 14 mila come sostiene la Fiat».

Non si ferma il caro-carta

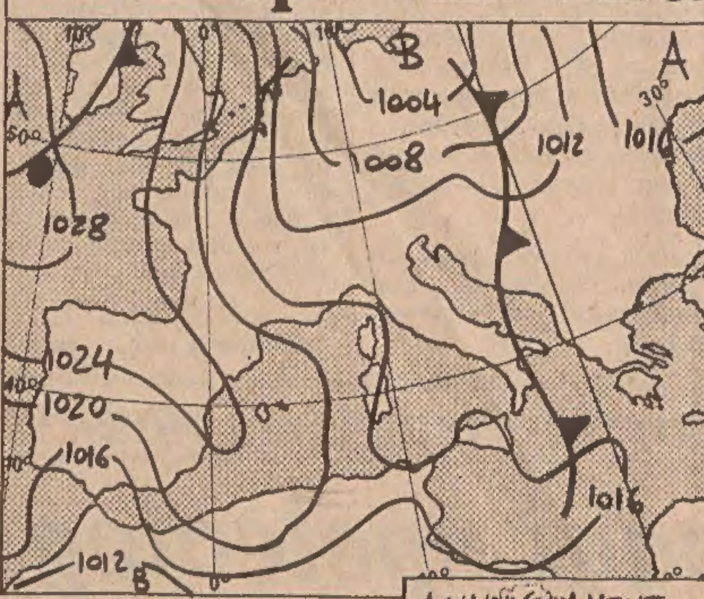
ROMA — Aumenta il prezzo della carta per quotidiani. Il rincaro, del 15 per cento, è stato deciso ieri sera dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) riunitosi a palazzo Chigi sotto la presidenza del presidente del Consiglio Spadolini. L'aumento entrerà in vigore nei prossimi giorni, non appena sarà stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» la delibera del Cip.

Libri scolastici a prezzo libero?

ROMA — Il prezzo libero sui libri di testo scolastici è stato chiesto dai librai aderenti all'Ali (Associazione librai italiani) nel loro congresso tenutosi a Roma.

L'abitudine di vedere stampato in copertina il prezzo del libro potrebbe così scomparire dal prossimo novembre. Non c'è infatti una legge al riguardo e oggi i librai rivendicano il diritto a stabilire essi il prezzo di vendita, come fanno i colleghi francesi e in genere tutti i commercianti.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane una circolazione anticiclonica, tuttavia impulsi di aria fresca provenienti da Ovest-Nord-Ovest manterranno condizioni di moderata instabilità al Nord e sulle zone interne del Centro.

Tempo previsto: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul settore nord-orientale e sulle zone appenniniche dove si potranno verificare sporadiche precipitazioni temporalesche nelle ore centrali della giornata.

Temperatura: senza notevoli variazioni le minime, in aumento le massime al Nord.

Venti: su tutte le regioni deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulle estreme regioni meridionali.

Mari: mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 15, 27; Verona 16, 25; Venezia 15, 26; Milano 15, 26; Torino 14, 26; Cuneo 12, 19; Genova 17, 22; Bologna 16, 27; Firenze 14, 25; Pisa 13, 23; Ancona Falconara 14, 25; Perugia 19, 25; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 18,

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 28, 36; Beirut s. 24, 29; Belgrado n. 21, 28; Berlino n. 10, 15; Bruxelles n. 13, 19; Buenos Aires s. 8, 21; Copenaghen p. 13, 22; Dublino n. 7, 15; Francoforte p. 9, 14; Ginevra s. 9, 18; L'Avana p. 23, 32; Helsinki s. 15, 24; Hong Kong n. 27, 29; Johannesburg s. 5, 18; Kiev s. 19, 29; Lisbona n. 13, 26; Londra s. 12, 20; Los Angeles s. 19, 26; Madrid s. 12, 26; Città del Messico s. 13, 22; Montevideo s. 8, 15; Montreal n. 13, 27;

Gli impegni per i Dieci

Dalla prima pagina

zionali: Afghanistan, Medio Oriente, Libano, Cambogia, Namibia. Vediamoli uno per uno.

AFGHANISTAN – Preso atto con profonda preoccupazione che la presenza delle truppe sovietiche in questo paese rimane un importante fattore di tensione internazionale, la Cee ritiene che sia giunto il momento per un nuovo tentativo volto a una soluzione politica del problema e facendo proprio un progetto inglese propone la riunione di una conferenza internazionale, da tenersi eventualmente in ottobre o in novembre in due fasi.

Lo scopo della prima fase, alla quale parteciperebbero i cinque membri permanenti del Consiglio dell'Onu più i paesi confinanti, è la definizione di una serie di accordi internazionali per ottenere la cessazione delle interferenze esterne e stabilire garanzie per il futuro. Nella seconda fase si tenterebbe di assicurare il futuro dell'Afghanistan come stato indipendente e non-allineato (a questa fase parteciperebbero anche i rappresentanti del popolo afghano).

MEDIO ORIENTE – Dopo una relazione dell'olandese Van de Klaauw, la Cee intende proseguire energicamente e senza sosta la sua iniziativa di pace in Medio Oriente; in questa prospettiva il Consiglio europeo ha deciso di incaricare i ministri di esaminare ulteriormente per mezzo di una riflessione interna e mantenendo gli opportuni contatti con tutte le parti interessate «ivi compresi gli Stati Uniti», le possibilità pratiche che ha l'Europa di fornire un contributo effettivo a una sistemazione globale di pace in Medio Oriente.

Sono stati confermati gli «accenti diversi» con i quali Mitterrand rispetto a Giscard ha affrontato il tema dei rapporti arabo-israeliani, ma questa dichiarazione sul Medio Oriente — ha detto Spadolini — «rappresenta un punto di equilibrio delicato e soddisfacente». Di euromissili non s'è parlato — ha aggiunto Spadolini, rispondendo a una domanda — e non c'è alcun cambiamento su questo tema nella posizione italiana.

G. E.

Scontro

possano venir discusse separatamente, e puntano a una trattativa globale, che obblighi gli alleati a un minimo di coerenza. L'obiettivo principale resta Roma: perdente sul piano dei voti, la Dc sembra fare dell'amministrazione capitolina una questione di prestigio, e insieme una prova definitiva di indipendenza dei socialisti dal Pci. «Craxi è intelligente, non si farà ingabbiare» ha detto ieri Forlani. È una partita difficile nella quale Spadolini ha lo svantaggio di poter influire molto poco.

F. A.

Treni

ne di fare la prima uscita ufficiale. Il presidente Orlando ha spedito una serie di inviti, con l'evidente scopo di ottenere un primo confronto su temi che diventano ogni giorno più scottanti. L'assemblea della massima organizzazione dei commercianti si svolge subito dopo uno «storico» incontro governo-sindacati-imprenditori, condotto sul filo di un pericolosissimo braccio di ferro fra le forze sociali. Si è evitato il peggio giacché la Confindustria non ha denunciato il famoso accordo del '75 sulla scala mobile.

Ma, nonostante la «tregua d'armi» della Confindustria, la Confcommercio resta sul «chi vive». Per l'organizzazione dei commercianti quella scadenza ha ancora due mesi di vita (il termine è il 28 agosto). La Confcommercio si riserva di decidere al riguardo. Non si tratta di un ricatto sociale. La Confindustria ha sostenuto che la sua minaccia — poi rientrata — aveva lo scopo di realizzare un «tavolo di trattative» con i sindacati per discutere del costo del lavoro nella sua globalità.

Entro il 28 agosto — nonostante le ferie — molte sedute avranno avuto luogo, dal momento che l'accordo di metodo, a tre Spadolini-Confindustria-sindacati), prevede la scadenza del 30 settembre per le conclusioni (come dire che i primi provvedimenti dovranno essere inseriti nella legge finanziaria per l'82). Probabilmente il 28 agosto sarà un momento di verifica per lo stato delle trattative. È ovvio che tutti si augurano una verifica in termini positivi. Il braccio di ferro in questo momento non giova a nessuno. A meno che, finita l'estate, non si voglia mettere nuovamente in crisi il governo.

G. S.

Ministero

Questo, in qualcuno fa sorgere il sospetto di «manipolazioni». Fondato o sbagliato che sia questo sospetto, molti però dei non soddisfatti hanno pronta in tasca la contromisura; il certificato medico.

Per la Cgil, però, c'è anche una ragione diversa. La mancata riforma della scuola media superiore provoca in molti insegnanti una disaffezione per questi esami, da molti considerati inutili. La mancanza di stimoli, l'assenza di incentivi economici, provocano appunto questa diserzione dagli esami.

Chi invece sarà presente all'appello del 2 luglio sono i 380 mila studenti. Anche se le percentuali dei promossi degli anni scorsi dovrebbero invitare all'ottimismo, i candidati in genere affrontano questa prova con preoccupazione. Per questo c'è chi può cerca di sapere in anticipo le tracce dei temi che ufficialmente dovrebbero essere resi noti soltanto giovedì mattina.

Anche quest'anno, come è inevitabile già c'è chi assicura di conoscere il testo degli elaborati di italiano. Del resto, dal 1946 ad oggi, ogni anno avviene inevitabile, qualche fuga di notizia. Qualche volta è la conseguenza di distrazioni, come nel caso di un insegnante che si scordò in autobus la busta dei temi; in altri di favori personali verso qualche candidato.

Comunque, fatti un po' di conti, questo esame costerà allo Stato circa 35 miliardi. Gli orali dovrebbero iniziare la prossima settimana per concludersi entro la fine del mese. I risultati finali saranno resi noti alla fine di luglio.

G. S.

Teheran

islamico da parte di una organizzazione piuttosto oscura denominata «Organizzazione per l'uguaglianza nazionale». Secondo Nabavi, rivendicazioni di questo genere potrebbero essere cortine fumogene lanciate dai gruppi estremisti di sinistra e anticlericali per «salvarsi il collo e sfuggire alla indignazione pubblica».

Proprio mentre il corteo funebre percorreva le strade di Teheran, si è appreso che il direttore del carcere della capitale è stato ucciso all'interno della prigione da una guardia rivoluzionaria iraniana allontanata poche ore prima dal suo incarico per «cattiva morale». Mohammad Kashouei è stato raggiunto da sei proiettili di una pistola calibro 38 alla testa e al collo ed è morto alcune ore più tardi in ospedale, dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico. L'attentatore e altre sei persone sono state arrestate.

Rapporti più stretti con la Jugoslavia auspicati da Reagan

BELGRADO — L'ulteriore sviluppo delle «amichevoli» relazioni fra jugoslavi e Stati Uniti è auspicato in un messaggio che il Presidente Reagan ha inviato al Presidente jugoslavo Sergej Kraigher.

Il messaggio, ha precisato l'agenzia «Tanjug» riguarda l'«ulteriore sviluppo della cooperazione e delle relazioni, tradizionalmente amichevoli, fra Stati Uniti e Jugoslavia, sulla base del reciproco rispetto e dell'eguaglianza».

Un portavoce dell'ambasciata statunitense a Belgrado ha precisato che il messaggio è stato consegnato a Kraigher da Charles Wick, direttore della «U.S. international Communication Agency» e amico personale di Reagan; la visita di Wick a Belgrado è avvenuta nel quadro di un suo viaggio nell'Europa occidentale e in Jugoslavia.

Promozioni ad honorem per gli ex combattenti

ROMA — Il ministero della difesa ha reso noto in un comunicato di avere disposto le misure per assicurare la attuazione della legge 434 dell'8 agosto 1980 che prevede promozioni a titolo onorifico per gli ex combattenti che parteciparono alla guerra di liberazione nei reparti delle forze armate o, con funzioni di comando, nelle formazioni partigiane.

Per ottenere il beneficio gli interessati dovranno inoltrare domanda in bollo ai distretti militari o agli altri enti competenti per l'istruzione della pratica.

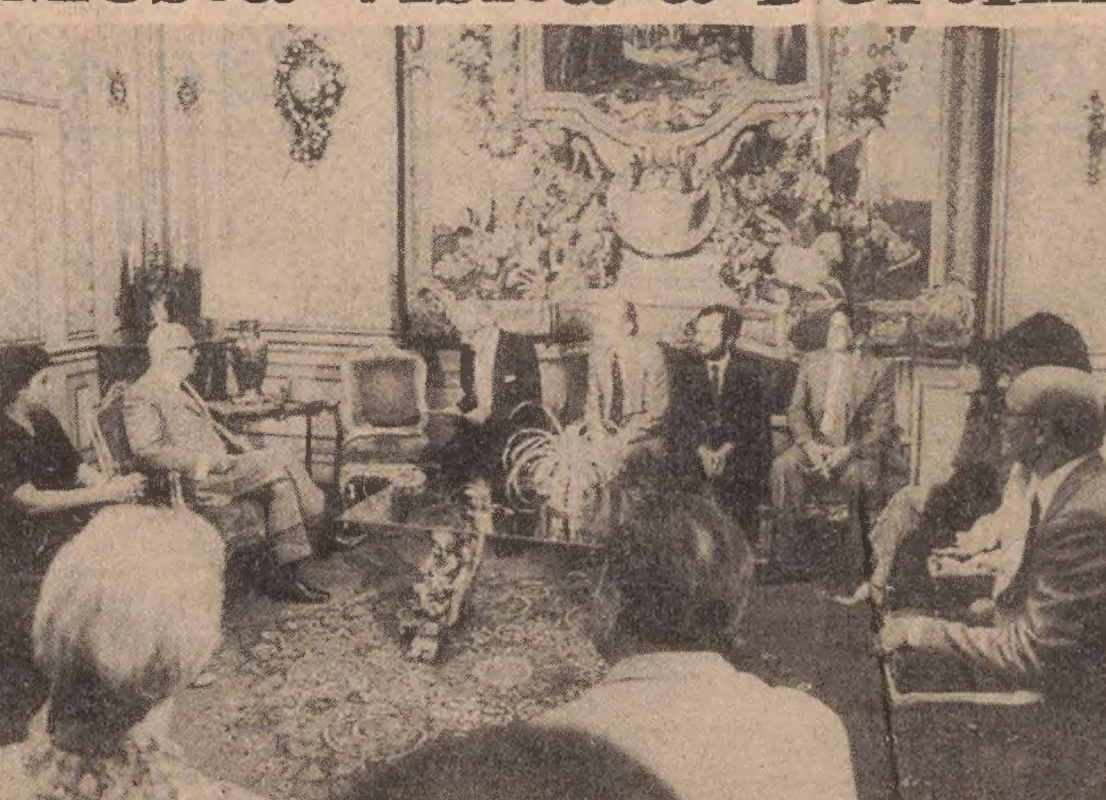
Cit: Carlo Molè nuovo presidente

ROMA — Carlo Molè è il nuovo presidente della Cit (Compagnia italiana turismo). Lo ha eletto il consiglio d'amministrazione della società in sostituzione di Fabrizio Trecca, dimessosi in seguito alla vicenda della Loggia P2.

Nuovo vicepresidente della Cit sarà Renato Nardi, che sostituirà Ennio Campironi, dimessosi, anch'egli dopo che il suo nome era apparso negli elenchi della Loggia di Licio Gelli.

FAMILIARI DELLE VITTIME DI BOLOGNA IN QUIRINALE

Mesta visita a Pertini



Roma — Il Presidente Pertini ha ricevuto in Quirinale i parenti delle vittime della strage di Bologna *(Telefoto Ap)*

Frittata di asparagi

SFOGLIO la guida telefonica nuova. Lettura meno perditempo di quanto possa apparire sulle prime.

Non dico farci un saggio come Emidio De Felice e il suo «I cognomi italiani» (Bologna, il Mulino, pp. 100, L. 15.000): per due anni ha rovistato gli elenchi telefonici con l'aiuto di un elaboratore elettronico, studiando circa 6.000 tra i più diffusi cognomi italiani. Ovviamente ha vinto la famiglia Rossi; ma accanto a questo lato scontato e arido l'autore è riuscito a condurre in porto altre considerazioni. Ad esempio mentre quasi tutti i cognomi di origine regionale si sono con il tempo «italianizzati», quelli veneti hanno conservato in molti casi le loro forme tipiche perché Venezia capitale di un grande stato, per secoli, non sentiva l'esigenza di nobilitarsi rispetto al resto della penisola nemmeno linguisticamente.

Mia madre l'elenco telefonico lo leggeva tutto e vi scopriva sempre un mucchio di cose. Va detto che lei era un po' del mestiere, essendo stata da ragazza telefonista.

Tipo di lavoro, prima dell'impianto degli automatici e oggi elettronici, estremamente stressante. Queste povere figliole erano bombardate dalle imperiose richieste degli abbonati: — Pronto! Signorina! Mi passi 17-71...

— Come occupato? Mia moglie non riceve telefonate da nessuno! Mi passi il controllore... Il frenologo triestino Treves, una specie di professor Basaglia degli anni Venti, asseriva che il delicato sistema nervoso di una ragazza non poteva reggere senza alterarsi più di sette anni di quel tipo di attività. Chissà il mostro telefonico, affrontato a vent'anni giusti, non sia stato la causa principale dei disturbi che afflissero poi la mia povera mamma nei suoi ultimi sofferti anni di vita?

Apro a caso una pagina del nuovo elenco (quello con in copertina i modellini navali del museo dove è conservatore l'amico Di Pinto) e l'occhio si ferma sul cognome del marito di una lei non ancora dimenticata. Nazim sposò Catherine circa vent'anni fa. Saranno ancora assieme? Oggi per un matrimonio già dieci anni sono una prova dura...

... tre, quattro, sei. Risponde lei, la voce non è cangiata. Vive nuovamente a Trieste solo da un paio di mesi. L'attività nella pubblicità ha finito col stancarla: quando era nello studio milanese, quasi come un'allieva, non incassavano una lira. Ora ci ha lasciati, hanno chiuso per le tasse, con un fatturato di due miliardi. Ho forse visto il suo calendario ecologico? Lei è la ragazza col rastrello che fa capolino dietro allo spaventapasseri. Vedersi? Passa una pausa che pare un secolo. Perché no? Andrebbe bene lo stesso posto di sempre accanto al castelletto.

Non trovo né una camicia buona né una cravatta decente.

— Hanna! Ho da fare un sopralluogo e non ho niente da mettermi!

Prima sorpresa il castelletto non c'è più. Ovvero qualcosa è rimasto in piedi dietro alla palizzata di un cantiere edile, un solo muro perimetrale che pare un sipario da n'opera scaligera. Alla fine della recinzione è ferma la ragazza bionda, alta, magra, in gonna e camicetta bianca.

Possibile sia lei non mutata per niente come fossero passate venti ore e non venti anni? Mi vergogno dei miei capelli tutti bianchi. Salgo in macchina. Sorrisi. Le dico che la trovo benissimo.

— Macché, sono bianca anch'io. Mi tingo da quando avevo diciotto anni. Guarda la riga...

Guido verso l'altipiano. Basovizza, Monrupino... Monrupino meglio di no: la baciai per la prima volta, lei non voleva, diceva che non mi amava, solo la facevo ridere e un po' di pena. Mi parla di sé. Del marito che ha sempre più successo (guadagna, grossomodo, dieci volte più di me). Di comuni amici frequentati a Milano e segue una danza di sigle di enti probabilmente prestigiosi.

Mi sento frastornato. Pigio sull'acceleratore. Stranamente non avverto quel lieve senso di vertigine che da anni provo quando guido in discesa e allora non levo il piede dal freno così le pastiglie nuove si rovinano. Propone di fare una capatina a casa mia per vedere — come in una commedia di De Benedetti e dei telefoni bianchi — la mia collezione di modelli navali? (Modelli che poi non sono miei, me li affidò in custodia per pochi mesi un amico carissimo, subito dopo scomparso causa una tragica fatalità).

— Ecco vedi queste navi, un po' acciaccate, un po' polverose, rappresentano la storia di Trieste, navigavano sulla via della seta verso il paese dei mille draghi. Da questa cabina del ponte Grande volavano fuori spazzole, scarpe, mazzi di chiavi durante il viaggio della contessa Ciano e del marito che era stato nominato console a Sciangai... Osserva la linea filante della motonave Victoria, avrebbe la mia stessa età — meglio non parlare di anni — e fu il primo capolavoro dell'ingegner Costanzi anche se non ci sono prove che la carena la firmasse lui. Ma è come per le sculture del Partenone chi se non Fidia può averle fatte?

Ho in mano una lampada a luce solare azzurrina. Sul suo bel volto, sul profilo della fanciulla di vento, scopro una fitta trama di rughe lievi che il fondotinta e rimmel a polvere d'oro non riesce a coprire del tutto.

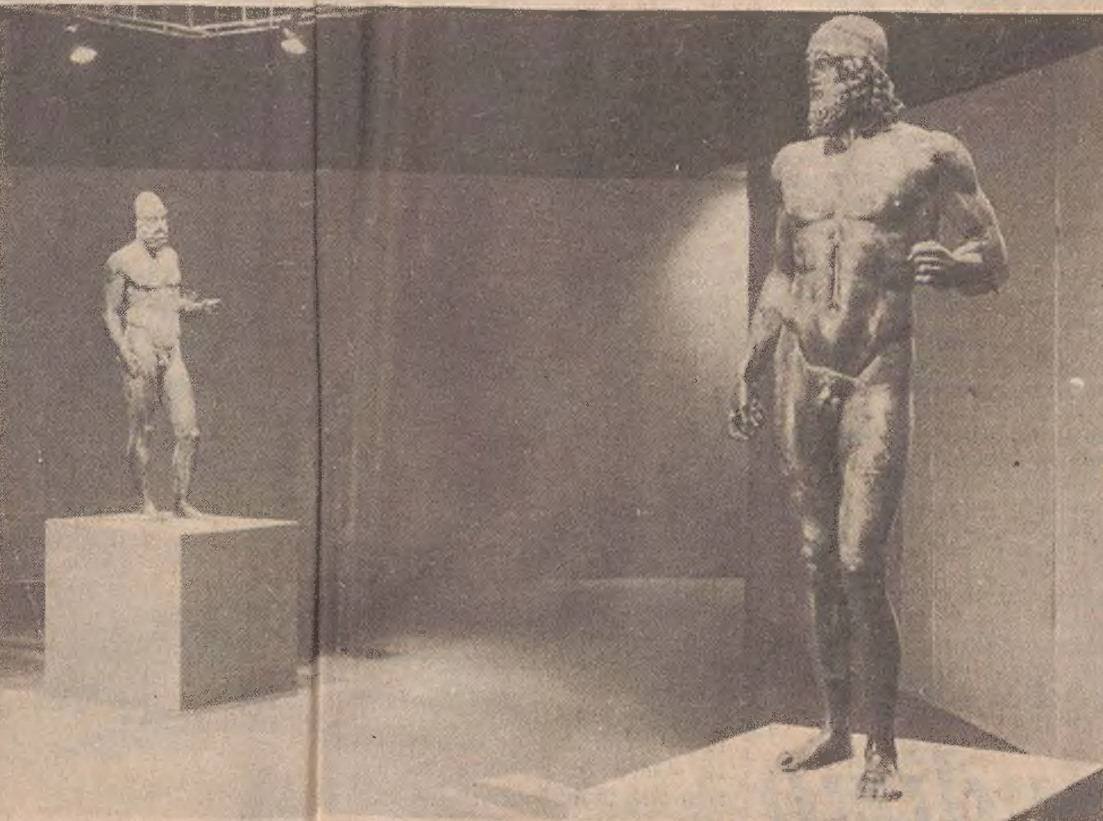
— Che tardi abbiamo fatto! Riportami subito in centro. Scusa, tua moglie, gli asparagi per la frittata lessa prima, vero?

Sergio Bassi

LE STATUE VENUTE DAL MARE: UNA BELLEZZA SENZA TEMPO

Due soli bronzi, ma forse è l'avvenimento dell'anno

Da Firenze a Roma e infine a Reggio Calabria una coppia sublime vecchia di oltre due millenni regalataci dalle acque di Riace e restaurata



L'arte visiva come fenomeno di massa. Chissà come Bernard Berenson si sta rivoltando nella tomba, lui che disprezzava gli incogniti visitatori raggruppati a sbirciare Piero Della Francesca, francobollandoli sdegnosamente quali «meschini sitibondi d'iniziazione estetica».

Eppure, più o meno dall'anno della sublime «antologica» di Moore al «Belvedere» michelangiolesco, o se volete dalle mostre di Carpaccio e Mantegna, è tutto un pullulare d'iniziative (qualche volta meritorie) che dànno lustro agli assessori in carica, ma che soprattutto mostrano «indici di gradimento» altissimi presso il pubblico. Pensate un po', solo dieci anni fa, quale agenzia turistica italiana avrebbe incluso in un suo programma «guidato», oltre al Bernini e al Mosè, anche la Quadriennale, oltre a San Marco e ai Frari, anche Kandinsky e Picasso.

Ebbene, mentre ad ammirare Tiziano, a Venezia ci si può andare da soli o quasi (e goderselo ampiamente, beninteso), Moore attirò, quell'anno, più visitatori degli Uffizi, e i molti che hanno visto Kandinsky a Venezia sono infinitesimamente troppo pochi al confronto di quelli che non son riusciti per la calca (così come avviene in questi giorni per l'autore di Guernica) a conoscere uno dei Padri storici dell'Astrattismo contemporaneo.

Ma c'è di più. Sono fermamente convinto — disposto a ricredermi — che queste sterminate monografie, così come quella parigina dedicata al «nostro» Modigliani, siano nulla al confronto di due sole — ripeto, due sole — statue già esposte a Firenze al Museo Archeologico, proprio accanto all'Ospedale degli Innocenti di Brunelleschi. Sono, queste due statue — gigantesche nelle proporzioni, due metri l'una, l'altra due centimetri in meno — la smentita eterna al dire parafilosofico che la Perfezione, su questa terra, non esiste.

Esiste, eccome. Due figure virili, completamente nude, in origine armate di scudo e di lancia, l'una di fluente capigliatura ornata di tenia («benda» o «fascio» in latino), l'altra protetta da un elmo, personaggi mitici che ritornano a noi memori di Omero che le voleva Achille ed Ettore, o di Plinio che le chiamava «nudae tenentes hastam». Due figure che attanagliano l'ingenuo visitatore — pur oppresso dalla coda interminabile e dalla calura — proprio per l'aura d'indefinibile «magia» che sprigionano. Ogni interpretazione a loro proposito può essere insieme logica e arbitraria, storicistica e irrazionale, profondamente laica e sconfinatamente metafisica. Com'è, del resto, comune ai capolavori assoluti d'ogni tempo: dal Cantico dei Cantici alla Divina Commedia, dal Faust alla Recherche...

Ricordo come fosse ieri quella sera del '72, allorché nel corso di un Telegiornale vennero trasmesse alcune sequenze del «ripescamento» in Calabria, nella acque di Capo Riace, di due grandi statue bronzee, «di grandezza superiore alla normale». Cito a memoria, naturalmente: «Le incrostazioni silicee e calcaree, che nel corso dei millenni si erano depositate su di esse, racchiudendole quasi in un bozzolo salmastro, non permettono alcuna identificazione né ipotesi precisa». E fummo in molti, da allora, a perdere le tracce dei due bronzi. In molti, eccetto la Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Calabria (oltre al chimico - sommozzatore - archeologo Stefano Mariottini che li recuperò, per l'appunto il 16 agosto 1972), eccetto lo straordinario Centro di Restauro della Soprintendenza Archeologica della Toscana, cui le statue vennero successivamente affidate in ricordo, certo, di quanto seppe fare in occasione della sciagurata alluvione fiorentina del '66.

Il lavoro — a dire il vero prodigioso — di restauro, condotto sotto la direzione del professor Roberto Del Francia, passa in secondo piano, all'occhio del visitatore ignaro di quest'arte, di fronte alla perfezione e all'armonia di questi due enormi corpi, vivi e palpitanti quanto più sembrano statici, a metà fra il Divino e l'Eroico: la sfumatura maliziosa del loro enigmatico sorriso, la consapevolezza dell'umano vigore d'entrambi, i denti argentei di tra le labbra rosee: queste, ed altre, molte altre, sono soltanto le prime impressioni che lasciano sbigottiti di fronte a un'altissima prova di civiltà che ci spiace soltanto non poter attribuire con certezza a Qualcuno, a un Nome e Cognome, proprio noi immeritevoli larve di un'umanità che ha edificato l'Altare della Patria a un passo dal capolavoro michelangiolesco del Campidoglio.

C'è chi, forse un po' frettolosamente, ha azzardato l'ipotesi che i Bronzi di Riace siano opera di Fidia (giovanile), altri di Mirone, altri non escludono Pitagora, quello di Reggio, fiorente colonia della Magna Grecia, e non del suo omonimo matematico. È troppo presto per dirlo, così com'è ancora prematuro immaginare se le statue siano state vittime di un naufragio dopo un viaggio per mare (ma non vi esistono minime tracce di relitti di navi) oppure preda di ignoti dissacranti nemici di Locri, o ancora il frutto di una calamità naturale che le abbia sprofondate nelle voragini dello Jonio.

Una cosa è certa: siamo di fronte a un eccelso capolavoro della bronzistica greca del V secolo avanti Cristo, quella appunto che con Kritios, con Policleto e logicamente con Fidia, preferisce, per le statue isolate, al marmo il bronzo, per «uno stile più severo». Un'altra cosa è certa, in questi archetipi di fierezza e di dignità, ma anche di malinconia e di sconfitta (perché Freud non era ancora vivo, nello scorso '72), in questo Mondo lontano che ritorna oggi a noi immeritevoli contemporanei: ed è che il policromo sposato alla geometria poteva nascere soltanto in quel di Grecia: la terra che — lo ha detto Francesco Messina, non io — «diede canto al suo cielo di smalto».

Giorgio Polacco



Londra — Il disegnatore di moda Tom Gilbey e la sua girl friend Genevieve de Lamott si sono presentati così all'Hurlingham Club di croquet per il ricevimento annuale. L'abito di Genevieve è stato ovviamente disegnato da Tom *(Ap)*

La rassegna dei libri

Fuga nelle tenebre

Quel ritorno alle creature di Schnitzler che Stefan Zweig presagiva, in un'analisi nel sessantesimo compleanno del grande scrittore viennese, è ormai realtà. Una realtà nitidissima e dell'arte di Schnitzler vien sempre più maturando una valutazione non associata solo alla grazia sottile di certi dialoghi, prossimi al ritmo di balletto delle scene di «Girotondo» (che noi impariamo a conoscere attraverso il film di Max Ophüls).

Drammaturgo di vasta e anzi clamorosa fortuna («Reigen» venne rappresentato per la prima volta in Italia nel marzo 1926, a Roma, da Anton Giulio Bragaglia), evocatore di una borghesia ebraica che impresse caratteri fondamentali alla civiltà culturale viennese, Arthur Schnitzler è presente nelle edizioni Adelphi con «Il ritorno di Casanova» (1918), struggente parabola di un declino, con «Doppio sogno» (1926) e ora con l'ultimo grande racconto «Fuga nelle tenebre» («Flucht in die Finsternis»), apparso poco prima della morte dello scrittore, a Berlino, nel 1931, ma di una stesura originaria che risale agli anni 1912-1917.

Ritroviamo il collega di Freud nelle pagine di più rigorosa indagine, nella fredda e quasi «clinica» luce che investe l'oscuro fondo della psiche, ma senza che lo scrittore rinunci a quell'eleganza di tocco, a quella suprema leggerezza che fanno di ogni racconto di Schnitzler un miracolo di luminosità e quasi un'offerta d'amore a una società già minacciata dalla demagogia cristiano-sociale e dai successi del borgomastro Lueger (in «Verso la libertà», la più ampia opera narrativa di Schnitzler, pubblicata da Mondadori nella nuova serie della Medusa, si pone il drammatico tema dell'antisemitismo, anche se — rileva Giorgio Zampa — «non si ode ancora rumore di masse»).

Tormentosa vicenda di un delirio, «Fuga nelle tenebre» è opera di raro fascino, oltre ogni manierismo psicologizzante e oltre il margine di brillante gusto «Jung Wien» delle atmosfere sceniche schnitzleriane (né il medico pecca per eccesso di dimostrazione). Pagine di straordinaria forza, di sempre più rapida e fremente articolazione ci accompagnano all'agguato delle più buie ossessioni (quanto lontane dalle morbide atmosfere viennesi entro cui prosperò la «leggenda» di uno Schnitzler maestro della letteratura erotica!). Eppure motivi di una latente musica allargano ancora misteriosi e imprevedibili cerchi, fino al viaggio notturno e alla sommersione terminale. Limpidissima è la traduzione di Giuseppe Farese, uno dei maggiori studiosi italiani di Schnitzler.

Edoardo Guglielmi

Riproposta di Andric

Schivo, aristocratico, solitario, distante dalle cose del mondo, ed anche dalla fortuna delle sue opere, Ivo Andrić è stato il protagonista della vita culturale jugoslava, che ha maggiormente conosciuto fama e successo anche al di fuori dei confini della sua patria.

Eppure non l'ha mai cercato, per il «culto del pudore» che lo caratterizzava. Quanto aveva da dire, di sé e degli altri, lo ha detto nei romanzi, nei racconti, nei versi, nei saggi, negli scritti di viaggio, nelle riflessioni. Gli eroi dei suoi libri sono tutti uomini che amano il silenzio, come l'amava lui, immensamente lontano dalle lusinghe della notorietà.

A proporre la lettura, o la rilettura, di questo straordinario scrittore, che ricevette nel 1961 il Premio Nobel per la letteratura, sono Giacomo Scotti e Diego Zandel con il volumetto «Invito alla lettura di Ivo Andrić» edito da Mursia, nell'ormai nota collana omonima.

La simpatia dei due autori per Andrić la si coglie sin dalle prime pagine dove viene descritta la vita dello scrittore «un ragazzo deboluccio, con una costante ombra di tristezza negli occhi, gracile, timido, silenzioso, incline a isolarsi e ad osservare da una certa distanza i giuochi degli altri ragazzi: mussulmani ed ebrei, croato-cattolici e serbo-ortodossi». Questo ritratto di adolescente rimarrà costante negli anni. Andrić osserverà la sua gente e la sua patria, quella tumultuosa Jugoslavia che si formerà in quegli anni, e ne trarrà spunto per le sue opere.

Osservazione, non priva di partecipazione, come da studente quando appartenne (fu anzi presidente) ad un gruppo rivoluzionario-nazionalista, nella Sarajevo che sarebbe stata fatale, proprio in quegli anni, a Francesco Ferdinando e alla Mitteleuropa. Partecipazione che gli costò la prigione.

Dopo essersi laureato in lettere ed aver servito la nuova Jugoslavia Andrić si ritira dalla vita pubblica e conduce una resistenza passiva contro l'occupatore nazista. Viene poi l'adesione al Partito comunista e di nuovo la vita pubblica che però l'affatica e preferisce rientrare nel suo «silenzio creativo».

Ma, il successo e il Premio Nobel lo costringono spesso ad abbandonare il suo guscio. Si spegne a 82 anni, lasciando moltissimi manoscritti e tra questi un romanzo incompiuto.

Nel volumetto di Zandel e Scotti vengono ampiamente illustrati i racconti, le poesie e i romanzi di Andrić. Elenchiamo solo questi ultimi: «La cronaca di Travnik», il famosissimo «Il ponte sulla Drina», da cui venne tratto anche un film di successo, e «La signorina».

Un breve cenno sugli autori: Giacomo Scotti, napoletano, vive dal '47 in Jugoslavia; mentre Diego Zandel è un istriano (ma nato a Fermo) e vive a Roma, senza dimenticare i suoi legami con la terra dei padri, e con questo libro ha dimostrato di svolgere appieno quel ruolo di mediazione culturale che le sue origini gli hanno assegnato.

Pl. S.

~~~

Emmanuel Mounier: «Lettere e diari» (Ed. Città Armoniosa, pagg. 526, lire 11.000).

Sebbene quasi tutta l'opera di Mounier sia stata tradotta in italiano, il suo pensiero resta poco noto nel nostro paese, oggi assai più ricco di scandali, malcostume e barbarismi che di fermenti ideali. Pure, anche in Italia il padre del Personalismo non manca di esercitare un fascino tutto particolare su quanti, cattolici e no, credenti e miscredenti, per il futuro dell'uomo cercano una «terza via», aliena sia dal produttivismo capitalistico, sia dal collettivismo marxista.

Mounier per tutta la vita credette in un'autentica alternativa alla decadenza dell'Occidente, che tenesse conto dell'uomo, creatura di spirito e carne, essere della terra e del cielo. Dalla sua sete di rinnovamento attraverso la comunione e i valori evangelici, nacque nell'ottobre del '32 la rivista «Esprit» (la cui pubblicazione fu possibile anche grazie all'aiuto di Jacques Maritain), punta avanzata del cattolicesimo francese, terreno d'incontro con i laici, fucina di rivoluzione culturale.

«Rifare il Rinascimento», ecco il motto di Esprit. La Persona, non lo Stato, o qualunque forma di organizzazione macroscopica (per sua natura fagocitante), la Persona è il mezzo e il fine per fare la storia.

In queste lettere e diari è possibile ricostruire l'avventura e la storia di un movimento, il Personalismo, scoprire la levatura morale e intellettuale dell'autore e insieme della Francia «segreta», meno appariscente di quella esistenzialista, ma più di quest'ultima, forse, erede del domani e suscitatrice di speranza.

«La speranza entra nella situazione ontologica dell'uomo». «La metafisica ordina la vita umana, la scienza la inquadra, la storia la muove. Noi saremo attenti alle loro sintesi». Con ciò Mounier politico e filosofo, intende che ciascuno aspira alla fede nel proprio centro. Ogni uomo è religioso. Là, all'origine, nella dimensione ontologica, vi è certamente, per tutti, la scoperta del senso, e la chiarezza.

G. Atz.

~~~

Perla Tinacci Stefanelli: «Le vocazioni del silenzio» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Collana «Poesia Libri» - Pagg. 80, L. 5000).

Anatra, sempre all'arancia



Gabriele Carrera, Livia ...ano, Alberto Lionello ed Erika Blanc in «L'anatra all'arancia», che andrà in onda sulla Rete 1 in due puntate con la regia di Olga Bevacqua

A TARCENTO UN'ESTATE FATTA DI CULTURA E FOLCLORE

Si rinnova l'appuntamento con l'arte triveneta d'oggi

UDINE — Tarcento ha lanciato la sua «estate», fatta di cultura, folclore e altre manifestazioni, raggiungendo immediatamente un primo traguardo che appare molto significativo: è il primo centro di una certa consistenza del Friuli terremotato, la cui amministrazione comunale abbia sentito prepotente il bisogno di accompagnare alla ricostruzione delle case anche una ricostruzione culturale, o perlomeno un'opera di ripristino in questo senso.

L'occasione per incidere in profondità in un settore tanto importante di aggregazione sociale era troppo importante perché non si puntasse molto in alto: e infatti Tarcento ripropone la «Mostra triveneta d'arte contemporanea» dopo ben nove anni di sospensione.

Un'iniziativa questa (lo ricorderanno indubbiamente non solo gli operatori ma anche gli appassionati) che nei suoi anni di vita ha propiziato il successo di tanti artisti, allora all'avvio del successo, ora più che affermati. Ora dunque questa mostra viene riproposta, non a caso in due sezioni: una a carattere «storico», quale anello di congiunzione ideale tra il passato, cioè tra quella che era la Biennale di arte triveneta, e l'attuale iniziativa, e una seconda sezione a concorso.

In sostanza, una parte che ripropone gli artisti che parteciparono alle ultime tre edizioni della Biennale (è la rispondenza di pittori e scultori è stata entusiastica, tanto che su 71 invitati ben 64 hanno risposto positivamente); e una seconda parte, appunto a concorso (96 gli artisti che hanno dato la loro adesione e 35 prescelti, dei quali 29 pittori e 6 scultori) che sarà poi la caratteristica delle prossime edizioni.

Che cosa si attende Tarcento da questo rilancio? Partita quasi con timore e in sordina, è stata galvanizzata dalla rispondenza ottenuta da artisti già affermati e da quelli che invece stanno dando la scalata al successo e alla notorietà, per cui ha già in mente programmi ambiziosi: se in effetti l'iniziativa otterrà consenso, si penserà a qualche incentivo culturalmente elevato per indire poi, fra uno o due anni, una mostra a carattere nazionale.

Se comunque la mostra, che sarà inaugurata sabato e rimarrà aperta fino al 20 agosto, è la punta di diamante di una serie di manifestazioni, non può passare inosservato neppure il «Festival dei cuori», la manifestazione folcloristica internazionale che è giunta alla sua sedicesima edizione, e che ha portato finora in Friuli gruppi di danzerini e suonatori di mezzo mondo. Le nazioni rappresentate quest'anno saranno Filippine, Irlanda, Messico, Portorico, Portogallo, Senegal, Ungheria e naturalmente Italia, con il gruppo «Chino Ermacora» della stessa Tarcento.

Il «Festival dei cuori», che prevede l'esibizione dei gruppi partecipanti ovviamente a Tarcento, ma anche a Udine e a Pordenone, secondo un costume itinerante ormai più che collaudato, si terrà dall'11 al 15 luglio e concluderà tutta la serie delle manifestazioni. Ad eccezione della Mostra triveneta d'arte contemporanea che, come abbiamo accennato, rimarrà aperta fino al 20 agosto.

Giorgio Verbi

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA SI VOTA DOPO IL DIBATTITO-FIUME

I perché di tanti «no» al bilancio della Lista

Si è concluso questa notte al Consiglio comunale (ben quattordici gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi politici) il dibattito sul bilancio di previsione. E questa sera il Consiglio tornerà a riunirsi per procedere alla votazione, che sarà preceduta dalla replica del sindaco Cecovini e dalle dichiarazioni di voto dei singoli capigruppo.

Le dichiarazioni si svilupperanno in un paio d'ore, essendo dieci i minuti riservati a ciascuno dei dodici interventi, il cui ordine è stato così sorteggiato: Pri, Dc, Msi, Psdi, Ercolessi (Pr), Us, Pci, LpT, Psi, Mit, Pecol Cominotto (Pr) e Anghelone (indip.). L'esito finale del voto sarà negativo. Ecco infatti, qui di seguito, le posizioni espresse alla vigilia dai responsabili dei maggiori partiti.

Dc

«La Dc esprimerà voto contrario — afferma il segretario Coslovich — perché la Lista ha respinto la nostra proposta per un accordo programmatico di massima fra la stessa Dc, i partiti laico-socialisti e la LpT, un accordo che fosse la premessa per la governabilità cittadina e per la ricerca — dopo lo sganciamento del Pci dalla maggioranza provinciale — di una ricucitura tra le forze cittadine. La Lista, la cui delegazione aveva convenuto sulla validità di tale obiettivo, di fatto ha eletto anche alla Provincia un proprio monocolore minoritario».

«La giunta unitaria proposta dalla LpT alla Provincia non aveva significato, in quanto si trattava di un'iniziativa lanciata a posteriori, ad avvenuta elezione del presidente e del vicepresidente della Lista, e senza che fosse stato possibile discutere insieme i punti del programma, programma che la giunta Ventura non ha reso tuttora noto. Quanto alla giunta Cecovini, ci siamo per due volte astenuti sui suoi bilanci — rileva Coslovich — anche perché essa ha gestito per due anni quanto era stato già impostato dalle giunte Spaccini; ora, esaurite le carte nei cassetti, essa è nuda di fronte a qualsiasi prospettiva amministrativa per la città. Ugualmente essa non si pone, in quanto minoritaria, la domanda con chi proseguire, dato che i numeri sono quelli che sono».

«Per due anni — conclude Coslovich — abbiamo lasciato aperta la porta per progetti comuni per la città, ma invano. Oggi, con il nostro "no", vogliamo mettere in movimento il discorso delle intese fra le parti. E se questo "no" equivarrà a elezioni anticipate, la responsabilità sarà principalmente della Lista, per non essersi essa aperta al dialogo con le altre forze cittadine su un preciso programma per Trieste».

Pci

I comunisti voteranno «no». La decisione è stata ribadita dal segretario Tonel sull'«Unità»: per evitare il loro «no» e le conseguenti elezioni anticipate bastava — secondo i comunisti — un accordo di programma, sulle cose da fare. Ma neanche questo è stato possibile. Per una serie di veti incrociati, gli incontri bilaterali promossi dal Pci con la Dc, la LpT, il Psi, il Psdi, l'Us e il Pr non sono potuti sfociare neppure in una riunione collegiale di tutti i partiti.

«La stessa Dc — polemizza Tonel — contava fino all'ultimo di tentare l'impossibile per tenere in vita la giunta Cecovini attraverso la propria proposta di un bilanciamento Comune-Provincia (qui la LpT e là un quadripartito Dc-Psi-Psdi-Us), che di fatto tagliava fuori i comunisti e rappresentava perciò una spartizione di potere imperniata sulla discriminazione anticomunista».

Un «no», quello comunista, anche all'«arroganza della LpT, che addirittura ritiene di poter ripresentare il bilancio, se bocciato, a settembre con la speranza di qualche ravvedimento possibilmente democristiano. Il Pci — conclude Tonel — è per un «netto chiarimento delle posizioni di tutti: noi ricercheremo la strada dell'unità di programma e di gestione per il Comune e per la Provincia, nell'interesse di Trieste e del suo futuro; solo chi è incapace di anteporre quelli collettivi ai propri interessi di partito sarà responsabile delle nuove elezioni».

Psi

I socialisti voteranno contro il bilancio comunale — dichiara il segretario Pittoni — perché ritengono che non si può garantire una vera governabilità degli enti locali attraverso giunte minoritarie. In più «la LpT non ha un programma amministrativo, ma vive alla giornata essendo quotidianamente condizionata dal fatto di non disporre di una maggioranza». Già sul piano tecnico «l'amministrazione della LpT fa rimpiangere perfino le ultime amministrazioni comunali Dc».

Sul piano politico, poi, «la LpT non ha ricercato, al di là delle sue irrituali e propagandistiche proposte per la Provincia, nessuna intesa reale con le altre forze politiche, limitandosi a dichiarare la propria disponibilità per più ampie intese ma di fatto sottraendosi a ogni iniziativa di confronto».

Conclude Pittoni: «Se una giunta minoritaria, come quella della LpT, ha bisogno di voti altrui per far passare il proprio bilancio, ebbene essa deve chiederlo e sulla base di un programma che coinvolga anche gli altri partiti; la giunta Cecovini non ha fatto nulla in questo senso, per cui la ripulsa del bilancio è l'unico modo a questo punto per far finalmente chiarezza sui rapporti tra le forze cittadine».

Psdi

«Il Psdi voterà contro il bilancio perché la LpT, anche per la contrarietà della sua ala sinistra facente capo a Giuricin, ha respinto l'ipotesi di soluzioni bilanciate Comune-Provincia, ipotesi sulla quale noi eravamo d'accordo avendo infine ottenuto anche l'adesione del Psi». Questa la dichiarazione del segretario Bercé, secondo il quale «la LpT non è in effetti in condizione di assumere alcuna posizione politica, per le sue difficoltà interne».

Ma «con il 33 per cento non si può governare da soli, al Comune ed anche alla Provincia: una tale presunzione è intollerabile. O la Lista addiviene ad accordi di maggioranza, oppure le sue giunte minoritarie sono destinate logicamente a cadere».

Pri

Per il consigliere repubblicano Pacor il suo «no» sarà «la conseguenza della mancata risposta della Lista all'iniziativa del Pri per una formula di gestione degli enti locali sotto il profilo dell'emergenza cittadina; formula realizzabile attraverso un'autolimitazione della LpT che consentisse l'assunzione della guida della città a uno schieramento di forze il più ampio possibile. Ma da parte della Lista non è venuto a galla un programma di nessun tipo, sul quale confrontarci, e le sue risposte sono state anzi sprezzanti e neppure dirette ma attraverso il suo organo settimanale».

«È già successo due volte — aggiunge Pacor — che i bilanci della giunta Cecovini sono passati in vista di una disponibilità per più ampie intese, ma nella Lista è definitivamente prevalsa la logica del potere; non è venuto da essa nessun disegno alternativo per la città, nessuna posizione originale».

Pr

Il radicale Ercolessi ha già dichiarato che stavolta voterà contro il bilancio per i comportamenti della giunta Cecovini sui fenomeni ecologico-ambientali (vedi l'assenso aprioristico al porto-carboni, la negatività della scelta della discarica dell'inceneritore, ecc.) e sul suo lungo silenzio sui suoi stessi tre punti; nonché per i suoi atteggiamenti «antiliberali» per quanto riguarda la garanzia delle libertà civili (vedi l'uso delle piazze).

Invece Pecol Cominotto e Busdachin eviteranno di partecipare al voto, uscendo dall'aula, e ciò per distinguersi dai partiti che ormai vogliono a tutti i costi le elezioni anticipate. «Noi non vogliamo avallare — dice Pecol Cominotto — la linea delle nuove elezioni, che peraltro consentirebbe ai "meloni" di fare i martiri». Una distinzione, il non-voto radicale, sia dalla LpT sia dal Pci le cui proposte di un'unione programmatica fra tutti i partiti si sono reciprocamente elise «mentre la nostra proposta, rimasta senza risposte, era quella di un accordo programmatico, alternativo alla Dc, con tutte le forze che ci stessero».

Msi

«Il Msi voterà a favore, se non ci saranno fatti nuovi dell'ultima ora», dichiara il segretario Giacomelli. «Prima di tutto — rileva — i famosi tre punti della Lista coincidono al 95 per cento con il nostro programma, con l'unica divergenza sulla zona franca integrale che noi vorremmo invece per contingenti. In secondo luogo i "meloni" sono politicamente neutri, quindi preferibili per noi a qualsiasi soluzione d'arco costituzionale. Terzo punto: è un bilancio in se stesso buono, senz'altro migliore di quelli delle precedenti giunte guidate dalla Dc».

Per questi motivi il Msi voterà «sì», anche se «nutriamo alcune riserve sulla giunta LpT — soggiunge Giacomelli — in termini di difesa nazionale e di bilinguismo (vedi gli striscioni bilingui dei portuali, che sono rimasti al loro posto, e vedi la proposta di legge della Gruber Benco sulla minoranza slovena)».

STATO CIVILE

MORTI: Parovel Maria, 85 anni; Pavone Giorgina, 46; Decolle ved. Dorligo Anna, 91; Lenzovich ved. Dussi Anna, 85; Culot Angelo, 78; Azzaro ved. Magliolo Giovanna, 85; Reseta ved. Piazzi Giovanna, 90; Santoianni in Di Pinto Luigina, 55; Bensi Luciano, 71; Russian Teodoro, 68.

…TTI: Zimolo Alex, Burra Rosa, Chendi Giulia, Sincovich

LE QUOTE PER I FARMACI

I nuovi «ticket»

Oggi entra in vigore il decreto legge del 28 maggio scorso, che modifica le quote a carico degli assistiti (ticket) sui medicinali prescritti per conto del servizio sanitario nazionale. Le quote vengono così modificate: lire 200 per ogni confezione di prezzo sino a lire 1000; lire 400 da lire 1000 a 2000; lire 600 da lire 2000 a 3000; lire 1000 da lire 3000 a 5000; lire 1500 per ogni confezione di prezzo superiore a 5000 lire.

Sono esentati dal pagamento dei vari «ticket» i titolari di pensione sociale, gli invalidi di guerra e per servizio e gli invalidi del lavoro. Premesso, a necessario chiarimento, che non sono esentati dal pagamento i titolari di pensione minima, si ricorda che gli aventi diritto all'esenzione devono esibire al farmacista, all'atto della presentazione della ricetta medica, il documento comprovante l'appartenenza ad una delle predette categorie.

Sorgono a questo punto alcuni problemi, in quanto al farmacista viene imposto l'obbligo di un controllo non previsto dalle norme in vigore precedentemente concordate e fissate in legge, mentre risulta difficile l'accertamento stesso, in considerazione della diversità dei documenti attestanti i vari tipi di invalidità.

La Federfarma, federazione nazionale dei titolari di farmacia, ha tempestivamente e ripetutamente richiesto chiarimenti agli organi competenti, auspicando, in mancanza di ricette particolarmente evidenziate, che le Saub o le Unità sanitarie locali, ove già costituite, appongano sul documento di scelta del medico di ogni avente diritto un timbro od altra indicazione che comprovi l'appartenenza ad una delle categorie esentate dal pagamento del ticket sui medicinali.

In sede locale i rappresentanti dei farmacisti hanno già presentato uguale istanza al comitato di gestione dell'Unità sanitaria, il quale ha recepito la richiesta, che ora dovrebbe essere attuata rapidamente. Nonostante i problemi connessi con l'applicazione, anche la norma riguardante le esenzioni entra comunque in vigore da oggi.

L'ATTUALE DIRETTORE, L'ECONOMO E UN EX ASSESSORE

Tre rinviati a giudizio per i danni all'ex Opp



L'indagine giudiziaria sul desolante abbandono dell'ospedale psichiatrico iniziata dal pretore dott. Reinotti, è stata conclusa in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, il quale ha richiesto il decreto di citazione a giudizio per tre persone: l'economo dott. Giovanni Ortolani, 58 anni, via Cappello 7/2; il direttore supplente dott. Franco Rotelli, 39 anni, via Giulia 1; il programmista e regista della Rai Pietro Panizon, 33 anni, via Tor San Piero 20, al tempo dei fatti assessore provinciale all'igiene.

I tre sono stati imputati di concorso in omissione di atti di ufficio, peculato e danneggiamento, reati aggravati dal danno patrimoniale di rilevante entità e dal fatto che i beni erano pubblici. Nell'inchiesta era originariamente implicato anche il prof. Franco Basaglia, spentosi a Venezia il 29 agosto dello scorso anno.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la sistematica devastazione del comprensorio di San Giovanni si sarebbe protratta dal 1972 al marzo dello scorso anno. Al ponderoso fascicolo processuale sono state allegate numerose delibere verbali di sopralluogo e fotografie, le quali ultime documentano senz'ombra di dubbio il deterioramento del complesso: radiatori di termosifoni divelti e abbandonati in mezzo alle camerate, porte e finestre prive degli infissi, la cappella mortuaria devastata, tracce di molti piccoli incendi divampati negli edifici, il viale interno del comprensorio trasformato in una strada pubblica, mobili resi inservibili, montagne di biancheria e qualcosa come 800 letti spariti o devastati.

Alla fonte della rigorosa indagine, durante la quale sono state interrogate numerose persone, gli inquirenti sono pervenuti alla conclusione che gli attuali imputati avrebbero omesso di effettuare i controlli di legge sui beni mobili e immobili dello psichiatrico, di predisporre i previsti inventari, la difesa e la sorveglianza dei beni e di darne notizia agli organi competenti come è stabilito dal regolamento dell'Ospedale psichiatrico, approvato con la delibera provinciale del 10 giugno del 1927. L'Accusa addebita, inoltre, ai tre di avere distratto arredi di quell'amministrazione con un'indebita e abusiva consegna di mobili e altro a degenti, ospiti volontari ed anche a estranei,e di non avere in alcun modo impedito la distruzione e il danneggiamento del mobilio e di altro.

Durante i sopralluoghi nel comprensorio, gli inquirenti avrebbero trovato sette letti completamente fradici per l'acqua piovana entrata dalle finestre prive di imposte, avrebbero accertato i danni causati alla cappella da un incendio e avrebbero altresì rilevato altre tracce di falò che, secondo taluni, sarebbero stati provocati da un ospite saltuario del comprensorio.

Il prof. Basaglia aveva assunto nel 1971 la direzione di San Giovanni, e l'anno successivo aveva ordinato l'apertura del cancello sulla via Fabio Severo da dove entrano nel parco automobilisti, scooteristi e pedoni. Da lungo tempo, l'autorità giudiziaria si stava interessando al caso e le indagini assunsero una svolta decisiva l'11 settembre del 1978, quando una regolare denuncia pervenne alla Procura della Repubblica. Il caso venne demandato al pretore Reinotti il quale dopo avere stabilito che i reati ipotizzabili non erano di sua competenza, rimandò gli atti alla Procura e l'istruttoria sommaria fu affidata al dott. Coassin.

Il magistrato ha interrogato il dott. Ortolani, il quale ha protestato la propria estraneità agli illeciti che egli non volle e non provocò. L'indiziato ha, inoltre, affermato di aver avuto burrascosi colloqui con il prof. Basaglia, il quale lo tranquillizzava dicendogli che del caso era informato il dott. Zanetti, allora presidente della Provincia.

È imminente la fissazione del processo al tribunale penale, dove il dott. Ortolani sarà difeso dall'avv. Giromet-ta, il dott. Rotelli e Panizon dall'avv. Battello di Gorizia. Corre voce che l'amministrazione provinciale sarà presente al dibattimento quale parte civile.

Il corsivo

Il fatto: danni e ammanchi all'ex Psichiatrico. La colpa: i visitatori, cui Basaglia aprì le porte del manicomio. Le responsabilità: gli amministratori dell'ospedale ora chiuso.

Basaglia: un nome che divide Trieste. Prevedibili anche stavolta i commenti. Da una parte la condanna: «Ecco cosa succede ad aprire il manicomio». Dall'altra la giustificazione: «Questo è il costo di una scelta coraggiosa».

Due commenti opposti, ma identici nel mettere in relazione i presunti ammanchi con la riforma Basaglia. Una relazione che — a parer nostro — non può interessare il giudice, anche se amministratori e riformatori erano le stesse persone.

Il giudizio sullo sperpero di un patrimonio pubblico — il comprensorio Opp — che sta andando alla malora non deve diventare un processo postumo a Basaglia psichiatra. Vorrebbe dire immiserire la riforma e allo stesso tempo indagare sugli ammanchi avendo già in mente la sentenza. Di condanna o di assoluzione che sia.

HANNO IMPROVVISAMENTE CEDUTO LE TRAVI COMPLETAMENTE MARCE

Crolla il tetto di un vecchio tugurio Senza dimora 4 persone e 60 gatti



Quattro persone e sessanta gatti sono senza dimora da ieri pomeriggio per il crollo di parte del tetto dello stabile di via Cavazzeni 8, che ha coinvolto anche parzialmente la casa vicina, contrassegnata con il 10. Si tratta di due costruzioni di quattro piani, tutte molto vecchie, con strutture in legno (anche le scale sono di legno) che il tempo ha logorato fino a farle marcire.

La trave di colmo della copertura dello stabile numero 8 si è spaccata e il tetto si è praticamente «seduto», sprofondando fino al secondo piano e travolgendo i solai del quarto e del terzo. L'allarme è stato dato da un passante, che ha telefonato alle 15.15 ai vigili del fuoco.

I vigili, con il caposquadra Gall, sono entrati nella casa attraverso una finestra ed hanno ispezionato i vani. Per fortuna non c'era nessuno. La persona indicata si trovava in un vicino magazzino, al numero 8/a. Si tratta di Bruna Volcic (62 anni), che curava, appunto, i 60 gatti. Sul posto si è recato il comandante dei vigili del fuoco, ing. Biasutti, il quale ha dichiarato inagibili gli stabili 8 e 10, ordinando ai vigili urbani di far sloggiare le persone.

PIANO DI INTERRAMENTI CON BARRIERE ANTINQUINAMENTO

Terraferma rubata al mare con le ceneri di San Sabba

I residui delle immondizie bruciate all'inceneritore di San Sabba serviranno a conquistare terra al mare in vista della realizzazione del piazzale del terminal carbonifero.

E' questa, grosso modo, la soluzione a medio termine (due anni) proposta per eliminare senza pericolo le scorie dell'impianto di Monte San Pantaleone. Se ne è parlato l'altra sera a una seduta pubblica del consiglio circoscrizionale di Valmaura - San Sergio.

L'assessore comunale preposto alla nettezza urbana, de Rota, ha annunciato che il Comune si è orientato all'esecuzione di una fossa (sacca di colmata) nel tratto di bassi fondali fra il canale industriale e la via Errera (sempre nel comprensorio Ezit), dove deporre le scorie dell'inceneritore su un sottofondo di pietre. La sacca di colmata verrà riempita delle ceneri e poi di terra, mentre a mare saranno costruite barriere di massi che impediranno qualsiasi contaminazione delle acque. Il completamento delle opere richiederà due mesi e mezzo, ha detto de Rota. Così imprigionate, le ceneri non saranno nocive per l'ambiente.

Intanto il Comune ha già iniziato i lavori per il prolungamento di uno scarico fognario nella zona interessata (molto prossima a quella della ex Esso, scelta in via provvisoria dopo la chiusura della discarica di Barcola) sulla base di un affidamento di 200 milioni da parte del Fondo Trieste.

Alla seduta del consiglio rionale hanno partecipato oltre all'assessore de Rota, l'ufficiale sanitario consortile, dott. Botteghelli, il responsabile del servizio di medicina del lavoro, dott. Laureni, il vicepresidente dell'Ezit, dott. Le Paschi.

Sono stati anche resi noti gli indirizzi della commissione tecnica prefettizia incaricata di studiare la composizione delle ceneri e di individuare un'area adatta alla discarica.

Bloccata la discarica di Barcola, la commissione aveva preso in esame alcune aree alternative, dopo la decisione di adattare a discarica in via urgente l'area ex Esso; in questo contesto ha posto alcune condizioni, per evitare dispersioni nell'aria e nell'acqua dei prodotti contenuti nelle ceneri, o eventuali possibili inquinamenti indiretti. La soluzione indicata è stata appunto quella di un deposito dei residui in una zona circoscritta di mare, previa realizzazione di adeguate opere di difesa e di contenimento, e la zona più favorevole è parsa quella compresa fra il canale industriale e la via Errera.

L'assessore de Rota ha precisato che, in considerazione della difficoltà di realizzare le opere in fondali profondi, (nell'area prescelta essi sono di appena un paio di metri) sono state scartate le aree delle ex discariche di Barcola, del molo «zero», dello scalo Legnami e del Rio Ospo.

Botteghelli ha fatto anticipazioni sui risultati dello studio condotto dal Laboratorio d'igiene e profilassi sulle ceneri: vi sarebbero elementi rassicuranti circa la presenza nelle scorie di sostanze organiche in misura non superiore a quella che consente il loro smaltimento; vi sarebbero invece tracce di metalli (rame, zolfo) oltre i limiti, ma non solubili dalle piogge meteoriche; è sufficiente ad evitare qualsiasi pericolo che le ceneri siano immesse in una discarica controllata.

L'ufficiale sanitario ha anche annunciato l'avvenuta emissione di un'ordinanza che impone alla società che gestisce l'impianto di monte San Pantaleone di eliminare gli inconvenienti accertati dalla Medicina del lavoro.



Provvedimenti concreti

Precisazione di Ventura sul bilancio provinciale

Il Consiglio provinciale non ha il potere di costringere la Giunta a presentare il bilancio in anticipo sulle scadenze prefissate. Lo precisa lo stesso presidente Ventura sottolineando come la norma regionale invocata dall'opposizione per l'inserimento in bilancio dei contributi sanitari sia applicabile solo in caso di revisione di un bilancio già approvato e non in caso di redazione di un bilancio nuovo.

La Giunta Lpt, essendo in carica solo da pochi giorni, sta appena elaborando il documento contabile e ragionevolmente non possono esserle negati i tempi tecnici necessari alla sua redazione. «La mozione presentata da Dc, Pci, Psi, Psdi e Us — conclude Ventura — ha solo lo scopo strumentale di far cadere la Lista per Trieste».

ALTO RISCHIO PER GLI ADDETTI SECONDO LA MEDICINA DEL LAVORO

Polveri nocive nell'impianto

L'inceneritore funziona male e chi vi opera corre seri rischi per la sua salute. Lo mette in evidenza il servizio di medicina del lavoro in un rapporto — frutto di un anno di indagini — consegnato in questi giorni al consiglio di fabbrica e ai responsabili sanitari della provincia. Nella relazione si parla di «una situazione molto pesante di inquinamento chimico per l'ambiente di lavoro», si ravvisavano «precise responsabilità da parte di chi gestisce l'impianto» e si suggerisce che il suo imperfetto funzionamento possa danneggiare anche l'ambiente esterno.

Si è rilevata innanzitutto la presenza di metalli nelle polveri, alcuni tossici, altri cancerogeni (significativa fra tutte l'alta concentrazione di piombo). Ma ancora più preoccupante è la risposta delle prove tese a individuare il rischio di sostanze organiche presenti nelle polveri. I test di «mutagenesi» (cioè un metodo di valutazione delle reattività biologica più rapido che con il test di «cancerogenesi») risultano, in altissima percentuale, positivi per le polveri sospese e per quelle sedimentate (elevata in particolare la presenza di idrocarburi aromatici policiclici).

Nella relazione, l'elevata presenza di composti organici viene messa in rapporto in primo luogo con l'incompletezza del processo di combustione. Un incenerimento più completo e con temperature più alte eliminarebbe invece l'inconveniente. In secondo luogo, il pesante inquinamento dell'ambiente di lavoro sarebbe da ascriversi alle fughe e alle perdite dell'impianto e quindi a carenze di gestione e di manutenzione (da alcuni anni due forni su tre funzionano con elettrofiltri praticamente inefficienti). In terzo luogo la cabina quadro — si rileva — non isola dall'inquinamento ambientale e i lavori di pressurizzazione non hanno dato ancora esiti soddisfacenti. Infine, il personale viene giudicato numericamente insufficiente e non in grado di intervenire correttamente in ogni situazione, comprese le emergenze.

Il servizio di medicina del lavoro fa infine una serie di proposte di modifica dell'ambiente. Esse riguardano la riduzione dell'esposizione individuale al rischio, l'eliminazione delle perdite, il miglioramento della combustione.

CALENDARIETTO

Oggi S. Aronne. — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 4.59 e cala alle 20.39.

Ieri: temperatura massima gradi 26,6, minima gradi 18,8; pressione millibar 1014,1, in diminuzione; umidità 55 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree. — Oggi: alta alle 10.44 con cm 35 e alle 21.49 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 4,09 con cm 68 e alle 16 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I compiti e i compensi di chi amministra case

Perplessità create dal lievitare delle spese di condominio
Criteri sui quali si basa il tariffario in vigore dal 1977

Con riferimento alle segnalazioni riguardanti gli amministratori di stabili in condominio che sono state pubblicate recentemente, il vicepresidente nazionale dell'Aiaci scrive:

Il lettore Federico Stöhr critica il tariffario a percentuale dell'Associazione italiana amministratori di condominii e immobili e dichiara d'essersi documentato sull'argomento. Preciso che l'Aiaci, aderente alla Confederazione italiana della proprietà edilizia, non ha mai dichiarato che il tariffario è norma di legge; è semplicemente una regolamentazione interna dell'associazione. E' logico che tutti coloro che richiedono di farne parte, si obbligano alla osservanza di questo tariffario minimo, in vigore ufficialmente ormai dal 1977 su tutto il territorio nazionale.

Viene anche criticata la percentualità. Preciso che ci si è adeguati al criterio stabilito dalla legge per i ragionieri commercialisti per l'espletamento di mansioni d'amministrazione condiminiale: 10% sui primi due milioni, 5% sul di più, oltre a particolari indennità sulla gestione dei servizi comuni.

Il quantificare percentualmente l'opera dell'amministrazione è stato ritenuto equo, adottando peraltro una misura più modesta di quella dei «ragionieri» perché, in tale maniera, viene trasformato in onorario il lavoro effettivamente svolto nel corso dell'esercizio in esame; come noto, ci sono esercizi nei quali il condominio ha maggiori necessità di attività dell'amministratore per opere di manutenzione ordinaria, altri nei quali, per fortuna dei condomini, tali necessità non si presentano.

Ogni intervento che si rende necessario ha, oggi, costi alquanto elevati, soprattutto per manodopera: la presenza per lavori di un operaio qualificato con aiuto operaio per un'intera giornata, viene fatturata in circa 200 mila lire.

L'autore della segnalazione critica in particolare una parcella di 600 mila lire per una spesa straordinaria di 50 milioni.

Si consideri che il «tariffario» stabilisce, per le spese straordinarie deliberate dall'assemblea, un compenso del 2% sui primi 10 milioni e dell'1% sul di più. Questo vuol dire ventimila lire ogni milione di spesa e fino a 10 e diecimila ogni milione di spesa sul di più. Se si tien conto dell'opera che l'amministratore deve svolgere in casi del genere (raccolta preventivi, assemblea straordinaria con spedizione in fotocopia dei preventivi stessi ad ogni condomino, raccolta dei fondi, che non sempre vengono versati puntualmente e perciò controlli periodici per solleciti, sorveglianza generica, e non tecnica, sull'esecuzione dei lavori, pagamento di acconti e di saldi fatture, redazione di rendiconto, alla fine dei lavori, con richiesta di saldo e, normalmente, altra assemblea straordinaria per la sua approvazione), si vedrà che tale onorario risulta ben modesto. Tanto più modesto se rapportato proporzionalmente ad ogni ente condominiale.

Devo anche far presente che il Codice civile, in argomento «professioni intellettuali» all'art. 2233 dichiara che, ove il compenso non sia convenuto dalle parti, e non possa esser determinato secondo le tariff o gli usi, viene determinat dal giudice e la sua misur deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione.

Un altro lettore si scaglia, è proprio il caso di sottolinearlo, contro l'amministratore per la sua combutta con i «capicasa» e ciò al solo «sacco» scopo di imporre le sue volontà.

E' da notare che come tutti gli italiani si sentono più capaci del commissario tecnico per formare la nazionale azzurra di calcio, così tutti gli italiani si sentono capaci di fare gli amministratori di condominio molto meglio di coloro che lo fanno per professione.

E' bene ribadire che il condominio è retto da precise norme di Codice civile; che organo deliberante è l'assemblea; che per le delibere sono richieste determinate maggioranze (democratiche). Che tali delibere possano talvolta essere «pesanti» da digerire per qualcuno dei condomini si può comprendere; democraticamente però non è giusto «sparlare» dell'amministratore perché ha solamente applicato le norme di legge che, nel caso, sono contrarie agli interessi, finanziari o morali, di quel condominio.

I «capicasa» non esistono più dal 1945. Oggi esiste nella maggioranza dei condominii, un consiglio di condominio. Si tratta di persone elette dall'assemblea (e pertanto di fiducia della maggioranza) con il compito di coadiuvare l'opera dell'amministratore o meglio, consigliarlo quando, a sua richiesta, ha necessità e solo per ordinaria amministrazione, di risolvere qualche problema che potrebbe anche non incontrare il favore della comunità. Resta inteso che unico responsabile nei confronti del condominio è sempre l'amministratore il quale non può giustificare in assemblea la sua opera, se criticata, adducendo di essere stato invitato o autorizzato dai consiglieri di condominio. Questi, ripeto, non hanno veste giuridica ma solo funzioni meramente consultive.

E' peraltro logico pensare che l'amministratore dimostri particolare affabilità nei confronti di questi signori ma solo per il fatto che coadiuvano, riportando necessità condominiali, e perciò hanno maggior contatti e conoscenza con l'amministratore stesso.

Ove un condominio e questo vale per entrambi i quesiti, non sia soddisfatto dell'opera del professionista, può proporre all'assemblea la sua sostituzione; se però non ottiene i voti sufficienti è bene che si rassegni all'idea di essere nell'errore e che la sola sua antipatia non è sufficiente a dimostrare che l'opera dell'amministratore, come il suo compenso deliberato dall'assemblea, non siano legittimi. Risveglio Buz

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione questa sera con inizio alle ore 20 nella sede di via Caprin.

SI APRONO ALL'UNIVERSITÀ GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI ANGIOLOGIA

Da domani il convegno medico con il contributo di De Bakey

Targa d'onore all'ospite che terrà una prolusione sulla chirurgia delle coronarie

Dieci anni dopo Michael De Bakey ritorna a Trieste. Infatti, nel giugno del 1971, egli aveva presenziato al congresso internazionale di chirurgia vascolare; ora sarà l'ospite d'onore agli Incontri internazionali di angiologia, la cui cerimonia inaugurale si terrà domani, con inizio alle 16.30, nell'aula magna dell'Università. Nell'occasione il prof. De Bakey riceverà una targa d'onore dalle mani del prof. Piero Pietri, organizzatore, assieme al prof. Balas di Atene dell'importante assise medica; quindi terrà una prolusione su «La situazione attuale nella chirurgia delle coronarie».

La manifestazione scientifica, di risonanza mondiale, si protrarrà fino a tutta domenica, articolata in alcuni simposi e «conferenze magistrali», con numerose comunicazioni su problematiche angiologiche della più viva attualità.

E' prevista la partecipazione di molti illustri studiosi italiani e stranieri attivi nello specifico campo, della farmacologia e della chirurgia vascolare. Fra i principali temi che saranno affrontati dal congresso figurano il trattamento medico o chirurgico delle arteriopatie ostruttive periferiche; l'ipertensione nefrovascolare; la fisiopatologia vascolare; lo studio epidemiologico delle arteriopatie obliteranti periferiche; le tecniche chirurgiche e i risultati a distanza nella rivascolarizzazione degli arti inferiori; la tromboembolia; la microangiologia e la microchirurgia; l'insufficienza venosa periferica.

In occasione degli «Incontri» verrà definito il comitato editoriale di un nuovo giornale che vedrà la luce in Italia a cura della Minerva medica, con il titolo «International Angiology», e al quale hanno assicurato la loro collaborazione i maggiori studiosi in campo angiologico di tutto il mondo.

SEGNALAZIONI

Nell'anno dell'handicappato

Care «Segnalazi», tra le 14 e le 15 del giugno di questo che, se n sbaglio, è l'«anno dell'har appato», un gruppo di ra zzi handicappati, accomp ati da tre assistenti si sono olti a due trattorie, la pri in vicolo del Castagneto, econda in via Romagna, dendo di potersi dissetar

In entrambi ali hanno ricevuto un net fiuto d'essere serviti. Nel mo è stato addotto il mot che là si servono solo co oni e cene; nel secondo dovevano chiudere per la ita pomeridiana.

Tuttavia, pe aziosa concessione del p etario, nella seconda tra la sono state vendute al g po di handicappati le bib ichieste per dissetarli, a dizione però che andassero erle altrove.

Da notare ai tavoli, seduti, c'erano nti, i quali consumavano on certo soltanto il fondo loro pantaloni.

Il gruppo gazzi che ha subito ques rattamento, sul quale de o richiamare l'attenzione ll'opinione pubblica, fre ta la sezione cartotecnica Anffas e uno di essi è mi lio.

Si compor tutti bene e forse anche meglio di molti cosiddetti «normodotati».

Vi prego, se vorrete ospitare questa mia segnalazione, di pubblicare solo le mie iniziali. Grazie. C. E.

Grignano e il turismo

Egregio direttore, con riferimento alla segnalazione del 27 giugno «Albergo chiuso e disoccupazione», la società Riviera triestina proprietaria dell'Hotel Riviera di Grignano, fa presente quanto segue:

La chiusura dell'albergo è stata decisa in considerazione del fatto che, per assicurare un pianificato afflusso di turismo, si rende indispensabile attuare una ristrutturazione del complesso alberghiero che consenta una maggiore capienza, premessa condizionante un risultato gestionale attivo.

Al fine di realizzare tale programma la società ha deliberato ingenti opere di ristrutturazione e già presentato il relativo progetto in sede competente; al pervenire delle richieste autorizzazioni le opere progettate avranno immediata esecuzione.

Nell'attesa, per evitare un depauperamento dell'avviamento turistico della località di Grignano, la società, sebbene abbia disposto la chiusura dell'albergo, ha provveduto alla riapertura stagionale dello stabilimento balneare, sia pur nella consapevolezza che da tale impianto, senza il polmone rappresentato dall'albergo, non si possono attendere proventi in misura compensativa delle spese.

Sappiano i lettori che siamo i primi ad adoperarci per un potenziamento delle attrezzature turistiche della località di Grignano, la cui mancata realizzazione segnerebbe inevitabilmente un irreversibile declino di detto centro turistico. Distinti saluti.

Unione ciechi

Il 28 giugno i soci dell'Unione italiana ciechi di Trieste hanno solamente eletto i 9 consiglieri, i sindaci revisori e i due delegati al congresso. La nomina del presidente è, per statuto, di competenza del consiglio sezionale nella sua prima riunione.

L'Unione italiana ciechi si dissocia globalmente da informazioni distorte fornite in proposito il 29 giugno all'opinione pubblica e trasmesse ai competenti organi di informazione e stampa cittadina. Distintamente, il commissario straordinario prof. Antonio Pinto.

La pensione non arriva

Non è mia abitudine scrivere ai giornali, tuttavia ore ritengo di doverlo fare, per poter in qualche modo sapere quando finalmente potrò entrare nel pieno possesso della pensione di reversibilità spettantemi dopo il decesso di mio marito, avvenuto nel novembre del 1979.

Avviata la pratica nel dicembre successivo — posizione n. 00364562/PM-OBG — fino ad oggi mi sono stati corrisposti due acconti, uno nell'ottobre del 1980 e l'altro nel maggio 1981, oltre ad una somma costituente arretrati ancora di competenza di mio marito.

Ora, non è col chiamare in causa il mancato funzionamento del cervellone oppure altri vari intoppi amministrativi che si può giustificare la questione di fondo, ossia l'attesa di ben 18 mesi (fin qui) per lo svolgersi di una pratica vitale come risulta essere quella dell'assegnazione di un libretto di pensione.

Sembra che il nostro benemerito Inps avvii le pratiche nella presunzione che — tanto — gli anziani riescono a vivere lo stesso, vuoi con altra pensione, vuoi — per quelli appena andati in quiescenza — con la liquidazione percepita.

Invece, non essendo l'assegno di pensione un'elargizione benefica, avrebbe il sacrosanto dovere di provvedere in tempi brevi, nel rispetto della persona, che si è rivolta all'Istituto, dando ad essa quanto le spetta.

So di scrivere cose già dette, ma ho ritenuto di doverle ridire in quanto ho toccato con mano che finora il dirle non è servito a niente.

L'ex presidenza del Rittmeyer

Con riferimento all'ultima nota delle organizzazioni sindacali Fleis-Cgil e Fidel-Cisl, pubblicate il 18 giugno, dalla quale emergono serie perplessità e circostanziati appunti in merito alla conduzione dell'Istituto Rittmeyer; desidero, quale ex presidente dell'Istituto stesso, esprimere alle organizzazioni sindacali i sensi più vivi di riconoscenza, per aver voluto accordarmi ancora una volta quella fiducia e quella solidarietà che hanno sempre caratterizzato i nostri rapporti durante tutto il periodo della mia presidenza. Massimiliano Eichberger.

Una strada con due nomi

Recentemente anche a Trieste è stato distribuito il nuovo elenco telefonico: con stupore e disappunto ho notato che la denominazione della via in cui abito è rimasta ancora immutata, sebbene già da più di tre anni io sia stata costretta a sopportare spese e fastidi relativi al cambio di denominazione da via Cisternone in via del Collio.

Nel frattempo c'è stata tutta una serie di inconvenienti e disservizi dovuti alla strana decisione della commissione addetta alla toponomastica (che forse all'acqua preferiva giustamente il buon vino). Spesso per Gretta si aggirano con aria smarrita o adirata commessi di negozi con pacchi voluminosi o incaricati del recapito di fiori con mazzi ormai visibilmente appassiti.

Speravamo tutti nel nuovo elenco. Per la Sip invece via del Collio non esiste neppure nella tanto decantata «guida utile e completa tutto città 81», mentre nell'elenco alfabetico gli indirizzi degli utenti sono ancora quelli di parecchi anni fa.

Addirittura il servizio di segreteria telefonica (110) ha categoricamente negato l'esistenza di via del Collio. Alla mia comprensibile reazione mi è stato detto che la Sip apporta le modifiche in base a segnalazioni dell'amministrazione comunale: evidentemente c'è stata qualche omissione.

Poiché nessuno in via Cisternone sentiva l'esigenza di veder cambiata la denominazione in via del Collio (tra l'altro non è che la nostra sia proprio una zona di vigneti!) mi sembra legittima la richiesta tendente a determinare i tempi ancora necessari per normalizzare una situazione assurda. Spero anche a nome degli altri abitanti della via Cisternone del Collio di leggere una sollecita risposta degli uffici interessati. Lucia Ravalico.

Piccolo albo

Chi avesse ritrovato un portafoglio da donna smarrito lunedì scorso in una cabina telefonica è pregato vivamente, di riconsegnare i documenti che conteneva (patente, numero di codice fiscale e due libretti di assegni inutilizzabili perché i conti sono già bloccati) a Elisina Picco, non all'indirizzo di Biella indicato sulla patente, bensì a Trieste, in via Rossetti 20. Sarà compensato.

Un orologio da uomo con cinturino di lucertola marrone è stato smarrito il 9 giugno nel Borgo Teresiano. Il rinvenitore può contare su un'adeguata ricompensa. Si prega di telefonare al 60867.

Hanno pescato un trofeo

(Italfoto)

Sono stati i pescasportivi della Grand ori ad aggiudicarsi il terzo trofeo Radio Ancona promosso dagli Amici del Bunker di la. Ai vincitori della gara selettiva nazionale di pesca il premio è stato consegnato da idente provinciale del Coni, da un ufficiale della Capitaneria di porto e all'amico dei portivi Nereo Ancona in un'atmosfera festosa

ORE DELLA CITTA'

Pastorale giovanile

La Commissione per la Pastorale giovanile diocesana si riunirà alle 20.30 di questa sera nella sua sede al Villaggio sereno di via Lazzaretto Vecchio 12, con il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, per un bilancio sull'attività svolta in Diocesi.

Estate della Rdr

Si chiude oggi per riaprirsi il 7 settembre prossimo la sede ricreativa della «Repubblica dei ragazzi». I suoi frequentatori, durante l'estate, sono ospiti del soggiorno montano Abetaia di Pierabec nell'Alta Carnia e di quello marino di Punta Sottile. Il primo accoglie questo mese 130 ragazzi e ospiterà in agosto una novantina di famiglie; Punta Sottile, a disposizione per tutto luglio delle famiglie, ospiterà in agosto 80 ragazzi e nei giorni festivi anche i loro familiari. La sede della Repubblica dei ragazzi (tel. 726237) funziona anche d'estate, per gli «attivisti» dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.15 dei giorni feriali.

Colonie dell'Oda

L'Opera diocesana di assistenza comunica che i fanciulli destinati alla colonia montana «San Giusto» a San Quirico di Recoaro dovranno trovarsi oggi alle 12 in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale delle Ferrovie), per la partenza.

Nozze Amato-Miglia

Stamane alle 11.30 nella chiesa di via Sant'Anastasio, don Giuseppe Radole unisce in matrimonio la figlia del nostro collaboratore Guido Miglia, Simonetta, docente di Economia delle comunità nella scuola magistrale «Aporti», con Silvano Amato, dell'istituto bancario italiano. Ai giovani sposi, insieme con gli auguri dei parenti e degli amici, vanno quelli assai cordiali del «Piccolo».

Musica antica

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà nella sala da musica della facoltà di Lettere e filosofia di via dell'Università, il saggio di chiusura del corso di flauto diritto tenuto dal m.o Stefano Casaccia nell'ambito dei seminari di musica antica organizzati dal Cumt. Saranno eseguiti brani di De la Halle, Caroso, Frescobaldi, Carr e Händel. Nella seconda parte della serata, il duo chitarristico Nicola Archidiacono e Claudio Liviero presenteranno una sonata di W. J. Lauffensteiner.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

CORSI DI TENNIS

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di tennis che si terranno sul campo di Largo Papa Giovanni 6. Informazioni ed iscrizioni: PALESTRA DELLA SALUTE, telef. 775743 dalle 18 alle 21.

Rassegna delle gallerie

Speranza e amarezza di Megi Pepeu

Alla Sala Comunale d'arte Megi Pepeu ha esposto dipinti, grafiche e disegni. Sono i lavori degli ultimi anni, nei quali l'artista si è mantenuta fedele ai moduli della rappresentazione figurativa e alla scelta dei temi che più la interessano: l'individuazione di nodi e momenti emblematici della storia, come nel «Testimone al processo della Risiera» ma anche l'introspezione psicologica, dell'infanzia che esplora sé stessa, rappresentata dalla bambina che gioca con la sua ombra violacea, densa di aspettativa e di domande, o degli «Amanti nell'erba».

In altre opere — le più recenti — la Pepeu si sofferma sulla condizione umana, nelle immagini della periferia in cui non compare più la figura dell'uomo, motivo precipuo dell'artista, per testimoniare, nella sua assenza, la solitudine e l'invivibilità dello spazio costruito. La veduta, frontale e ferma, è ingentilità da un pino che si apre a fatica la strada nell'asfalto e che nelle sue ascendenze novecentiste porta la Pepeu, quasi inconsapevolmente ma con un percorso interno alla sua opera, ai limiti della pittura nuova-nuova.

La pennellata è sempre veloce, gettata sulla tela a sprezzature dinamiche per fissare l'impeto e la necessità della comunicazione visiva, senza indugi alla ricerca di una bellezza formale; l'espressionismo di fondo è mitigato dalla dolcezza di certe tonalità usate o dallo sfumare in un grigio perlaceo dei colori anche più violenti, come nel suonatore di flauto, immerso in un'atmosfera cilestrina che lo isola dal mondo circostante e che lo immerge nell'aura rasserenante della musica. Dallo scontro tra l'aspirazione ad una condizione possibile, felice e libera, e la constatazione amara di una condizione reale di infelicità nasce il carattere più significativo delle opere della Pepeu.

Lo stesso carattere è presente nei ritratti, dove l'artista avvolge i personaggi, assorti alla ricerca di una propria identità, nelle maglie di un colore acceso e talora antinaturalistico, quasi ad esprimere le tensioni più interiori. Le deformazioni, mediante il colore, della struttura del volto e del corpo creano così l'immagine della lacerazione che si compie tra un'umanità consapevole di sé stessa e un'umanità alienata dalle spinte e dalle sopraffazioni del potere.

Un discorso a parte meritano le grafiche, anche dal punto di vista del linguaggio impiegato, figure e nature morte dove la Pepeu gioca maggiormente sull'ironia — ad esempio «Il Presidente» — e dove nell'uso dell'acquatinta resa stendendo la vernice a pennellate con un procedimento analogo a quello della sua pittura, l'artista propone un linguaggio personale. Le lische di pesce, nella loro materialità disadorna, si trasformano in residui piumosi sul fondo dell'acquaio; le figure che passeggiano nel bosco appaiono e scompaiono fino a divenire esseri fantastici. Il velo dell'acquatinta strania così i soggetti, ne suggerisce altri significati al di là dell'immagine rappresentata, in contrapposizione all'energia e alla chiarezza del tratto dei disegni, dove si fa più intensa la presa di contatto della realtà.

L. S.

Mostre d'arte

Tony Pellay alla Comunale

Domani alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata una mostra del pittore Tony Pellay, che potrà essere visitata sino al 9 prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Veneziano di nascita, l'artista risiede e opera nella nostra città ormai da diciotto anni. Pellay, come è stato osservato, rispetta a fondo la realtà e mira solo a porne in spiccata evidenza gli attributi che aleggiano invisibili.

Ricci alla Moderna

Stasera nella Sala d'arte «Moderna» di Galleria Rossoni sarà inaugurata alle 18 una mostra personale di Giuseppe Ricci che espone sino al 10 opere di recente produzione. La rassegna potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Bomben a Grado

A Grado nella galleria Kocian è allestita da oggi al giorno 10 prossimo una mostra di Furio Bomben che espone opere ispirate alle raccolte di poesie «Cittavecchia e nuovi amori» di Mara Bomben e «Un viandante sull'orizzonte della Mitteleuropa» di Massimo Di Giusto. La rassegna potrà essere visitata dalle 8 alle 22; incontri con l'artista dalle 18 alle 19.

GIORNALE DI TRIESTE

I RISULTATI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

Non è possibile ridurre i servizi socio-sanitari

«Non sarà facile, ma neanche a Franco Basaglia è stato facile, venti anni fa, cominciare ad aprire i manicomi».

Consapevoli delle difficoltà, ma non arresi nell'impegno che anni fa li aveva portati a seguire l'esempio di Basaglia, gli psichiatri hanno chiuso il convegno su «I sistemi socio-sanitari nella crisi dello stato assistenziale».

Ideato e organizzato dal gruppo dei triestini, il convegno ha riunito a Miramare molti componenti di «Psichiatria democratica» e gli studiosi e politici italiani più attenti all'esperienza condotta da questo movimento. Ma accanto a essi, ha raccolto esperti di più discipline e di più paesi, dagli Stati Uniti a quasi tutta l'Europa occidentale.

Sono stati tre giorni (sabato, domenica e lunedì) fitti di relazioni, che hanno messo a confronto una quantità di teorie ed esperienze pratiche. E hanno ampiamente informato i partecipanti sulle oscillazioni delle politiche assistenziali dell'Occidente e sui fenomeni sociali che ne derivano.

Uno scambio di conoscenze che Agostino Pirella (responsabile dei servizi psichiatrici di Arezzo prima e ora del Piemonte) nelle sue conclusioni ha proposto di ripetere, organizzandolo in una «conferenza permanente».

E' questa una prima indicazione ricavata dal convegno e valida per tutti. Altre in particolare sono venute per gli italiani e costituiranno il loro impegno «non facile» dei prossimi anni.

Alla crisi economica che ormai da anni pesa sul nostro Paese si tende (anche qui come altrove) a rispondere in modi che rischiano di aggravare, invece di sollevare, le condizioni di vita di chi ne è già più colpito. Si riducono per esempio le spese sui servizi sanitari e sociali che per molti cittadini sono le uniche «ricchezze»: il patrimonio pubblico, che al posto di quello privato che non possiedono, può garantire loro un certo benessere di vita.

Il denaro investito per questo «welfare» (90.000 miliardi nel 1980 per previdenza sociale, sanità e assistenza) dovrebbe perciò essere mantenuto e, nello stesso tempo, speso in modo più razionale e corretto. Perciò a conclusione del convegno è stato ribadita una netta opposizione al taglio della spesa pubblica. Ma contemporaneamente sono stati indicati i modi per usarla realmente a beneficio dei cittadini.

Gli investimenti in strutture centralizzate, in alta tecnologia costosa e spesso inutile, si possono riconvertire in servizi diffusi nei quartieri, a portata di mano della gente e dei suoi veri bisogni.

La strada (è stato fatto notare più volte nel convegno) per ottenere questi risultati non è appena da inventare. E' tutta tracciata nelle leggi in vigore, da quella sulla psichiatria a quella di riforma sanitaria. Si tratta piuttosto di applicarle, rigorosamente e conseguentemente. E vararne, infine, una sull'assistenza che permetta l'avvio di servizi socio-sanitari completi.

Divieto di transito in via Cordaroli

Considerato che l'Acega deve provvedere alla posa in opera di una condotta in pressione per gas naturale e al rinnovo dei servizi acqua e gas, è stata disposta l'istituzione, per il solo tempo necessario all'esecuzione dei lavori, di un divieto di transito nei due sensi di marcia per tutti i veicoli lungo la via Cordaroli, nei seguenti tratti: via Cordaroli, nel tratto compreso tra la via Commerciale e il numero civico 7; via Cordaroli, nel tratto compreso tra i numeri civici 7 e 26; via Cordaroli, nel tratto compreso tra i numeri civici 26 e 27/6; via Cordaroli nel tratto compreso tra il numero civico 27/6 e la via Sara Davis.

IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI ALL'ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

Casa: la proprietà edilizia per soluzioni del tutto nuove

«Il problema casa non sarà risolto fino a che non si imboccheranno strade radicalmente nuove dimenticando le impostazioni ideologiche che vogliono sfuggire e vanificare quelli che sono i più elementari principi di economia».

Questo, in sintesi, è quanto ha dichiarato il presidente dell'Associazione di Trieste della proprietà edilizia, avv. Fast, nel preambolo della sua relazione tenuta all'assemblea annuale associativa. Partendo da questo presupposto egli ha toccato vari aspetti del problema abitativo riferito alla nostra città e alla nostra regione.

In particolare Fast ha avuto parole molto dure sulle iniziative prese dalle associazioni di categoria degli inquilini (citando tra esse Sunia, Sicet e Uil-Casa), le quali hanno indetto una raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge tendente a modificare le varie normative sulla casa e in particolare sull'equo canone.

«Non paghe dei catastrofici risultati ottenuti — ha detto — cercano di peggiorare la situazione per conseguire ulteriori restrizioni della proprietà». Ed ha aggiunto: «Hanno ottenuto il controllo da parte dello stato sul patrimonio edilizio esistente ed ora vogliono la gestione amministrativa da parte dello stato medesimo. E poi si ha il coraggio di recriminare per il fatto che non vi siano abitazioni in affitto».

A suo avviso, tali proposte e richieste «devono far seriamente meditare la massa dei cittadini che sono proprietari immobiliari e vivono in case di proprietà e che raggiungono ormai quasi il 60 per cento della popolazione».

Il relatore s'è poi soffermato sull'«inconsulta minaccia» delle requisizioni, possibile strumento — secondo alcuni e non certo i proprietari — per sbloccare l'ormai cronica carenza di alloggi sfitti. «Lo strano — ha affermato — è che mentre al congresso del Sunia il rappresentante del Pci in un suo intervento avesse dichiarato che il suo partito non intendeva assolutamente procedere a requisizioni, la LpT, per la precisione un suo componente, ebbe a dichiarare pubblicamente che se la situazione di crisi in campo locativo non si fosse sbloccata, si sarebbe proceduto alle requisizioni».

Per quanto concerne la concessione di mutui agevolati per l'acquisto della casa, Fast ha dichiarato che, nonostante le promesse, la normativa non è stata semplificata né accelerata. Così su 3.400 domande presentate nella nostra regione sia per acquisto sia per costruzione di case con mutuo agevolato 856 sono state escluse alcune delle quali «per la mancata applicazione del bollo da 2 mila lire». In particolare nelle province di Trieste e Gorizia sono state ammesse in graduatoria 1017 domande delle quali solamente 357 avevano raggiunto il limite di contribuzione».

Come conseguenza della crisi complessiva Fast ha rimarcato che vi sono state limitatissime realizzazioni di edifici nuovi anche se statisticamente Trieste nel 1980 ha segnato un aumento nella costruzione delle abitazioni (1147, circa il 12 per cento in più rispetto al '79).

Riguardo gli sfratti, la cui situazione «è sempre pesante» il presidente dei proprietari edilizi ha voluto sottolineare che anche in questi frangenti l'associazione «è presente e collabora nella commissione esistente presso la prefettura» aggiungendo che «comunque si riescono a trovare delle sistemazioni per le famiglie degli sfrattandi». Fast infine non ha risparmiato critiche alla Confcommercio che «sta combattendo per veder esteso l'equo canone anche ai locali di affari».

In conclusione i proprietari edilizi affermano che «le riforme vanno fatte e sono urgentissime prima che la situazione diventi esplosiva».

I promossi al liceo linguistico Enrico Fermi

Questi gli alunni promossi, nella sessione estiva, al liceo linguistico Enrico Fermi.

CLASSE PRIMA A: Benetti Emanuela, 9/10; Boriani Silvia, 8/10; Celentano Gemma, 8/10; Ciccolo Mariacristina, 7/10; Coletti Cinzia, 8/10; Delfabro Rosaria, 9/10; Di Taranto Cristina; Luttini Roberta, 8/10; Massa Roberto, Milan Michela, 8/10; Nozohour Parinaz, 9/10; Papadopulos Roberta, 7/10; Spech Daniela, 7/10; Vio Nicoletta, 7/10; Vitali Michela.

CLASSE SECONDA A: Anzellotti Giovanna; Attanasio Giorgiana, 8/10; Bevilacqua Silvia, 9/10; Calza Corrado; Campisi Barbara; Dapretto Mirella; Gregori Franco; Lionetti Luana, 7/10; Luttmann Enrico; Nobile Giannarita, 8/10; Paoli Aurora, 7/10; Pasini Paolo; Pellegrin D'Olivo Corrina, 7/10; Pettenati Maria Rossella, 7/10; Petronio Agnese; Polacco Andrea, 7/10; Procopio Maria, 7/10; Trevisan Franco, 7/10; Vescovi Patrizia, 7/10; Vignes Paola; Zugna Andrea, 7/10.

CLASSE TERZA A: Aletti Sabrina, 7/10; Bisesi Barbara, 7/10; Capeller Roberta, 7/10; De Giovanni Luciana, 8/10; Felluga Donatella, 7/10; Frittelli Fabio, 7/10; Gerin Sabrina, 7/10; Lionetti Laetitia, 7/10; Mosetti Xenia, 8/10; Orlando Alessandro; Rubini Claudia, 8/10; Soldatich Flavio, 7/10; Trevisan Anna, 7/10; Zar Federica, 8/10.

CLASSE TERZA B: Alessio Verni Giuseppe; Callipo Natalizia, 7/10; Campanella Riccardo; Cilli Stefania, 9/10; D'Agostini Alessandra, 7/10; Dekleva Maja, 7/10; D'Orso Andrea; Fragiacomo Bianca, 7/10; Giotta Elena, 7/10; Gregorin Cristina, 7/10; Penna Raffaella, 7/10; Pezzoni Tatiana Mira, 8/10; Rivola Roberta, 8/10; Scuka Martina, 8/10; Zoch Cristina, 8/10.

CLASSE QUARTA A: Addis Cinthia, 7/10; Benvenuti Stefano; Bettella Roberto, 8/10; Bidoia Elena; Bonadei Giuliano, 8/10; Bottazzi Tiziana, 7/10; Braico Milena, 7/10; Bubnic Mauro, 7/10; Cittar Mariacristina; Cividin Donatello; Colasuonno Francesco, 7/10; Coppola Di Canzano Paola, 7/10; Coslovich Lorella; Di Nicolò Marco, 7/10; Esposito Domenico; Fortuna Stefano, 7/10; Gropaiz Francesca, 7/10; Maizeni Daniela, 7/10; Mattelini Cinzia, 8/10; Perrone Laura, 7/10; Turinetti Di Priero Massimiliano, 8/10; Ubaldini Franca, 8/10; Venturi Fulvio, 8/10; Vidiz Diego, 7/10; Zappi Elena, 9/10.

L'Adriatica potenzia i traghetti con i porti jugoslavi

La società «Adriatica» di navigazione ha integrato le linee di traghetto tra Italia e Jugoslavia immettendo sui tratti Bari-Dubrovnik e Ancona-Dubrovnik la motonave «Canguro bianco». La nuova unità, partita da Bari, è destinata fino al 30 settembre prossimo al mantenimento dei due collegamenti con quattro partenze da Bari ed una da Ancona, ogni settimana direttamente per Dubrovnik.

La «Canguro bianco» — che si affianca ai due traghetti in servizio «Tiziano» e «Tintoretto» — è in grado di trasportare 720 passeggeri con 240 automobili al seguito. Con la ripresa della stagione a pieno ritmo dei servizi, come previsto nel quadro della ristrutturazione dei collegamenti tra i porti italiani e jugoslavi, la motonave «Tiziano», dal primo luglio fino al 30 agosto, farà corse giornaliere di andata e ritorno tra Pescara e Spalato. I porti di Venezia, Rimini e Ancona sul versante italiano e quelli di Lussino, Pola, Zara e Spalato, sul versante jugoslavo, sono settimanalmente serviti dalla motonave «Tintoretto».

MORTALE SCONTRO NOTTURNO IN APPELLO

Correva troppo: pena confermata

Scontro notturno a Cividale del Friuli. Poco dopo le 23, del 10 giugno del 1979, al volante di una Lancia, Ortensio Cudicio, 27 anni, da Torreano, stava percorrendo la via Gemona e finì sull'opposta corsia, scontrandosi frontalmente con la «127» di Armando Cudicio, 30 anni, da Torreano.

L'utilitaria uscì di strada, Cudicio morì all'istante e il suo compagno di viaggio, Marcellino Sicco, 23 anni, da Ronchis, riportò gravi lesioni. Sia lui sia Ortensio furono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

I carabinieri si interessarono della disgrazia e alla fine degli accertamenti deferirono Cudicio all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza, velocità non consona ai luoghi, omicidio e lesioni colpose nonché ubriachezza. Il 24 giugno dello scorso anno, l'automobilista fu condannato dal tribunale di Udine a un anno e 4 mesi di reclusione, un mese di arresto, 40 mila di ammenda, 20 mila di sanzione amministrativa con i benefici di legge, alla sospensione della patente per due anni e al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima e a Sicco, costituitisi parte civile.

Ricorse, e dell'incidente si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Le parti lese sono assistite dall'avv. Giuseppe Campeis di Udine, Cudicio è difeso dall'avv. Bresadola dello stesso Foro. Il ricorso è stato vano: la Corte conferma la sentenza di primo grado e condanna l'automobilista alle maggiori spese di giudizio e di p.c.

Giorgio Costantinides vicepresidente Fndai

Nel corso della riunione del consiglio nazionale della Federazione italiana dirigenti aziende industriali, tenutasi in questi giorni a Roma, a seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche, è stato riconfermato con oltre l'86% dei voti alla vicepresidenza per il prossimo triennio, il prof. Giorgio Costantinides.

TRE PERSONE IN CORTE D'APPELLO

Roulette truccata con ricatti e pugni

Attorno a una roulette truccata installata in una bisca clandestina si dipanarono i fatti che portarono in una tranquilla borgata friulana l'atmosfera di Chicago degli Anni Trenta.

La vicenda, intessuta di ricatti e di sinistre promesse, giunse al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarin, cancelliere il dott. Gelli, che valuta il ricorso del detenuto assente Claudio Scagnetti, 33 anni, da Montenars, via Zampariul 35, il detenuto Pietro Pulvirenti, 34 anni, da Fiume Veneto, e il contumace Giuseppe Simini, 39 anni, da Milano.

Il 7 luglio dello scorso anno, Pasquale Sabella, di 53 anni, da Nimis, denunciò che una sera di maggio, in un ritrovo, aveva incontrato un paio di persone, che lo avevano portato in una villa del paese, dov'era in funzione una bisca. Gli offrirono da bere, poi fu accompagnato al piano superiore trasformato in sala da gioco. Gli misero tra le mani delle fiches e tra una puntata e l'altra perdette 15 milioni. Quando i presenti scoprirono che non poteva onorare il debito lo avvertirono di preparare il denaro per l'indomani: qualcuno sarebbe passato per l'incasso. Uno sconosciuto bussò puntualmente alla porta di Savella, egli spiegò al visitatore che non aveva i soldi e ne nacque un diverbio. Nel pomeriggio due persone affrontarono lo sfortunato giocatore, pretendendo il saldo del debito in altro caso gli avrebbero bruciato la casa e la macchina e tentarono, infine, di colpirlo con una bottiglia per costringerlo a firmare tre assegni per quindici milioni di lire.

Lo stesso giorno, i minacciosi personaggi avvicinarono due amici di Sabella, Piero Andreani e Giulio Mosca, e avrebbero detto al primo che se non avesse pagato per conto di Sabella avrebbero fatto intervenire una squadra da Milano, che avrebbe fatto saltare il locale di cui era proprietario.

La cosa non finì lì: una sera cinque individui capitarono da Sabella, entrarono di forza nella sua casa e lo percossero. Per evitare il peggio, il malcapitato consegnò tre assegni postdatati. Sabella si decise a sporgere denuncia quando lesse sui giornali che nell'abusiva casa da gioco aveva fatto irruzione la polizia, e vi aveva scoperto diverse persone attorno alla roulette truccata.

Gli attuali appellanti furono rintracciati e negarono coralmente gli addebiti. Scagnetti peggiorò la propria situazione il successivo 27 settembre quando venne arrestato in esecuzione di un mandato di cattura. Fu scortato al commissariato di Cividale e, con uno spintone, riuscì a liberarsi dalla guardia che aveva accanto e a darsi alla fuga. Venne riacciuffato dopo una corsa di 200 metri.

Imputati di concorso in estorsione aggravata e in violazione di domicilio e lo Scagnetti, inoltre, di evasione, l'11 febbraio scorso furono giudicati dal tribunale di Udine che con l'attenuante del danno risarcito, condannò Pulvirenti e Simini a tre anni e tre mesi di reclusione e 330 mila di multa ciascuno, Scagnetti a 4 anni, 3 mesi e 330 mila e li assolse dalla violazione di domicilio perché il fatto non sussiste. Ricorsero e da ciò il giudizio di appello.

Dopo avere rilevato che l'episodio ha l'impronta del gangsterismo cinematografico americano anche se gli imputati non hanno la stoffa di Humphrey Bogart, il p.g. chiede il rigetto dell'imputazione.

In difesa dei tre discute la causa l'avv. Jesu, di Udine, e le sorti di Pulvirenti vengono, inoltre, perorate dall'avv. Sartoretti dello stesso foro e quelle di Simini dall'avv. Delviso di Milano.

La Corte concede agli appellanti le «generiche», riduce la pena a Pulvirenti e Simini a un anno e 5 mesi di reclusione e 200 mila ciascuno, accorda al secondo la condizionale, revoca il mandato di cattura emesso contro di lui, riduce la condanna a Scagnetti a un anno e 7 mesi e 200 mila e respinge, infine, le istanze di libertà provvisoria.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

IL PROSELITISMO RELIGIOSO DI UNA COMUNITÀ

Dalla Sicilia a Sant'Andrea con la tenda «Buona novella»

La tenda «Buona novella» a Sant'Andrea (Italfoto)

«I triestini xe asettici... anzi no, agnostici!», si leggeva qualche settimana fa nella Cittadella ma loro, poveretti, non sono stati avvertiti. Gli adepti siciliani della Comunità «di Dio in Cristo» sono giunti nella nostra città, invitati dai loro confratelli triestini (sede in via Piccardi 49) con la tenda «Buona novella». Fino al 5 luglio prossimo, la tenda, che durante il recente terremoto è stata innalzata nei luoghi della catastrofe ospitando per vari mesi i senza tetto, resterà piantata nel bel mezzo del passeggio Sant'andrea, di fronte al cinema Ariston.

Sotto il tendone, ogni sera alle 19, ha luogo una riunione durante la quale, oltre a un concerto della «corale siciliana» accompagnata da un complesso strumentale, sarà «portata» la parola di Dio da ministri del Signore convenuti per questa occasione dai luoghi più lontani d'Italia, dalla Jugoslavia e da altre nazioni». Ma c'è dell'altro. Su un volantino che viene distribuito si dice che «una cosa molto importante per tutti gli ammalati, infermi, paralitici e bisognosi di ogni genere che lo richiederanno sarà una preghiera con l'imposizione delle mani per la loro guarigione e liberazione, secondo l'insegnamento della Sacra Scrittura e come Iddio guarisce settimanalmente nelle nostre riunioni in Chiesa lo farà sotto la tenda. Il nostro desiderio è che molti bisognosi possano gustare la Potenza guaritrice di Dio, che non ha mai smesso di fare miracoli e prodigi...».

Considerato che miracoli e prodigi di questi tempi scarseggiano preoccupantemente una visita è sembrata doverosa. La tenda c'è davvero, e già in lontananza s'ode rimbombare sotto i grandi alberi di viale Romolo Gessi un frastuono di chitarre elettriche. All'entrata un signore sulla quarantina invita i passanti a prendere posto: «Faccio l'ottico a Catania», spiega subito, «ho lasciato mia moglie al negozio per prendere parte a questa campagna di evangelizzazione nella provincia di Trieste».

Cercando di non farsi sopraffare dalla musica assordante, continua: «Noi costituiamo una comunità evangelica, in Sicilia, che non si riconosce nelle gerarchie delle chiese cristiane organizzate. Tutti i componenti della nostra comunità possono effettuare l'imposizione delle mani così come faceva Gesù Cristo!».

La musica cessa d'improvviso ed inizia un monologo misticheggiante; passa, per caso, un amico, critico cinematografico, e sbigottito pare chiedersi: «Buñuel dal vero? Buñuel a Trieste?» La sala, semivuota, è popolata par la più parte da signore velate da un fazzoletto bianco sul capo: «Quelle sono le donne che ci accompagnano durante i nostri viaggi per l'Italia», fa osservare l'adepto alla comunità della tenda «Buona novella».

«Prima dei nostri viaggi», spiega, «la comunità che ci invia deve raccogliere i milioni sufficienti per finanziarci».

Tranquilli, i ragazzi di Sant'Andrea continuano la loro vita, i bambini corrono in bicicletta e solo qualche curioso infila la testa nella tenda per guardare. «Ma non vi pare che la gente qui non sia interessata, che non reagisca a queste iniziative?» «Proprio per questo siamo venuti in questa città per la nostra opera di evangelizzazione; purtroppo non possiamo fermarci quanto avremmo voluto, per una città come Trieste occorrerebbero almeno tre mesi di permanenza». E. C.

Miramare: cento fisici a convegno

Un centinaio di giovani studiosi provenienti dall'Europa, dalle Americhe, dall'Asia e dall'Africa si sono dati appuntamento ieri mattina nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare per l'inaugurazione della decima Conferenza sui metodi della geometria differenziale nella fisica teorica. I lavori sono stati aperti dal saluto del prof. Doebner dell'Università di Clausthal (Germania), che ha organizzato il convegno assieme al Centro di Miramare e alla Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati diretta dal prof. Paolo Budinich.

La prima lezione è stata tenuta dal prof. Tullio Regge dell'Università di Torino, uno dei maggiori specialisti mondiali di fisica delle particelle, premio Einstein nel '79. I lavori della prima giornata hanno visto succedersi al microfono Sergio Ferrara del Cern di Ginevra (uno dei «creatori» della teoria della supergravità), M. Carmeli dell'Università «Ben Gurion» di Beer Sheva, in Israele; J. Moffat dell'Università canadese di Toronto. Il convegno si chiuderà venerdì.

Conferenze

(P. B. B.) Con una serie di interessanti filmati, l'Atena (Associazione italiana tecnica navale) ha concluso il ciclo di manifestazioni per l'80-81. Le immagini dei due primi film hanno fatto rivivere, attraverso l'incisiva presentazione del capitano Giorgio Bonat, responsabile delle opere marittime della Siot, l'ingegno umano, che permette di superare gli innumerevoli ostacoli che si frappongono tra la costruzione di un oleodotto e la sua realtà operativa.

Il terzo filmato ha invece trattato in chiave moderna la problematica del lavaggio delle cisterne delle petroliere. I vantaggi del sistema «lavaggio con crudo», meglio conosciuto come Cow (crude oil washing), abbinato all'impiego di un impianto a gas inerte, è risultato da questa relazione quanto mai positivo, sia perché permette la minore perdita di greggio, sia perché può contribuire in modo notevole all'eliminazione dell'inquinamento derivante da navi cisterna.

In chiusura dell'incontro l'ing. Adriano Corneretto, dirigente dell'Italcantieri, ha illustrato il punto di vista del costruttore sul pacchetto di norme scaturito dalla «Conferenza internazionale sulla sicurezza delle navi cisterna e sulla prevenzione degli inquinamenti TSPP 1978», nel quale il «lavaggio con crudo» occupa un posto preminente. Le implicazioni sulla cantieristica, di cui spesso durante la conferenza del '78 sono affiorati gli aspetti importanti, è stato l'ultimo argomento trattato dall'ing. Corneretto, il quale ha così concluso questo ciclo di interventi.

~~~

Nell'ambito dei lunedì culturali promossi dalla diocesi di Trieste, è stata una felice coincidenza avere scelto per tema «Il Concilio di Aquileia del 381», in coincidenza con il XVI centenario del I Concilio di Costantinopoli.

Il prof. Giuseppe Cuscito, incaricato di letteratura cristiana antica nella nostra università, ha precisato le differenze che distinguono i due concili celebrati nello stesso anno 381 a pochi mesi di distanza per iniziativa dell'autorità imperiale. Gli imperatori Graziano e Teodosio infatti avevano stabilito nella conferenza di Sirmio del 380 la convocazione di un concilio generale per risolvere definitivamente l'annosa controversia provocata dall'eresia ariana e dalle sue numerose sette: la decisione degli imperatori rispondeva all'intento di sedare le controversie dogmatiche e di favorire l'unanimità dell'episcopato in un periodo di crisi politica e di pericoli militare.

Ma questa iniziativa fu abbandonata qualche mese più tardi poiché Teodosio stabilì di riunire separatamente i vescovi orientali a Costantinopoli e Graziano accolse la proposta di S. Ambrogio, deciso a convocare un concilio dell'Occidente nella metropoli adriatica. Perciò il 3 settembre 381 si radunarono in concilio ad Aquileia 32 vescovi per confermare la consustanzialità e la coeternità delle tre divine persone secondo la fede di Nicea e per condannare i due ultimi epigoni dell'arianesimo illirico, i vescovi Palladio di Raziaria e Secondiano di Singidunum.

Il tema trattato da A. De Nicola, docente nella facoltà di Magistero, riguardava il dibattito teologico-scritturistico svoltosi tra la parte cattolica, guidata da Ambrogio, e i due ariani, Palladio e Secondiano.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	750	(300)	875	(1000)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	530	(—)	942	(—)
RADICCHIO VERDE	500	(600)	2750	(3500)
FAGIOLINI	471	(1000)	1647	(1300)
FINOCCHI	942	(—)	942	(—)
LATTUGHE	625	(600)	1000	(2000)
MELANZANE	706	(—)	942	(—)
PATATE	240	(—)	400	(—)
PEPERONI	412	(—)	1177	(—)
POMODORI COSTOLUTI	295	(—)	824	(—)
PISELLI	471	(—)	1177	(—)
ZUCCHINE	471	(800)	1177	(1100)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	942	(—)	1177	(—)
BANANE	888	(—)	1665	(—)
CILIEGE	824	(—)	2352	(—)
FRAGOLONI	3885	(—)	4440	(—)
MELE	177	(—)	1000	(—)
MELONI	412	(—)	942	(—)
FICHI	942	(—)	1529	(—)
POMPELMI	888	(—)	999	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	27000	(32000)	27000	(32000)
CEFALI	1000	(1400)	3200	(6800)
GUATI GIALLI	1400	(—)	4500	(—)
MOLI	2800	(—)	11000	(—)
MORMORE	16000	(14800)	16000	(18800)
ORATE	16000	(20800)	16000	(32000)
PASSERE	3500	(3600)	3800	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	6000	(—)
RIBONI	2800	(8800)	12000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	600	(1400)	1430	(2400)
SARDONI	640	(1200)	1430	(1980)
SGOMBRI	800	(2800)	2200	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	21000	(—)	21000	(—)
CALAMARI	7000	(8800)	8000	(8800)
CANOCE	2500	(8800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(3000)	—	(3000)
MITILI (PEOCI)	1200	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	3000	(3600)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 30.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Finzi nel III anniversario (24-6) dalla zia Maria Giacomini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (1-7) dalla moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fausto Flego nel VII anniversario (1-7) dalle cognate e cognati 20.000 pro I reparto geriatria Ospedale S. Maria Maddalena (prof. Klugmann).

In memoria dell'ingegnere Leopoldo Potrebin nel XIV anniversario dalla moglie Maria 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Germana Guerra (1-7-73) dalla mamma e fratello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo e Giuseppina Pollio (30-6) da Marcello e Grety 25.000 pro Cri (Pronto soccorso) e 25.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Bado Fiorina dai familiari 50.000 pro Chiesa Madonna del mare, 25.000 pro Infanzia abbandonata, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Bacchia dalle Zelatrici del laboratorio missionario 30.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie); dalle famiglie Calligaris-Stopar 10.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle fam. Indrigo-Burlini 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Giorgio Belazzi dalla zia Giustina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Candida Carmol dalla famiglia d'Italia 10.000 pro Eca; da Emy Seghini 5.000 pro Pro Senectute; da Viola e Giuseppe Bortolotti 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria del dott. Livio Cumar dalle famiglie Beltrame, Colonna, Gianolla 50.000 pro Centro tumori; da Ermanno, Luciano, Cilia 20.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Mario Cernitz da Lidia ed Enrico Bedetti 15.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Letterio Dottore da Carmen e Annarosa Pirnetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Franco Divich da Romana e Grazia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcellino De Bortoli da Rauber, Novella, Daria 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Favretto da Anna Valentinuzzi e fam. 5.000 pro Borsa di studio «N. Favretto» (Università degli studi).

In memoria di Fides Fulvi da Ada Dudine 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Gallo da Flavio e Mariuccia Vidonis 15.000, dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 50 di via Settefontane 170.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nora Zanetti da Guido Zanetti e Famiglia 50.000 pro Associazione italiana Sclerosi Multipla (Roma); dalle famiglie Paoli Sagona 100.000, dalla famiglia Battich 20.000, da Dario e Giuliana Tolpati 50.000, da Henriette e Edmond Mouillet 25.000, dalla «Chr. M. Sarlis» e Co. M.C. (Pireo) 100.000, dall'agenzia marittima «U. Bos & figli s.n.c.» 100.000, dalla famiglia Ragazzoni 10.000, da Ada e Silvio Gentile 5.000, dall'Associazione spedizionieri del porto di Trieste 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carla Tolpati 50.000, da Madyl e Cesare Melloni 25.000, da Frida Giordani 25.000, da Valeria Marass Batic 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Frida Riedel 25.000 pro Croce rossa italiana; dalle famiglie Spiropulo Calognomi 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Giuliano e Luisella Agolini 30.000, dalla fam. Sambri 20.000, da Tommaso e Renata Lipartiti 10.000 pro Domus Lucis; da Primo Rovis 100.000 pro Associazione amici del cuore; dalle colleghe di Françoise 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ospedale Maggiore divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Gilberto Mendes dalla sorella Anita 25.000 pro Aias.

In memoria di Pietro Zanon dalla fam. Pusich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Tommasi da Maria Pia Gabrielli e Luciana e Luciano Favretto 20.000 pro Uildm.

In memoria di Attilio Valentinuzzi da Anna Valentinuzzi e fam. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elvira Ceschia ved. Bisintin dalla fam. Dapretto 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Cernitz in Sauri da Mario e Stella Carlesi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmelo Giuffrida da Bruno Paulin e Leandro Coretti 20.000, da Cossino, Remigio, Francese, Felice 20.000, da Mario Paulin e Sergio Neri 20.000, da Placido Saccà e Alberto Randino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina e Carlo Michelone da Emilia, Antonietta e Nives 15.000 pro rifugio animali.

In memoria di Placido Egidio da Angelo e Maria Grazia Busetti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice ved. Panareo da Giorgio, Nellina, Elio 15.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (centro diabetici).

In memoria di Etta Sponza da Maria e Franco Zulla 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Albano Barisi da Albina e Bruno Rutter 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (bambini miodistrofici).

In memoria di Umberto Samer e Maria Luisa Rosani da A.M.G. Rosani 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

UN'AUTOPSIA RIVELA GRAVI LESIONI SU UN ANZIANO

L'ombra di un'oscura morte sui «falò di San Giovanni»

Inspiegabile silenzio sull'episodio accaduto la notte del 21 giugno

L'ombra inquietante di un omicidio aleggia da una settimana sul comprensorio dell'ospedale psichiatrico. La notte dei «Falò di San Giovanni» nel parco dell'ex Opp pieno di ospiti, ha lasciato dietro di sé un cadavere: Miro Contestabile, nato il 13 febbraio di 68 anni or sono, alloggiato in via San Cilino 19.

L'uomo, che frequentava il comprensorio, è stato soccorso poco prima della mezzanotte di domenica 21 giugno e trasportato all'ospedale Maggiore con la frattura del naso e varie lesioni. Dopo una sosta nella divisione otorinolaringoiatrica, l'anziano è spirato nel reparto neurochirurgico alle 15.50 di mercoledì 24.

La morte, come è stato stabilito dall'autopsia compiuta dal medico legale prof. Nicolini, è stata provocata da un violentissimo trauma cranico e del «rammollimento cerebrale». Colpi in testa fortissimi, dunque, preceduti o seguiti ad una caduta (vedi frattura del setto nasale). I colpi in testa — secondo alcune voci raccolte nel rione di San Giovanni — potrebbero essere stati inferti da qualche corpo contundente; un bastone, una pietra.

La sera di domenica 21 giugno, Miro Contestabile si trovava assieme ai numerosi ospiti nel parco. C'era festa, a San Giovanni per la notte più lunga dell'anno. Allegria, vino. Sette minuti prima della mezzanotte qualcuno soccorre l'anziano uomo con la faccia insanguinata. Lo accompagna al padiglione «M» e lo fa sedere su una panca, all'aperto. Nessuno pensa di chiamare i medici dell'ex ospedale e qualcuno telefona alla Croce rossa. Si richiede un'autolettiga per un uomo con «epistassi» a causa di una caduta.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto parte un'ambulanza. Gli infermieri debbono compiere veri e propri «slalom» tra le vetture in sosta prima di giungere al padiglione «M», dove trovano l'uomo. Nessuno aveva pensato di mettergli un tampone nel naso per bloccargli l'emorragia. Miro Constestabile è trasportato all'ospedale Maggiore, dove poco dopo giunge un medico del comprensorio di San Giovanni che lancia ai sanitari accuse che gli vengono ritorte contro. Una parentesi grottesca nella tragedia.

Miro Contestabile, ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica per lesioni prodotte da «mano altrui» — come si legge nel fonogramma della polizia — viene trasferito, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni, nella divisione neurochirurgica. Mala sorte vuole che egli muoia nel giro di 24 ore. La lettera di morte arriva il giorno dopo all'ufficio di polizia dell'ospedale Maggiore, e viene trasmessa — per via burocratica — all'ufficio competente. Una morte misteriosa, rimane così «segreta» per una settimana. Nessuna notizia ufficiale sull'accaduto, nessuna comunicazione sul decesso dell'uomo.

Ma le voci circolano nel rione di San Giovanni: in via Donatello, nella trattoria e nello spaccio-latte non si parla d'altro. «Si è voluto coprire una morte oscura»; «la parola omicidio è tabù nel nostro rione». Dell'episodio non si sa nulla: si casca dalle nuvole. Il sottufficiale del commissariato di via Pisoni ha ricevuto uno scheletrico fonogramma, lo stesso che è arrivato al medico legale e alla magistratura: «Mano altrui». La classica dizione usata per chi riceve uno schiaffo o un pugno in faccia.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

UN SERVIZIO IN MANO ALLA BUROCRAZIA

Non vedenti: dove mandare i fondi

Nuovi sviluppi nella vicenda del servizio riabilitativo per i non vedenti, che rischia di venire sospeso alla fine di questo mese per il suo mancato finanziamento da parte della Regione. Il palleggiamento delle responsabilità continua.

Alla Regione, per bocca del dott. Palmieri, dell'assessorato all'assistenza, si è detto qualche giorno fa al Coordinamento dei genitori dei non vedenti, preoccupati per la continuità del servizio, che si sarebbe disposti ad erogare novi finanziamenti, ma che non si possono erogare direttamente al Consorzio sanitario, dal quale dipendono gli operatori in questione.

Tutto ciò per «merito» dell'art. 19 della recente legge regionale n. 35 sul riordino dell'assistenza che, secondo l'assessorato regionale, stabilisce che i finanziamenti passino prima per i comuni.

Quindi deve essere il Comune, secondo la Regione, a richiedere questo finanziamento, per passarlo poi al consorzio, ed infine agli operatori del servizio riabilitativo per i non vedenti.

Ma al Comune (il Coordinamento dei genitori è andato a parlare con l'assessore alla sanità Frausin) si replica che «dalla Regione non è arrivato niente», nessun avviso, nessun ordine. Insomma, un avvertimento che le cose sono cambiate, che la procedura non è più quella di prima, si protesta al Comune, è il minimo che si possa chiedere.

In conclusione, finché non ci si mette d'accordo su dove mandarli, i soldi non possono partire, ma intanto i giorni passano, il 30 giugno è trascorso, ed il servizio riabilitativo precipita inesorabilmente in un futuro oltremodo nebuloso.

I genitori degli assistiti sono stanchi di lottare contro i mulini a vento, dicono. Chiedono a questo punto che la Regione, il Consorzio ed il Comune si siedano attorno a un tavolo in una riunione congiunta e si mettano finalmente d'accordo su chi deve erogare i finanziamenti a chi e tramite chi.

PRESUNTE RITROSIE DELLA FINCANTIERI

Alto Adriatico: nuove incertezze

Ulteriori difficoltà in vista per il cantiere Alto Adriatico e per le sue maestranze. L'altra sera al Consiglio provinciale è stato dato l'annuncio di una presunta «ritrosia» della Fincantieri a sottoscrivere l'accordo con la Finanziaria regionale «Friulia» finché non saranno chiarite «a livello giudiziario le responsabilità della precedente gestione».

Di ieri è invece un comunicato della Federazione sindacale in cui si dà notizia di un incontro fra i parlamentari della nostra città (Gherbez, Gruber-Benco, Cuffaro e Tombesi), le stesse organizzazioni sindacali, il sindaco di Muggia Bordon e gli assessori Gambassini per il Comune e Marchio per la Provincia.

Nella riunione è stata espressa grave preoccupazione «per i tempi lunghi dell'operazione di riconversione e per i contenuti riduttivi delle proposte della Fincantieri» ed è stato concordato un «rinnovato comune impegno nelle sedi opportune (assessorato regionale, governo, Fincantieri) per realizzare i seguenti punti:

1) immediata costituzione della nuova società Fincantieri-Friulia che, pur nella netta distinzione delle responsabilità del fallimento, possa avviare quanto prima la ripresa produttiva, magari mediante l'affittanza del cantiere;

2) definizione da parte della nuova società di una diversificazione produttiva;

3) assunzione immediata di tutte le maestranze superando le difficoltà giuridiche della Fincantieri;

4) erogazione regolare della Cassa integrazione fino al momento dell'assunzione.

Da venerdì a domenica sagra degli ospedalieri

Nella pineta di Cattinara avrà luogo da venerdì 3 luglio a domenica 5 luglio, dalle ore 18 alle ore 24 (al sabato e alla domenica anche al mattino) la terza Sagra degli ospedalieri.

La festa campestre, con ingresso libero a tutti, sarà allietata da balli, giochi.

A Muggia polemica della Dc su un bando di concorso

Un nuovo «casus belli» è scoppiato a Muggia fra il gruppo consiliare democristiano e l'amministrazione comunale. Tutto è nato quando si è svolta la riunione preliminare della commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di direttore del dipartimento bilancio e programmazione bandito dal Comune.

In tale sede il rappresentante (di minoranza) della Dc, Birsa, aveva eccepito la regolarità di un articolo del bando che consentiva l'ammissione al concorso ai soli laureati in economia e commercio o scienze politiche, ma limitatamente agli indirizzi amministrativo o economico.

Proprio in tale limitazione, secondo la Dc, starebbe l'illegittimità, tant'è che nemmeno l'università — dice — fa differenza nella laurea in scienze politiche, indipendentemente dall'indirizzo.

La commissione invece, ritenendo legittima la clausola (anche perché il bando era stato approvato dal Comitato di controllo) ha deliberato di proseguire i lavori, provocando le rimostranze del consigliere Birsa che dopo la conclusione delle prove scritte, prima dell'inizio di quelle orali, ha presentato le dimissioni bloccando l'attività della commissione d'esame, e interrompendo quindi lo svolgimento del concorso.

Mentre la Dc appoggiava il gesto, esprimendo il parere che l'unica soluzione possibile, in attesa di un parere illuminante sull'oggetto del contendere fosse quella di annullare il concorso, l'amministrazione deciderà di proseguire provvedendo alla surroga del membro dimissionario, e ricorrendo inoltre a una consulenza legale per difendere i diritti dell'amministrazione, nonché per valutare il comportamento del consigliere Birsa, sotto il profilo della legittimità.

Della cosa, comunque, se ne parlerà nel prossimo consiglio, dopo che nell'ultima seduta ne erano stati informati i soli capigruppo.

Nel corso del medesimo consiglio sono stati approvati alcuni provvedimenti. Fra questi, alcune modifiche e integrazioni alle norme di attuazione della pianta organica (contrari tre consiglieri della LpM); la concessione di una licenza edilizia in deroga per l'ampliamento della caserma dei carabinieri del valico di Rabuiese (unanimità) e la concessione di un tributo di 4 milioni a privati per opere fognarie a Darsella di San Bartolomeo (contraria la Dc).

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno le settimane di assenza:

BARI: 3 (74, 1 (70), 40 (65), 35 (60), 11 (50), 82 (50), 86 (43), 57 (41), 50 (38), 65 (32).

CAGLIARI: 33 (70), 34 (59), 19 (57), 26 (51), 64 (47), 67 (47), 14 (46), 5 (41), 13 (40), 25 (38).

FIRENZE: 87 (86), 47 (81), 80 (63), 42 (59), 33 (57), 75 (55), 90 (52), 71 (48), 44 (47), 38 (45).

GENOVA: 39 (122), 84 (67), 7 (66), 60 (61), 42 (58), 9 (46), 27 (37), 26 (37), 64 (37), 63 (34).

MILANO: 74 (114), 33 (113), 19 (83), 17 (76), 67 (70), 72 (69), 16 (64), 76 (58), 34 (55), 85 (47).

NAPOLI: 67 (85), 69 (84), 43 (63), 2 (57), 31 (53), 70 (52), 45 (51), 73 (50), 9 (50), 16 (44).

PALERMO: 10 (120), 20 (114), 25 (62), 42 (58), 71 (46), 88 (41), 53 (40), 63 (39), 69 (38), 56 (38).

ROMA: 57 (69), 9 (62), 14 (56), 54 (55), 51 (54), 44 (52), 16 (51), 23 (47), 6 (44).

TORINO: 76 (101), 69 (93), 89 (89), 36 (66), 61 (54), 6 (53), 11 (52), 79 (45), 40 (45), 28 (45).

VENEZIA: 8 (74), 45 (72), 81 (69), 43 (60), 83 (59), 35 (57), 59 (50), 71 (48), 24 (45), 9 (43).

Santa Rita da Cascia (Spoleto), la taumaturga invocata nei casi disperati ed impossibili, è venuta al mondo 6 secoli fa, nel 1381, si ignorano mese e giorno. Rimase vedova (18) in quanto il marito, in quei tempi di risse e faziosità, venne assassinato (4-26-51) ed i due figli gemelli (51) morirono a 9 anni, Rita si fece monaca agostiniana (19). Morì il 22-5-1447 all'età di 66 anni. Il suo fiore è la rosa (61). Il 3-7 è San Tommaso apostolo (17) ed il 4-7 Santa Elisabetta (52). Giocate: su Bari 9-43-64, su Genova 28-39-87-4, su Palermo 10,20, 40, 73, su Torino 19-30-76-86, e su Venezia 8-48-84-88 con ambi e terni a scelta. Su Roma 14-15-47-62. Il grande poeta (14) Biagio Marin, gradese, ha festeggiato i 90 anni, essendo nato il 29-6-1891. I principi-sovrani (81) di Monaco hanno festeggiato le nozze d'argento (25). Lui, Ranieri, anni 58 e lei, Grace, 53. Hanno due figlie anni 24 e 16 ed un figlio anni 22.

(a cura di Alberto Ballaben)

ANDREBBE VIA DALL'IDROSCALO

Voci di chiusura per l'Alfa Romeo

Difficoltà in arrivo per la filiale dell'Alfa Romeo di Trieste, ospite da vent'anni dell'idroscalo?

Secondo l'intervento dell'assessore Marchio al Consiglio provinciale sembra proprio così; la casa del biscione si accingerebbe a lasciare l'edificio di via Duca degli Abbruzzi senza aver intenzioni di trasferire in altra sede (zona industriale ad esempio) le sue officine di assistenza.

Anche il sindacato metalmeccanici della Uil cui aderisce la stragrande maggioranza dei 21 dipendenti è dello stesso parere: «È intenzione dell'Alfa Romeo chiudere la filiale di Trieste nell'ambito dei programmi di ristrutturazione dell'azienda; noi siamo fermamente contrari a questa decisione, ma esistono comunque ancora margini di trattativa».

La Flm di Milano — i lavoratori dell'Alfa di Trieste sono dipendenti della casa madre che ha la direzione del personale nel capoluogo lombardo — non sa molto di più: «Stiamo trattando ancora il problema di tutte le filiali». Anche a Trieste ancora incertezze. Il direttore della filiale Aldo Ciavorella dice «Non ne so nulla, anzi per quanto mi riguarda smentisco, ma se si dovesse sapere qualcosa mi telefoni...».

Sta di fatto che sono, per lo meno, in discussione altri 21 posti di lavoro. Una delle cause che avrebbe portato alla decisione (imminente secondo alcune voci, secondo altre rinviata al 1.o settembre) è il «salato» canone di affitto preteso dall'Ente Porto: nell'81 l'Alfa ha pagato 85 milioni, cifra destinata a crescere a 100 nell'82.

Un tentativo per scongiurare la ventilata chiusura sarebbe stato compiuto ieri dal sindaco Cecovini presso il presidente dell'Alfa Massaccesi che avrebbe sostanzialmente confermato le voci.

ALLA STAZIONE MARITTIMA IL CONGRESSO REGIONALE CGIL

Equa rivendicazione del reddito: richiesta primaria dei pensionati

«La questione degli anziani deve essere dibattuta soprattutto sul piano dell'equa distribuzione del reddito, fuori dalla quale non reggerebbe alcuna invocazione, anche idealistica, all'unità del tessuto sociale»: da questo presupposto si è dipanato l'intervento del segretario nazionale Giovanni Pagliari che ha volto la relazione introduttiva al secondo congresso regionale del Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil), apertosi ieri mattina alla stazione marittima.

In particolare Pagliari ha posto in evidenza l'importanza di un «ripensamento graduale» del rapporto tra orario di lavoro ed età pensionabile come momento determinante della nuova società partecipativa a cui mira l'azione del movimento sindacale. In questo «passaggio» è compreso anche l'obiettivo della deistituzionalizzazione dei ruoli imposti alla vita umana dalla società capitalistica per consentire un po' di lavoro nell'età dello studio; più libertà (che equivale a riposo svago) nell'età produttiva; studio e lavoro — in rapporto alle scelte individuali — nella cosiddetta terza età.

Chi si aspettava un lungo e sterile elenco di rivendicazioni o di istanze di categoria è rimasto insomma prevedibilmente deluso. Il sindacato regionale ha in sostanza ribadito l'importanza di un'unitarietà della strategia sindacale e sempre in questa chiave — rimarcando la matrice di classe della Cgil — non ha risparmiato critiche laddove Pagliari ha «richiamato i vertici dei sindacati di categoria ad affrontare concretamente i problemi dei pensionati e del pensionamento in maniera più incisiva».

Tra gli obiettivi a breve scadenza la Spi-Cgil si impegnerà soprattutto perché si giunga all'ampliamento dei servizi sociali anche come prospettiva di occupazione delle donne e di recupero sociale per gli anziani; all'adozione di provvedimenti già maturi (quali l'accesso a corsi di studio anche tecnico-professionali per la fascia degli anziani); alla possibile legislazione di sostegno per le cooperative artigiane e di servizi sociali costituite tra anziani; alla regolamentazione del lavoro per i pensionati con le implicazioni sulle incompatibilità.

Nella seconda parte della relazione Pagliari ha dato una valutazione sui risultati raggiunti con le lotte dei pensionati e sulla Spi-Cgil (che nella regione dal '79 ad oggi con 25.523 iscritti è aumentato di oltre 2600 unità). Ha constatato che «le cose non vanno certamente bene» riguardo l'unità con la Cisl e la Uil pensionati. Particolare attenzione il segretario regionale ha dedicato al problema della strutturazione dell'Inps non tralasciando di citare i problemi ancora aperti, sui quali è impegnato il sindacato (rivalutazione vecchie pensioni degli autoferrotranvieri, dei marittimi e del pubblico impiego). Sulla bilancia però vanno messi anche i risultati acquisiti e tra essi l'elevamento dei minimi al 30 per cento del salario medio dell'industria; l'aumento degli assegni familiari e le modificazioni realizzate in materia di ritenute fiscali. In conclusione Pagliari ha messo in guardia dalle «manovre politiche in atto che vogliono speculare sul legittimo malcontento dei pensionati in termini elettorali attraverso il partito dei pensionati».

Tra gli altri interventi da segnalare quello dell'assessore regionale Renzulli che ha brevemente riferito sulle iniziative della Regione nel campo dell'assistenza agli anziani. Il congresso si concluderà stamane alle 11 con una manifestazione pubblica nel corso della quale interverrà Jures Sacchetti della segreteria nazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'UBRIACONE PUNITO» AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Gluck, sempre con gioia

SPOLETO — Con quanta gioia si ascolta sempre la musica di Gluck, con quale rapita delizia ci si riaccosta alla sua sottile magia musicale: ne ho avuto l'ennesima riconferma a Spoleto dove è stato «ripescato» e rappresentato «L'ubriacone punito»: anche se, nel caso, le vette sublimi dell'«Orfeo», dell'«Alceste» e delle due «Ifigenie» sono ancora lontane, anche se l'incontro con il nostro Ranieri de' Calzabigi sarà determinante (ed avverrà l'anno dopo), anche se tutto «L'ubriacone» conta due fatti soli, con quindici «numeri» (arie, un duetto, un terzetto, un quartetto e coro), più due pezzi per orchestra. Ma quale amabile ironia musicale, quale tuffo nel «grottesco» quale straordinaria anticipazione dell'inarrivabile «Singspiel» mozartiano.

Si dirà: è pur sempre l'«opera-buffa» di scuola francese, alla quale tenevano tanto la corte di Vienna, Maria Teresa con il suo assolutismo illuminato, il conte Giacomo Durazzo (che non amava gli italiani) con i suoi gusti che si rifacevano più a quelli parigini di Charles Simon Favart: questi spediva a Vienna testi e spartiti, che Gluck provvedeva poi, nel contempo pensando la riforma ad accrescere di arie originali. Il tutto con una buona dose di passione, un pizzico di malinconia e — motivo di fondo — la razionalistica moralità dell'Illuminismo del Secondo Settecento.

In questo caso — il primo vero successo di un festival quest'anno ancora alla ricerca della sua identità — le tre componenti succitate si fondono tutte nell'accoppiata fra il libretto (tratto da una famosa favola di La Fontaine) e la musica, dove il testo e la melodia si affrancano dai barocchismi metastasiani per essere «semplici, veri e naturali», dove il comico affonda nel popolaresco, ma senza mai dimenticare, accanto alla farsa giocosa, una fantasia più misteriosa che spesso e volentieri piega la risata a un sorriso amarognolo.

L'ubriacone del titolo diviene «punito» soltanto nell'opera (l'originale suonava invece «l'ubriaco e sua moglie»), per permettere a Gluck di aggiungere quel tanto di ottimismo che nell'amara favoletta di La Fontaine non trovava posto. Già, perché si tratta pur sempre della vicenda di un poderoso avinazzato che, se per La Fontaine non poteva ravvedersi giammai (la natura umana è fragile e il male una volta raggiunto non lo scaccerai più), per Gluck e per il suo librettista Anseaume, dove almeno schiudersi una porta, o almeno una fessura, sulle possibilità della sua «redenzione».

Così a questo protagonista che all'inizio conosciamo accanto a botti e a bicchieri con il suo fido compare Lucas, vien consentito, un'ultima chance: gli verrà celebrato un processo (ad opera di una compagnia di girovaghi ma organizzato da sua moglie), nel corso del quale il tribunale immaginario, presieduto dallo stesso Plutone e ai suoi demoni infernali, gli permetterà di ritornare vivo sulla terra a patto di donare la mano di sua nipote all'innamorato Cleon (in realtà, lo stesso Plutone travestito) e di rinunciare all'alcol. Il beone giura e spergiura e va salvo, anche se noi, in fondo non crediamo troppo alle sue promesse: ma questo fa parte di un «seguito» e non siamo, come ogni tribunale, autorizzati a non credere per principio alle promesse di un imputato «pentito».

Archi, oboi e corni si effondono (anche l'ammiccante fagotto, nei ritornelli) in una melodiosità che è stretta parente del «lied», specie nell'aria di Mathurine (atto II, scena V), in quella di Cleon (atto I, scena II), in quella più tragica di Plutone (atto II, scena IV), o ancora nell'aria di Colette (atto I, scena II). E devo dire che a 34 anni il maestro Herbert Gietzen ha offerto una lieta e non facile sorpresa al pubblico spoletino, assecondato dalla direzione coristica di Joseph Flummefelt. Certi finali dei singoli «numeri», certi trasalimenti timbrici, un'attenzione così caparbia alla «cantabilità» e alla rigogliosa espressività musicale, mi hanno ricordato in più di un momento (basti pensare alla finta Marcia Funebre) il povero Schippers di giovanilistico vigore accoppiato a una rigorosa filologia.

Compagnia di canto, come è consuetudine, baldanzosamente adeguata all'età media di tutti. Accanto a Jonathan Gree, a Susan Peterson, a Patrick Meroni e a Tonio Di Paolo, la migliore in assoluto mi è parsa Elaine Bonazzi, la furibonda moglie-Santippe. Senza infamia, invece, ma certo senza grandi motivi di lode, la regia di Filippo Sanjust, più a suo agio — evidentemente — nel duplice ruolo di scenografo e costumista, che ha ambientato la vicenda con scabra ma elegante essenzialità.

Giorgio Polacco

Nathalie Delon debutta in regia

PARIGI — L'attrice Nathalie Delon esordisce dietro la macchina da presa con il film «Ils appellent ca un accident» di cui è anche protagonista accanto a Patrick Norbert e Robert Benoit.

«Guido d'Arezzo» Partecipano gruppi triestini

MILANO — Sette cori italiani e sedici complessi stranieri parteciperanno alla XXIX edizione del Concorso polifonico «Guido d'Arezzo», in programma ad Arezzo fino al 30 agosto.

I concorrenti italiani sono: i Cantori di Santomio di Malo (Vicenza), i Piccoli cantori della Rossetti e il Coro Sant'Andrea, entrambi di Pescara, i ragazzi cantori di San Giovanni di Savigliano (Cuneo) e, da Trieste, le voci bianche dell'Istituto musicale sloveno «Glasbena Matica», e i Piccolo cantori della città.

Dalla Cecoslovacchia verrà il coro di bambini Kantilena de Brno, vincitore nel 1977. Dalla Polonia verranno due cori, il «Bialystok» e il «Lodz»; dall'Ungheria quello da Camera di Esztergom; dalla Romania: l'antifonia di Cluj e Napoca e Cantilena di Ploiesti.

Altri partecipanti europei sono la Francia (La cicala di Lione), la Spagna (Innalza di Navarra), la Svezia (Coro mottetinstico Maria di Stoccolma), la Grecia.

FESTOSA SERATA CON SEVERINO GAZZELLONI

L'insolita accoppiata di jazz e «flauto d'oro»

Apertura delle «Manifestazioni dell'estate 1981», organizzate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, l'altra sera nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Il programma della serata prevedeva nella prima parte l'esibizione del trio jazz formato da Enrico Intra (pianoforte), Franco Cerri (chitarra) e Lucio Terzano (contrabbasso), e nella seconda quella del «flauto d'oro» Severino Gazzelloni. Musica classica e jazz, quindi, in un'accoppiata a prima vista un po' insolita, dettata probabilmente dalla volontà di accontentare in un sol colpo pubblici diversi. E due tipi di pubblico diversi (uno di mezza età ed uno più giovanile) sono in effetti accorsi all'appuntamento, separati anche visivamente dalla suddisivsione della platea in più settori.

Inizia il Trio Intra-Cerri-Terzano e si comprende subito che anche chi è venuto per sentire Gazzelloni non resterà propriamente traumatizzato dalla musica dei tre. Il loro, infatti, è un jazz molto raffinato, non aggressivo (diremmo quasi «da salotto»), ancora legato a certi correnti di «hard bop» e «cool jazz» (particolari forme di jazz in voga negli anni Cinquanta, prima dell'esplosione del «free»), piuttosto inattuali. La loro esibizione, comunque, scorre gradevolmente, senza grosse pretese né grosse invenzioni, fra la buona tecnica e qualche modernismo di Enrico Intra ed i fraseggi piacevoli di Franco Cerri (nell'era dei mass-media e della pubblicità, quest'ultimo si porterà addosso per tutta la vita l'immagine di «uomo in ammollo» nella quale lo costringe da anni la pubblicità di un noto detersivo...).

I tre hanno eseguito brani di propria composizione, fra i quali un blues, una ballad ed un «anatole» (particolare giro armonico usato nel «bebop», altra corrente jazz), suscitando gli educati consensi della platea.

Arriva poi il turno di Severino Gazzelloni, considerato da più parti come il miglior flautista classico del mondo. Non saremo quindi noi a scoprirne la tecnica straordinaria ed il gusto squisito; preferiamo soffermarci piuttosto sulla sensibilità che porta questo musicista a non rinchiudersi nell'olimpo della musica classica, ma a spaziare ed esplorare generi che la parte più retriva della società musicale italiana giudica «profani». Negli anni scorsi, infatti, Gazzelloni ha tentato una difficile ma interessante fusione fra musica classica e cosiddetta moderna, prendendo l'ispirazione da temi classici per poi costruire brani cantabili, e viceversa. Queste operazioni gli hanno attirato grosse critiche da parte degli ambienti accademici, avvicinandolo però alle grandi platee popolari, delle quali è un beniamino.

Anche a Trieste, accompagnato dal pianista Leonardo Leonardi, Severino Gazzelloni ha dato prova di questa sua polivalenza, alternando musiche di Vivaldi, Donizetti, Bach, Debussy e danze popolari contadine di Bela Bartok (del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita). Una strizzatina d'occhio particolare al pubblico giovanile è poi arrivata con un omaggio a John Lennon: «Yesterday».

Il finale della serata è tutto per il «flauto d'oro», in un simpatico andirivieni fra il palco e le quinte, con il pubblico che lo applaude e lo richiama a gran voce in scena.

Carlo Muscatello

NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA TEATRO-RAGAZZI IN PIAZZA

A tu per tu con Comencini regista del mondo infantile

Pensa a un film: «Cercasi Gesù», interpretato da Beppe Grillo



Alla domanda, ormai rituale, «Perché nei suoi film dedica così spesso attenzione ai bambini e al loro mondo?» Luigi Comencini, dopo un attimo di silenzio che è un misto di perplessità e di sopportazione nei confronti di un quesito ovvio, sebbene d'obbligo, risponde molto brevemente: «E' un'attitudine inconscia, credo». Ma poi subito aggiunge: «Il mondo infantile è un soggetto a cui ritorno spesso, anche in film con una tematica molto diversa. L'esempio più evidente a questo proposito è certamente «Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano», dove si parte appunto dalla fanciulezza di Casanova, cosa che, come molti sostennero quando decisi di fare il film, può apparire completamente folle. Comunque, non so spiegarmi la ragione di questa attitudine».

La IV Rassegna Teatro ragazzi in piazza, che si svolge in questi giorni a Muggia, inaugura quest'anno il settore cinema con una retrospettiva, appunto, di Luigi Comencini, regista italiano fra i più intelligenti e coerenti, sebbene ciò non sia sempre abbastanza riconosciuto. Sebbene Comencini tenda ad essere piuttosto evasivo quando si porti il discorso su questo tema, non c'è dubbio che l'attrazione per l'universo infantile è una costante del suo cinema: proprio ai suoi esordi come regista, dopo essere stato giornalista e assistente alla regia, gira nel '46 il cortometraggio «Bambini in città» (presentato lunedì a Muggia alla presenza dell'autore) che gli valse diversi premi. L'idea di andare alla scoperta della città, che mostrava ancora i sogni devastanti della guerra, con l'ottica dei bambini per i quali lo spazio urbano era diventato un nuovo parco giochi, con mille meraviglie nascoste dietro quelle che agli occhi dei «grandi» erano solo rovine.

Dietro all'affettuoso indagare sull'immaginazione infantile, c'è la volontà di mostrare la condizione, tutt'altro che ideale, dei bambini abituatisi per necessità a vivere in strada; un filo diretto lega «Bambini in città» all'inchiesta televisiva «I bambini e noi» realizzata nel 1970, dopo che Comencini aveva già fatto «Heidi», «La finestra sul luna park», «Incompreso», tutti film incentrati sul mondo infantile, anche se in questi ultimi l'approccio era diverso.

«Nel film documentario — dice Comencini — ci si serve della macchina da presa per approfondire la propria conoscenza di una realtà diversa, che si ripropone col sigillo della verità, lasciandola parlare; nel film narrativo questa conoscenza, acquisita attraverso il lavoro d'inchiesta, è elaborata e rappresentata nella finzione. Comunque nei miei film narrativi c'è sempre un momento documentaristico: i bambini che hanno lavorato con me non hanno dovuto "calarsi" nel personaggio dato, costruirlo, erano loro stessi, li avevo scelti perché erano già "quel" personaggio».

Una conferma su questo «metodo» ci viene da Francesco Bonelli, interprete di «Voltati Eugenio», intervenuto anche lui alla manifestazione muggesana, il quale ha affermato, con un'espressione colorita, che il regista sceglie gli interpreti «già fatti». Quindi niente bambini-divi, che Comencini paragona agli animali ammaestrati del circo, e tanto meno attori di mestiere, ma semplici ragazzi, liberi di esprimere se stessi.

Ma il cinema di Comencini non è fatto di «film per ragazzi»: «Ho fatto un unico film "per bambini", ed è "Heidi"; gli altri, ad esempio "Incompreso" e "Pinocchio" sono tratti da famose opere della così detta "letteratura per l'infanzia" ed interpretati da bambini, però si rivolgono al pubblico più vasto, a grandi e piccoli. Alcuni anzi, e specialmente "La finestre sul luna park", "Incompreso" e "Voltati Eugenio" sono diretti più che altro agli adulti, sono film sull'universo infantile. D'altronde, io non credo alla necessità di produrre qualcosa "per l'infanzia", tanto meno nel campo degli audiovisivi, visto che tutti, e i ragazzi ancora di più, siamo letteralmente bombardati da messaggi visuali».

Nonostante questa affermazione, e nonostante il suo pessimismo al riguardo della situazione in cui si trova il cinema italiano, Comencini sta lavorando ad un altro progetto: il film, lo ha annunciato ad un pubblico muggesano numeroso ed entusiasta di questo incontro, ha per titolo «Cercasi Gesù» ed è interpretato da Beppe Grillo, nei panni di un Gesù — non certo fedele alla lettera dei Vangeli, tanto più che non si è proprio certi che sia davvero il Cristo — capitato nel caos del ventesimo secolo.

Stella Rasman

Una ballerina a Tokio



Adriana Canesi, diciassette anni, di professione ballerina, rappresenterà l'Italia a Tokio al concorso di Miss International (Telefoto Ansa)

NEL MONDO DELLA MUSICA

Gulli e il Trio di Trieste presenti ai corsi di Siena

Istituita nel 1932 dal conte Guido Chigi Saracini, eretta in fondazione culturale nel 1961, l'Accademia chigiana ha operato a lungo per la rivalutazione del patrimonio strumentale italiano del Sei e Settecento, non trascurando l'impegno alla messa a fuoco di problemi della cultura musicale d'oggi. E quest'anno, dal 28 al 30 agosto, promuoverà un incontro fra i protagonisti dei corsi di Darmstadt negli anni più densi.

Il corso del Trio di Trieste, dedicato ai Trii di Schubert, dal 10 al 21 agosto, si pone fra i più stimolanti, ma il ritorno di Franco Gulli a Siena (27 luglio - 22 agosto) ha anche suscitato grande interesse. Altri nomi di vivo prestigio sono quelli di Guido Agosti per il pianoforte, di Kenneth Gilbert per il clavicembalo, di Bruno Giuranna per la viola, di André Navarra per il violoncello e di Franco Ferrara per la direzione d'orchestra (con i giovani del Conservatorio di Sofia), mentre Franco Donatoni e Niccolò Castiglioni saranno impegnati per la composizione, Piero Farulli per il quartetto e Alain Meunier per la musica strumentale del Novecento.

* * *

Imperiosa e molto ricca la presenza di Beethoven nel ciclo dei «Concerti del Campidoglio» promosso dall'Accademia di Santa Cecilia e dall'Assessorato alla cultura del Comune di Roma. Apertosi il 25 giugno, il ciclo presenta di Beethoven alcune «ouvertures», la Fantasia opera 80, il Triplo concerto e i cinque Concerti per pianoforte e orchestra (solisti Rudolf Buchbinder, Joaquin Achucarro, James Tocco, Aldo Ciccolini e Jeffrey Swann, direttori Soudant, Skrowaczewski, Bruno Aprea, Tchakarov e Ahronovitch). Per l'esecuzione del Triplo concerto è stato invitato, con il direttore Grabriele Ferro, il nuovo trio formato dal violinista Rodolfo Bonucci, dal violoncellista Arturo Bonucci e dal pianista Jean Fonda.

Un concerto terrà il coro dell'Accademia, diretto da maestro Giulio Bertola, con i rari «Canti» opera 17 di Brahms e le «Nozze» di Strawinsky, e il complesso da camera dedicherà un programma a Bach e a Vivaldi, fra l'altro con l'esecuzione del Concerto in mi minore («Il Favorito»), solista Giuseppe Prencipe.

* * *

Le «Feste musicali» di Bologna si apriranno l'8 luglio, nell'abbazia del Salvatore, con un programma interamente dedicato a musiche di Thomas Tallis, il maggior polifonista del Cinquecento inglese. Le «Musiche per i fuochi d'artifcio» di Haendel e del grande musicista faentino Giuseppe Sarti animeranno il concerto conclusivo, che si terrà il 24 luglio ai Giardini Margherita. Altri programmi verranno dedicati a Stockhausen, con l'esecuzione di «Stimmung» (1968), e all'ultima generazione di compositori e di strumentisti in Italia, Francia e Polonia (chiostro di San Michele in Bosco, dal 14 al 22 luglio).

* * *

L'organista Jean Costa, docente al Conservatorio «Darius Milhaud» di Aix-en-Provence, terrà lunedì sera a Ravenna, in San Vitale, il concerto inaugurale del ventunesimo Festival di musica d'organo. La rassegna, che quest'anno rende omaggio alla memoria di Karl Richter, si chiuderà il 17 agosto con l'organista polacco Jozef Serafin, vincitore del concorso di musica antica di Lodz e docente all'Accademia Chopin di Varsavia.

E. G.

Gli appuntamenti

DODICESIMO FESTIVAL DELL'OPERETTA

Da domani il brio della «Casta Susanna»

Domani al Teatro comunale «Giuseppe Verdi», con la briosa e spumeggiante «Casta Susanna» di Jean Gilbert, verrà dato il via al dodicesimo Festival dell'Operetta. La rassegna trasforma per quasi due mesi la nostra città in capitale della piccola lirica, e come l'anno scorso, avrà quale teatro le vetuste ed austere mura del Comunale.

Ospiti graditi della «prima» di domani (ore 20.30) saranno i medici partecipanti al Congresso internazionale di Angiologia che, in numero di alcune centinaia perdurando i lavori dal 2 al 5 luglio, non hanno inteso mancare all'appuntamento d'evasione che la città offriva.

L'edizione della «Casta Susanna» riprende in parte quella di tre anni orsono: prevede la stessa regista, Vera Bertinetti, mentre la direzione musicale è affidata a Gert Meditz. Nel fitto stuolo di attori e cantanti, alcuni nomi più volte applauditi al Festival dell'Operetta: Elena Zillio, Antonio Bevacqua, Aurora Banfi, Gino Pernice, Evelina Sironi, Riccardo Peroni, Maria Loredan, Luigi Palchetti, Gianna Jenco, Lino Robi, Claudio Giombi, Gianfranco Saletta, Dario Zerial.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, Corpo di Ballo del festival coreografie di Carmelo Anastasi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Presso la biglietteria del teatro si inizia oggi la vendita per la quarta rappresentazione.

Riprendono a Miramare «Suoni e luci»

Ricominciano questa sera al Parco di Miramare le suggestive rappresentazioni di «Luci e Suoni», ispirate alla romantica vicenda di Massimiliano d'Absburgo e Carlotta del Belgio.

Su questa iniziativa, che è promossa dall'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, continuano a polarizzarsi ogni anno l'attenzione ed il gradimento dei forestieri di varie provenienze, grazie alle cinque adizioni linguistiche in cui viene presentato lo spettacolo.

Le rappresentazioni del ciclo 1981, come di consueto due per sera, si protrarranno fino alla fine di agosto (il mese venturo anticipate di mezz'ora), con inizio rispettivamente alle 21.30 ed alle 22.45.

La programmazione è così articolata nelle varie edizioni: martedì, primo spettacolo in italiano, secondo in tedesco; mercoledì, inglese ed italiano; giovedì, italiano e serbocroato; venerdì, sloveno e italiano; sabato, italiano e tedesco; domenica, tedesco e italiano; lunedì riposo.

«Dire Straits» a Milano Tutto esaurito

MILANO — Tutto esaurito per il concerto dei «Dire Straits» fissato per lunedì prossimo al «Vigorelli» di Milano. Gli organizzatori hanno emesso un comunicato in cui si dice: «Venticinquemila biglietti, cioè tutti quelli disponibili, sono stati venduti in sette giorni di prevendita».

«Microfoni d'argento» consegnati a Sanremo

SANREMO — In una serata di gala al salone delle feste del Casinò municipale di Sanremo sono stati consegnati i «Microfoni d'argento», premio nazionale per la radio e la televisione istituito dall'Associazione stampa romana con il patrocinio dell'Alitalia e la collaborazione del Radiocorriere.

Hanno ricevuto il premio: per i cantanti, Riccardo Fogli, Alice, recente vincitrice del festival di Sanremo, Pino Daniele, esponente di una nuova forma musicale partenopea; per i presentatori, Pippo Baudo per la Tv, (Domenica in), e Stefano Satta Flores (Teatro tenda); per gli ospiti «fissi» Leopoldo Mastelloni (Studio '80).

Per gli artisti della prosa in televisione, Luigi La Monica («L'eredità della priora») e Lorenza Guerrieri («Gelosia»); per la radio Livio Del Prete («Mostri») e Sandra Milo («Il Trigamo»).

Per le inchieste giornalistiche Piero Angela (Rete Uno, «Nel cosmo alla ricerca della vita»), ed Enzo Biagi (Rete Due, «Ma che storia è questa»).

Bob Dylan costa troppo per l'Italia

ROMA — Bob Dylan non verrà in tournée in Italia. Nessun impresario italiano è infatti riuscito a concludere positivamente i contatti con i managers del cantante americano impegnato dal 20 giugno in un lungo tour europeo che vedrà il mito musicale degli anni '60 e '70 esibirsi nei principali paesi europei tranne che in Italia.

Le difficoltà di una o più esibizioni italiane di Bob Dylan riguardavano più che altro il reperimento di uno spazio capace di ospitare almeno 100-150 mila persone per evitare ogni possibile incidente e in grado di permettere di ammortizzare l'altissimo ingaggio (si parla di 150-200 mila dollari) richiesto.

Renato Zero a tutto sprint

ROMA — Nonostante le ripetute affermazioni sul suo allontanamento dalle scene, Renato Zero ha annunciato una intensa attività per i mesi estivi: in luglio, agosto e settembre sarà a Viareggio, dove terrà i suoi spettacoli a Bussoladomani.

Lo affiancherà il gruppo che lo segue da qualche tempo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AL GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Domani alle ore 20.30 inaugurazione con la «Casta Susanna» di J. Gilbert. Sabato seconda, domenica (alle ore 18) terza. Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62143).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 in inglese, alle 22.45 in italiano.

MUGGIA: IV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA. Ore 10 Scuola dell'infanzia di ex Fonderia Cooperativa Teatro dell'Angolo di Torino Due (spettacolo per la scuola materna). Ore 15 Cinema Verdi, cartoni animati di Ub Iwerks (III parte). Ore 18 Cinema teatro Verdi: «La finestra sul Luna Park», film di Luigi Comencini. Ore 20 Giardini Europa. Presenze regionali. Cooperativa Teatrale Scuola d'Arte (Udine): «Gegè e Caramello nelle loro più famose entrate». Ore 21.30 Cinema teatro Verdi: «I bambini e noi», film di Luigi Comencini. L'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito.

ARISTON. Festival dei Festival. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per ferie.

FENICE. 17.30, 19.45, 22: «L'ultima donna» con Ornella Muti. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.45, ult. 22: «Sexual pornoeroticomania». Eccezionale superporno da non perdere! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Una forza! «Il ritorno dell'incredibile Hulk». La più incredibile creatura terrestre vi farà rimanere senza fiato!

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: il mese del terrore: «L'altro inferno» un film terrificante dall'inizio alla fine. V. m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Porno video» con Françoise Perrot. Coppie moderne e spregiudicate, davanti alle immagini più eccitanti per per lo scambio del partner e dei piaceri. Sev. v.m. 18. Domani «La dottoressa di campagna».

RITZ. Oggi chiuso.

AURORA. 16.45: A richiesta ancora oggi lo straordinario, indimenticabile successo: «Il laureato» con D. Hoffman. Technicolor. Prossimamente: «Rollerball» con J. Caan.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22. Per gli amanti delle sensazioni forti un classico del terrore «Il fiume del grande caimano» con B. Bach e M. Ferrer. Technicolor.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ultima 22: Inizia oggi la rassegna del film comico con «Per vivere meglio divertitevi con noi». Un cast di attori eccezionali come Renato Pozzetto, Monica Vitti, Johnny Dorelli e Catherine Spaak vi faranno divertire. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Sean Connery, Brooke Adams in un film di Richard Lester: «Cuba». Avvincente.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Buon compleanno Topolino» di Walt Disney. Nel cinquantenario della nascita, una rassegna delle più famose imprese del nostro simpatico eroe.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16. Un film eccezionale: «1855 la prima grande rapina al treno» con Sean Connery e Donald Sutherland. Regia di Michael Crichton. Solo oggi. Domani: «Frankenstein junior».

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Les confidences de Sandra».

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Da un best-seller poliziesco, un thrilling magistrale: «Il fascino del delitto» di Alain Corneau con Patrick Dewaere, Marie Trintignant e Bernard Blier. Presentato al Festival di Cannes. 1.a visione. Colore. V.m. 18.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il segreto di Agatha Christie». Un film meraviglioso con due attori eccezionali, Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave.

VALMAURA. 21.15 «I mastini di Dallas». Film divertente nella sua violenza.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «La jena di Londra» con D. Sumpter, D. Farington. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17, 22: «Porno relazioni perverse». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Il dolce tepore del tuo ventre». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Super sexy-show». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

VERDI. «Exibition 80».

SACILE

CINEMA NUOVO. «Sexy hard core». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore.

PRINCIPE. 18: Chiuso per riposo.

GRADO

CAMPIELLO DELLA SCALA. 21.30: «I veci de l'Isola», due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata, con la compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado».

BASILICA SANT'EUFEMIA. 21.15: Concerto della nuova orchestra mandolinistica Staranzanese, diretta dal maestro Bruno Buffa.

CRISTALLO. 20.30: «Aiutami a sognare» con Mariangela Melato, Anthony Franciosa.

PARCO DELLE ROSE. «Chi vive in quella casa?».

PALMANOVA

ITALIA. «Hanno rubato le chiappe di Afrodite». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «I racconti dal letto». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Le porno schiave del vizio». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Giochi erotici in famiglia». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Un concerto per domani.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
13.55 *We speak english.*
17.00 *Fresco fresco.*
17.05 *Sky*
18.00 *La frontiera del drago. — Lilli put put. Zanzara.*
19.20 *Mazinga «Z».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Squadra speciale Most wanted.*
21.35 *Quark.*
22.15 *Mercoldei sport - Formia: pugilato.*
— *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Astro robot - Contatto Ypsilon.*
17.00 *I Thibault.*
17.50 *Rassegna del teatro per i ragazzi.*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Tg 2 - Sestante.*
21.30 *Dieci piccoli indiani.*
23.20 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Invito a teatro.*
19.00 *Tg 3.*
19.20 *Il paradiso della regina Sibilla.*
19.50 *Antologia di Delta.*
20.20 *Conosciamo il nostro Paese.*
20.40 *Queimada.*
22.35 *Tg 3.*
23.00 *Umberto Bin di in «Canta che non ti passa».*



Trasmissioni di avvio

19.00 Film: **«Il mio amico Benito».** Regia di G. Bianchi. Interpreti: P. De Filippo, A. Checchi.
20.30 **Nell'obiettivo di Salce: Il thrilling del diavolo.** (Il cinema del brivido).
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Telefilm: **«Shane».**
22.30 **Auto italiana.** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«L'isola delle salamandre».** Regia di M. Levesque. Interpreti: P. Davis. E. Edwards.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 16.30: Giornale radio; 17: Simpaticamente; 17.32: Crash; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.07: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Tre complessi a confronto; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Va nuda per il mondo», film con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa, Ernest Borgnine, regia di Ronald Mac Dougall; 22.15: Tg - Tuttoggi; 22.20: Pallanuoto - Bitola: torneo internazionale - Jugoslavia-Cecoslovacchia; 23.20: Documentario - Parchi nazionali jugoslavi.

Tv Svizzera

15: In Eurovisione da Londra: tennis: Torneo di Wimbledon; 16.15-17.10: Ciclismo: Tour de France Nay-Pau; 18.30: Telegiornale; 18.35: Il professor Panda, disegno animato; 18.40: La grande nebbia; 18.55: «L'oro di Hunter», telefilm; 19.30: «Il purosangue», telefilm; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Sooner, bambina difficile», lungometraggio con Don Murray, Anne Francis, Susan Deer, Cloris Leachman - regia di Delbert Mann; 22.10: Il carrozzone; Ciclismo: Tour de France; 23.05: Telegiornale.

Tv Montecarlo

15: In Eurovisione: torneo internazionale di tennis di Wimbledon; 19.45: Notiziario; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: «Sahara cross», film con Franco Nero, Ichel Constantin, regia di Tonino Valerii; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.15: Combat - «Settore sgombro», telefilm con Rick Jason, Vic Morrow; 23.10: Notiziario; 23.15: Editoriale, replica.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19. Gr1 flash, 10, 12, 14, 15, 17, 21.30, 23. Onda verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.03, 7.03, 8.03, 10.03, 12.03, 13.03, 15.03, 17.05, 19.03, 21.03, 22.25, 23.03). 6-6.54-7.15-8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 9-10.05: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.05: Il pianeta cantautore; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15.02: Errepiuno-estate; 19.10: Rally; 17.05: Patchwork: Star gags-Chitarre-Combinazione suono; 20.25: Impressioni dal vero; 21.02: Premio 33; 21.25: Donne in musica; 21.55: Check-up per un vip; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 9.05: Miti, di V. Brocchi, adattamento e regia di C. Di Stefano (3 p.); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 20.40: Sere d'estate: o di tutti o di nessuno, 3 atti di L. Pirandello, regia di Ottavio Spadaro; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55. 6.55-8.15-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Dimensione giovani (3 p.); 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Orchestra sinfonica di Chicago, dirige Daniel Baremboin; nell'intervallo: Libri novità; 22.20: La critica della ragion pura 200 anni dopo; 23: Il jazz.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: Trenta minuti con il duo Brunello-Guglielmo; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera.

Programmi in lingua slovena. 13.20: Musica corale: I nostri cori; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate; 16: La letteratura slovena in Italia; 16.15: I grandi del jazz; 17.10: Noi e la musica; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario.

Oggi sul piccolo schermo

In villa si muore a ritmo

«Queimada» (Rete Tre, ore 20.40), film drammatico ambientato nelle isole dei Caraibi, ci propone questa sera un ottimo incontro con il grande Marlon Brando. Girato nel 1970 da Gillo Pontecorvo, il film racconta le lotte di liberazione dal dominio portoghese.

Un agente inglese diventa amico di un capo rivoluzionario, ma la rivolta viene capeggiata dagli inglesi. Anni dopo, lo stesso agente torna nell'isola, con un compito che cancella, per forza maggiore, gli antichi rapporti di amicizia. Deve infatti combattere contro quello stesso capo rivoluzionario, che aveva incontrato in passato. La rivolta verrà domata, ma a prezzo di molte vite.



Marlon Brando

Gillo Pontecorvo esordì nel cinema nel 1957 con «La grande strada azzurra», dopo aver prodotto una serie di documentari «impegnati». Il film che però lo affermò a livello internazionale fu «Kapò», sui campi di concentramento nazisti.

Inizia sulla Rete Due il ciclo dedicato a René Clair (oggi in questa pagina pubblichiamo un commento). Il primo film della brevissima rassegna è **«Dieci piccoli indiani»** (ore 21.30), con Barry Fitzgerald e Walter Huston. E', naturalmente, un rifacimento della novella di Agatha Christie: in una villa alla periferia di Londra, assai isolata e perfino priva di telefono, avvengono una serie di delitti studiati con un ritmo cadenzato nel tempo. Assomiglia proprio ad un'antica ballata per bambini, che ha per protagonisti dieci piccoli indiani.

Gina Lollobrigida e Anthony Franciosa collaborano per **«Va nuda per il mondo»** (Capodistria, ore 20.30) che malgrado il titolo è quasi un film drammatico. Un certo Nick Stratton, dopo un lungo periodo di permanenza sotto le armi, torna a casa, a San Francisco. Immediato scontro con il padre, un grande costruttore edile, il tipico uomo di successo «fatto da sé». Nick non ha nessuna intenzione di rimanere stritolato dal lavoro e dalla disciplina. Il padre, per parte sua, non riesce a comprendere quest'ansia del giovane di costruirsi una vita tutta personale. A questo punto entra in scena il classico personaggio femminile che polarizza l'attenzione e la trama della sceneggiatura: Nick incontra Giulia Cameron e se ne innamora, presentandola immediatamente come la propria fidanzata. Scandalo. Giulia è una «call girl», e il vecchio padre, guarda caso, non è estraneo alla circostanza.

Gli altri programmi

Viaggio a New Orleans per ritrovare Louis Armstrong. Lo propone Carlo Mazzarella, nel programma **«Sestante»** settimanale del Tg 2 (ore 20.40). Si inaugura così un nuovo ciclo del programma di Ezio Zefferi su «Musica e società». New Orleans sta celebrando Armstrong con numerose iniziative: oggi il grande jazzista avrebbe 81 anni.

Musica con Umberto Bindi sulla Rete Tre, in **«Canta che non ti passa»** (ore 23). Bindi descrive un ritorno nella sua città, Genova, piena di ricordi e di memorie. L'ha abbandonata per seguire la via di un successo, che poi si è rivelato diverso da come era stato immaginato, per non dire sognato.

Ancora telefilm? Non ne mancano mai, da quando la Rai ha imparato ad acquistare le interminabili serie realizzate in America, sulla base del consenso popolare. Un ciclo di buon successo è **«Squadra speciale Most Wanted»** (Rete Uno, ore 20.40): va in onda questa sera «La vendetta di Bruce», con Robert Stack. Colpi di fucile contro un campione di football americano, mentre si sta allenanado, alla vigilia di un «match»; una telefonata anonima che promette morte sicura... Tutto pronto dunque per l'intervento della Most Wanted, che indaga anche sul passato del giovane. Le sue impronte digitali sono registrate all'Fbi...

Ultima nota, tutta sportiva: per i fans del pugilato, questa sera va in onda l'incontro valido per il titolo europeo dei pesi superwelter. L'incontro è trasmesso nella rubrica **«Mercoledì sport»** (Rete Uno, ore 22.15): da Formia, Minchillo-Arcaries.

TANTI I CONVEGNI MA POCHE LE STRUTTURE PER ACCONTENTARE IL PUBBLICO

La musica italiana lancia il proprio grido di dolore

La musica, non v'è dubbio, è il fenomeno di massa degli anni Ottanta. E non si parla (o non soltanto) del «folk», del «jazz», del «rock», dei «cantautori», tutti peraltro esempi degni d'attenzione e (quasi) sempre di notevole professionismo. Qui si parla, invece, della musica un tempo denominata «colta» e per la quale s'è acceso un dilagante entusiasmo che si verifica concretamente, sì, nelle file ai botteghini, ma anche — in termini più squisitamente commerciali — nella proliferazione di collane a dispense di larghissimo successo.

E passi per un Bernstein che suona in onore del Pontefice (anche se, ahimè, la sua musica migliore è quella composta per «West Side Story»), passi per Abbado che è costretto ad accettare le sonorità del Palasport pur di obbedire alle richieste di un pubblico strabocchevole, passi per le accoppiate Muti-Strehler o Boulez-Chéreau o per le «personali» esibizioni dei Grandi Vecchi, Karajan o Boehm, per intenderci: no, qui si parla di un quartetto d'archi eseguito in un torrido pomeriggio milanese, di un concerto solistico per arpa o cembalo, di un'orchestra di giovani internazionali, di un «revival» di voci del passato, di una serata liederistica ascoltata con trepida commozione. Insomma, è troppo facile etichettare tutto questo complesso e variegato fenomeno soltanto osservandolo con l'esigua lente del Consumismo.

A tutta questa sete di Musica che cosa oppongono, che cosa riescono a proporre, e in qual misura riescono a rispondere le attuali strutture italiane? La domanda è d'inquietante attualità nel momento in cui proprio un terreno in via d'enorme sviluppo rischia di paralizzarsi per via di leggi obsolete, di regolamenti fossilizzati, di beghe sindacali (anzi: corporative), di sperperi inutili legati ad altrettanto inutili «corse-al-prestigio», di colpevoli disattenzioni politiche. Su questi temi, dunque, da diverso tempo a questa parte — ma in particolare negli ultimi mesi — si è andato sviluppando il dibattito tra i partiti, in seno alle organizzazioni sindacali, sulle pagine delle numerose riviste specializzate sorte di recente (non è anche questo un segno indicativo?), nei sempre più frequenti Convegni indetti dagli «addetti-ai-lavori» ma seguiti con interessata partecipazione anche dal pubblico che i teatri, le sale da concerto, le arene, li affolla metodicamente.

Ultimi, in ordine di tempo, due incontri quasi consecutivi: a Treviso, organizzato dal Teatro Comunale di quella città (quest'anno, oltre alla normale stagione autunnale d'opera, il Concorso «Toti Dal Monte», quarantacinque milioni in palio per i cantanti che si segnaleranno nelle «Nozze di Figaro»), e a Ravenna, organizzato dall'«Ater-Forum», la manifestazione musicale estivamente dedicata dai teatri dell'Emilia Romagna al settore musicale.

Il titolo trevigiano era di per sè eloquente: «La musica come impegno culturale degli anni '80». Troppa carne al fuoco, com'è facile intendere, per due soli fitti giorni.

Ma alcuni dati certi sono emersi. Esistono a tutt'oggi, in Italia, tredici Enti lirici (undici teatri «classici» più l'Arena di Verona e la romana Santa Cecilia) e ventitré teatri denominati «di tradizione»: tutti — è emerso dai lavori — più o meno incapaci, ormai, di obbedire, forse più i primi ancora che i secondi, alla crescente massa di pubblico che preme alle porte della cultura musicale, e ciò in parte per le loro burocratiche strutture d'antiquariato ottocentesco e in parte per un'ostinata inadeguatezza legislativa.

Non dimentichiamo, infatti, che le attività musicali italiane (quelle di prosa versano, a loro modo, in condizioni ancora peggiori), sottostanno nell'anno di grazia 1981 alla legge '800 cosiddetta «Corona», quando in quattordici anni dalla sua approvazione il pubblico è aumentato a dismisura (in Sicilia addirittura del 220 per cento!), concerti e opere si eseguono non solo quotidianamente ma — quel che più conta — dappertutto, e non solo a Milano, Roma, Firenze, eccetera, le associazioni concertistiche hanno superato la bella cifra di seicento (!) unità: il tutto mentre le Regioni, in barba ai principi democratici del decentramento amministrativo («entro il 31 dicembre 1979», recita la legge) o se ne stanno bellamente a guardare o sono messe in condizioni, come suol dirsi, di «non nuocere».

Se a Treviso s'è discusso soprattutto dei teatri «di tradizione» (ma che brutto termine!), con appassionati interventi di Armando Gatto, di Roman Vlad, di Lamberto Trezzini, del sen. Antonio Mazzarolli («Le attività attinenti la musica devono assolvere quel servizio culturale e sociale che loro compete»), a Ferrara si è parlato più esplicitamente e diffusamente di legislazione: con la significativa partecipazione degli esponenti di quattro partiti, Carlo Perucchetti per la Dc, Luigi Pestalozza per il Pci, Vittorio Giacci per il Psi e il liberale Bevilacqua.

Mancavano qui — e a Treviso c'erano — i rappresentanti ufficiali dell'Agis (Franco Bruno) e del Ministero (Franz De Biase). Ma temi e finalità comuni non sono mancati neppure a Ferrara: ad esempio, l'accordo sulla ricerca, sulla sperimentazione, sulla documentazione la più ampia possibile; ad esempio la ricerca di nuovi spazi che siano davvero polivalenti (musica, cinema, teatro); ad esempio il recupero e il restauro di beni immobili già esistenti e destinati ad altre funzioni. Ma in fin dei conti, il nodo del problema è sempre lì: il tutto deve partire discrezionalmente dal Potere centrale (ci vogliono duecentocinquanta miliardi l'anno), o democraticamente dalle istituzioni locali? Saprà l'Italia politica degli anni Ottanta rispondere adeguatamente alle pressanti domande dell'Italia culturale degli anni Ottanta? Poi, allora, di Puccini o Schoenberg, di Palestrina o Stockausen, di Verdi o Berio, poi ne riparleremo.

G. P.

IL GRANDE COREOGRAFO A «DANZA EUROPA '81»

Venezia ospita Aurel Milloss

«Venezia: danza Europa '81» dedicherà una serata in onore di Aurel Milloss. Nella completa e prestigiosa vetrina sulla danza europea incarnata da questo festival una presenza come quella del regista coreografo danzatore ungherese e naturalizzato italiano non poteva mancare.

Il 9 luglio, in una di quelle serate che si annunciano storiche, Alberto Testa critico di «La Repubblica» e studioso di danza interrogherà Milloss sulla sua lunga attività all'estero ma soprattutto in Italia.

Aurel Milloss infatti, dopo il suo esordio come ballerino nel '27, si dedicò alla coreografia prima a Budapest, dove collaborò attivamente con Bela Bartok e poi al S. Carlo di Napoli ('36-'38) all'Opera di Roma ('38), e infine (chiamato da Toscanini) alla Scala di Milano nelle stagioni '46 e '47. Nel '60 infine Milloss acquisisce la cittadinanza italiana. Le sue stupende costruzioni coreografiche, soprattutto stravinskiane, hanno fatto epoca e sono tuttora repertorio dei più importanti corpi di ballo.

Oltre ad aver aiutato lo sviluppo di tutta la danza italiana, con i suoi lavori Milloss ha influenzato più di una scuola coreografica europea rappresentando una delle personalità più importanti del balletto contemporaneo.

Alberto Testa, ideatore della serata, è colui che interrogherà l'ottantenne Milloss. Anche i suoi inizi sono legati ad una carriera di ballerino, laureatosi poi in lettere all'Università di Torino il prof. Testa ha curato numerose coreografie dedicandosi infine allo studio della storia del balletto. Dal '63 insegna storia della danza all'Accademia nazionale di Roma.

Huppert: gira un film sul «metro» parigino

PARIGI — La regista Elizabeth Huppert, che ha ricevuto il premio della giuria di Cannes per il suo cortometraggio «Le rat», svilupperà questo film in un lungometraggio per la televisione.

La Huppert girerà anche «Metropera» (sul metrò di Parigi) e poi un altro film tratto dal suo romanzo «La terrasse ou le temps d'une chute».

Il titolo del film sarà «Meurtre» e si tratterà secondo la regista, di una storia a suspense «molto violenta e molto sensuale». Un film sulla distruzione morale intellettuale e fisica di un uomo a causa di una donna.

INIZIA STASERA SULLA RETE DUE UN BREVE CICLO SUL REGISTA SCOMPARSO

Tv, in compagnia di René Clair

«Musical e René Clair in estate sulla Rete 2 Tv», questo il titolo propagandistico della nuova iniziativa Rai, per quanto concerne lo spettacolo cinematografico dei prossimi mesi. Il giorno prescelto è il mercoledì, l'ora è indicata come «seconda serata», il che, suppongo, significa che i film andranno in onda alle 21.30 o alle 22 o giù di lì.

A René Clair (a partire da oggi 1.o luglio) sono dedicate le prime tre serate, con altrettanti film, probabilmente anche perché il regista francese è da poco scomparso e di conseguenza si è pensato di dedicargli questo omaggio che comprende, tuttavia, tre sue opere non proprio tra le più significative, anche se tutte a loro modo interessanti.

L'immagine cinematografica di Clair, d'altra parte, è abbastanza sfumata, e non è facilissimo liquidare la sua opera con uno o due aggettivi. Nato a Parigi nel 1898 (11 novembre, quindi Scorpione, per gli appassionati di astrologia), Clair, dopo aver bazzicato negli ambienti del cinema come attore e come assistente, passa alla regia con «Paris qui dort» (Parigi che dorme) nel 1923 per girare l'anno seguente il famoso «Entr'acte» (Intermezzo), filmino di appena un quarto d'ora entrato nella storia del cinema sia per la sua concezione singolare di stampo dadaista-surrealista, sia per l'occasione e i modi: fu infatti utilizzato, come dice il titolo, come intermezzo di uno spettacolo di balletti su musica di Satie, e commissionato a Clair da Francis Picabia.

Ma Clair presto si allontana dalla sua origine protestataria per rifluire nell'illustrazione della piccola borghesia con storie e storielle sempre garbate, spesso intrise di fine umorismo, ma talvolta anche comicamente deboli e un po' impacciate. Per citare i suoi titoli migliori, nel periodo muto si segnalano «Un cappello di paglia di Firenze» (1927) e «Les deux timides» (I due timidi, 1929). Poi arrivano «Il milione» (1931), «A me, la libertà» (1931), «L'ultimo miliardario» (1934).

Quest'ultimo film ottiene però un sonante insuccesso, e Clair si trasferisce in Inghilterra, dove gira «Il fantasma galante» (1936), per poi emigrare a Hollywood, dove resta sino al termine della guerra realizzando alcuni film non eccellenti ma gradevoli come «Ho sposato una strega», «Accadde domani» e «Dieci piccoli indiani».

Rientrato in Francia, riesce a confezionare una delle sue opere più raffinate e garbate: «Il silenzio è d'oro», un delizioso omaggio all'epoca del cinema muto interpretato da Maurice Chevalier (siamo nel 1947). Da questo punto in poi, Clair comincia a declinare, offrendo al suo pubblico operine sempre più striminzite e deboli, spesso corredate da una comicità non più tenuta in riga.

I tre film del breve ciclo televisivo, pur distanti nel tempo, offrono un'antologia fin troppo parziale del mondo di Clair: sono «Dieci piccoli indiani» (1945), «Accadde domani» (1944) e «Per il re, per la patria e per Susanna» (1965), ovvero due film americani e l'ultimo.

«Dieci piccoli indiani», inutile dirlo, è la riduzione cinematografica del libro di Agatha Christie. La Rai ne presenta una versione doppiata di fresco. Pur un po' manierato, il «giallo da camera» della Christie è efficacemente narrato.

«Accadde domani» è invece una commedia brillante, incentrata sulla possibilità di un giornalista di conoscere in anticipo il futuro e sui conseguenti «scoop».

«Per il re, per la patria e per Susanna» è un'altra commediola, ironica ma piuttosto deludente, con al centro la guerra e le sue amarezze. E' l'ultimo film di Clair, e solo per questo, difatti, risulta essere stato incluso.

Ma per quanto riguarda i «mercoledì d'estate» non è finita qui. Dopo Clair, ci sarà un lungo ciclo (fino a settembre) dedicato al «musical», comprendente undici titoli di film più o meno già visti sui teleschermi, molti dei quali tuttavia tali da rendere la rassegna stimolante. Ma di questo parleremo a suo tempo. Intanto, buon divertimento con René Clair.

Francesco Carrara

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Il vizio di leggere
di Bruno Lubis

Al mare con Eva e le novelle



Il barometro lascia intendere una pressione atmosferica sul «variabile», la Penisola è circondata da piccole e fastidiose zone di bassa pressione, i mari risultano leggermente mossi con moto ondoso in aumento, la temperatura si mantiene su valori normali, le precipitazioni che si registrano ovunque spezzano quel contatto diretto tra corpi già abbronzati e il sole. L'acqua che cade raffredda gli entusiasmi per l'estate che è scoppiata solo perché un primo scaglione di forzati delle vacanze ha dovuto mettersi in movimento.

A chi parte col tempo incerto abbiamo da consigliare due volumi, buoni sia con la pioggia — che si fa in albergo durante pomeriggi uggiosi? — sia col sole. E' importante col sole avere il libro adatto. Questo non deve essere una pregiata edizione (vi immaginate che danno economico palpeggiare pagine in carta India con polpastrelli sudaticci o lubrificati di olio di noce!), deve prestarsi a una lettura coinvolgente allorché il sole non concede la concentrazione necessaria a speculazioni, deve anche poter diventare oggetto di scambio con altro volume in possesso di un'incantevole manipolatrice supina a qualche metro di distanza.

Il genere phantasy potrebbe andare bene. Allora dopo Tolkien viene subito James Branch Cabell con un titolo à la page: «A proposito di Eva» (ed. Rusconi). Diciamo subito che non si tratta del problema femminista né è una rivisitazione della Genesi. Chi pensava alla Mira di Gore Vidal o alle suggestioni bibliche di Wilhelm Reich deve venir istantaneamente deluso. In «A proposito di Eva» si narrano le stupefacenti avventure di Gerald Musgrave, uno studioso dei nostri tempi, e dei suoi amori magici, dei suoi incontri con Ulisse, Salomone, Mago Merlino. Musgrave cavalca Kalki, argenteo destriero dai poteri sovrannaturali, incontra la principessa Evasherah che si tramuta in farfalla. Insomma invenzioni raccontate con poesia e non senza arguzia e competenza storico-mitologica.

Cabell è nome nuovo in Italia solo perché il genere phantasy ha avuto poco modo di venir apprezzato sotto il nostro cielo. A differenza dei cieli dei popoli anglosassoni dove Cabell ha trovato; fin che è vissuto, accoglienze esaltanti.

* * *

Un secondo agile volumetto sta nei nostri cuori ammalati di seriosità: «Novelle ebraiche» di Isaac Peretz (es. Feltrinelli). Ci sta nei cuori come tutti i libri della produzione yiddisch, nata un secolo addietro e oggi già agonizzante. La tiene in vita quasi da solo Isaac Bashevits Singer. Muore presto chi è caro agli dei: in soli cent'anni i popoli ebraici dell'Europa dell'Est hanno consumato quella loro letteratura capace di far sgorgare la vena di Abramovic, di Seforim Mendele, Shalom Aleichem, di Isaac Peretz.

La letteratura dello shtetl deve soccombere al cospetto del moderno, della tecnica, dei nuovi stati e dei nuovi uomini; tuttavia ci lascia alcune reliquie di pietà umana, di morale e fede che rimpiangiamo appunto perché scomparse. Non ci rimane allora che una nostalgia per dover correre incerti nei sentieri del mondo come il giovane Franz Tunda, senza desideri, senza passioni, rassegnati alla nostra superflua esistenza.

Musica classica
di Gianni Gori

Fra Diavolo in Puglia

Festival della Valle d'Itria: un piccolo festival al Sud, che non si affida al caso e che in sette anni ha seminato molto — con stimolante originalità di proposte culturali — raccogliendo una crescente considerazione internazionale. La rassegna ha luogo a Martina Franca, in uno dei più pittoreschi angoli della Puglia, quasi equidistante da Ostuni e da Alberobello.

L'invito musicale della Val d'Itria ha quest'anno il brio della musica di Nino Rota e del suo lavoro musicale più fortunato, «Il cappello di paglia di Firenze», quello che anche René Clair aveva portato sullo schermo nel 1927.

Rappresentata per la prima volta a Palermo nel 1955 e passata ben presto alla Piccola Scala in una memorabile messinscena di Strehler, l'opera ricorderà quest'anno il settantesimo anniversario della nascita del compositore scomparso nel 1979.

«Il cappello di paglia di Firenze», con il suo meccanismo scenico-musicale agile e incalzante, di gustosa caratterizzazione, può considerarsi una delle rare opere popolari del teatro musicale contemporaneo. Un piccolo gioiello d'inventiva comica, che nell'atrio del Palazzo Ducale di Martina Franca promette (il 25 e il 27 luglio) due godibilissime serate. Al direttore Bruno Campanella, allo scenografo Bregni e al regista Lamberto Puggelli, il compito di far girare senza intoppo la scintillante giostra parigina di Nino Rota.

Il cast comprende artisti di grande esperienza come Giorgio Tadeo e Carmen Gonzales, accanto alle voci giovani di Paolo Barbacini, Alessandro Corbelli, Luigi De Corato, Daniela Dessy, Maria Rosa Nazario.

Ma l'avvenimento teatrale più interessante del Festival, e forse di tutta la stagione estiva nazionale, sarà offerto il 1.o e il 4 agosto dal «Fra Diavolo» di Daniel Auber. Oggi rarissima nei programmi lirici italiani, quest'opera rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1830, è il manifesto dell'«opéra-comique».

Per tenere fede alle gloriose tradizioni interpretative, il Festival, che si avvale della consulenza artistica di Rodolfo Celletti, ha convocato un palcoscenico di prim'ordine: insieme con Martine Dupuy e Luciana Serra, canterà nel ruolo principale uno dei più eleganti tenori lirico-leggeri del momento, Dano Raffanti. Le scene sono di Luisa Spinatelli per la regia di Puggelli. Dirigerà Alberto Zedda, uno specialista di siffatte operazioni.

Lo stesso direttore, fra i vari concerti previsti dal programma, curerà la quasi inedita esecuzione del «Requiem» di Giovanni Paisiello (3 agosto). nel corso della manifestazione verrà commemorato Paolo Grassi, che promosse questo Festival nella sua terra d'origine.

I segreti delle piante
di Fulvia Costantinides

Menta per amore

Erba odorosa comunissima di cui esistono parecchie varietà, la menta cresce un po' ovunque nelle nostre contrade e grazie alla sua caratteristica fragranza è protagonista non solo di numerose ricette per la preparazione delle più diverse vivande cui conferisce la sua impareggiabile, gradevolissima freschezza, ma trova pure larga applicazione per usi farmaceutici (dentifrici, pomate, ecc.), industriali (liquori, dolciumi, ecc.) nonché nella medicina domestica. Una romantica leggenda circonda questa umile quanto preziosa pianticella.

La mitologia classica vuole Menta, una ninfa figlia di Cocito, il fiume infernale della quale si sarebbe perdutamente innamorato Plutone, dio dei morti, e che la madre di quest'ultimo, gelosa del figlio abbia trasformato la ninfa nella pianta che porta il suo nome.

Nell'antichità sembra che alla menta fossero ascritte particolari virtù quali quella di acuire le attività della mente, stimolare le circonvoluzioni cerebrali, sollecitare la memoria. Si dice fossero stati gli antichi romani ad introdurla per prima in Inghilterra, ma la sua diffusione vera e propria data con l'inizio del secolo XVIII.

Le proprietà salutari di questa essenza sono state largamente sfruttate dai nostri avi per le loro azioni digestive, rinfrescanti, dissetanti, soporifere, toniche, carminative, leggermente antidolorifiche, analgesiche, e così via, proprietà che trovano anche ai giorni nostri diffusa applicazione nella medicina casalinga specie da parte dei patiti dell'erboristeria.

A scopo medicamentoso si fa uso precipuo dei fiori colti durante la fioritura (da giugno a settembre) e delle foglie che vengono fatti essicare in siti ben arieggiati, lontani da sorgenti di calore e conservati in contenitori di vetro in luoghi asciutti ed oscuri. Si ricorda e non solo a titolo di curiosità che i rametti di menta vanno colti con le mani e non con altri arnesi di metallo per l'incompatibilità della pianta con quest'ultimo.

Le virtù antisettiche della menta sono state proficuamente sperimentate fin dal passato per sciacqui e gargarismi nelle infiammazioni della bocca e della gola e per combattere l'alito cattivo. Si prepara allo scopo un infuso che trova pure efficace impiego nelle infiammazioni dell'epidermide applicando sulla parte dolorante un battufolo di cotone od una compressa di garza intrisi del liquido.

Un ottimo rimedio per lenire il fastidioso disturbo provocato dalle punture di insetti, non poco infrequenti durante la stagione estiva, si ottiene soffregando la parte colpita con una o due foglioline di menta. Chi soffre d'insonnia trarrà beneficio dall'infuso preparato addizionando ad una tazza di acqua bollente un pizzico di foglie. Il liquido filtrato, dolcificato a piacere e sorseggiato prima di coricarsi induce un insperato sonno ristoratore. Del pari, chi va soggetto a digestione difficile, trarrà giovamento dalla tisana che si prepara in un battibaleno immettendo in una tazza di acqua bollente qualche fogliolina di menta fresca od essicata filtrando e zuccherando.

Da menzionare ancora l'effetto tonificante e rinfrescante che un pugno di foglie di menta gettate nell'acqua del pediluvio esplica nei confronti delle estremità doloranti e l'azione corroborante dell'organismo di un bagno cui si aggiungano due o tre manciate di foglie di menta.

Charlie Brown — *di Schulz*



Mafalda — *di Quino*

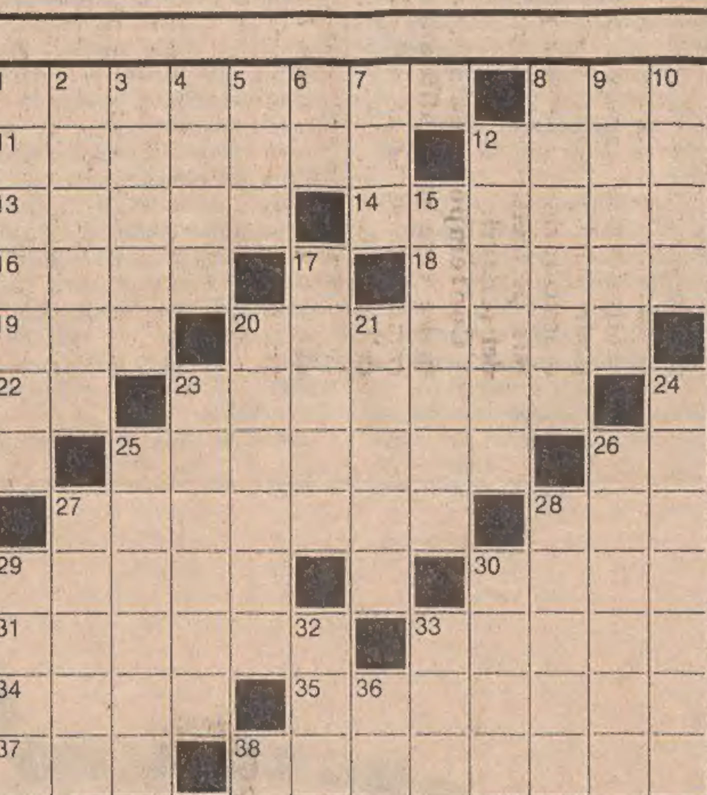


Andy Capp — *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Provincia del Canada - 8 Cosa per i latini - 11 Il nome di Aleardi - 12 Argomento da trattare - 13 Identifica l'automobile - 14 Il poeta russo di «Mosca bettoliera» - 16 Uomo miscredente - 18 Allegro, contento - 19 Bilancia il contro - 20 Anna che era soprannominata Nannarella - 22 Preposizione articolata - 23 Fiorella che canta «Caffè nero bollente» - 25 Può terminare con un punto - 26 Iniziali della Derek - 27 Provincia della Lombardia - 28 Esercizio con tavolini - 29 Sforacchia il legno - 30 Grosse candele - 31 Stupido, deficiente - 33 Il nome della Darnell - 34 Il motto dei Savoia - 35 Robert, regista francese - 37 Uno sul dollaro - 38 Seguace, proselito.

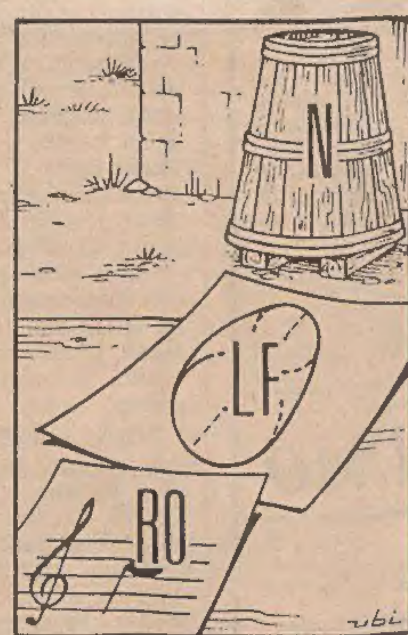
VERTICALI: 1 Capo del Peloponneso - 2 In provincia di Frosinone - 3 Mitico dio marino - 4 Personaggio dell'«Otello» - 5 Preposizione semplice - 6 Un po' d'odio - 7 Segnali tra le onde - 8 Lo è una tedesca di Coblenza - 9 Governatori musulmani - 10 Non ammalate - 12 Strumento per tessere - 15 Lo presiede il vescovo - 17 Fissazione - 20 Il nome della Fonteyn - 21 Nano barbuto mitologico - 23 Vino delle tre Venezie - 24 Il nome di Celentano - 25 Soccombere - 26 Una celebre Brigitte - 27 Regione storica della Germania - 28 Piuttosto - 29 Una malattia... sportiva - 30 Sigla di un sindacato - 32 Le prime nozioni - 33 Il nome di Longanesi - 36 La Reggio del Sud (sigla).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Giotto; 6 tisi; 10 cambi; 11 agente; 13 Arpino; 14 Lodi; 15 dieci; 16 correo; 18 Inri; 19 curio, 20 Leo; 21 Troia; 22 CB; 23 li; 24 erica; 25 bar; 26 pruno; 27 sere; 28 chiome; 30 Sorel; 31 aria; 32 refill; 33 Brenno; 35 micio; 36 cioè; 37 ghiaia.

VERTICALI: 1 Garinei; 2 impero; 3 obici; 4 tini; 5 oa; 6 teoria; 7 Indro; 8 stie; 9 ie; 10 Cadillac; 12 Gloria; 16 cuoco; 17 ombrello; 19 crine; 21 Truman; 22 Carelia; 24 eroine; 25 Berici; 26 Pireo; 27 Sofia; 29 Hari; 30 semi; 33 BC; 34 og.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RU barba; L occhi = rubar balocchi

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Nei rapporti con gli altri sarete vivaci, spiritosi, affascinanti, poco disposti ad esser messi in disparte; con i familiari invece la musica sarà diversa, per molti c'è insoddisfazione, stanchezza, forse la noia di una relazione extra menage: equilibrio.

Troppa intraprendenza o troppa indifferenza vi porterebbero entrambe a dei risultati negativi mentre ora, per ottenere qualche risultato positivo, dovete agire con razionalità. Pianificate gli impegni di lavoro e le spese, non affidatevi al caso.



Potete contare su una buona carica di vitalità ed entusiasmo, su uno spirito brillante e gli impegni quotidiani vi peseranno meno del solito. Avete buone possibilità di riuscita in ogni campo, non sprecate le occasioni con la fretta o il nervosismo.

Con le attuali configurazioni è possibile che opinioni e decisioni altrui contrastino con le vostre e vi diano un senso di oppressione; cercate di essere più forti e determinati nelle vostre azioni, ricorrete alle risorse interiori per non cedere.

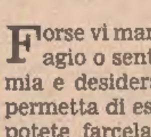


C'è molto movimento intorno a voi in questo periodo e tutto dovrebbe andare abbastanza bene; fate soltanto attenzione a non concentrarvi sulle questioni private, potreste trascurare qualche aspetto del vostro lavoro e mettervi in una situazione scomoda.

Mostratevi energici ed attivi se volete mantenere la vostra posizione e fate attenzione a non suscitare reazioni risentite in chi vi sta accanto. Riposate e distraetevi per riequilibrarvi e tenetevi lontani dalle relazioni difficili. Prudenza in tutto.



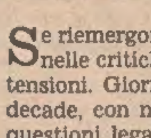
Siate elastici, pronti ad adeguarvi alle situazioni impreviste e non fatevi dominare dall'emotività e dalla suscettibilità. La giornata sarà abbastanza complessa per chi è nato in settembre, promettente e adatta ad iniziative varie per gli altri.



Forse vi manca qualcosa per sentirvi a vostro agio o sentite minacciata la vostra autonomia e desiderate trovare un equilibrio che vi permetta di esser sereni. Con un po' di volontà potete farcela, non trascurate il lavoro e le questioni quotidiane.



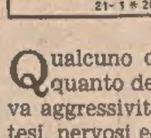
È probabile un'attività intensa ma un po' dispersiva, disordinata, data la tendenza ad agire senza riflettere troppo. Cercate di riposare e di svagarvi, limitate le spese superflue, siate prudenti al volante, nelle attività fisiche e non polemizzate.



Se riemergono vecchi problemi non eccedete nelle critiche, non fareste che accentuare le tensioni. Giornata problematica per la prima decade, con noie di vario genere: attenti alle questioni legali, fiscali, alla salute ma niente vittimismi e pessimismi.



Una presa di posizione troppo impulsiva e lunatica potrebbbe crearvi qualche noia nell'ambiente di lavoro o in famiglia. Organizzate meglio la vostra vita sociale e professionale, con un po' di riflessione ora potete trovare delle soluzioni interessanti.



Qualcuno o qualcosa vi impedisce di fare quanto desiderate e un'insolita ed eccessiva aggressività si è impossessata di voi. Siete tesi, nervosi ed agite con una certa imprudenza: cercate di controllarvi e di passare una serata distensiva con gli amici.

L'ANEDDOTO

Liszt fumava un sigaro al giorno; ma si trattava di un sigaro speciale che fabbricavano apposta per lui. Naturalmente, quando andava fuori, si faceva mettere nella valigia tanti sigari quanti giorni stava assente. Una volta, venendo a Milano, si dimenticò alla dogana di avvertire che dentro la sua valigia c'erano dei sigari, e la dogana sequestrò la valigia e mise al musicista una multa di 500 lire. Liszt era molto mortificato, specialmente perché era passato per contrabbandiere. Si confidò a Ricordi, che ottenne facilmente che fosse condonata la multa al gran musicista e che gli fosse restituita la valigia. Ma da quel giorno Liszt non volle fumare più.

* * *

Lloyd George, giovanissimo ancora, alla morte del padre, fu accolto in casa di uno zio calzolaio in un villaggio del Galles. Ogni domenica andava in giro con un carretto tirato da un asino per restituire ai clienti le scarpe riparate dallo zio durante la settimana.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

VENERDÌ 1 LUGLIO 1881

A Trieste
Lotteria per palazzo «Modello»

La seduta del Consiglio della Città è stata breve, durò solo 29 minuti. Era presieduta dal podestà dott. Bazzoni, presenti 33 consiglieri. Il segretario del Consiglio diede lettura della proposta di un consigliere di alienare il palazzo «Modello» mediante una lotteria. Il consigliere propone di emettere centomila biglietti a dieci fiorini, ricavandone un milione di fiorini; il palazzo vale 400.000 fiorini, le spese per la lotteria ascenderebbero a 100.000 fiorini; rimarrebbe al Comune mezzo milione di fiorini che potrebbe sanare il deficit del bilancio. La proposta non è accolta.

* * *

La cometa va allontanandosi dalla nostra Terra ed il suo moto apparente tra le stelle è notevolmente diminuito. Si dirige verso l'Orsa maggiore. La sua coda, che la sera del 28 giugno aveva una lunghezza apparente di 12 a 14 gradi, ora non ne misura più di 10, come al primo apparire dell'astro nel nostro emisfero. Lo scopritore di questa cometa nell'attuale comparsa è l'astronomo Gould, direttore dell'Osservatorio di Cordova nella Repubblica Argentina.

* * *

È arrivato l'«avviso» a vapore «Iris» che precede la squadra inglese del Mediterraneo.

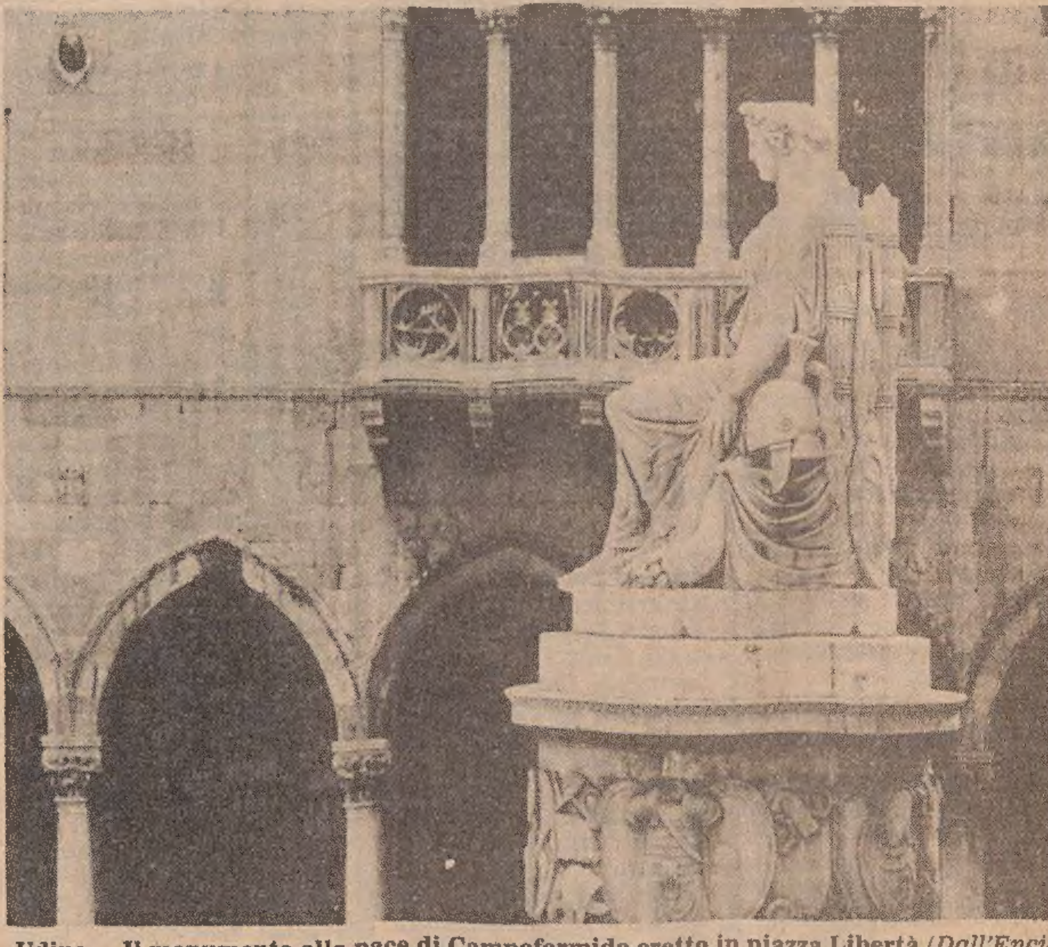
* * *

Un pubblico numerosissimo è intervenuto stasera al concerto vocale-strumentale di beneficenza nel giardino del «Monte Verde». Era sostenuto dall'orchestra di 50 professori del nostro Teatro Comunale e dai cori dei nostri teatri. Tra i pezzi maggiormente applauditi sono stati la classica sinfonia di Bach «Il risveglio della primavera», la marcia del «Tannhäuser», l'introduzione dell'opera «Lohengrin» e brani dell'«Aida». L'orchestra e i cori si prestarono gentilmente e anche il locale fu messo a disposizione gratuitamente.

* * *

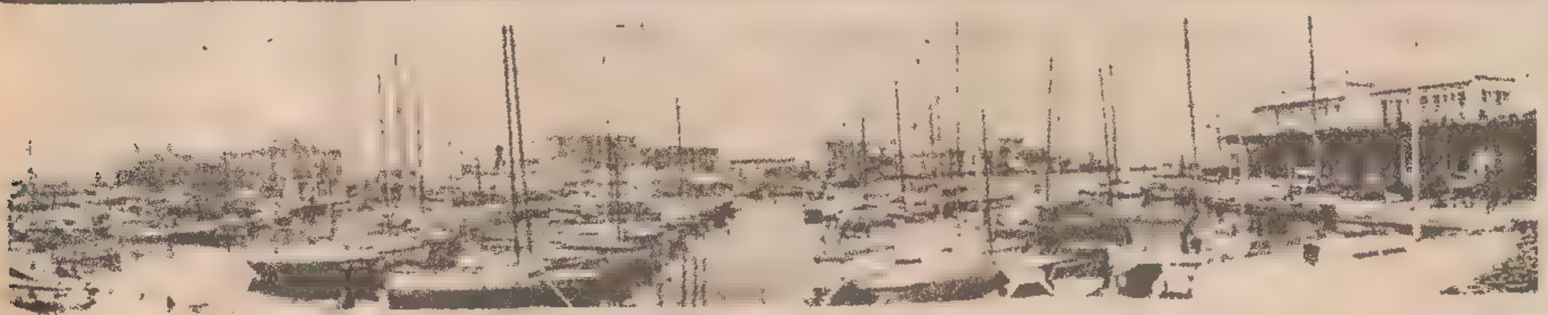
Organizzata dalla direzione della società filantropica «Previdenza», la festa al giardino pubblico è riuscita perfettamente. Già dalle prime ore del pomeriggio la corsia Stadion e l'Acquedotto formicolavano di gente che si recava ad offrire l'obolo della carità e nel contempo a procurarsi un paio d'ore piacevoli. Quando, alle 6 precise, il giardino venne aperto al pubblico un'onda di gente lo invase e già alle 7 il vasto giardino era letteralmente gremito e si circolava a stento. L'elegante addobbo, la profusione di luminarie, di concerti delle banche musicali, le luci elettriche, i fuochi di bengala e d'artificio formavano un tutto così vago, così attraente da far supporre, per un momento, che il vasto giardino si fosse trasformato in uno di quei luoghi che illustrano i classici libri di fiabe. Pioggia e ruote di fuoco, razzi che scoppiavano in lumicini di cento colori, racchette, fuochi greci e tutto ciò che di meglio può dare l'arte pirotecnica attrassero l'attenzione e l'interesse del pubblico. Lo «chalet» svizzero del custode, illuminato da luce elettrica, ricordava la casa di Margherita, «casta e pia dimora» della fanciulla amata dal dott. Faust. Nel recinto destinato alle danze, che a dire il vero fu poco animato, facevano bella mostra palloni cinesi. All'ingresso del giardino, la direzione della «Previdenza» faceva gli onori di casa, accogliendo gl'intervenuti con saluti cordiali e ringraziamenti. Uno dei direttori offriva alle signore mazzolini di fiori.

Una cartolina da...



Udine — Il monumento alla pace di Campoformido eretto in piazza Libertà *(Dall'Enciclopedia Monografica del «Friuli-Venezia Giulia»*

A tu per tu con il mare



Non a caso tre anni fa quando cominciammo a dedicare questo spazio alle attività nautiche in grande espansione, intitolandolo sommessamente «A tu per tu con il mare», scegliemmo come testata una visione parziale della vecchia Sacchetta, luogo deputato e caro da sempre per quanti a Trieste professano gli sport del remo e della vela. E c'era, nella scelta, anche un pizzico di presunzione letteraria: proprio in Sacchetta lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini aveva ambientato forse il suo romanzo più bello, «L'onda dell'incrociatore», e proprio la Sacchetta aveva ispirato poesie di Giotti e di Saba e racconti di Stuparich.

Per tutto questo piccolo mondo antico, dolcemente rotolatosi lungo l'arco di quasi un secolo, sabato prossimo, 4 luglio, sarà una data abbastanza storica. Quel giorno la Società Triestina della Vela, che occupa la parte terminale del Pontile Istria, inaugurerà ufficialmente i nuovi pontili di ormeggio, realizzati esclusivamente con le proprie forze, senza alcun intervento esterno. Un'opera che nel suo coraggio, oltre a razionalizzare lo specchio d'acqua, costituisce un contributo al progresso della città, sia pure limitato nel campo sportivo.

Agli attuali dirigenti del sodalizio velico triestino abbiamo chiesto una breve «traccia» di questa silenziosa ed encomiabile impresa, che qui pubblichiamo assieme ad alcune immagini ormai storiche, e ad una attuale della cara vecchia Sacchetta.

SABATO S'INAUGURANO I NUOVI PONTILI DELLA S.T.V.

Come eravamo...



La vecchia «brazzera», che fu prima sede della Società Triestina della Vela (1923)

L'opera che abbiamo intrapreso e che oggi vediamo felicemente conclusa è sicura premessa per sistemare lo specchio acqueo prospiciente la sede della nostra Società, aumentarne la ricettività e assicurare alle imbarcazioni un ormeggio idoneo a fronteggiare in sicurezza le condizioni meteo più sfavorevoli.

I lavori comprendono la costruzione di tre pontili con asse orientato in direzione W-SE della lunghezza di m 54, 68 e 100, per complessivi m 222. La larghezza del camminamento è di m 1.80 a quota m 1.35 sul livello medio mare.

Per i canotti delle vicine Società remiere, sotto la passerella, è stato ricavato un passaggio della lunghezza di m 10 circa rispetto i m 8.20 richiesti dalla Società interessate e a quota m 2 su livello medio mare contro i m 1.60 inizialmente proposti dalle esigenze dei canottieri.

La scala di accesso alla terrazza è stata realizzata per dare la possibilità ai consoci di accedere direttamente dalle imbarcazioni alla terrazza, alla sala bar e al ristorante e quindi anche con lo scopo di aumentare la frequenza in sede e far sì che tra i consoci si sviluppino maggiormente sani rapporti di amicizia e comune passione per lo sport della vela.

Per la realizzazione del complesso abbiamo richiesto e ottenuto già nel maggio 1980, in tempi molto brevi e grazie alla sensibilità dimostrataci dall'Eapt, la prescritta autorizzazione alla costruzione e la conseguente concessione dello specchio acqueo. I lavori hanno avuto inizio nel settembre successivo e si sono conclusi con nostra piena soddisfazione, nonostante le avverse condizioni del tempo, nel gennaio del corrente anno.

Il costo dell'opera, incluso l'impianto acqua e luce, non previsti nel preventivo di base, ha raggiunto la quota dei 180 milioni, per la reperibilità dei quali siamo ricorsi a una autotassazione, a una sottoscrizione volontaria e all'accensione di un mutuo bancario per l'importo di lire 40 milioni, al tasso del 22.50%, estinguibile in dieci anni.

Lo sforzo, come si può rilevare, è stato ed è tuttora notevole rispetto le nostre possibilità, soprattutto se rapportato alle entrate del sodalizio che sono costituite esclusivamente dai canoni sociali. Abbiamo chiesto aiuto a chi di dovere, ma ogni nostro appello è rimasto senza risposta, almeno fino ad oggi. E qui va sottolineato che l'attività della nostra Società non è soltanto quella del diporto nautico o dello sport della vela inteso come impiego del tempo libero. Alla base di ciò trova radici una precisa funzione sociale nel settore giovanile attraverso la scuola di vela e corsi vela che ogni anno vengono organizzati nell'arco della stagione estiva-autunnale, e che ospitano complessivamente circa 80 giovani tra gli 8 e i 21 anni. (Funzione sociale mai captata, per quanto ci riguarda, dai competenti organi regionali).

L'attuale ricettività d'ormeggio del nostro sodalizio si aggira sui 220 posti, già assegnati, e si estende su di una superficie acquea di mq 11.215, attualmente non completamente disponibile per difficoltà tecniche che la Capitaneria di Porto deve ancora superare, dopo un anno dalla concessione da noi ottenuta. In contrasto a ciò si parla già di incameramento dell'opera tra i beni demaniali dello Stato, come previsto dall'art. 49 Cod. Nav.

Volendo scendere nei particolari, la nostra attuale difficoltà consiste nel non poter ormeggiare le imbarcazioni sociali al pontile prospiciente la riva Ottaviano Augusto, in quanto il tratto di mare previsto dal progetto autorizzato quale canale di transito per tutte le imbarcazioni, incluse quelle ormeggiate lungo la riva, è tuttora ingombro da natanti in seconda fila.

A costruzione ultimata ci troviamo quindi nelle condizioni di dover mantenere ormeggi precari e imbarcazioni fuori dallo specchio acqueo sociale, nonostante si abbia operato nel rispetto dei limi contemplati dal progetto provato dall'Eapt e il nul sta della stessa Capitanhe Questa è la situazionciaritenlamo doveroso de senre oggi nella speranztenza sibilizzare chi di co di una per il raggiungime sistemadefinitiva e razion a, rispetzione della Sacc ci è stato tando quanto le abbiamo concesso e sul andoci in un operato impe finanziario. notevole sfo



La sede galleggiante della STV com'era da 925

...e come siamo

Una veduta degli attuali pontili di ormeggio realizzati l'inverno scorso

DIECI ANNI DI UN CANTIERE

Ecco l'ultimo nato

(tb) In questi giorni ricorrono i dieci anni di attività del Cantiere Nautico Cranchi di Piantedo, dieci anni di lavoro all'insegna della serietà e del dinamismo.

I risultati non si sono fatti attendere ed il Cantiere Cranchi è oggi uno dei leader del mercato della nautica da diporto. Le imbarcazioni — dalla famosissima pilotina da cinque metri, al recentissimo «Clipper» — sono sempre progettate e realizzate tenendo ben presenti le reali esigenze dell'utente, questo ha fatto sì che non solo in Italia, ma anche all'estero la Cranchi abbia incontrato un vasto consenso. Esporta infatti oltre il 30 per cento della propria produzione.

Ultimo nato è un moderno day cruiser, dalla cabina abitabile, il «Clipper». I suoi 6.75 di lunghezza sono distribuiti in tre volumi ben distinti: cabina, pozzetto, prendisole. In cabina, infatti trovano posto oltre a due cuccette, un tavolino abbattibile, l'alloggiamento di un wc ed il blocco cucina con lavello e fornello che sovrastano la cambusa. Un passo d'uomo in plexiglass e due finestre laterali assicurano luce e ventilazione in cabina.

Attraverso la grande porta si accede a quella che è la parte più importante dello scafo, studiata con molta cura affinchè non ci si senta delle «sardine», ma ci sia lo spazio abbondante per tutti gli occupanti. Sedili per pilota e copi



lota (con sottostante, inser in un mobiletto, il frigori possono ruotare al fine u nire attorno ad un ta ino tutti gli occupanti ch ovano posto anche su u rande divano ad «elle», ch omple ta il pozzetto.

Il prendisole, d o di morbidi cuscini, ric e il vano motore, al qual accede con estrema facili grazie all'apertura pn atica dello stesso. Ultir parte a poppa, ma non pe uesto meno importante, a plancetta che protegge le trasmissioni da even li urti in banchina, è dota di scaletta bagno e supp motore ausiliario. Il tutt inserisce con armonia nel inea filante dello scafo, co effetto di continuità nel gno.

«Clipper» ha una carena a che permette, nonostante e dimensioni, l'utilizzo con ottimi risultati di un mono motore sia diesel sia benzina, per il contenimento dei costi e dei consumi.

Un adeguato dimensionamento dei serbatoi di carburante (220 litri) e di acqua (100 litri) permette una grande autonomia, ed un utilizzo più completo e meno «costiero» che stanno assumendo gli scafi di questo genere.

Infine le dotazioni. Ricche e complete, come tradizione della Cranchi, che prevede, di serie, il contamiglia, la plancetta, la doccia nel pozzetto, il tergicristallo sul parabrezza, l'accendisigari, la predisposizione per la radio, il supporto ancora, il supporto motore ausiliario, tutto seguendo una politica del prezzo «chiaro» e «reale» nei confronti dell'utenza.

I prezzi variano a seconda delle motorizzazioni scelte, passando dai 25.400.000 lire della versione 200 hp a benzina, ai 31.650.000 lire con un 155 hp diesel.

ANALIZZIAMO IL SUCCESSO DEL WINDSURF

Non costa molto, pesa poco procura mille emozioni

Duemila uecento tavole a vela ute in Italia nel 1978, set la nel 1979 e ben dodici quelle vendute nel 198 on un incremento annu 50 per cento!. Qu le cifre che attestano momento di crescita fa so, del vero e proprio b che sta interessando mente, lo sport del momento: il surf a vela.

Successo favorito dal costo relativamente basso (attorno al milione di lire), dalla facilità di trasporto (pesa attorno ai venti chili e, quindi, e facilmente caricabile sul tetto dell'autovettura), e dalle mille emozioni che procura. A giovani e meno giovani.

Sì, perché se la maggior parte dei praticanti «viaggiano» sui vent'anni (che non accettano più, beati loro, la domenica sotto l'ombrellone), il surf a vela «calza» magnificamente anche ai «più anziani», ai quarantenni per esempio, che trovano nella tavola qualcosa di alternativo al campo da tennis o di complementare al periodo invernale trascorso sopra un paio di sci.

E come per lo sci, anche il surf a vela abbisogna del «maestro» che v'insegni le regole fondamentali. Perché se per loro, per gli esperti, si tratta di cosa più facile che l'andar in bicicletta, gli ultimi arrivati dovranno pagare lo scotto del noviziato: capriole, tuffi e qualche buona (?) bevuta d'acqua.

Dopo, se non siete «zucconi», il surf a vela non avrà segreti, saprete come si naviga, come si issa la vela, come si effettuano i bordi, quali muscoli vanno utilizzati e quali no. A questo punto tra la vostra risvegliata muscolatura e le forze della natura si stabilirà un perfetto accordo che vi farà letteralmente «volare», pennellando il mare in lungo e in largo. Almeno sino allo schianto successivo.

Tullio Biasi



Dei nuovi fuoribordo

La gamma Johnson 1981 consiste di 44 modelli nella versione motori da diporto ed arriva a 50 con i motori da lavoro. Una vasta gamma quindi per offrire alla clientela qualsiasi soluzione per ogni esigenza. Oltre alle piccole migliorie apportate sui singoli motori, le vere novità di quest'anno sono costituite dal piccolo 4 bicilindrico, dai nuovi 50 - 60 con avviamento elettrico e dal 90 con 4 cilindri a V.

IL NUOVO 4

È un bicilindrico concepito per offrire la massima versatilità d'uso. È dotato di folle e marcia avanti, il sistema di cambio - retromarcia è sempre con rotazione a 360° che risulta essere il modo più semplice per sfruttare la spinta dell'elica nella direzione che fa più comodo.

Il nuovo 4 Sea Horse ha anche la valvola di chiusura del carburante abbinata allo starter. È dotato di serbatoio incorporato da litri 1,4; ma è disponibile come accessorio anche un kit per l'applicazione di un serbatotio separato.

Della pesca con la canna

Conosco alcuni che dalla semplice «togna» sono passati alla canna da pesca. Difficile dire perché l'abbiano fatto. Anche perché i posti in cui vanno a pescare sono sempre gli stessi: lungo i moli e i canali. Forse è il fascino del lancio: con la canna riesce meglio ed è di gran lunga più pericoloso. Sarà così perché, guardando un po' tutto quel pescare si riduce ad un continuo lancio e rilancio dell'esca a distanze sempre più notevoli: lenza che poi viene cambiata perché va spappolandosi; se per caso c'è attaccato un pesce la cosa sembra interessarli ben poco: quando c'è, è piuttosto il pubblico intorno a mostrarsi soddisfatto, il pescatore per contro ostenta un vago dispetto come se si trattasse di un piccolo incidente di percorso.

Le tecniche non sono sempre uguali. Da un lancia e rilancia che ricorda molto la «rimessa» del tennis, si può arrivare all'estremo opposto con appostamenti mimetici dove il carattere saliente è l'immobilità. Anzi è proprio così che più spesso se ne vedono: grigie figure appostate sul ciglio erboso di qualche canale, in piedi — ma anche seduti — egregiamente fusi con l'ambiente circostante, e con l'aria di non crederci: aspettano. Questa dell'attesa credo sia proprio la più grande virtù: è su questo terreno che il vero pescatore si distingue dagli altri.

Un gioco di nervi sottilissimo, una vera guerra fredda: nei casi più difficili e più combattuti si può esser certi che né il pescatore né il pesce s'azzarderanno ad aprir bocca. È raro sorprenderli nel tramestio che si giustifica anche tenendo conto della capacità dei pesci di abboccare quando uno meno se l'aspetta. È anzi cosa così ben nota che spesso viene dai più esperti sfruttata appieno. Non reggono neanche più la canna con le mani ma la fissano piuttosto a qualche occasionale sostegno. Questa sola misura però non basta, e la dose viene rincarata assumendo una posizione distratta, rilassata. Certi per non lasciar nulla d'intentato si sdraiano addirittura: cappello sugli occhi, pagliuzza in bocca; e la bravura arriva a farli emettere un leggero richiamo: una sorta di gorgoglio nel respiro ora superficiale ora profondo. Potete a questo punto immaginare quanto fastidio date a questi stessi quando vi avvicinate per un bisogno o pretesto qualsiasi. Prima fanno finta di non sentirvi, solo quando siete ormai a un passo e siete lì lì per pensarli vittime di un qualche colpo apoplettico, balzano a sedere con evidente disappunto. Vi rivolgono confusamente la parola per pregarvi di non disturbare: i pesci hanno un'eccezionale sensibilità acustica. Così ve ne andate camminando come un indiano, badando ai rami secchi ché ad ogni rumore superfluo vi sentite addosso uno sguardo pesante di rimprovero.

Pure se ne vedono a volte, nei documentari, di tipi instivalati fino al collo che muovendosi a fatica in acque turbinose lottano tenacemente con la preda! E ci sono momenti così concitati che non capite bene quel che succede: se è il pescatore ch'è riuscito a prendere il salmone o se è quest'ultimo che s'è deciso a prenderlo a schiaffi. Tecniche che da noi non sono molto in uso (forse anche perché scarseggiano i salmoni). Da noi più che l'impegno fisico si affinano le esche, che devono essere diverse per ogni tipo di pesce. Anzi, forse sono più le esche (animali, vegetali, artificiali...) che i tipi di pesce. Il loro uso poi non è così semplice: dipende dal luogo, dal tempo che fa, se l'acqua è o no corrente, dai pesci dunque, e fors'anche dall'umore del pescatore. Né due pescatori, cimentandosi nel medesimo specchio d'acqua, si risolverebbero per lo stesso tipo di esca. È una materia controversa: questione di opinioni, di gusti, e magari di segreti...

Un signore stava pescando tranquillamente in un luogo vietato. Relativamente tranquillo, forse, ma la giornata era piovosa e non era quindi logico pensare che una guardia preposta potesse aggirarsi e sorprenderlo. Invece con tanto d'impermeabile la guardia arrivò e cominciò a parlare di comportamento scorretto, di cattivo esempio, di una sonora multa. Poi con l'occhio di chi se n'intende prese ad informarsi sul tipo di pesce che quello stava pescando, e — soprattutto — con che esca: perché quella appesa alla lenza era davvero una strana esca. Pareva impossibile che i lucci si potessero prendere con un coso simile. Pure c'erano i lucci nella borsa a comprovarlo. Insomma la cosa lo rodeva anche più della flagranza di quel reo. E per certe cose non si può attendere: si fece d'autorità dare la canna e cominciò a pescare a sua volta.

Gianni Paussi



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STABILITI DA UNA CIRCOLARE DELLA BANKITALIA

Limiti alle partecipazioni delle aziende di credito

La gestione di testate giornalistiche dovrà essere separata dalla proprietà

ROMA — Favorire una migliore strutturazione del sistema creditizio, incrementare l'efficienza e l'economicità dell'attività bancaria, agevolare il perseguimento di fini pubblici di rilevanza generale: sono questi i principi a cui le aziende di credito dovranno in via generale attenersi per le loro partecipazioni in organismi non bancari.

Lo stabilisce la «circolare» della Banca d'Italia emanata venerdì scorso in attuazione della delibera del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio del 28 gennaio di quest'anno. In relazione alla delibera di Cicr, nella premessa della circolare si definisce che si intendono per partecipazioni delle aziende di credito sia le azioni sia le quote di capitale (di enti o società) non rappresentate da titoli azionari, acquisite in proprietà dalle aziende medesime ai fini di investimento. Non rientrano in queste categorie le azioni per negoziazione e le azioni prese a riporto.

La circolare verrà distribuita nei prossimi giorni a tutte le aziende di credito attraverso le filiali della Banca d'Italia, con una lettera d'accompagnamento.

Nella voluminosa circolare, 34 pagine dattiloscritte più un'appendice, si sottolinea che «la partecipazione di controllo di una o più aziende di credito in organismi non bancari è subordinata alla condizione che la partecipata, nel rispetto di conformi previsioni statutarie, non proceda a sua volta all'acquisizione di altre interessenze di rilievo».

La circolare si suddivide in due sezioni: «Titoli azionari e partecipazioni delle aziende di credito e degli istituti centrali di categoria» e «Investimenti immobiliari delle aziende di credito e degli istituti centrali di categoria».

All'inizio della prima sezione vengono stabiliti i tipi di partecipazioni acquisibili dagli istituti di credito e precisamente in: aziende di credito, istituti di credito speciale e istituti centrali di categoria; società finanziarie costituite tra istituti centrali di categoria ed aziende associate; società, enti o consorzi che gestiscono servizi collaterali o strumentali all'attività bancaria.

In riferimento all'ultimo gruppo di partecipazioni, la Banca d'Italia specifica che si ritengono collaterali o strumentali all'attività bancaria le società di leasing, factoring, elaborazione automatica dati, di revisione c... studi economici e s... consulenza manageriale, formazione e addestramento del personale nonché q... immobiliari e fiduciarie ... alcune limitazioni.

Per le immobiliari le partecipazioni sono soggette a condizione che l'oggetto della società sia circoscritto all'acquisizione e gestione di immobili per uso dei soci e realizzo cespiti. Per le società fiduciarie, ad ogni singola unità devono partecipare più istituti ed ogni azienda non potrà detenere una quota superiore al 20% del capitale ne ad un decimo del patrimonio.

Le altre partecipazioni possibili, sempre all'interno del territorio nazionale, riguardano: finanziarie di partecipazione tra banche, imprese ed associazioni imprenditoriali al fine di promuovere lo sviluppo delle attività produttive da parte di medie e piccole imprese, con esclusione di qualsiasi intervento diretto delle banche nel capitale delle imprese; enti e società che perseguono fini di carattere generale e sempre che vi partecipino lo stato e gli enti pubblici territoriali o gli organismi di loro diretta emanazione; interessenze per recupero crediti.

Le aziende di credito che detengono partecipazioni — acquisite anteriormente al 27-11-1970 — in società editoriali cui fanno capo testate giornalistiche, potranno mantenere le partecipazioni e quindi la proprietà delle testate giornalistiche e degli impianti a condizione che la gestione dei giornali sia trasferita ad apposita società, costituita o da costituire, mediante contratti pluriennali di affitto: «Le aziende di credito hanno l'obbligo di dismettere comunque le partecipazioni editoriali ove per un qualsiasi motivo la gestione non possa essere svolta separatamente dalla proprietà».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29/6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-1/2	18-1/2	17-3/4
Sterl. brit.	12	12-1/2	13
Franco sv.	12-3/4	12-1/2	12-1/2
Marco ger.	10	10-1/2	9-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	424,04	(− 8,96)
Hongkong	423,00	(−12,00)
New York	426,00	(− 2,75)
Londra	426,00	(− 2,75)
Milano	433,02	(−10,38)
Parigi	481,54	(− 9,83)
Zurigo	425,50	(− 4,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	10.87	11.52
Capitalia	»	13.74	—
Fonditalia	»	21.21	—
Interfund	»	12.62	—
Italunion	»	10.25	11.17
Multinvest	»	17.56	18.09
Int. Sec. Fun.	»	9.90	—
Rominvest	»	15.66	16.60
Mediolanum	»	15.20	16.52
Europrogr.	fsv.	175.60	—
Fondo Tre R	lire	11.23	—
Robeco	fiorini	242.20	—
Rolinco	»	260.70	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	497,70	492,—	497,75
Franco francese	208,45	206,—	208,97
Fiorino olandese	447,62	444,—	447,80
Franco belga	30,33	29,50	30,33
Corona danese	208,45	157,—	158,59
Sterlina irlandese	1818,—	1750,—	1817,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2310,—	2320,—	2310,25
Corona norvegese	197,73	196,—	197,84
Corona svedese	234.28	232,—	234,34
Dollaro USA	1191,55	1183,50	1191,50
Dollaro canadese	992,40	970,—	992,65
...ta spagnola	12,49	12,40	12,48
...do portoghese	18,80	18,70	18,77
...no austriaco	70,52	70,25	70,54
... svizzero	584,39	577,—	584,57
...ponico	5,27	5,—	5,27
...reca	—,—	20,75	—,—
...lano)	—,—	34.—	—,—
...a)	—,—	26,—	—,—
...te)	—,—	29-31	—,—

I coe... rispett... dollaro ...eprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia nei conf...nbre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del ORO E ...04); nei confronti di tutte le valute 53,86 p.c. (53,83); 180000; ma...ee 54,32 p.c. (54,37). 125000; mare... Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 170000-20 dollari oro ...no 115000-125000; marengo svizzero 115000-rand 580000-630... 130000-140000; marengo belga 110000-120000; La quotazione d...00; 50 pesos messicani 680000-720000; kruger-1974. ...16700-16900, argento 338-344; platino 16350 ...a nc si riferisce alle coniazioni anteriori al

SARANNO BIENNALI E VERRANNO EMESSI IN LUGLIO

Renderanno oltre il 20% i nuovi buoni del tesoro

ROMA — Nel corso del mese di luglio il ministro del Tesoro ha disposto l'emissione di Buoni del tesoro biennali 18% per un importo di duemila miliardi destinati alla sottoscrizione in contante.

Le caratteristiche finanziarie dei buoni, analoghe a quelle dei Btp emessi lo scorso gennaio, rispondono all'esigenza — si legge in un comunicato — di offrire un titolo dotato di requisiti di estrema chiarezza che consentono agli investitori di valutare in modo assai semplice la convenienza dell'investimento rispetto a quella offerta da altre forme di impiego (come, ad esempio, il deposito bancario e i Bot), in un momento in cui l'elevato tasso di inflazione impone la scelta di impieghi che permettono di ridurre al minimo la perdita di potere di acquisto del capitale investito.

I nuovi Buoni del tesoro hanno una durata biennale e offrono un interesse annuo del 18% che viene corrisposto con due cedole semestrali dell'importo di 9 lire senza alcuna ritenuta fiscale. Il prezzo di acquisto è fissato in 98 lire per ogni 100 lire di capitale nominale mentre il rimborso avverrà alla scadenza dei due anni al valore di L. 100. L'acquirente dei nuovi buoni che intendesse tenerli sino alla scadenza conseguirà un rendimento del 20,18% l'anno.

I buoni del tesoro biennali vengono offerti al pubblico ad un prezzo fisso che garantisce la stabilità del rendimento che ad essi viene assegnato. Inoltre, aggiunge il comunicato, il capitale investito e gli interessi che maturano ogni anno sono esenti da ogni imposta presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Trascorsi due anni dalla sottoscrizione, i buoni saranno rimborsati al valore di L. 100 rispetto al prezzo di 98 pagato al momento dell'acquisto. Nell'eventualità che il possessore, per esigenze di contante, intendesse vendere i titoli prima della scadenza, l'operazione di realizzo può avvenire — osserva la Banca d'Italia — con estrema facilità attraverso una banca o un agente di cambio e con poco rischio di incorrere in perdite.

La monetizzazione dei buoni è infatti resa possibile dall'esistenza di un ampio mercato dove i titoli vengono scambiati sulla base del prezzo che viene determinato dall'incontro della domanda e dell'offerta.

Accordo Teksid-Fata nel settore alluminio

TORINO — I gruppi Teksid e Fata, tra i maggiori nel settore delle fusioni in alluminio, magnesio e ghisa e dei relativi impianti di produzione, hanno concluso un accordo di collaborazione per lo sviluppo in comune di avanzate tecnologie di produzione e per la messa a punto dei macchinari ad esse connessi.

In base all'accordo, il pacchetto di maggioranza della società Voisin, che ha sede a Puteax (Parigi) e produce macchine speciali per fonderie di alluminio, stampi e conchiglie per fonderie e per stampaggio di materie plastiche, dalla Teksid (Gruppo Fiat) passa al gruppo europeo Fata.

La collaborazione tra le due aziende — è spiegata in un comunicato della Fata — consentirà lo sviluppo delle tecnologie e la messa a punto di nuovi processi di fabbricazione da parte della Teksid.

Siot Trieste: 3,8 miliardi di utili

La Siot di Trieste, società che gestisce la parte italiana dell'oleodotto transalpino, ha chiuso l'esercizio 1980 con un fatturato di 28 miliardi e mezzo di lire (era ...ato di 27,6 miliardi nel 1979) e con un utile di 3,8 miliardi.

L'assemblea degli azionisti, ovvero le principali compagnie petrolifere nazionali e multinazionali, ha approvato il bilancio dell'esercizio e la relazione del consiglio, nonché la ripartizione dei profitti. Dopo la destinazione del 5% dell'utile a riserva, è stato deliberato di distribuire ai soci un dividendo di 1.855 lire per azione.

Lo scorso anno al terminal petrolifero dell'oleodotto transalpino, nel porto di Trieste, hanno attraccato 342 navi che hanno sbarcato globalmente 27,8 milioni di tonnellate di petrolio, destinato a rifornire le raffinerie d'oltralpi della Germania e dell'Austria. Il volume degli sbarchi rispetto al 1979 (anno in cui ci fu un'autentica corsa all'accumulo di scorte, in seguito alla crisi internazionale) ha registrato una contrazione di 4 milioni di tonn.

Una sezione credito della C.d.C. italo-jugoslava

Oltre una ventina fra i principali istituti di credito italiani e jugoslavi ha dato vita alla «sezione credito» della camera di commercio italo-jugoslava. La nuova struttura opererà sia con l'utilizzo degli specifici strumenti finanziari, in particolare con le linee di credito che l'Italia ha concesso alla Jugoslavia (300 miliardi di lire per un biennio), sia con accordi bilaterali sia attraverso iniziative tra banche dei due paesi.

Nel corso della riunione di insediamento della nuova «sezione», è stata chiesta la sua operatività non solo a Milano, dove essa ha sede, ma anche a Udine e Trieste. Inoltre le delegazioni della Camera di commercio italo-jugoslava di queste due città saranno ufficialmente rappresentate da due esponenti ciascuna.

CONVEGNO DELLA CONFINDUSTRIA A MILANO SU AZIENDE E IMPIEGO DEI CAPITALI

La Borsa chiama le imprese

MILANO — Si vuole dare un'ultima spallata per far cadere il diaframma tra imprese e Borsa. In Italia sono quotati in Borsa meno di 200 titoli, lo stesso numero di quelli trattati in Danimarca. Eppure l'Italia è il settimo paese industrializzato del mondo, ed il nostro mercato sarebbe in grado di assorbire altri 300-400 titoli di aziende di ogni dimensione. Superare una mentalità troppo condizionata dall'abitudine, assicurare alle imprese un flusso di denaro ... luppo, ...condarne lo sviluppo, attraverso il risparmio ne produ... effettivamente ... to: ecco gli investimenti enunciati ... chiaramente giornata di ... Milano, nella dalla Confindustria promossa sul tema: «Le ... appunto mercato dei ca... ed il ...

I lavori sono stati ... una relazione di C... da nedetti, che ha so... Benecessità di riunire ... la ad un ideale tavolo ... grandi operatori: impresa, stato, intermediazione, sparmiatore. Gli interessi no comuni, ma finora, esempio, la grande impresa non si è messa nelle condizioni di ricevere i soldi dei risparmiatori, né li ha sollecitati a dovere.

Il presidente della Consob, Guido Rossi, ha detto che il mondo imprenditoriale italiano si trova davanti ad una occasione «storica». Esistono oggi le condizioni obiettive perché la nostra Borsa assuma finalmente connotati europei. C'è una domanda nuova, anche se nervosa, che va consolidata. Le imprese non possono lasciare il mercato ad altri operatori che comunque perseguono interessi particolari. Ma devono convincersi che trasparenza ed informazione diventano elementi assolutamente necessari per questo incontro col risparmiatore.

Non è più accettabile un atteggiamento passivo, quando non è di contrarietà all'allargamento della base azionaria. La legittimazione dell'impresa è dovuta anche alla capacità di mobilitazione del risparmio. Il capitale di rischio è arma vincente rispetto alla consueta utilizzazione del credito finanziario. Rossi ha ripetuto alcune proposte già note circa la detassazione delle plusvalenze.

Ieri scambi ridottissimi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridottissimi.

La travagliata liquidazione di giugno, dopo l'insolvenza della Hyde Park, si è risolta senza ulteriori complicazioni. Tuttavia l'atmosfera sul mercato è stata improntata ad una estrema cautela tanto che il volume di affari è risultato quanto mai modesto.

La situazione tecnica non sembra ancora chiarita sia per le limitazioni operative imposte dalla Consob, sia soprattutto per le ripercussioni dei recenti ribassi sulle posizioni più fragili. In questo contesto l'attività è stata limitata all'indispensabile.

Al listino ampie flessioni hanno accusato le Sifa −20%, Latina priv −13%, Latina ord −11,5%, Milano risp. e Standa −6,5%, Italsider −6%.

Toro e Bii −5,9%, Coge −5%, Worthington, Sarom e Italcementi −4,7%, Rinascente priv. −4%, Italia ass., F. Tosi e Burgo priv. −3,4%, Ras pro rata e Risanamento −3,1%, Mediobanca −2,9%, Ifi, Riva e Bastogi −2,7%.

In recupero le Saffa risp. +19,3%, Dalmine +6,8%, Anic +6%, Fiscambi +5,5%, Generalfin +3,4%, Interbanca e C. Erba +2,7%, Cucirini +2,5%, Viscosa e Cred. Varesino +2%, seguite da Italmobiliare, Fiat priv. e Montedison.

Rinviate per eccessivo rialzo le Brioschi che alla seconda chiamata hanno conservato un progresso del 14,7%.

Sul mercato obbligazionario l'attività appare condizionata dalla limitata disponibilità di titoli. Contrastati i Cct ed irregolari i Bt.

Oggi o domani saldi di giugno

MILANO — Le operazioni relative alla liquidazione ... sistiedi del mese borbero ... giugno dovrebbero ... gi od a...dersi entro oggi.

Il nuo... imo domani. dovuto s...ttamento è ragioni tecnicamente a all'enorme ... he dovute che ha dovudi lavoro la stanza di c...rontare ne della Banca ...nsazione alle operazioni ...a dolla liquidazione ...tive ed a quella coattiva ...le no sovrapposte le ... zioni della liquidazione per contanti.

La stanza di compensazione della Banca d'Italia ha infatti reso noto in un comunicato che sono in corso le elaborazioni delle nuove posizioni contante e titoli conseguenti alla liquidazione coattiva e la sistemazione delle numerose assegnazioni richieste in liquidazione mensile di giugno.

TRIESTE

Generali 140.025; Ras 123.200; Ras 1/1/81 106.500; Anci 800; Montedison 179,75; La Rinascente 280,25, La Rinascente priv. 243, Gerolimich e Comp. 850; G.L. Premuda 2630; Sip 1200; D. Tripcovich 119.990; Bastogi Irbs 360; Finmare 69; Finsider 75, Pirelli 2010, Sme 1907, Stet 2990, Gen. Imm. Sogene 1222, Fiat 2190, Fiat priv. 2019, Dalmine 1510, Italsider 251, Lana Marzotto priv. 308, Snia Viscosa 3000, Snia Viscosa priv. 880, Snia Viscosa 1/10/80 945, Patriarca 1300.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per ...no estere trattate all'estero ... mercato ufficiale: dollaro ...1200, fr. svi. 578-588, 214. ...0-510, fr. fra. 210-

LE DIVERSE QUOTAZIONI AL DI LÀ DEL CONFINE

L'arbitraggio valutario lira-dinaro-dollaro

Qual è il reale corso del dinaro nei riguardi della lira e del dollaro? A Trieste le quotazioni oscillano fra 29 e 31 lire per dinaro (qualche negoziante quota anche di meno per motivi precauzionali o per speculazione) mentre il dollaro oscilla fra 1180 e 1190, secondo l'Uic che rappresenta le medie di giornata corrispondenti all'incrocio della domanda con l'offerta.

A Fiume, secondo quanto riporta «La Voce del Popolo» del 25 scorso, un operatore di quella città poteva acquistare 100 lire pagando 3,1968 dinari (praticamente 32,2 lire per dinaro). Lo stesso cittadino poteva comperare un dollaro a 33,938 dinari (quotazione media fra vendita e compera).

Immaginiamo che un cittadino italiano acquisti a Trieste dinari a 30 lire per un totale di 33,9381 dinari, con i quali a Fiume, stando alla distinta ufficiale dei cambi medi nella città del Quarnero, potrebbe reperire un dollaro, che gli costerebbe circa 1062 – 1070 lire, contro 1176 – 90 da pagare a Trieste. L'arbitraggio dunque dimostra che le quotazioni a Trieste del dollaro sono più care di oltre centinaio di lire.

L'arbitraggio di cui sopra sta a dimostrare che non v'è una realtà valutaria fra le piazze italiane e quelle d'oltreconfine e che prendendo per buone le quotazioni indicate dalla «Voce del Popolo» in merito al dollaro, preso come elemento di confronto, a Trieste il dinaro dovrebbe essere quotato da noi a Lire 34-35. Le stesse condizioni valgono per le altre monete europee messe a paragone fra Trieste e al di là del confine.

D. L.

LA RECENTE STORIA DEL DINARO

DATE	OSSERVAZIONI	DINARI PER UN DOLLARO
1965	in circolazione il nuovo dinaro	12,50
genn. '71	1.a svalutazione	15,00
dice. 1971	2.a svalutazione	17,00
luglio 1973	il dinaro fluttua	17/19,00
fino al giugno 1978	per import-export	17,00
giugno 1978	correzione del dinaro	18,25
agosto 1979	altra correzione	19,00
6/6/1980	3.a svalutazione	27,30
30/6/81	cambio dollaro-dinaro	33,94-34,01

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/6	29/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3830	3811
Bon.fiche ferraresi	32350	32900
Chiari & Forti	6620	6480
Eridania	17250	17350
Imm Vittoria	26950	24200
Ind Buitoni Perugina	4100	4100
Sermide	142	106 90
Sermide priv	135	143
Sermide risp	225	—
Ibp risp	4120	4100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54300	54200
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4200	4050
Comp. Ass. Milano	22800	22800
Comp. Ass. Milano pr	21000	22500
Comp. Latina	1680	1900
Comp. Latina priv	1330	1530
Firs	2329	2330
Firs risp	1650	1605
Generali	140025	139500
Italia Assicurazioni	30000	31100
L'Abeille Italiana	60000	62200
Fondiaria Incen.	57500	56956
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	123200	122000
Sai	28650	28550
Toro Assicurazioni	45700	48600
Toro Assicurazioni pr.	40000	40260
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	84800	85500
Banco di Roma	79300	79000
Banco Lariano	14800	14990
Credito Italiano	10790	10975
Credito Varesino	18001	17650
Interbanca priv.	37000	36000
Mediobanca	130025	134000
Cartarie editoriali		
Binda	1390	1390
Burgo	8100	8100
Burgo priv	7800	8070
De Medici	700	699
Mondadori priv	7480	7440
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5180	5210
Cer Pozzi	99	87
Cer Pozzi risp	180	220
Eternit	890	890
Eternit priv	690	690
Italcementi	40500	42500
Italcementi priv	43100	43100
Unicem	19200	19500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	800	750
Brioschi	2300	2005
Caffaro	671	671
Carlo Erba	8220	8000
Italgas	1140	1130
Lepetit	40100	40000
Lepetit priv	46190	46190
Mira Lanza	17520	17800
Montedison	179 75	177
Perlier	8000	8000
Pierrel	1320	1345
Saffa	6970	6950
Saffa risp	6900	5770
Siossigeno	19990	20000
Commercio		
La Rinascente	280.25	285
La Rinascente priv	243	253
Silos di Genova	6100	5950
Standa	2980	3190
Comunicazioni		
Alitalia	1495	1495
Ausiliare	11500	11250
Aut Torino-Milano	4720	4690
Italcable	9200	9350
Nai	205	210
Nord Milano	2380	2380
Sip	1200	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	899	850
Marelli E	850	—
Marelli risp.	—	899
Tecnomasio	372	370

TITOLI	30/6	29/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2780	2700
Agricola	26000	24500
Bastogi	360	370
Siele	53700	53800
Buton	5250	5300
Centrale	7000	6980
Fin. Ernesto Breda	3250	3252
Finmare	69	69
Finsider	75	75
Generalfin	1200	1160
Gim	4460	4480
Ifi priv	4750	4890
Ifil	7000	6980
Invest	4780	4801
Mittel	1770	1780
Part. Fin	1198	1198
Pirelli & C	3750	3730
Pirelli SpA	2010	2025
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	11480	11800
Sarom	4100	4310
Sme	2990	2990
Smi	4330	4210
Stet	1222	1200
Borgosesia	9240	9400
Borgosesia risp	6980	7000
Italmobiliare	153200	151000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9075	9090
Beni Imm Italia	1110	1180
Beni Imm. It. pr	1070	1070
Coge	2700	2845
Condotte d'Acqua	254	255
De Angeli Frua	24900	25000
Finrex	2050	1900
Gen. Immobil	2190	2130
Iniziat.va Edilizia	38600	38500
Isvim	27000	26000
La Milano Centrale	16800	18300
Risanamento	15500	16000
Sifa	1150	1439
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2019	2020
Fiat priv	1510	1490
Franco Tosi	36600	37900
Gilardini	4900	4990
Olivetti	3600	3600
Olivetti priv.	3000	2990
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	28425	28410
Worthington	3950	4150
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10500	10490
Dalmine	251	235
Falck	4010	4005
Falck priv	3990	3990
Ilssa Viola	1930	1930
Italsider	308	328
Magona	4295	4295
Pertusola	1255	1285
Trafilerie	2401	2400
Tessili		
Centenari e Zinelli	54 75	55
Cantoni	10500	10300
Cucirini	4050	3950
Cascami Seta	6200	6200
Linificio	2230	2245
Linificio risp	1802	1802
Fisac	8400	8400
Marzotto priv	3000	3000
Olcese Veneziano	57 75	57
Rotondi	19490	19490
Snia Viscosa	880	862
Snia Viscosa priv.	945	945
Unione Manifatture	61800	62200
Diverse		
Acq De Ferrari	4080	4002
Acq. De Ferrari risp.	4210	4210
Acque Potabili	2990	2990
Calz. di Varese	6230	6230
Ciga	13410	13400
Cir	13670	13920
Pacchetti	144	143 50
Terme Acqui	2000	2000
Trenno	7020	7010

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		30/6
Rendita	5%	50 10
Edil. Scol. '67	5 5%	89 —
» » '68	5 5%	86 50
» » 69	5,5%	83 —
» » '70	6%	80 65
» » '71	6%	74 20
» » '72	6%	74 50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	83 —
Cassa d.p. c.p.	10%	73 —
CCT LG 81	6 80%	100 —
» OT 81	7,30%	99 30
» DC 81	7 05%	99 25
» GE 82	7,25%	99 —
» MZ 82	7 10%	98 05
» MG 82	7,30%	97 90
» MG 82 II	7,05%	97 20
» GN 82	7 30%	97 80
» LG 82	7,30%	98 10
» LG 82 II	7 30%	99 10
» AG 82	7 75%	96 85
» OT 82	8%	96 40
Btn '82 I	5,5%	91 —
» '82 II	12%	96 85
82 III	12%	94 25
» '83	12%	86 35
» 84 I	12%	85 40
» '84 II	12%	84 35
» '84 III	12%	83 20
» '87	12%	82 20
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	58 —
» » 77/87	10%	87 —
Città Mi 72/92	7%	60 50
Imi XXVI	6%	70 50
» XXVIII	7%	64 50
» XXIX	7%	62 —
» XXXIII	7%	68 —
» XLV	8%	77 —
» XLVIII	10%	78.20
» LXVIII	13%	91 -
Op. Pub.	5 5%	55 10
» »	6%	43 80
» »	7%	47 —
» Anas '72	7%	46 20
» Dot. II	6%	68 20
» » Int. St. II	7%	68 50
» » Int. St. III	7%	65 —
» » Int. I	7%	56 50
» » Int. II	7%	56 30
Op Auto '70	7%	45 25
» » '72	7%	46 50
Pubbl. Ut.	5.5%	75 —
» » Vent	6%	69 90
» » '78	10%	89 25
» » Dec 75	8%	85 —
» » 75 II	8%	79 90
» » 15 I	8%	78 —
» 15 II	8%	94 80
» » 15 III	8%	70 50
» » 20 I	8%	53 70
Isveimer XIV	6%	87 60
» XVIII	7%	73 60
» XIX	7%	72 50

TITOLI		30/6
Enel 1965 I	6%	80.10
» 1965 II	6%	77.75
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	69.60
» 1967	6%	67.—
» 1968 I	6%	65.50
» 1968 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	62.—
» 1969 II	6%	61 50
» 1970	7%	76.80
» 1971	7%	—.—
» 1972	7%	73.30
» 1972/92	7%	53.40
» 1973/93	7%	55.—
» 1974/81 Ind.	6.95%	60.80
» 1974/94	9%	—.—
» 1975/82 I	10%	93.—
» 1975/82 II	10%	92.10
» 1976/83	10%	90.—
» 1976/83 Ind.	7,20%	124.—
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122.80
» 1977/84 Ind. II	7,20%	122.30
» 1978/85 I	12%	84.—
» 1978/85 II	12%	82 60
» 1979/86	12%	82.—
Eni 1968	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» V	5,5%	95.50
Iri 61/86	5,5%	70.40
» 63/83	5,5%	90.—
» Giulia 64/82	5,5%	89.40
» 65/83	6%	88.—
» Alfa R.	7%	74.—
» Stet	7%	74.80
» 75	10%	85.—
» 77	12%	78.—
» 79	13%	79.—
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61.50
» » 65/85	6%	75.90
» » 67/87	6%	66.20
» » 68/88	6%	63 90
71 86	7%	73 —
72 88	7%	67 —
73 91	7%	66 —
Cred. Fond	5%	77 50
» 95	7%	70 —
» 90	9%	74 50
98	12%	96 —
Bei 65	6%	76 50
» 66	6%	76 50
» 67	6%	74 —
» 68	8%	82 —
71	7%	86 30
» 72	7%	71 50
Bid 69	6%	79 70
Birs 72	7%	65 —
Ceca 63	5,5%	95 10
» 66	6%	82.—
» 68 I	6%	89 —
» 68 II	6%	85 60
» 72	7%	87 50
75	10%	84 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Gli auriferi hanno recuperato terreno, grazie ad acquisti speculativi attratti dalle recenti perdite, guadagnando fino a 125 cents dopo aver recuperato perdite di un centinaio di cents. I valori industriali, invece, hanno perso una parte dei progressi conseguiti e negli altri comparti i titoli di primo piano sono apparsi contrastati.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno accusato rialzi pressoché generali che hanno fatto salire l'indice Commerzbank di 3,90 punti a 739 punti, grazie anche al rientro sul mercato degli operatori stranieri, che si sono interessati soprattutto a Daimler, Siemens e agli assicurativi: Daimler ha chiuso in rialzo di 7,50 marchi e Siemens di 1,80, mentre Aeg ha perso solo una frazione ma ha toccato un minimo assoluto di 47 marchi. Fermi anche i grandi magazzini.

PARIGI — Corsi azionari fermi con scambi moderati, incoraggiati dalla speranza di un possibile calo dei tassi d'interesse. Hanno fornito sostegno anche acquisti delle banche per la necessità del mese. Le disposizioni ferme si sono viste soprattutto fra i bancari, le società d'investimento, gli alimentari, gli edili i grandi magazzini, mentre gli automobilistici hanno ceduto e gli elettrotecnici sono apparsi contrastati, insieme ai petroliferi e ai meccanici. Settore estero debole.

ZURIGO — I corsi azionari hanno chiuso per lo più in rialzo dopo scambi moderati, incoraggiati dalla fermezza del reddito fisso e dal calo dei tassi degli eurofranchi. Hanno fatto eccezione i bancari che si sono indeboliti, dopo la notizia che la SBS non escude la possibilità di una flessione dei profitti, quest'anno. Assicurativi e finanziari in rialzo.

ESTEROFILO

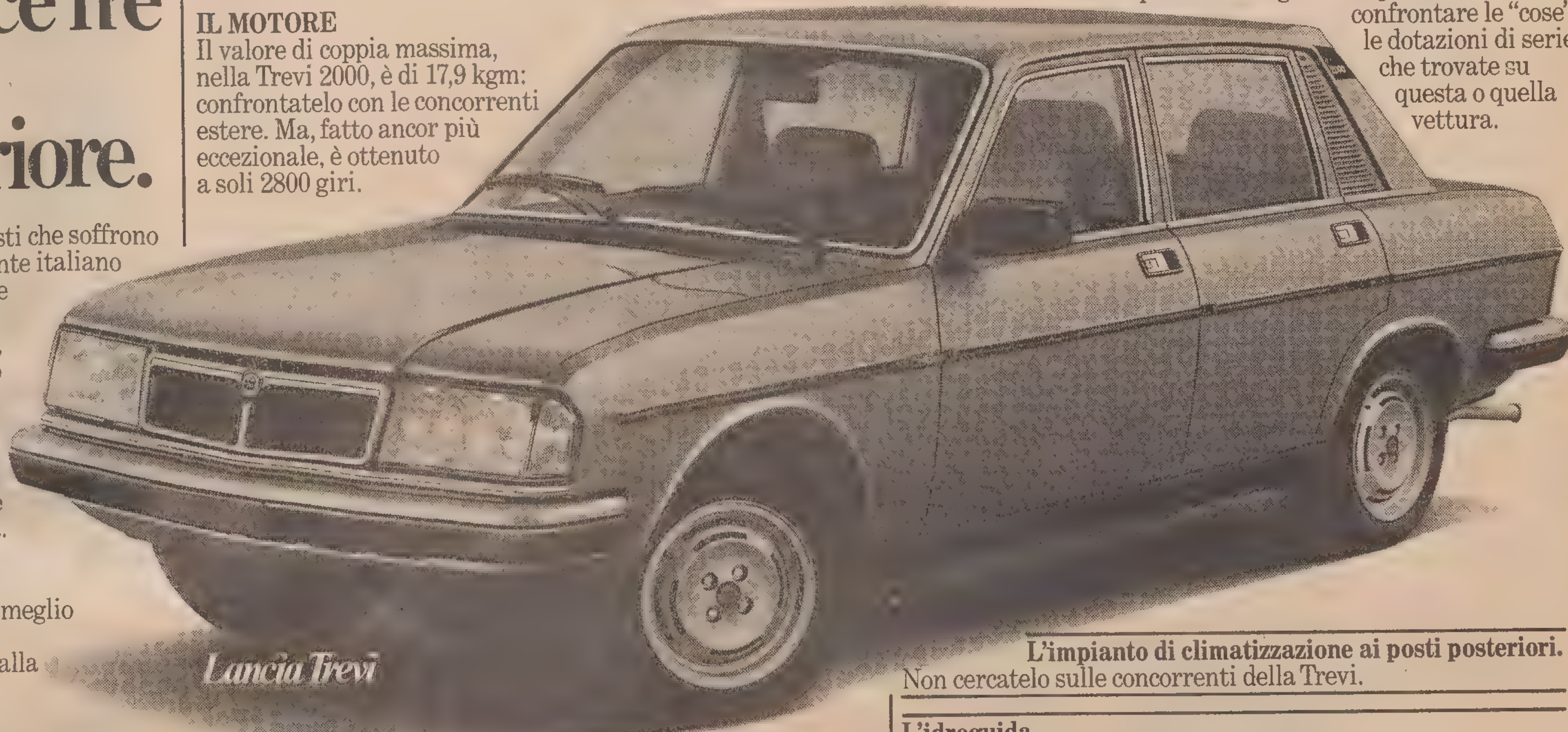
Parola che indica chi acquista un prodotto estero, quando ce n'è uno nazionale di qualità superiore.

Quest'annuncio è dedicato a quegli automobilisti che soffrono di esterofilia: atteggiamento emotivo tipicamente italiano che può essere modificato solo con una migliore informazione. Così chi sta per acquistare una vettura di prestigio nella categoria 1600 - 2000, e non vede alternative alle vetture estere, dopo aver letto questo annuncio potrà fare una scelta più ragionata e razionale.
La vettura di cui vogliamo parlarvi è la Trevi che, come vedremo, secondo la più autentica tradizione Lancia rappresenta la sintesi ideale tra tecnologia, prestazioni, confort ed eleganza.

L'IDEA DI BASE
La Trevi è nata nel 1980, ed esprime quanto di meglio la tecnologia automobilistica può oggi offrire.
Con la Trevi si è inteso proporre una berlina dalla chiara impronta Lancia nella linea classica, destinata ad imporsi senza subire l'influenza di mode passeggere.
Ma con un interno modernissimo, molto funzionale, nato dalla collaborazione tra gli stilisti Lancia e uno dei più affermati designer del nostro tempo.
Così, se cercate una berlina "importante", la Trevi è sicuramente in grado di soddisfare le vostre attese.

LA TECNOLOGIA
Tutti parlano di tecnologia, ma alla prova dei fatti, i contenuti che trovate sulla Trevi, quelli che definiscono il livello ed il valore tecnologico del prodotto, non li trovate su nessun'altra vettura.
La trazione anteriore Lancia.
La maggior parte dei concorrenti della Trevi adotta ancora la trazione posteriore. Altri hanno "scoperto" la trazione anteriore di recente e la presentano come grande innovazione tecnologica. Tutta la produzione Lancia, da oltre 20 anni, è a trazione anteriore. E quella che oggi trovate sulla Trevi è la più equilibrata che possiate chiedere ad un'automobile.
L'impianto frenante.
Quattro potenti freni a disco, innanzitutto.
Con molti concorrenti della Trevi dovete accontentarvi di due freni a disco e due a tamburo.
Inoltre, servofreno a depressione, correttore di frenata e doppio pistone sulle pinze anteriori. Ma c'è di più.
Il sistema Superduplex: e questa è una esclusività Lancia.
In caso di avaria del circuito principale (fatto rarissimo ma possibile) entra in azione un secondo vero circuito frenante, completamente autonomo rispetto al primo, che agisce sulle ruote anteriori. E dato che la Trevi ha la trazione anteriore, anche in questa eventualità la frenata è di assoluta sicurezza.

IL MOTORE
Il valore di coppia massima, nella Trevi 2000, è di 17,9 kgm: confrontatelo con le concorrenti estere. Ma, fatto ancor più eccezionale, è ottenuto a soli 2800 giri.



Il motore della Trevi, opportunamente elaborato, equipaggia la Lancia Montecarlo Turbo vincitrice del Mondiale Marche 1980.



Un valore così alto ad un regime di giri così basso, porta ad una elasticità di ripresa che non ha raffronti.
L'iniezione elettronica.
La versione 2000 è disponibile anche con l'impianto di iniezione elettronica Bosch "L-Jetronic" all'avanguardia per resa ed affidabilità.

LE PRESTAZIONI
I dati parlano chiaro. Le prestazioni della Trevi sono complessivamente superiori a quelle di qualsiasi concorrente estero.
Nella versione 2000 I.E. la Trevi, con due persone a bordo, raggiunge i 100 km/h in 10,2 sec., percorre i 400 metri in 17 sec., e il km in 32 sec.
Ma i dati da soli non bastano.
Per rendere veramente piacevole il guidare, all'eccellenza di ogni singolo componente meccanico deve accompagnarsi un perfetto equilibrio dell'insieme.
Equilibrio che fa della Trevi un punto di riferimento insuperato nel panorama automobilistico europeo.

LE DOTAZIONI
Classe, stile e design non si possono confrontare.
Ma al prodotto italiano in genere questi valori sono universalmente riconosciuti. In campo automobilistico Lancia ne è l'espressione migliore. Si possono viceversa confrontare le "cose", le dotazioni di serie che trovate su questa o quella vettura.

L'impianto di climatizzazione ai posti posteriori.
Non cercatelo sulle concorrenti della Trevi.

L'idroguida.
Lo speciale servosterzo Lancia. Lo trovate di serie sulle versioni 2000. Chi altro ve lo dà di serie?

Gli alzacristalli elettrici anteriori.
Di serie, sui modelli 2000. E anche questo non è da tutti.

Il contagiri elettronico e la 5ª marcia.
Qualche concorrente blasonato ve li fa pagare a parte.

Il control system.
Una sofisticata apparecchiatura elettronica che consente il controllo immediato statico e dinamico delle principali funzioni della Trevi.

Regolazione assetto fari.
Un dispositivo oleodinamico che corregge automaticamente l'assetto fari, in rapporto al carico della vettura.

Specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, otto spie di controllo, accendisigari, orologio digitale a dodici funzioni, spot di lettura orientabile, vano bagagli completamente rivestito di moquette...

Ecco cosa intende Lancia per dotazioni. Se amate i confronti fateli.

IL PREZZO
Anche il prezzo merita un confronto.
Se considerate che il lungo elenco di optional di molti nostri concorrenti è per noi un lungo elenco di dotazioni di serie, scoprirete che anche nel prezzo la Trevi ha argomenti per convertire qualunque esterofilo.
A questo punto potremmo continuare, ma ci fermiamo.
Perché o vi abbiamo convinti, nel qual caso ci troveremo dal Concessionario Lancia per un'obiettiva verifica e prova su strada della Trevi... oppure vuol dire che la vostra esterofilia è inguaribile. Nel qual caso non possiamo fare altro che augurarvi comunque buon viaggio.
L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Trevi 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec.
Trevi 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec.
Trevi 2000 I.E. - 122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.



LANCIA β TREVI. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CALCIO FINALMENTE IN... FERIE MENTRE SI PENSA ALLA NUOVA STAGIONE

Il Torino aprirà i raduni già il 16 luglio a Pollone

MILANO — Dopo l'assegnazione alla Roma della Coppa Italia e l'appassionante Mundialito Superclub di Canale 5 che ha concluso degnamente la stagione calcistica ufficiale, i campioni della pedata vanno finalmente in vacanza. Sarà tuttavia un periodo di riposo piuttosto breve. Il Torino si ritroverà infatti già il 16 luglio a Pollone, aprendo la serie dei raduni.

Il 20 luglio sarà la volta dell'Udinese a Tarvisio e dell'Ascoli a Colle S. Marco. Seguiranno: mercoledì 22 Milan (Asiago) e Fiorentina (Barga), giovedì 23 Cagliari (Abbadia S. Salvatore), Como (Nebbiuno) e Catanzaro (Cortina d'Ampezzo), venerdì 24 Roma (Brunico) e Cesena (Carpegna), sabato 25 Napoli (Castel del Piano), domenica 26 Genoa (Reggello), lunedì 27 Avellino (Pontremoli), Juventus (Villar Perosa), Inter (Nevegal) e Bologna (Pavullo). I neocampioni d'Italia saranno quindi fra gli ultimi a mettersi al lavoro.

Martedì 7 luglio si avrà invece il sorteggio per le Coppe europee che vedranno al nastro di partenza quattro squadre italiane: Juventus (Coppa campioni), Roma (Coppa delle coppe), Napoli e Inter (Coppa Uefa).

La nuova stagione si aprirà il 23 agosto con la prima giornata di Coppa Italia per le squadre di serie A, B, C1 e C2. Il 13 settembre partiranno i campionati di serie A e B, mentre il 16 dello stesso mese avrà luogo il primo turno delle Coppe europee. Domenica 20 settembre prenderanno il via i campionati di «C1» e «C2».

Questi gli altri appuntamenti della stagione 1981-82.
MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE — Italia - Bulgaria (amichevole).
SABATO 17 OTTOBRE — Jugoslavia - Italia (qualificaz. mondiali).
SABATO 14 NOVEMBRE — Italia - Grecia (qualificaz. mondiali).
SABATO 5 DICEMBRE — Italia - Lussemburgo (qualificaz. mondiali).
MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982 — Italia - Francia (amichevole).
MARTEDÌ 13 APRILE — Italia contro avversario da stabilire (amichevole).
DOMENICA 16 MAGGIO — Ultima giornata della serie A.
DOMENICA 30 MAGGIO — Ultima giornata della C1 e della C2.
DOMENICA 13 GIUGNO — Ultima giornata della serie B.
DAL 13 GIUGNO ALL'11 LUGLIO — Fase dei campionati mondiali in Spagna.

Si sono spenti i riflettori sul Mundialito e il calcio va finalmente in ferie. Ma per poco, considerato che tutte le squadre di serie «A» si raduneranno entro luglio. Nello foto uno dei momenti più esaltanti del Mundialclub. Bini realizza per l'Inter nella memorabile partita che ha visto i nerazzurri imporsi per 4-1 sul Santos. (Ap Foto)

TRA CALCIATORI, LEGHE E FEDERAZIONE

Accordo raggiunto sul tema svincolo

FIRENZE — La scorsa notte, a tarda ora, fra i rappresentanti delle leghe nazionali, calcio, la Figc ed i rappresentanti dell'Aic (associazione italiana calciatori) è stato raggiunto un accordo sul vincolo dei giovani calciatori, nel senso cioè che per i giocatori nati nel 1963 la proposta di contratto dovrà essere presentata dalle società entro il 30 giugno 1982 e la durata obbligatoria del vincolo per i giocatori stessi viene stabilita in quattro anni. A questo proposito va rilevato che fra le parti è stato raggiunto praticamente un accordo intermedio, in quanto le società chiedevano un contratto quinquennale e l'Aic di tre anni.

Informalmente i partecipanti alla riunione hanno anche reso noto che le liste di trasferimento dei calciatori professionisti saranno aperte dal 3 al 15 luglio prossimo; per i calciatori della serie «C1» e «C2» dal 3 al 17 luglio e per i giocatori nelle liste di svincolo dal 3 al 24 luglio, mentre per i giocatori nati nel 1962 le proposte del primo contratto dovranno essere stilate entro il 31 luglio prossimo.

Aumentano i prezzi della Fiorentina

FIRENZE — Soltanto due mila lire di aumento per gli abbonamenti dei posti nelle curve «Fiesole» e «Ferrovia» dello stadio comunale fiorentino, da 42 mila e 44 mila, un po' «salati», invece, i prezzi degli altri settori dello stadio comunale per la stagione calcistica 1981-82. L'ha annunciato lo stesso presidente viola, conte Ranieri Pontello (ricordando la campagna acquisti gigliata da Graziani e Pecci, Massaro, Monelli e forse Cuccureddu).

Negli altri settori infatti i prezzi di abbonamento passeranno per la tribuna della torre di Maratona, da 130 mila a 160 mila lire; la numerata da 180 a 230 mila lire; quella laterale coperta da 235 a 310 mila e le poltroncine da 380 a 460 mila lire. Per gli abbonamenti alle «poltronissime» la Fiorentina, che intende creare una specie di spazio riservato ai soci così come nei grandi club calcistici italiani e stranieri, il diritto di precedenza sarà riservato a coloro che hanno sottoscritto almeno 15 o 25 azioni della società e il prezzo di ogni abbonamento sarà di mezzo milione.

Confermato Buffoni ieri a Milano

La segreteria alabardata ha annunciato che a Milano è stato perfezionato l'affidamento della conduzione tecnica della squadra alabardata ad Adriano Buffoni per la stagione 1981-82. La firma è avvenuta in presenza del presidente alabardato del Sabato e del direttore sportivo Janich. E' stato insomma formalizzato l'ingaggio del tecnico, in pratica avvenuto già nella giornata di sabato.

Dal calciomercato nessuna novità di rilievo. La cessione di Magnocavallo all'Atalanta non è stata ancora siglata. Pare anzi che ci siano altre offerte, per cui Janich starebbe per il momento tentennando prima di concludere con la società bergamasca. Restano in predicato le aggiudicazioni dei giocatori in comproprietà fra Triestina ed altri sodalizi: si tratta di Di Croce (Ascoli) e Muiesan (Giulianova).

L'EX PRESIDENTE ALABARDATO SPIEGA LA SUA ADESIONE ALL'INIZIATIVA

Belrosso: «La Triestina Spa va varata senza discutere»

— Dott. Belrosso: lo scorso anno, all'assemblea della Triestina per la costituzione della società per azioni, lei è stato uno dei principali oppositori. Quale sarà il suo atteggiamento quest'anno?

«Precisiamo intanto che quella era stata un'assemblea mal preparata, senza avvicinare preventivamente i soci sulle intenzioni del direttivo e sulla eventuale possibilità di acquistare le azioni. Pareva di trovarsi di fronte ad un colpo di stato, senza vie d'uscita. È stata una presa di posizioni di principio, non dovuta a ostilità nei confronti di chicchessia».

— La situazione quest'anno, dal suo punto di vista, è mutata?

«La società per azioni, come si sa, quest'anno è obbligatoria e quindi non è neanche il caso di discutere se vada fatta o meno. Andrà tutto liscio, come è giusto. Sarebbe passata anche l'altr'anno, con determinati accorgimenti prudenziali. Ma restiamo al presente. Quest'anno non potrò intervenire, perché mi troverò fuori sede. Ma anche se fossi venuto, mi sarei messo in un angolo, senza parlare, perché non c'è proprio niente da dire. Bisogna approvare e basta. Questo sarà il mandato di colui al quale affiderò la mia delega. Dico che la Spa offre motivi di sicurezza al direttivo, perché non ci saranno più fughe di consiglieri che si dimettono e rivogliono indietro la loro esposizione. Adesso chi vuole andarsene dovrà vendere le sue azioni. In questo modo ciascuno si sente più tutelato».

— Quali sono i suoi rapporti nei confronti della Triestina, quale emblema e quale società?

«La Triestina è qualcosa che porto dentro di me, per gli anni che vi ho dedicato. Chi ha un amico, conserva per lui l'amicizia in tutte le circostanze. La Triestina per me è qualcosa da cui non mi voglio distaccare, anche se ora la seguo da lontano».

— C'è chi sospetta da parte sua animosità o sentimenti velleitari nei confronti dell'Unione...

«E perché dovrebbero esistere? Ho fatto la mia parte, mi sono ritirato quando ho ritenuto il momento, seguo con simpatia e ammirazione il mio successore. Posso parlare male di del Sabato, che come me tira fuori milioni per la Triestina? È un benemerito e come tale deve essere considerato da chi ama veramente i colori alabardati. Io sono passato per quelle contrade, so cosa vuole dire. E poi, abbiamo tutti il torto di voler troppo bene alla squadra, ai giocatori. Siamo noi in definitiva che roviniamo i giocatori, da Sibillia all'ultimo presidente dei dilettanti».

— Un commento sulle ultime vicende della Triestina?

«Seguo tutto, ma dal di fuori è difficile giudicare. Se Bianchi è andato via, avrà avuto le sue ragioni; se lo hanno lasciato andare, avranno avuto i loro motivi. Del resto è venuto Buffoni, di cui ho sentito parlare bene anche a Catanzaro. Ho seguito la Triestina per tutto il campionato. Credevo nella promozione, perché aveva la panchina lunga e non aveva avversarie. Invece è andata male... Ma non bisogna mollare. Il programma della B in due anni bisogna salvarlo. La Triestina non può restare in C 1. Ed è tempo di compiere questo salto, perché non si può vivere di glorie passate, oltretutto già dimenticate o ignorate dalle nuove generazioni».

— Allo stadio non ci va più...

«La cosa francamente mi imbarazzava, perché trovavo sempre tifosi che mi improvvisavano manifestazioni di simpatia. E temevo che potessero essere interpretate come un mio desiderio di mettermi in mostra».

— Delusione o amarezza per questa B mancata?

«Amarezza soprattutto, perché avrei voluto che i miei sacrifici trovassero prima o dopo una continuità. Continuo a sperare che questo si avveri. Spero che fin dal prossimo campionato il pubblico ritorni compattamente vicino alla Triestina e che si riprenda con decisione la marcia della promozione».

— Il suo passaggio alla Lazio, dove è entrato quale consigliere, è un dispetto fatto alla Triestina?

«Se qualcuno pensa una cosa del genere, è fuori strada. Il mio ingresso nella Lazio è solo un segno di amicizia nei confronti di Antonio Sbardella. Mi ha pregato di entrare e l'ho fatto. Ma fra Triestina e Lazio, nel mio cuore, c'è un abisso».

— Anche là ha trovato di che preoccuparsi...

«La situazione è caotica, disperatamente».

— Con la Triestina ha chiuso, quale dirigente?

«Sì assolutamente: non si ritorna mai sul luogo del delitto...».

Dante di Ragogna

Il dott. Gianni Belrosso

LA SOCIETÀ SENZA VERTICE SUL TERRENO SCIVOLOSO DEL CALCIO-MERCATO

Nell'occhio del ciclone la Lazio cerca successori per i Lenzini

ROMA — Tra le proteste dei tifosi, il consiglio direttivo della Lazio è arrivato alla fine dei suoi giorni. Nella riunione della scorsa sera, svoltasi nella sede di via Col Di Lana, è stato deciso di convocare per il 22 (in prima convocazione) e 23 luglio (in seconda) l'assemblea dei soci che dovrà eleggere il nuovo consiglio d'amministrazione o l'amministratore unico. «Siamo pervenuti a questa decisione — ha detto il presidente Aldo Lenzini — perché non c'era altra soluzione: infatti tutti i consiglieri sono dimissionari». In precedenza, dei 21 membri del consiglio, undici avevano già presentato le dimissioni (Galli, Palombini, Persichelli, Di Stefano, Collarile, Rutolo, Sciarra, Di Cola, Pulcini, Casoni e Scarozza). Altri nove lo hanno fatto l'altra sera (Angelo Lenzini, Massi, Sbardella, Parruccini, Annibaldi, Ercoli, Belrosso, Carboni e Stura).

«Con questa assemblea — ha continuato Lenzini — spero che cominci un nuovo ciclo per la Lazio. Personalmente sono dell'idea di lasciare ad altri il posto di presidente, cosa che peraltro avevo già promesso in caso di mancata promozione al momento della mia investitura». I Lenzini lasciano quindi la Lazio? Il vero potere, le azioni, rimangono in mano loro «Ma siamo aperti a tutto» afferma Aldo.

Per i problemi relativi alla camapagna acquisti resta in carica la commissione composta da Sbardella, Ercoli ed Annibaldi e presieduta da Aldo Lenzini. Moggi, sarà il «fedele esecutore di ciò che viene ordinato», come si è definito egli stesso. Anzi, Moggi ha «pregato tutti di non ritenerlo responsabile della campagna acquisti». In mattinata, infatti, Moggi e Sbardella, alla Vigilia della partenza per Milano, hanno ricevuto una lettera del presidente, con la quale sono state fissate lè cifre cui attenersi scrupolosamente nelle cessioni. «Queste cifre, che nascono da una valutazione fatta da me, Sbardella ed il presidente — ha detto Moggi — saranno osservate, io parto per Milano con lo scopo di vendere e comprare, ma io in queste condizioni di acquisti non ne faccio».

La nota che ha irritato Moggi comprende un elenco di giocatori abbastanza vasto, ma non ci dovrebbero essere i nomi di maggiore spicco.

Nel pomeriggio Annibaldi si era incontrato con Galli e Sbardella. Galli vicepresidente uscente, avrebbe riparlato del progetto di una finanziaria che dovrebbe rilevare il pacchetto azionario della Lazio e nella quale potrebbe esserci persone completamente nuove. Inoltre, Galli ha esposto ad Annibaldi la sua vecchia Idea: «Ci vuole un amministratore unico che per quattro mesi tiri le fila della società». «Non sono un lenziniano — aveva già detto Galli — non si possono continuare a mescolare interessi privati con gli interessi della società».

Iscrizioni entro sabato 11 ai Campionati giovanili

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per sabato 11 luglio l'ultimo termine per la presentazione delle iscrizioni ai vari campionati allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini, e prepulcini sia a base regionale che locale. Le domande di ammissione ai vari tornei vanno indirizzate alla sede del Comitato regionale di Trieste in via Mazzini n. 27.

Le società che non avessero ancora ricevuto il comunicato e le Società di nuova costituzione sono gentilmente invitate a richiedere l'invio di una copia del comunicato stesso al Comitato regionale (telefono 040/62944, servizio ininterrotto di segreteria telefonica).

«Rompete le righe» con scambi di doni per gli allievi della Triestina

Se la prima squadra della Triestina si è congedata alla chetichella, senza pranzi o cerimonie ufficiali cioè, prima della partenza per le vacanze, diverso è stato invece il «rompete le righe» per la formazione degli allievi regionali alabardati. Un arrivederci caratterizzato da un clima di estrema cordialità, alla presenza dei genitori dei giovani calciatori. Gli onori di casa sono stati fatti dall'allenatore Dario Samec (un vero educatore oltre che un ottimo allenatore) e dal dirigente accompagnatore Libero Segulia. Sono intervenuti inoltre, in qualità di ospiti, il presidente del settore giovanile Ervino Divo e Berto Schiavon.

La squadra affidata a Samec ha vinto tutto quanto doveva vincere (titolo regionale della categoria, torneo «Zeleznik», coppa «Pacco», torneo «Quarantennale» e le altre manifestazioni cui ha preso parte anche se ha fallito l'obiettivo più importante e più prestigioso, quello scudetto tricolore allievi cui molti avevano fatto un pensierino.

Samec, nel salutare i suoi ragazzi, ha offerto ad ognuno, a titolo personale, un orologio. Da parte loro i giocatori hanno donato all'allenatore un piatto d'argento con tutte le firme dei protagonisti di questa ottima stagione. Doni anche per il presidente Divo, l'accompagnatore Segulia, Schiavon e i massaggiatori.

Allievi regionali: queste le ammesse

Per quanto riguarda il campionato allievi a base regionale, gli organizzatori hanno reso noto l'elenco delle squadre che hanno acquisito il diritto di prendervi parte. Si tratta di: Aurora Pordenone, Cordenonese, Casarsa, Costalunga, Donatello Udine, Pol. Don Bosco Pordenone, Fontanafredda, Liventina, di Sacile, Monfalcone, Supercaffè, Pordenone, Porcia, San Giovanni, Sangiorgina, Sangiorgina Udine, Spilimbergo, Triestina, Udinese e Visinale.

A queste diciannove squadre potranno venir aggiunte altre cinque o nove.

I... greci a Trieste

Gli studenti greci dell'Akropolis dopo aver vinto il torneo goliardico a sette in Villa Ara si sono imposti anche nel torneo universitario «Goal '81 Tommasini Sport» disputatosi sul campo di San Giovanni con la partecipazione di quattordici formazioni

WIMBLEDON ALLE SEMIFINALI COME PREVISTO

Borg contro Connors Frawley per McEnroe

LONDRA — Lo svedese Bjorn Borg, detentore del titolo del singolare maschile dal 1976, si è qualificato ieri per le semifinali del torneo di tennis di Wimbledon battendo nei quarti di finale l'australiano Peter McNamara (testa di serie n. 12) in tre soli set col punteggio di 7-6 6-2 6-3. Vincitore di cinque titoli dal 1976, Borg ha registrato ieri anche il suo 40.o successo consecutivo a Winbledon.

Anche Jimmy Connors si è qualificato per le semifinali dopo un affannoso recupero sull'indiano Vijay Amritraj, che conduceva per due set a zero. L'americano, che nel penultimo turno avrà di fronte Borg, ha finito per imporsi col punteggio di 2-5, 5-7, 6-4, 6-3, 6-2.

L'australiano Rod Frawley ha superato l'americano Tim Mayotte nei quarti di finale per 4-6, 7-6, 7-6, 6-3.

Da quando nel 1977 McEnroe riuscì a raggiungere le semifinali di Wimbledon, pur non essendo testa di serie, la tradizione si è ripetuta puntualmente ed ogni anno un tennista-sorpresa è riuscito a giungere dove non avrebbe dovuto: nei primi quattro del grande torneo. Anche quest'anno la tradizione si ripete con l'ingresso in semifinale dell'australiano Rod Frawley.

Nell'ultimo incontro dei quarti di finale, John McEnroe ha superato il sudafricano Ohan Kriek 6-1 7-5 6-1.

ALTRI RISULTATI

Doppio maschile
(terzo turno)

McNamara-McNamee (Aus) b. Martin-Simpson (Aus-Nzl) 7-6, 4-6, 6-1, 6-4; El Shefei-Geaver (Egi-Gbr) b. Gottfried-Ramirez (Usa-Mex) 7-6, 7-6, 6-3; Okker (Ola)-Stockton (Usa) b. Davis-Dunk (Usa) 6-3, 7-5, 7-5; Fleming-McEnroe (Usa) b. Fitzgerald-Pascow (Aus) 6-4, 6-2, 6-2.

Doppio femminile
(terzo turno)

Fairbank-Harford (Saf) b. Little-Saliba (Aus) 5-7, 6-4, 8-6; Russel-Ruzici (Usa-Rom) b. Hobbs-Jausovec (Gbr-Jug) 2-6, 6-4, 7-5; Navratilova-Shriver (Usa) b. Freeman-Sato (Aus-Gia) 6-2, 6-3; Blackwood-Leo (Can-Aus) b. Hanika-Jaeger (Rft-Usa) 6-4, 6-2; Acker-Bohm (Usa-Sve) b. Buchanan-Sands (Usa) 6-3, 6-1; Potter-Walsh (Usa-N. 6) b. Piatek-White (Usa-N. 12) 6-2, 6-2.

Doppio misto
(secondo turno)

Fromm-Desfor (Usa) b. Lloyd-Casals (Gbr-Usa) 6-3, 5-7, 10-8; Roche-Bunge (Aus-Rft) b. Moore-Uys (Saf) 6-1, 6-3; Austin-Astun (Usa) b. Krulevitz-Romanov (Usa-Rom) 6-7, 6-2, 6-2; Riessen-Turnbull (Usa-Aus) b. Skakle-Jones (Usa) 7-5, 6-3; Bates-Durie (Gbr) b. Edmondson-Fromholtz (Aus) 7-5, 7-6; Curren-Harford (Saf) b. Dilouie-Vanier (Usa-Fra) 5-7, 6-0, 6-2.

Londra — Ci sono voluti cinque set (perdeva 2-0) a Jimmy Connors per guadagnarsi l'accesso alle semifinali. L'americano ha eliminato a fatica l'indiano Amritraj *(Tel. Ap)*

Londra — Borg in azione. Il campionissimo svedese si è qualificato per le semifinali eliminando l'australiano McNamara. Sulla sua strada troverà ora Connors *(Tel. Ap)*

Gli appuntamenti del calcio estivo

Torneo Cividin: riesce a pareggiare la Sea Juliano

La seconda settimana di battaglie per la prima fase del Torneo Cividin si è aperta con una drammatica sfida fra Ciak Boutique Monfalcone e la Sea Iuliano, particolarmente sentita dal pubblico, che ha cominciato ad affluire anticipatamente sui duemila posti a sedere, allestiti attorno al campo di gioco, che contribuiscono al successo della classica manifestazione estiva.

Il sette di Monfalcone, scottato dalla sua non felice prima esibizione, ha messo in seria difficoltà i vincitori dell'ultima edizione, i quali solo grazie ad un ritorno d'orgoglio nel finale sono riusciti ad evitare la clamorosa sconfitta. La gara ha avuto due volti ben distinti, con i monfalconesi padroni assoluti della situazione per tutto il primo tempo, chiuso in vantaggio per 3-1. Ma è bastata una rete di Marini a toglier loro tutta la lucidità e la freddezza dimostrate, ridestando la vena sopita della squadra giallo-verde. Così, nonostante l'espulsione dello stesso Marini, Mihich, dal dischetto, è riuscito a cogliere il pari, risultato che comunque rispecchia l'andamento della gara e l'alternarsi di pregi e difetti, anche se condanna la Ciak Monfalcone ad una esclusione prematura, se non immeritata.

Il secondo incontro è stato dominato dall'Edimobili, che non è riuscito subito ad arrotondare l'esiguo vantaggio procurato da una spettacolare bordata di Podgornik. Solo nel finale la situazione si è sbloccata, con tre reti in pochi minuti, frutto di continui capovolgimenti di fronte.

Nessun problema per la pellicceria Oblati, in difficoltà solamente a violare la prima volta l'attenta difesa dell'ex Subietta. Saltate le marcature, Ciclitira (autore di una doppietta) e compagni sono andati al tiro con maggior disinvoltura, chiudendo il conto con una secca cinquina. Zadel, l'unico portiere imbattuto del torneo, ha poi chiuso ogni speranza ai volonterosi bianconeri, negando loro anche il punto della bandiera, che non avrebbero demeritato.

L. Z.

CIAK B. MONFALCONE	3
SEA IULIANO	3

MARCATORI: nel p.t. al 3' Ramani, al 10' ed al 16' Sachet, al 25' Faccin; nel s.t. all'11' Marini, al 22' Mihich.

CIAK B. MONFALCONE: Quattrocchi, Tricarico (Pangher), Fogar, Petruz, Ceglia, Faccin, Sachet, Pilot, Tomsig, Tonel, Visintin.

SEA IULIANO: De Mattia, Tercovich, Marini, Ramani, Pobega, Punis, Mihich. De Visintini, Schiavon, Giuliani, Smrekar.

ARBITRO: Fumai.

EDIMOBILI	3
C. PRISCO B. VITA	1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Podgornik; nel s.t. al 19' Tommasi, al 22' Fantina, al 23' Tommasi.

EDIMOBILI: Seppini, Mottica, Podgornik, Doz, Potasso, Punis, (Gherzil), Tommasi (Verbich). Hrevatin, Neppi.

C. PRISCO B. VITA: Altin, Modolo, Fantina, Russo (Baldassin, Cristofaro), Petri-Belich, Botteri, Petagna. Donadel.

ARBITRO: Toffoli.

PELLICCERIA OBLATI	5
TR. EX SUBIETTA	0

MARCATORI: nel p.t. al 24' D'Andrea; nel s.t. Ciclitira al 1', al 7' Garofalo, al 17' D'Andrea, al 22' Ciclitira.

PELLICCERIA OBLATI: Zadel, Leban, De Pellegrin, Del Frate, Garofalo, D'Andrea, Ciclitira. Barnaba, Bianco.

TRATT. EX SUBIETTA: Somma G., Reiter, Piccinino (Sodomaco), Somma A. (Bianco), Pobega, Lenarduzzi (Pecorella), Cicchese. Cossutta, Basiaco.

ARBITRO: Concina.

LIBERTAS: D'ACUNTO

Gennaro D'Acunto, dopo aver guidato per quattro anni il settore giovanile della Libertas Trieste, ha assunto la responsabilità tecnica della prima squadra, subentrando nell'incarico a Stulle, che l'ha lasciato dopo tre anni di attività.

INNO SBAGLIATO

Prima della partita che la nazionale spagnola ha disputato contro quella venezuelana, vincendo per 2-0, è stato suonato per errore l'inno colombiano anziché quello spagnolo. Alla partita assistevano il capo dello stato venezuelano, Luis Herrera Campins e l'ambasciatore di Spagna. Sono occorsi oltre dieci minuti prima che fosse trovato il disco giusto.

CRONACHE DELLO SPORT

UN AUSTRALIANO IN MAGLIA GIALLA

Tour: Van Impe

SAINT-LARY-SOULAN — L'australiano Philip Anderson ha conquistato la maglia gialla al termine della sesta tappa del Tour de France. Anderson si è infatti classificato terzo al termine della frazione con lo stesso tempo del fuoriclasse francese Bernard Hinault che aveva 27 secondi di ritardo sul vincitore, il belga Lucien Van Impe. 3 ore, 32 minuti e 32 secondi il tempo occorso a Van Impe per coprire i 117,5 chilometri della tappa.

ORDINE DI A'ARRIVO

1) Lucien Van Impe (Bel) 3h32'32"; 2) Bernard Hinault (Fra) 3h32'59"; 3) Philip Anderson (Australia) stesso tempo; 4) Alberto Fernandez (Spa) 3h33'25"; 5) Marino Lejaretta (Spa) 3h34'40"; 6) Sven Ake Nilsson (Sve) 3h34'40"; 7) Claude Criquielion (Bel) 3h34'42"; 8) Jos De Schoenmaecker (Bel) 3h35'04"; 9) Robert Alban (Fra) 3h35'09"; 10) Raymond Martin (Fra) stesso tempo.

CLASSIFICA

1) Philip Anderson (Aus) 19h06'11; 2) Bernard Hinault (Fra) a 17"; 3) Hostein Willmann (Nor) a 3'08"; 4) Peter Winnen (Ola) a 3'24"; 5) Ronny Claes (Bel) a 3'25"; 6) Michel Laurent (Fra) a 3'32"; 7) Lucien Van Impe (Bel) a 3'39"; 8) Raymond Martin (Fra) a 3'53"; 9) Jean Francois Rodriguez Fra) a 3'53; 10) Claude Criquielion (Bel) a 4'02".



St. Lary — Il belga Van Impe taglia il traguardo *(Tel. Ap)*

GIRO DI JUGOSLAVIA

A Karlovac secondo l'azzurro Venturini

KARLOVAC — E' mancato poco che Paolo Venturini non vincesse questa quarta tappa del Giro ciclistico di Jugoslavia, che è stata appannaggio del russo Mischenko, per soli sette secondi sull'azzurro, che a sua volta è riuscito a mantenere ancora pochi metri di vantaggio sul gruppone, piombato sullo striscione d'arrivo due secondi dopo.

Ordine d'arrivo: 1) Mischenko (Urss) che compie i km 153 del percorso Prjedor - Karlovac in 3h 37'28"; 2) Venturini (Italia) a 7"; 3) Veledin (Bulgaria) a 9"; segue il gruppo con nell'ordine: Kelessidis, Majcheowaki, Kuetan, Dunda. Nel gruppone sono arrivati gli italiani Ghirotto, Bedin, Santoni, Onesti.

Classifica generale: 1) Suuh (Urss) 14h29'02"; 2) Ukrjumov (Urss) 14h 30'25"; 3) Ropret (Ju «A») 14h 35'08"; 4) Masiar (Cecoslovacchia) 14h 37'22"; 5) Demidenko (Urss) 14h 37'24".

Nuova squadra per Saronni

AREZZO — In occasione del quinto gran premio Co.Ar.Ce per il quale confluiranno sabato ad Arezzo Saronni, Moser, Baronchelli, Knudsen e Battaglin, con un'altra trentina di corridori, principalmente toscani, secondo un'informazione attendibile è probabile che venga firmato l'accordo tra l'industriale del mobile Del Tongo e Saronni che lascerebbe la Gis.

IL BASKET IN NOTTURNA SOTTO CASA

Cesti ad oltranza al «San Lorenzo»

Goruppi-Arte regalo 101-105

d. 3 t.s. (71-71, 81-81, 92-92)

GORUPPI: Dudine 15, Agostini 4, Cattini 32, Blasi 6, Ceccotti, Dapas 1, Oeser 22, Bargnia 8, Masolo 13.

ARTE REGALO: Ban W., Zerial 6, Starc C. 28, Sossi 5, Starc I. 2, Vitez M. 2, Ban M. 43, Knaip, Raubar 2, Danieli 17.

ARBITRI: Polh e Bais.

NOTE: tiri liberi: Goruppi 17 su 30, Arte regalo 23 su 53. Espulso Cattini per proteste.

Incredibile. Tre tempi supplementari tra Goruppi ed Arte regalo, alias Jadran, per definire, e non senza dubbi, senza vincitori né vinti, come in casi del genere, uno scontro acceso che la squadra di Splichal aveva, più o meno saldamente, controllato nei tempi regolamentari. Un evento che ha oscurato persino la magnifica prestazione di Marco Ban, trenta punti nel primo tempo e continuo lungo l'intero arco di gioco.

L'Arte regalo, entrata in partita dopo i primi palleggi e pur senza i rincalzi jugoslavi, dopo aver centrato i tiri da fuori, faceva salire il distacco a dieci lunghezze al 17' (23-33).

In campo avverso l'allenatore Bocchini lamentava non pochi problemi, pur disponendo di un potenziale di tutto rispetto: i due lunghi canturini, Masolo 2.04, e Bargnia 2.02. Il primo tempo terminava così con dieci punti in più per l'Arte regalo (33-43).

Nella ripresa lo Jadran rosicchiava altro terreno e si portava a 15 lunghezze all' 11'. Poi Cattini, sin qui calmo e «pulito», centrando da ogni posizione, ridestava i suoi. Dudine rivelava una buona giornata, alla quale Oeser aggiungeva, a tratti, la sua zampata di professionista.

I tempi regolamentari, segnando il 71 pari, esigevano la continuazione. Masolo, più incisivo e preciso, e Cattini 32 punti in totale, consentivano al Goruppi di condurre la frazione supplementare, che l'Arte regalo faceva prolungare raggiungendo, in extremis, il pareggio (81-81).

Nel secondo supplementare l'espulsione di Cattini sembrava poter decidere la partita, ma Oeser, sfoderando le sue note doti di combattente, si opponeva al tenace Danieli, colmando l'assenza di Masolo, accusato di un quinto fallo discutibile.

Alla fine dei cinque minuti le due compagini si trovavano perciò ancora in equilibrio, sul 92 pari, ed il terzo tempo vedeva anche Dudine abbandonare il terreno di gioco. Bocchini era costretto a schierare i giovanissimi Blasi e Dapas, e l'Arte regalo poteva finalmente imporsi in un finale che coinvolgeva l'acceso pubblico di Servola.

Pierpaolo Garofalo

TORNEO VECCHIET

Selezione slovena Muggia - Don Bosco 94-88

SELEZ. SLOVENA -MUGGIA: Vascotto, Bandelli, Usai 12, Gulli 36, Mauri 8, Depangher 12, Carli 2, Pertot 19, De Carli 3, Coretti 2, Taucer.

DON BOSCO: Liveris, Mancini 12, Pistrin 13, Ceiner 7, Lugniani 11, Tomè 10, Cottiga 5, Girardini 15, Giordano 9, Velussi 4.

ARBITRI: Verk e Redivo.

Una partita dai chiari contorni, quella tra la Selezione slovena-Muggia e il Don Bosco. Contrariamente alle aspettative, la rappresentativa giovanile ha mostrato intesa, coesione e varietà di schemi.

Programma odierno: ore 20; Don Bosco - Dop. Ferroviario; 21.30: Arte Regalo - Agip Petroli.

AL GRAN PREMIO DI FRANCIA VERRÀ IL TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO ITALIANO?

Digione: circuito veloce su misura per le Ferrari

Contro ogni logica previsione, la Ferrari di Gilles Villeneuve ha vinto anche il Gran Premio di Spagna dopo quello di Montecarlo. E' stato veramente un successo insperato e nemmeno il canadese pensava di farcela. La gara al Jarama ha fatto restare con il fiato sospeso tutti i telespettatori del mondo ed un simile finale non appariva sugli schermi da molti anni. Cinque piloti in un lasso di appena un secondo e 24 centesimi è cosa da infarto. Su questo circuito Villeneuve ha sfoderato tutta la sua eccelsa classe e la Ferrari ha confermato di essere migliorata al punto che un suo pilota può aspirare al titolo mondiale.

Questa previsione non è affatto azzardata, anche se Reutemann totalizza 37 punti contro i 21 di Villeneuve. La conferma di questa possibilità del canadese ci potrebbe venir data già domenica in Francia, dove si correrà l'ottava prova del mondiale di Formula Uno. Il circuito è quello di Digione sulle colline di Borgogna. Misura 3800 metri con curve destrorse e un lungo rettilineo. Si tratta di un anello notevolmente veloce, sul quale si può ottenere medie vicine ai 200 km orari.

I piloti non amano molto questo circuito, preferendo quello di Le Castellet sulle coste del Mediterraneo. Ma Digione è passato alla storia perché vide il 1.o luglio 1979 la prima vittoria mondiale di un motore turbo quello della Renault 6 cilindri, che ottenne anche il giro più veloce in prova e in gara. Difatti il record sul giro venne ottenuto nel 1979 da Arnoux alla media di 197,802 e quello della gara da Jabouille alla media di 191,314. Entrambi correvano con il turbo della Casa francese.

Con questi precedenti è chiaro che tutto fa pensare ad un terzo successo consecutivo di Gilles Villeneuve con il turbo Ferrari, anche se dobbiamo tener conto che nelle Renault potrebbero riaffiorare quelle doti di affidabilità che il motore di Maranello sta già confermando da gran premio in gran premio. In Francia oltre la Ferrari e la Renault vediamo bene la Tabolt-Ligier con il suo 12 cilindri Matra che potrà sviluppare tutta la sua potenza, meglio di quanto non abbia fatto in Spagna con Lafitte giunto a 11 centesimi da Villeneuve. E crediamo che solo la gran classe di Villeneuve ha bloccato negli ultimi giri un Laffite che sul misto era più veloce del canadese.

Qualora le Ferrari venissero perseguitate dalla sfortuna oppure coinvolte in qualche incidente, vediamo sempre con favore le Williams di Reutemann e di Jones che risultano sempre competitive per velocità e tenuta. Non bisogna dimenticare che in Spagna per 13 giri Jones è rimasto in testa, distanziando Villeneuve di una decina di secondi e non sappiamo come sarebbe andata a finire se l'australiano non fosse incappato in quella brutta uscita di strada causata dal blocco di una ruota. Inoltre Jones ha ottenuto il miglior tempo sul giro (il quinto) col tempo di 1'17"81 contro il migliore di Villeneuve (il sesto) in 1'18"43.

Bisogna dire che Villeneuve è stato tanto bravo quanto fortunato. Non appena tagliato il traguardo, il suo motore si è spento per mancanza di benzina ed il correttore di assetto si è bloccato a terra, fatto che avrebbe comportato la squalifica qualora, ritornando ai box, i commissari avessero constatato che le bandelle non erano ai regolamentari sei centimetri dal suolo. Per fortuna sono intervenuti Calzavara e il direttore tecnico Piccini e con gli ultimi «vapori» hanno riacceso il motore e con esso sbloccato il correttore!

In un circuito veloce come quello di Digione, soltanto le Williams potranno competere in velocità con le Ferrari. Tutto il resto del lotto è battuto in partenza, comprese le Talbot che in rettilineo sono più lente di almeno 10 km della vettura italiana. Lo ha confermato lo stesso Laffite al termine del G. P. di Spagna. Pur con il motore Matra a 12600 giri, oltre qualche centinaio rispetto al consentito, Gilles si avvantaggiava con facilità e solo nelle curve Laffite riusciva a riportarsi sotto.

Peccato che le Alfa Romeo non riescono a superare la crisi che le attanaglia. I nuovi telai sono inferiori alle attese e l'ing. Chiti spera in quelli nuovissimi in fibra di carbonio che dovrebbero essere pronti per il G.P. di Germania del 2 agosto. L'altra novità in casa milanese è l'attesa per l'otto cilindri turbo a carburatori invece che ad iniezione; ma sappiamo che la messa a punto di un turbo è lunga: ne sanno qualcosa la Renault e la Ferrari!

L'ultima novità in F 1 è quella del mutamento del calendario. L'ultima prova di campionato che avrebbe dovuto svolgersi in America, sul circuito di Watkins Glen, sarà trasferita sul circuito cittadino di Las Vegas il 17 ottobre prossimo. Lo ha comunicato il presidente della Fisa Balestre che con la solita faccia tosta ha sorvolato sulla regolarità di questa decisione. Infatti il regolamento vieta la Formula Uno a circuiti che non hanno avuto il collaudo da una gara non titolata. Ma gli organizzatori di Watkins Glen non hanno fatto onore ai debiti contratti con la Foca e quindi sono stati estromessi d'autorità.

Tullio Stabile

I fratelli campioni del remo

Davide e Daniele Boschin, campioni d'Italia del «due senza» pesi leggeri per l'anno 1981. Allevati ed allenati da Ustolin, uno dei nostri migliori allenatori, escono da quell'inesauribile vivaio di canottieri della Società Ginnastica Triestina Cividin che già seppe dare innumerevoli campioni al canottaggio italiano. A Gavirate, sul lago di Varese, hanno dimostrato di essere di gran lunga i migliori della loro specialità. Il direttore tecnico della Federazione, Thor Nilsen, avrebbe senz'altro inviato i due fratelli a rappresentare l'Italia ai campionati del mondo pesi leggeri a Monaco il 30 agosto; purtroppo la gara del «due senza» P.L. non è contemplata nella disputa

TROPPE CORSE E POCHI CAVALLI DI SCENA A MONTEBELLO

Ricompare Gino Bragaloni con il rinato Akron d'Ausa

Gino Bragaloni, dopo il forzato periodo di inattività, fa il suo ritorno in sulky stasera; ed è un ritorno gradito, quello di un guidatore scrupoloso ed entusiasta come pochi, che già domenica sera abbiamo visto perfezionare la prova di qualifica di una puledra di «2 anni».

Il bravo Gino sarà alle redini del suo pupillo Akron d'Ausa, che, dopo la recente battuta a vuoto, ha avuto l'opportunità di ritornare in auge. Nel premio Tennis Club Muggia vedremo Akron d'Ausa alle prese con Atrisia, Allongo e Antilla d'Ausa, avversari che il figlio di Sharif di Iesolo non dovrà minimamente temere. E se il portacolori della «Almaralo» è un favorito quanto mai scontato, Allongo è altrettanto nettamente indicabile come candidato al posto d'onore, apparendo inferiori le due femmine in campo.

I nostri favoriti:

Premio Algol: Coco Bill, Alfadida.

Premio Arturo: Androclo, Arzignano, Afrier.

Premio Stella Polare: Zaia, Redoro.

Premio Tennis club Muggia: Akron d'Ausa, Allongo.

Premio Antares: Nomberone, Boydita, Encia.

Premio Sole: Sagittarius, Livione.

Premio Proxima Centauri: Fisher, Bakshish, Acquarello.

Premio Betelgeuse: Buchanan, Maxwell, Benfica.

Primo dei tre convegni settimanali, quello odierno si presenta con campi di partenti talmente rarefatti da indurre gli organizzatori a eliminare una delle due «doppie accoppiate» e di aprire i cancelli gratuitamente. Trentotto cavalli in otto corse non si erano mai contati a Montebello e ciò è documento incofutabile del difficile momento che sta attraversando il trotto triestino. Ai pochi cavalli che alloggiano nei box locali, si aggiunge la scarsa volontà delle scuderie di fuori, quelle patavine in particolare, di inviare il loro materiale come facevano nelle passate stagioni, e di conseguenza si arriva a questo stato di cose.

Insostenibili, in questa circostanza, tre convegni in una settimana, evenienza che fortunatamente in questo bimestre si ripeterà ancora una sola volta in occasione della Coppa Montebello.

Inizio alle 20.30, con una prova per i «4 anni» che vedrà in veste di protagonisti, sulla media distanza, Coco Bill e Alfadida. Esibendosi sul più gradito miglio, Androclo ha possibilità di ritorno al successo in un campo che non lo vale, mentre, dopo Androclo, Martignoni avrà nuovamente possibilità primarie con Zaia, vista in bell'ordine domenica, anche se gli avversari della femmina si chiamano Redoro, Charmeuse e Gallareta.

L'interessante Encia non avrà vita facile nella «gentlemen» sul doppio chilometro che Nomberone potrebbe far sua, come potrebbe far centro Fisher nella «vendere» per anziani, avendo il figlio di Double Scotch da battere soltanto Bakshish e Acquarello.

Dopo due secondi posti consecutivi, Buchanan dovrebbe finalmente fare centro, essendo sen'altro alla sua portata l'handicap posto in chiusura di convegno.

Mario Germani

BASKET A ROSETO

Italia sconfitta nella finale

ROSETO DEGLI ABRUZZI — La Garelli Star ha vinto a Roseto la trentesima edizione del trofeo «Lido delle Rose», battendo in finale la nazionale italiana di basket con il punteggio di 87-76. Gli azzurri, dopo un buon primo tempo, hanno ceduto di fronte al «pressing» degli ospiti.

NUOTO

Ai campionati salvamento molte affermazioni del Ravalico

Si sono svolti a S. Benedetto del Tronto i campionati italiani di salvamento per le categorie promozione e assoluti, validi quale prova per la selezione di atleti da convocare in vista dei mondiali, che avranno luogo in ottobre a Sofia. Diciotto le squadre presenti, con un totale di 170 atleti, 110 maschi e 60 femmine. Diversi i nomi di prestigio come Giorgio Lalle, Fiamme Oro, che lasciando il nuoto puro ha iniziato con il salvamento vincendo anche qui.

Il G.S.VV.F. Trieste, sezione Salvamento, allenato da Senni e nel settore giovanile da Bossi e Pitteri, puntava in questi campionati a riconfermare i risultati ottenuti nei primaverili a Pescara, dimostrando di non avere più rivali da due anni nella categoria assoluti femminili. Risultati ottenuti dal G.S.VV.F.: assoluti maschile squadre, sesto posto con Bossi - Visintin e Gavinelli.

Assoluti femminile a squadre, primo posto con Cimenti - Giurco - Visintin, titolo italiano individuale alla Cimenti e 4.o posto alla Giurco, 2.o e 3.o posto nei 200 stile libero con la Giurco e la Visintin. A conclusione di questi risultati è venuta la convocazione per i mondiali di Annalisa Cimenti.

Battesimo alla «Trieste» di cinque imbarcazioni

Il battesimo del mare per cinque nuove imbarcazioni, una jole a 4 e quattro K1, ha contraddistinto la cerimonia per l'85.o anniversario della fondazione della Società canottieri Trieste. Alla manifestazione sono intervenuti il commissario di governo Marrosu, l'assessore provinciale Bonat, il contrammiraglio Moccia e il capitano Mantia della capitaneria di porto e il consigliere nazionale della Fic Matteini. Il discorso di commemorazione è stato fatto dal presidente del sodalizio, dott. Gastone Rocco, il quale ha ricordato come la società sia sorta il 13 giugno del 1896 sotto la presidenza di Camillo Picciola. Rocco ha poi rivolto un plauso agli atleti e agli allievi dei corsi di addestramento.

Hanno quindi preso il mare le imbarcazioni. Per prima la jole a 4, dono di alcuni soci, recante il nome di Mario Anninger, presidente della società dal 1912 al '20. Ai carrelli tre dei quattro campioni d'Italia del 4 senza degli anni '50, Carlo Martinolli, Ottavio Magliacca e Silvio Ernè; al timone il giovane Alberto Sodomaco, mentre il quarto campione, lo stesso Rocco, ha delegato il suo posto al singolista Sergio Mazzoli. Madrina la signora Paola Sodomaco.

E' stata poi la volta dei quattro K1, Cernia, S'cenza, Refolo e Tortuga, con alle pagaie Erich Cernivz, Massimo Minca, Fabrizio Balestra e Riccardo Pecchiar e madrine le signore Michela Sodomaco, Daniela Mazzoli, Anna Sadar e Teresa Sadar.

PALLAMANO

Prima a Vicenza la Cividin juniores

La formazione juniores della Cividin guidata da Pisani si è aggiudicata la prima edizione del torneo «Città di Vicenza», superando prima il Treviso e poi in finale la formazione vicentina. I migliori realizzatori nelle file dei verdeblù sono stati Oveglia, Varesano e Lassini.

NUOTO: SECONDA A GORIZIA LA RAPPRESENTATIVA DELLA TRIESTINA

Alla Gymnasium il Trofeo dell'Est

GORIZIA — Sedici società, di cui tre jugoslave, per un totale di 190 nuotatori, hanno partecipato nella piscina della Campagnuzza al «Secondo trofeo dell'Est» vinto dalla Gymnasium di Pordenone davanti alla Triestina nuoto e alla Nottoli nuoto di Vittorio Veneto.

Parole di benvenuto sono state rivolte ai partecipanti dall'assessore provinciale allo sport Maria Ferletic e dall'assessore comunale allo sport Dario Drufuka. Gli allenatori della società prima classificata, Deiuri e Marollo, hanno ricevuto in omaggio un televisore portatile. Premi sono andati a tutte le società. Impeccabile l'organizzazione della Gorizia nuoto.

50 farfalla maschili: 1) Zebec Tadej (Oli) in 31"4 record nazionale junior fino a 12 anni; 2) Tasinato (Nr) 32"4; 3) Foltran (Koa) 32"8.

50 dorso maschili: 1) Rui Alberto (Not) in 33"6; 2) Segato (Gyn) 33"9; 3) Predalic (Pl) 34"3;.

50 rana maschili: 1) Fajfar Peter (Oli) 35"5; 2) Micheloni (Svn) 35"7; 3) Treu (Ase) 38"8.

50 s.l. maschili - esordienti: 1) Majcen Nace (Oli) in 28"9; 2) Tasinato (Nr) 29"2; 3) Dieci (Asgn) 29"3.

50 delfino maschili - ragazzi: 1) Mason Stefano (Koa) in 30"6; 2) Ramovs (Oli) 32"; 3) Carli (Ase) 32"3.

50 dorso maschili - ragazzi: 1) Marini Sergio (Unf) 31" e Busetto (Svn) 31"; 3) Lombardi (Gym) 34".

50 rana maschili - ragazzi: 1) Gazzari Diego (Not) 36"3; 2) Dodino (Ustn) 36"8; 3) Lovato (Nr) 37"2.

50 s.l. maschili - ragazzi: 1) Poklar Marko (Pkk) in 28"4; 2) Gris (Ascn) 29"; 3) Deiuri (Gym) 29"1.

50 farfalla femminili esord.: 1) Gambaro Monica (Gym) in 33"6; 2) Carraro (Gab) 34"; 3) Ghersinich (Ase) 34"7.

50 dorso femminili esord.: 1) Coretti Laura (Ustn) 37"4; 2) Baitz (Ase) 37"6; 3) Zanuttini (Gym) 38"1.

50 rana femminili esord.: 1) Rustici Stefania (Ustn) in 39"6; 2) Mazzon (Gab) 40"7; 3) Pressot (Gym) 41".

50 s.l. femminili esord.: 1) Maso Francesca (Svn) in 31"5; 2) Serraval (Ase) 31"8; 3) Blasovich (Ustn) 32"3.

50 delfino femminili ragazzi: 1) Angelin Silvia (Gym) in 32"6; 2) Marsi (Ustn) 33"4; 3) Zampa (Asni) 35"4.

50 dorso femminili ragazzi: 1) Scaini Barbara (Ascn) in 34"6; 2) Candotti (Unf) 35"4; 3) Suban (Ase) 35"8.

50 rana femminili ragazzi: 1) Cero Roberta (Not) in 36"7; 2) Skerl (Ustn) 37"8; 3) Marabese (Nr) 38"8.

50 s.l. femminili ragazze: 1) Mascherin Giorgia (Gym) in 29"9; 2) Cappelletto (Unf) 30"5; 3) Sinigaglia (Not) 32".

100 farfalla maschili esord.: 1) Zebec Tadej (Oli) in 1'9"9; 2) Foltran (Koa) 1'13"8; 3) Tasinato (Nr) 1'15"6.

100 dorso maschili esord.: 1) Rui Alberto (Not) in 1'12"5; 2) Segato (Gymn) 1'13"5; 3) Predalic (Oli) 1'15"1.

100 rana maschili esord.: 1) Fajfar Peter (Oli) in 1'18"3; 2) Micheloni (Svn) 1'18"6; 3) Veronese (Nr) 1'26"2.

100 s.l. maschili esord.: 1) Majcen Nace (Oli) in 1'2"; 2) Tasinato (Nr) 1'4"9; 3) Tommasini (Svn) 1'5"4.

100 farfalla maschili rag.: 1) Carli Franco (Ase) in 1'9"5; 2) Mason (Koa) 1'10"2; 3) Ramovs (Oli) 1'11".

100 dorso maschili rag.: 1) Busetto Luca (Svn) 1'4"6; 2) Marini (Unf) 1'5"6; 3) Lombardi (Gym) 1'12"7.

100 rana maschili rag.: 1) Cazzari Diego (Not) 1'18"1; 2) Dodini (Ustn) 1'18"8; 3) Lovato (Nr) 1'20"3.

100 s.l. maschili - ragazzi: 1) Bossi Stefano (Ustn) 1'2"5; 2) Poklar Marko (Pkk) 1'3"1; 3) Deiuri Claudio (Gym) 1'4"1.

4X100 s.l. maschile esord.: 1) Oli (Zebec, Predalic, Fajfar, Majcen) in 4'20"7; 2) Not 4'28"5; 3) Svn 4'31".

4x100 s.l. maschile rag.: 1) Unf (Carraro, Tibaldo, Marinelli, Marini) in 4'20"9; 2) Gymn 4'26"1; 3) Svn 4'31"3.

100 farfalla femminili esord.: 1) Carraro Monia (Gab) in 1'14"3; 2) Ghersimich (Ase) 1'15"9; 3) Di Chiara (Koa) 1'17"5.

100 dorso femminili esord.: 1) Coretti Laura (Ustn) in 1'19"4; 2) Di Chiara (Koa) 1'21"9; 3) Baitz (Ase) 1'22"8.

100 rana femminili esord.: 1) Rustici Stefania (Ustn) in 1'27"3; 2) Presot (Gymn) 1'28"6; 3) Rossi (Nr) 1'29"3.

100 s.l. femminili esord.: 1) Blasovich Deborah (Ustn) in 1'7"9; 2) Maso (Svn) 1'8"4; 3) Serraval (Ase) 1'10"1.

100 farfalla femminili ragazzi: 1) Angelin Silvia (Gymn) 1'11"3; 2) Marsi (Ustn) 1'11"7; 3) Inzaghi (Not) 1'18"5.

100 dorso femminili ragazzi: 1) Scaini Barbara (Ascn) in 1'15"4; 2) Candotti (Unf) 1'16"8; 3) Gregorcic (Oli) 1'17"2.

100 rana femminili ragazzi: 1) Cero Roberta (Not) 1'20"5; 2) Skerl (Ustn) 1'22"7; 3) Buzzi (Ase) 1'25"2.

100 s.l. femminili rag.: 1) Mascherin Giorgia (Gymn) in 1'4"4; 2) Cappelletto (Unf) 1'6"7; 3) Fonda (Ustn) 1'9"2.

4x100 s.l. femminili esord.: 1) Gymn (Fonda, Pressot Eu., Pressot El., Gambaro) in 4'43"2; 2) Ustn 4'44"9; 3) Ase 4'52"1.

4x100 s.l. femminile rag.: 1) Not (Fornazier, Inzaghi, Cero, Senegaglia) in 4'40"8; 2) Gymn 4'42"5; 3) Unf 4'43"2.

CLASSIFICA FINALE

1) Gymnasium punti 126; 2) Triestina 115; 3) Nottoli 105.

BOXE: SERRANO

Il portoricano Samuel Serrano, con una decisione unanime dei tre giudici, ha conservato il titolo mondiale (versione Wba) dei superpiuma battendo ai punti in 15 riprese a Caracas il venezuelano Leonel Hernandez.

RELAZIONE DEL GOVERNO SULLA LOTTA ALL'EVERSIONE 1980-81

Servizi segreti efficienti e un terrorismo frazionato

ROMA — Notevoli passi sono stati compiuti nel debellare il terrorismo e l'eversione: lo spazio per l'opera di proselitismo si è ristretto notevolmente e il terreno frana sotto i piedi degli eversori, ma non va dimenticata e sottovalutata una certa tattica del partito armato intesa a individuare, nelle sue richieste, obiettivi che trovano riscontro nell'opinione pubblica.

Quali gli obiettivi?: le carceri, il problema della casa, il dramma degli ospedali. È questo il giudizio del terrorismo e dell'eversione che si legge nella relazione del governo sull'attività dei servizi segreti svolta nel periodo 22 novembre 1980-22 maggio 1981.

Ribadito che il governo è impegnato nella linea della fermezza e dell'equilibrio, nel documento si sottolinea la necessità che anche le forze politiche e sociali realizzino il massimo della coesione e che i mass-media svolgano un ruolo importante e fondamentale nell'isolare i terroristi, non solo come persone, ma il terrorismo in generale, come lotta. È necessario infatti, si fa osservare, combattere il terrorismo armato, ma anche una sorta di terrorismo ideologico, che è fatto di sfiducia verso l'idea democratica dello stato.

Rilevato il notevole contributo dato alla lotta all'eversione dai terroristi pentiti, nella relazione si insiste perché siano trovate altre forme per incentivare le occasioni di distacco dalla lotta armata. Nel campo del terrorismo internazionale, il governo fa presente che non emerge dalle informazioni in suo possesso l'esistenza di una centrale internazionale responsabile dell'organizzazione a livello strategico ed esecutivo dei vari gruppi operanti in Europa. I collegamenti provati riguardano soltanto alcuni gruppi, e non Paesi, anche «se la realtà nel mondo in questi anni indica come il terrorismo, in molte situazioni, abbia assunto caratteristiche e dimensioni che possono qualificarlo come elemento nuovo nelle relazioni tra stati, anche in funzione di conflitti e interferenze internazionali, in un quadro generale in cui possono scorgersi, in una certa misura, i connotati di una guerra surrogata».

Sullo stato dei nostri servizi di sicurezza, nella relazione viene messo in evidenza l'accresciuta efficienza, che è concretizzata in campo internazionale, in una stretta collaborazione soprattutto con i paesi della Cee della Nato e, nel campo interno, nello scambio di informazioni e nella cooperazione, evitando interferenze, duplicazioni e sovrapposizioni.

Un contributo determinante nella lotta all'eversione ha dato anche la «banca dei dati» che ha consentito analisi e sintesi coordinate. Un accenno nella relazione viene fatto anche alla vicenda della loggia massonica P2, che ha coinvolto i servizi di sicurezza. Premesso che sono in corso accertamenti, nel documento si rende noto che il Sisde ha svolto sul problema dell'associazione massonica in Italia uno studio di carattere storicistico e giuridico.

La relazione si sofferma poi sull'attività del Cesis, del Sisde e del Sismi, svolta da novembre a maggio. Il Cesis rileva che l'eversione di sinistra, dopo una stasi, ha registrato una ripresa di attività diretta alla ristrutturazione interna dell'organizzazione anche sotto il profilo delle linee strategiche, presumibilmente in connessione con l'emergente dimensione politica del terrorismo. Vi è anche — aggiunge — una ripresa del cosiddetto terrorismo «indotto o diffuso» inteso quale coacervo di sigle che operano ai margini delle organizzazioni eversive, come pure si nota un permanente interesse del terrorismo per le strutture politiche, economiche e per i settori delle forze di polizia e della giustizia.

In sostanza è da prevedere — si afferma nella relazione — che l'andamento del fenomeno eversivo nel suo complesso dipenderà nel prossimo futuro, dall'evoluzione di alcuni aspetti specifici: dalla situazione delle carceri; dal grado di capacità dello stato di incidere nell'area eversiva, con la strategia del pentimento e incidendo anche sui dissidi interni dei terroristi; dal grado di attività di gruppi terroristici stranieri.

Una «pericolosità inquietante» dimostra anche l'eversione di destra nei riguardi della quale sono stati acquisiti ulteriori elementi per una completa rilettura del fenomeno. Nei riguardi di questo tipo di eversione, il Sisde ha condotto una indagine conoscitiva che ha permesso di individuare meglio l'articolazione dei Nar e di Terza posizione.

Un intenso lavoro informativo ha svolto questo servizio anche nei riguardi del terrorismo di sinistra specie in Lombardia, come pure nell'individuazione di basi ed elementi implicati in attività eversive del Lazio nell'individuazione dei campi di addestramento e nell'ambiente carcerario. Informazioni sono state raccolte su Autonomia operaia che «tende a sfruttare i problemi e le difficoltà delle zone colpite dal terrorismo». Del Sisde si dice fra l'altro che abbia raggiunto un grado di operatività ormai sperimentato e che è in corso il suo potenziamento.

Il terrorismo internazionale è invece in decentramento anche se permane — si osserva nel documento del governo — la possibilità che tensioni esistenti in paesi stranieri possano avere ripercussioni in Italia. In questo senso sono in corso indagini e informazioni, con la collaborazione degli organismi Nato.

Il Sismi ha ottenuto nella sua attività informativa — in Italia e all'estero — «risultati cospicui».

ANNULLATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO PERCHÉ UN GIUDICE NON ERA IDONEO

La giustizia segna il passo nel processo di Primavalle

Torneranno ad essere giudicati i presunti omicidi dei due fratelli Mattei

ROMA — Il processo di primo grado per la strage di Primavalle, nella quale morirono i fratelli Virgilio e Stefano Mattei, è stato dichiarato nullo dai giudici della Corte di Assise d'Appello.

I giudici di secondo grado hanno accolto una eccezione sollevata dai patroni di parte civile, i quali avevano sostenuto che il giudizio di primo grado, conclusosi con l'assoluzione per insufficienza di prove di Achille Lollo, Marino Clavo e Mario Grillo, era viziato perché uno dei componenti del collegio giudicante, il giudice popolare dott. Amati, era affetto da malattia di natura neuropsichiatrica.

Ieri, nonostante l'opposizione del procuratore generale Mario Lupi e dei difensori dei tre imputati, l'istanza della parte civile è stata ritenuta fondata. La corte di secondo grado ha ordinato la restituzione degli atti alla Corte di Assise per la rinnovazione dell'intero dibattimento.

A sollevare la questione, che è stata ritenuta fondata dalla Corte di Assise di Appello presieduta dal dott. Orlando Falco, sono stati gli avvocati Vittorio Battista, Pietro d'Ovidio, Raffaele Valensise, Vittorio Marotti e Giuseppe Valentino, che nel giudizio sono costituiti parte civile per conto di Mario Mattei, padre di Virgilio e Stefano e degli altri congiunti.

Illustrando la loro eccezione i penalisti hanno sostenuto che il giudice popolare Angelo Amati quando entrò a far parte del collegio giudicante non era in condizioni idonee per svolgere le funzioni di giudice popolare.

Direttore didattico presso un istituto di Fiuggi, Amati l'8 febbraio del 1975 era stato messo in aspettativa per infermità, per un periodo di 90 giorni. Un medico fiscale infatti, aveva certificato che egli soffriva di «sindrome neurastenica a tipo depressivo» e che quindi non era capace di svolgere le proprie mansioni di direttore didattico. «Se era così — hanno rilevato i penalisti — tanto meno il dottor Amati poteva assumere le funzioni di giudice popolare».

E da questa situazione, hanno sostenuto ancora i patroni di parte civile, emerge che il giudizio di primo grado deve ritenersi nullo perché viziato dalla presenza di un giudice popolare non in grado di svolgere serenamente le sue funzioni.

All'accoglimento della eccezione sollevata dalla parte civile si sono opposti, ovviamente i rappresentanti della pubblica accusa e della difesa. Questi ultimi, in primo grado, anche se per insufficienza di prove, avevano ottenuto il proscioglimento dei tre imputati.

In particolare il procuratore generale Mario Lupi, ha addirittura visto, nella eccezione della parte civile, un accordo con la difesa per far saltare il processo. Con veemenza il magistrato ha sostenuto la regolarità del processo di primo grado annunciando anche che per i tre imputati avrebbe chiesto l'ergastolo. La corte però ha ritenuto fondata l'eccezione e dopo aver discusso per un'ora è rientrata in aula dichiarando la nullità del processo di primo grado.

Dal delitto sono passati otto anni; dal processo di primo grado sei. Ora il nuovo giudizio si svolgerà probabilmente nel prossimo anno.

La morte dei fratelli Mattei, figli del segretario della sezione di Primavalle del Msi, avvenne il 16 aprile del 1973. Alcuni sconosciuti, che a conclusione dell'inchiesta giudiziaria furono identificati in Lollo, Clavo e Grillo, incendiarono nella tarda serata l'abitazione dei Mattei.

I genitori, tre sorelle e un fratello riuscirono a salvarsi. Virgilio e Stefano furono, invece, avvolti dalle fiamme mentre cercavano scampo saltando da una finestra.

Nel giudizio che si riaprirà in corte di assise, compariranno anche imputati minori, che a conclusione del processo celebratosi sei anni fa furono prosciolti con varie formule. Si tratta di Aldo Speranza e Angelino Lampis. Il primo è accusato di incendio doloso e detenzione, porto e uso di materiale esplosivo; il secondo di falsa testimonianza.

TARANTO

Condannati i rapitori di un bimbo

TARANTO — Il tribunale, presieduto dal dott. Maggi, dopo circa tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza nei confronti di otto imputati, cinque calabresi e tre tarantini, accusati del sequestro (il primo in provincia di Taranto) dello studente Nicola Monticelli, di 12 anni, rapito il 12 marzo scorso mentre si recava a giocare a pallacanestro e rilasciato la notte del 15 a Sala Consilina (Salerno) senza che fosse stato pagato il riscatto di un miliardo di lire chiesto dai malfattori.

Accogliendo gran parte delle richieste formulate dal pubblico ministero dott. Acquaviva, il tribunale ha condannato Emidio de Sales, di 37 anni, di Taranto, ritenuto l'ideatore del sequestro ed unico degli imputati a non aver ammesso le sue responsabilità (prima che il tribunale entrasse in camera di consiglio ha solamente dichiarato che si era interessato per il rilascio del ragazzo) a nove anni di reclusione.

Degli altri due tarantini, Vittorio Casalucci, di 31 anni, finanziatore dell'operazione, è stato condannato a nove anni di reclusione mentre Francesca Motolese, di 21 anni, che nei due giorni aveva tenuto i contatti con i Monticelli, è stata condannata a sei anni.

Dei calabresi, tutti residenti a Scalea (Cosenza), Ferdinando Campagna, di 21 anni, amante della Motolese, è stato condannato a sei anni ed otto mesi, Matteo Mazzei, di 25, a cinque anni ed otto mesi, Antonio Consiglio, di 21, a cinque anni e cinque mesi, Biagio Fortunato, di 19, a tre anni. Antonino Mazzi, di 20, fratello di Matteo, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Il tribunale non ha tenuto conto delle richieste del pubblico ministero solamente per il de Sales per il quale il dott. Acquaviva aveva chiesto la condanna a sedici anni e nove mesi di reclusione.

ULTIMO ATTO DI GIUSTIZIA PER I CRIMINI DEL NAZISMO

Majdanek: s'è chiuso il processo con una condanna all'ergastolo

DÜSSELDORF — Una condanna all'ergastolo per Hermine Ryan, 61 anni, ex sorvegliante SS del campo di sterminio di Majdanek, sette condanne a pene detentive da tre a dodici anni, una assoluzione: questa la sentenza, accolta tra le proteste del pubblico, che ha concluso l'ultimo dei grandi processi contro i criminali nazisti, durato cinque anni e mezzo.

Di fronte a 60 capi di accusa che prendevano in considerazione 250 mila assassini, la Corte di assise di Düsseldorf ha riconosciuto provata la colpa soltanto per la Ryan in due casi di omicidio. Per gli altri il verdetto riconosce la complicità in omicidio, mentre Heinrich Groffman, 60 anni, è stato assolto. Il pubblico ministero aveva chiesto cinque condanne all'ergastolo.

Il pubblico, 700 persone tra cui rappresentanti delle ambasciate di Israele e di Polonia, ha protestato vivacemente contro la sentenza: «È uno scandalo, è un'offesa alle vittime del nazismo».

Il processo era cominciato il 26 novembre 1975 e si è svolto, tra le proteste dell'opinione pubblica antinazista, per cinque anni e mezzo. Quattro dei tredici imputati che sei anni fa erano stati portati alla sbarra, erano già stati prosciolti nel 1979. È stato calcolato che il processo è costato quasi dodici miliardi di lire.

Il campo di sterminio di Lublino - Majdanek fu costruito nel 1941 e rimase in funzione fino al 1944, all'arrivo delle prime avanguardie sovietiche. Non si è mai potuto ricostruire quanti furono gli ebrei, i polacchi, i prigionieri russi assassinati nel campo nel quadro della «soluzione finale» di Hitler e di Heinrich Himmler. L'accusa aveva ricostruito 250 mila omicidi, nelle camere a gas, davanti ai plotoni di esecuzione, sul patibolo, uccisi personalmente dalle SS.

Gli oltre 300 testimoni, 30 provenienti dall'estero, Polonia, Stati Uniti, Unione Sovietica, Australia, Canada, Israele, avevano penosamente ricostruito le atrocità del «campo della morte», come era chiamato Majdanek.

Questo il verdetto contro i nove imputati:

Hildegard Laechert, 61 anni: 12 anni di reclusione (il p.m. aveva chiesto l'ergastolo); Hermann Hackmann, 67 anni: 10 anni di reclusione (ergastolo); Emil Laurich, 60 anni: 18 anni (ergastolo); Fritz Petrick, 68 anni: 4 anni (ergastolo); Heinz Villain, 59 anni: 6 anni (10 anni); Arnold Strippel, 70 anni: 3 anni e mezzo (sei anni); Thomas Ellwanger, 63 anni: tre anni (cinque anni); Heinrich Groffman, 60 anni: assolto.

Erano tutti sorveglianti nel campo di sterminio nel quale, secondo stime polacche, trovarono la morte un milione e mezzo di persone.



Düsseldorf — A guidare il corteo contro i crimini nazisti è un ex deportato politico di 72 anni

Miti sentenze, crimini orrendi

DÜSSELDORF — Con la contestata sentenza contro le ex SS di Lublino-Majdanek si chiude con ogni probabilità la lunga serie di processi contro i crimini nazisti compiuti nei campi si sterminio.

Il primo fu celebrato dagli inglesi il 18 novembre 1945. Alla sbarra comparvero gli aguzzini di Bergen Belsen, il Lager dove trovò la morte Anna Frank. Undici SS furono condannate a morte. Subito dopo seguì la serie di processi celebrati dagli americani.

14 dicembre 1945: Dachau, 36 condanne a morte.

Maggio 1946: Mathausen, 58 condanne a morte.

15 agosto 1947: Buchenwald, 22 pene capitali (Ilse Koch, la famigerata «comandantessa» fu condannata all'ergastolo).

Questi i più importanti dibattimenti condotti dai giudici delle forze alleate sul territorio della Repubblica tedesca.

Dall'inizio degli Anni Cinquanta il compito di punire i criminali nazisti e continuare il processo di denazificazione della Germania fu affidato alle autorità del nuovo stato federale nato nel 1949. Passarono quasi dieci anni, fino alla ripresa dei grandi processi contro i nazisti, dovuti soprattutto all'azione della centrale contro i crimini nazisti di Ludwigsburg.

Nel 1959 cominciarono i processi contro la Gestapo, il servizio segreto nazista SD, e i cosiddetti Einsatzkommando (Gruppi operativi), gli squadroni della morte delle SS addetti alle uccisioni di massa di civili ed ebrei nei Paesi occupati.

Questi processi durano tuttora, ma ebbero il loro più intenso svolgimento fino alla metà degli anni Sessanta.

Il 20 dicembre 1963 cominciò il processo Auschwitz che durò fino al 19 agosto 1965, con 20 imputati e 359 testimoni. Due anni prima si era svolto il giudizio contro tredici imputati per il Lager di Kulmhof, dove furono uccise 150 mila persone.

Fino al 1964 furono celebrati i processi contro i cosiddetti medici nazisti che facevano esperimenti di eutanasia utilizzando i detenuti dei campi di sterminio.

La polemica sui processi contro i nazisti è durata nella Germania federale fino al 1979, quando il Bundestag tolse i limiti di prescrizione per i crimini nazisti. Soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta critiche all'interno e all'estero erano continuamente emerse per la lentezza dei procedimenti e per le miti sentenze.

ATLANTA

Nuova vittima... non prevista

ATLANTA — La psicosi del «misterioso assassino» che ad Atlanta ha già ucciso 28 giovani neri ha rischiato di creare indirettamente una ventinovesima vittima.

Si tratta del tredicenne Tony Tucker, che la madre aveva mandato in vacanza in Florida assieme ai suoi tre fratelli per timore di quello che poteva succedere nella capitale della Georgia.

Trovatosi presente in una sparatoria verificatasi nel luogo di «villeggiatura» il giovane Tucker è stato però colpito alla testa.

«Che ironia eh?», ha commentato la madre dopo che le era stato detto che il ragazzo non ha nulla di grave. «È stato veramente un colpo. Non ci credevo».

Scherzo macabro

WASHINGTON — Il sindaco di Washington, Marion Barry, ha appreso l'altra sera con sorpresa di essere stato oggetto di un tentato omicidio. Le tre catene televisive avevano infatti interrotto i loro programmi per dare la triste notizia, diffusasi in un attimo nella capitale: il sindaco era stato ucciso a casa sua e la polizia aveva arrestato due persone sospette.

La prima reazione di Barry, che si trovava a casa di un amico, è stata quella di assicurare sua moglie non riuscendo però a raggiungerla per telefono e poi di chiamare l'ufficio e le redazioni delle televisioni.

Secondo le prime indicazioni, un uomo presentatosi come un collaboratore del sindaco aveva avvertito le catene televisive. Per farsi confermare la notizia, i giornalisti avevano prima di tutto fatto il numero che era stato loro fornito, quello di una cabina telefonica, prima di chiamare gli uffici del sindaco e di scoprire, l'imbroglio.

SECONDO «AVVERTIMENTO» AL SINDACALISTA

Bomba contro la casa di un esponente Cisl

SAN DONÀ DI PIAVE — Alcuni sconosciuti hanno gettato la notte scorsa a San Donà di Piave (Venezia) una bomba contro la casa di un sindacalista della Cisl, Vito de Bortoli, componente del consiglio di fabbrica del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera.

L'ordigno — di fabbricazione artigianale, composto con balistite, nitroglicerina e nitrocellulosa — ha danneggiato l'abitazione del sindacalista e la porta dell'adiacente autorimessa. Non vi sono stati feriti. Secondo i carabinieri, il movente dell'attentato sarebbe politico.

L'attentato è il secondo compiuto contro la casa di Vito de Bortoli. In precedenza, nella notte tra il 24 e il 25 aprile scorso, sconosciuti avevano versato del liquido incendiario contro la porta dell'abitazione del sindacalista, che è membro della segreteria veneziana della federazione chimici della Cisl.

Il 22 giugno scorso, invece, è stata incendiata, a Mestre, da alcuni sconosciuti l'autovettura di un altro dipendente del Petrolchimico Montedison di Marghera, Angiolo Francini, membro del consiglio di fabbrica e iscritto alla Cisl.

Nello stabilimento petrolchimico di Marghera ci sono stati negli ultimi mesi momenti di tensione e i rapporti tra consiglio di fabbrica, sindacato e lavoratori sono stati, soprattutto nell'autunno e nell'inverno scorsi, difficili.

Il consiglio di fabbrica del «Petrolchimico» sta attualmente affrontando problemi occupazionali e questioni legate alla ristrutturazione dello stabilimento. Dal marzo scorso al «Petrolchimico» di Marghera, che ha poco meno di settemila dipendenti, 616 persone sono in cassa integrazione straordinaria.

VERMICINO

Si lavora ormai al quarto pozzo

ROMA — Continua il lavoro di «incamiciatura» del quarto pozzo per rendere meno pericoloso il successivo scavo orizzontale attraverso il quale i vigili del fuoco saranno in grado di raggiungere il pozzo artesiano dove il 10 giugno scorso è caduto il piccolo Alfredo Rampi.

L'opera di «incamiciatura» prevede la posa di un lungo tubo sino a raggiungere quota 68 metri di profondità. Le pareti del pozzo scavato dalla trivella saranno così sostenute e le eventuali cadute di terriccio non andranno ad intralciare i lavori di scavo.

Parallelamente ai lavori di «incamiciatura» ieri mattina sono iniziate le due trivellazioni laterali, del diametro di una quindicina di centimetri, che dovranno servire per far scorrere sino alla profondità di 68 metri, una serie di tubazioni e cavi necessari per effettuare lo scavo orizzontale.

Si tratta di tubazioni che convoglieranno corrente elettrica, aria compressa e acqua. Ultimate queste operazioni collaterali di servizio si darà corso allo scavo del cunicolo.

Intanto i vigili del fuoco stanno montando in un terreno adiacente un prefabbricato per ospitare i minatori toscani delle «salvine».

Ben Bella critica il partito unico

PARIGI — «Il partito unico è il male unico» ha dichiarato l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella in un'intervista al quotidiano parigino «Liberation», precisando che «questa è la formula che riassume il punto cui è arrivato».

«Non avevo all'epoca gli elementi per capire questo male, per decidere un altro orientamento. L'apparato formato nella lotta non era più lo stesso di quello che dirigeva l'Algeria», ha aggiunto Ben Bella.

Rapporti più stretti tra l'Urss e la Libia

MOSCA — Si fanno più stretti i rapporti tra Urss e Libia. Un protocollo per l'incremento della cooperazione economica e tecnica tra i due paesi è stato firmato ieri a Mosca dal premier Nikolai Tikhonov e da Abdel Salam Jalloud, «numero due» del regime libico.

Arrivato a Mosca cinque giorni fa, Jalloud è partito ieri per Belgrado al termine di una visita ufficiale nel corso della quale, oltre a Tikhonov, ha incontrato anche il ministro della difesa sovietico, Dimitri Ustinov, probabilmente per trattare l'acquisto di nuove armi.

Il protocollo firmato al Cremlino prevede — spiega l'agenzia «Tass» — una maggiore partecipazione sovietica all'industrializzazione della Libia.

■ SPIE — Il «Federal bureau of investigation» ha annunciato che due uomini, un polacco e un americano, sono stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio, in relazione alla vendita di documenti riservati e segreti della «Hughes aircraft Corporation» ai servizi segreti della Polonia.

■ GEORGIA — Come nel Far West, una grossa banda di ladri d'auto ha impreversato fino a poco tempo fa nella Georgia sovietica, fermando e sequestrando vetture lungo strade di campagna, senza esitare ad uccidere a rivoltellate gli automobilisti che opponevano resistenza. Lo rivela la stampa locale.

Il Papa migliora ma la febbre non è scomparsa

CITTA' DEL VATICANO — Il miglioramento delle condizioni di salute di Papa Wojtyla continua in maniera costante e soddisfacente. Lo riconferma il ventunesimo bollettino medico emesso nel primo pomeriggio di ieri dall'«équipe» del «Gemelli» e dalla sala stampa della Santa Sede, pur con qualche perplessità derivata soprattutto dal fatto della temperatura febbrile che è in un certo qual senso «pendolare», cioè va-e-viene a seconda delle ore del giorno.

Tutto, insomma è abbastanza soddisfacente, il che non lascia ancora margine alle previsioni circa il rientro di Giovanni Paolo II in Vaticano. Considerando tuttavia quel che è avvenuto a causa delle precipitazione con cui Papa Wojtyla è stato dimesso la volta scorsa, è lecito supporre che i sanitari adottino una misura di prudenza e dunque che diano il loro benestare soltanto dopo aver accertato la definitiva scomparsa dell'infezione da virus.

Quanto alla situazione interna vaticana, dopo il tentato attentato dinamitardo di lunedì mattina nella basilica di San Pietro, sono state adottate misure di sorveglianza ancor più rigorose.

I cento uomini che compongono il corpo civile dei «vigilantes», sono sul chi vive e controllano attentamente sia le entrate, sia i camminamenti interni e sia il flusso dei pellegrini e dei visitatori che in questo periodo s'ingrossa oltre ogni misura. C'è preoccupazione, insomma, dietro il portone di bronzo, ma niente allarmismo.

Slogan Br a Roma

ROMA — Con un rudimentale altoparlante le Brigate rosse si sono rifatte vive a Roma lanciando verso i passanti slogan e frasi ormai consuete.

Verso le 14 sul tetto di un distributore di benzina di via Ennio Bonifazi 34, a Primavalle, dall'interno di una scatola di scarpe, un magnetofono, collegato a una piccola sveglia alimentata da pile elettriche, ha cominciato ha scandire slogan contro il lavoro nero e il precariato.

È intervenuta la polizia che ha provveduto a sequestrare il marchingegno.

ELENCO STILATO DALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA USA

I cattivissimi

WASHINGTON — Adolf Hitler, Stalin, Mao Tsetung e Ivan il terribile si trovano a fianco di Caligola, Nerone e una Regina di Francia, sull'elenco dei «dieci più grandi cattivi della storia» compilato dall'università cattolica d'America.

I professori delle facoltà di scienze politiche e di storia dell'università che ha sede a Washington, hanno messo insieme la lista tenendo conto dell'impatto di questi personaggi sulla storia del loro tempo e del loro grado di crudeltà.

Ecco la «Lista dell'ignominia» in ordine cronologico:

— Caligola, imperatore di Roma, che ha dilapidato le ricchezze della città;

— Nerone, imperatore romano, che ha incendiato la Città eterna;

— Attila il capo degli Unni, che ha devastato l'Europa;

— Caterina de Medici, moglie di Enrico II di Francia, che ha aggravato le divisioni tra cattolici e protestanti francesi;

— Ivan IV, detto «il terribile», Zar di Russia, che secondo i professori dell'università cattolica, «ha occupato il proprio popolo» con le guerre;

— Abdul Hamin II, Imperatore ottomano, che ha addossato ai propri nemici i suoi crimini;

— Adolf Hitler, cancelliere tedesco: «Anche se i suoi sogni non si sono realizzati, i suoi crimini sono incancellabili»;

— Josip Stalin, padrone assoluto dell'Unione Sovietica, che «ha istituzionalizzato il terrorismo»;

— Mao Tsetung, «Grande timoniere cinese», che «ha ucciso milioni di oppositori»;

— Idi Amin Dada, presidente dell'Uganda, che è l'unico «grande cattivo» ancora in vita.

Altre grandi figure della storia, alcune del passato altre contemporanee, sono state nominate ma non sono state, pare abbastanza crudeli da avere l'onore di essere incluse nella lista dei «dieci»: l'ayatollah Khomeini (Iran), Jack lo Squartatore (Gran Bretagna), Napoleone (Francia), Maria Stuarda (Scozia) Luigi XIV (Francia), Giorgio III (Gran Bretagna), il rev. Jim Jones del «Tempio del popolo», Yasser Arafat (capo dell'Olp), Muammar Gheddafi (Libia).

Quando il tifo diventa politica

PORTO TORRES — La giunta comunale di Porto Torres (Sassari) ha rassegnato in blocco le dimissioni in segno di protesta per le decisioni assunte dal consiglio federale della Figc che ha escluso la locale squadra di calcio dall'elenco delle formazioni che nel prossimo campionato prenderanno parte al torneo di serie «D».

I responsabili dell'amministrazione cittadina hanno inteso con il clamoroso gesto, manifestare il proprio disappunto per la delibera della Federcalcio ritenuta ingiustificata in considerazione dei meriti sportivi acquisiti dalla società che dispone peraltro di uno stadio moderno e funzionale.

Una vivace manifestazione di protesta è stata anche attuata dai tifosi del Porto Torres; numerosi dimostranti si sono riversati nella zona portuale dove hanno bloccato l'altra sera le operazioni di carico merci, auto e passeggeri dei traghetti di linea in partenza per la penisola.

La situazione si è normalizzata dopo diverse ore con notevoli disagi per i viaggiatori ed un consistente ritardo nella partenza delle navi.

DUPLICE OMICIDIO NEL PALERMITANO GENERATO DA MOTIVI D'INTERESSE

Padre e figlio uccisi dalla lupara di un parente in preda alla follia

PALERMO — Un contadino, Giuseppe Librizzi, di 51 anni, e il figlio Leonardo, di 24 anni, originario di Petralia Soprana, un piccolo comune delle Madonie, sono stati trovati uccisi a fucilate in contrada «Verdi».

La scoperta è stata fatta durante la notte dai familiari dei Librizzi, impensieriti dal mancato rientro a casa dei congiunti.

I carabinieri stanno ricercando un parente dei Librizzi, allontanatosi senza alcuna giustificazione della sua abitazione. Secondo i militari dell'Arma il duplice omicidio potrebbe essere stato originato da contrasti sorti nell'ambito familiare delle due vittime.

Giuseppe e Leonardo Librizzi non avevano precedenti penali. Nella zona di Petralia, peraltro, non si registrano da molti anni delitti di stampo mafioso. Tutto ciò porterebbe ad escludere che il duplice assassinio possa ritenersi collegato ad una faida mafiosa.

A sparare contro Giuseppe e Leonardo Librizzi sarebbe stato, secondo i carabinieri, Michele Librizzi, di 48 anni, cognato di Giuseppe. Il presunto assassino, che si è reso irreperibile, viene attivamente ricercato sulle Madonie. Le ricerche, alle quali prendono parte elicotteri e unità cinofile, sono ostacolate da una fitta nebbia.

All'origine del duplice omicidio è stato confermato che vi sarebbero motivi di interesse, uniti ad un raptus di follia che avrebbe improvvisamente colto Michele Librizzi. Al duplice omicidio avrebbero assistito la moglie di Giuseppe Librizzi ed un ragazzo. L'arma usata per il delitto è un fucile calibro 12.

■ VAGABONDI — La polizia di New York è impegnata in una intensa quanto vasta battuta per la cattura di un folle che nel giro di 2 ore ha ferito gravemente a coltellate 8 vagabondi sorpresi alle spalle mentre giacevano su panchine o girovagavano in un'area compresa fra la Bowary, l'estrema zona meridionale di Manhattan solitamente preferita dai «barboni», e il Madison Square Garden, quasi al centro della Metropoli.

Vasta operazione antimafia contro la «banda Cutillo»

CASERTA — I carabinieri del gruppo di Caserta hanno eseguito provvedimenti, nell'ambito della legge antimafia, a carico di 49 persone di Marcianise. 25 sono state arrestate la scorsa notte, per altre 20, che sono già detenute per altri motivi, il provvedimento è stato notificato in carcere. Quattro, infine, sono irreperibili e vengono attivamente ricercate.

Tutti gli arrestati di Marcianise sono fiancheggiatori diretti o indiretti della «banda Cutillo», che da tempo sta compiendo reati di varia natura nel Casertano.

La banda, che è capeggiata da Paolo Cutillo, di 33 anni, un pregiudicato di Marcianise, al quale l'ordine di cattura è stato notificato nel carcere di San Maria Capua Vetere, dove è detenuto per altri reati, si è reso responsabile, secondo quanto accertato dagli investigatori, di tre omicidi avvenuti nei primi mesi di quest'anno nel casertano, di ricettazione e di una serie di estorsioni ai danni di commercianti ed imprenditori economici ed edili della zona di Marcianise, Caporise e Recale.

Per i componenti della banda i carabinieri della compagnia di Caserta, al comando del colonnello Genesio Falconi, hanno chiesto l'applicazione della legge antimafia.

Tra i latitanti vi è anche Antonio Bifone, di 27 anni, di Portico di Caserta, il quale nei giorni scorsi è stato protagonista di un conflitto a fuoco con i carabinieri. Fermato ad un posto di blocco, Bifone non esitò ad estrarre una pistola ed a sparare contro i carabinieri senza però colpire i militari.

■ PROCESSIONE — Più di venti persone hanno perso la vita vicino a Balem, alla foce del Rio delle Amazzoni, per il rovesciamento di un barcone che guidava la processione di barche di San Pietro, con a bordo la statua del santo e più di cento fedeli.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSIZIONE INTRANSIGENTE DELL'URSS SUGLI EUROMISSILI

Nulla di fatto a Mosca nei colloqui di Brandt

Un vertice in Messico tra Reagan e Breznev?

MOSCA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev avrebbe detto ieri all'ex cancelliere tedesco Willy Brandt di non escludere una propria partecipazione alla conferenza «Nord-Sud» in programma per settembre in Messico alla quale sarà presente anche il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan. Se dovesse concretizzarsi, l'incontro tra Breznev e Reagan sarà il primo tra i massimi leader delle due superpotenze dopo quello tra lo stesso Breznev e l'allora presidente americano Jimmy Carter svoltosi a Vienna nella primavera del 1979.

Della disponibilità manifestata del presidente sovietico a recarsi in Messico si è appreso da Wolfgang Clement, un portavoce socialdemocratico tedesco che ha accompagnato Brandt nella sua attuale visita a Mosca. Alla conferenza «Nord-Sud» — uno dei periodici «vertici» per discutere i rapporti tra i paesi industrializzati del settentrione e quelli meridionali in via di sviluppo — ha già annunciato la sua partecipazione anche Reagan. Breznev è stato ufficialmente invitato, ma nessuno si aspettava una sua conferenza, dal momento che l'Urss ha finora sempre rifiutato di prender parte al dialogo «Nord-Sud».

Se sul principale tema in discussione cui l'ospite tedesco — quello degli euromissili — qualcuno si attendeva aperture sovietiche, o che Brandt si prestasse al gioco dell'Urss di dividere gli europei occidentali dagli Stati Uniti, le attese sono andate deluse e i due interlocutori sembrano esser rimasti fermi nel loro atteggiamento. «Leonid Breznev e Willy Brandt — ha riferito l'agenzia "Tass", al termine di un colloquio durato quasi tre ore — hanno illustrato le rispettive posizioni sulla questione dei missili a medio raggio in Europa».

Breznev e Brandt — ha aggiunto il comunicato ufficiale — sono stati concordi nell'esprimere la propria «profonda preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale e per gli accresciuti pericoli di guerra» ed hanno convenuto che «l'unica seria soluzione possibile» è quella di «negoziare sulla base del principio dell'uguaglianza e della pari sicurezza per le parti». Al di là, però, di questo generico impegno.

I sovietici e Brandt sembrano per altro non aver raggiunto altre intese. Lo testimoniano l'affermazione della «Tass», secondo cui non è vero che i missili sovietici «SS-20» in corso d'installazione abbiano alterato l'equilibrio delle forze in Europa.



Mosca — L'ex cancelliere tedesco Willy Brandt durante i colloqui al Cremlino con il leader sovietico Leonid Breznev ed il ministro degli esteri Andrei Gromiko (Telefoto Ap)

Aiuto tedesco per la bomba del Pakistan?

AMBURGO — Il Pakistan, con l'aiuto di esperti tedesco-occidentali, ha costruito un impianto per la produzione di uranio 235 praticamente puro, l'ingrediente principale per la costruzione di bombe nucleari. Lo afferma il settimanale «Stern», citando e presentando documenti e contratti, senza tuttavia riferire chi siano le sue fonti.

Finanziatore, almeno in parte dell'impresa, sarebbe stato il leader libico Gheddafi, mentre l'uranio grezzo sarebbe stato fornito dal Niger.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

SENZA ECCEZIONI

I golpisti incriminati in Spagna

MADRID — Con un comunicato che annulla una precedente decisione, e indicante più decisa volontà di combattere l'eversione, la autorità spagnole hanno stabilito ieri di avviare un procedimento giudiziario a carico anche di quei militari di grado inferiore che, il 23 febbraio scorso, presero parte attiva al tentativo di colpo di stato guidato dal colonnello Antonio Tejero.

Il comunicato del ministero della difesa, diffuso a 24 ore dalla deposizione dell'istruttoria (6000 pagine) sul tentato colpo di stato preparata dalla procura militare, rende noto che al giudice istruttore è stato chiesto di «istruire il processo di chiunque, appartenenti alla guardia civile o ad altri corpi delle forze armate con grado inferiore a quello di ufficiale, abbia preso parte agli avvenimenti in oggetto». Il comunicato è firmato dal ministro della difesa Alberto Oliart, «in rappresentanza del governo».

Finora, i procedimenti giudiziari aperti a seguito del fallito colpo di stato riguardavano 18 ufficiali della Guardia civile (fra cui il co-

MISURE PUNITIVE CONTRO I CRITICI

Marchais sconfitto avvia l'epurazione

PARIGI — Dopo la conclusione dei lavori del suo comitato centrale e l'approvazione unanime, seppur reticente, concessa alla linea del suo segretario generale, Georges Marchais, il Partito comunista francese ricomincia la «caccia alle streghe» all'interno delle proprie strutture.

Già un gran numero di intellettuali era stato espulso dal Pcf prima della campagna per le elezioni presidenziali per aver chiesto, prima che il partito prendesse una decisione in questo senso, di votare per il socialista François Mitterand.

Ora è la volta di un gruppo di undici persone, che fanno capo a Henri Fiszbin, leader della contestazione interna del partito. E' stata decisa la loro esclusione dal comitato federale di Parigi, primo passo verso un'eventuale espulsione dal Pcf. E' comunque una grave sanzione.

Fiszbin, il quale da oltre due anni critica la linea di Marchais, accusandolo di rigidezza e di atteggiamento dittatoriale e antidemocratico all'interno del Pcf, era già stato costretto a dimettersi dalla presidenza della federazione parigina del Pcf e dal comitato centrale del partito.

Subito dopo la vittoria di Mitterrand alle presidenziali, il 10 maggio scorso, Fiszbin aveva fondato un gruppo di riflessione «Incontri comunisti», che pubblica un settimanale di dibattito e di contestazione della linea ufficiale del partito. E' proprio questa iniziativa che gli è valsa la nuova sanzione, insieme agli altri dieci militanti comunisti che animano il dibattito.

Si apprende intanto che il Pcf è favorevole al ripristino del sistema della «proporzionale» in tutte le elezioni, e presenterà prossimamente alla Camera un disegno di legge in tale senso. Lo ha dichiarato, in un'intervista radiofonica, il presidente del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea nazionale, André Lajoinie. Egli ha osservato che, se nelle ultime elezioni legislative del 14 e 21 giugno, si fosse votato con il sistema della proporzionale, il Pcf avrebbe conservato pressappoco lo stesso numero di seggi (86) che controllava nella precedente Assemblea.

Anche i socialisti, a cominciare dal Presidente Mitterrand, avevano ripetutamente espresso, in passato la loro preferenza per il sistema elettorale «proporzionale». Ma adesso che hanno beneficiato degli effetti moltiplicatori del complicato sistema elettorale (uninominale maggioritario, a due turni) instaurato da De Gaulle, i socialisti non sembrano più avere molta fretta di modificarlo.

Se nelle ultime legislative si fosse votato con la proporzionale, il Ps non avrebbe, infatti, ottenuto da solo la maggioranza assoluta dei seggi.

È APERTO A OGNI SORPRESA IL CONGRESSO COMUNISTA POLACCO

Adesso nel Poup si parla di elezione del segretario

Il ministro degli esteri Czyrek da Belgrado attacca l'Occidente

VARSAVIA — *Riforme politiche senza precedenti, come l'elezione del segretario generale del partito in sede di congresso: ecco quanto potrebbe scaturire dalla assise straordinaria del Pc polacco, che si aprirà il 14 luglio a Varsavia. L'informazione proviene da un alto esponente del comitato centrale, Ryszard Lukasiewicz, «numero due» del dipartimento organizzativo.*

Al gruppo di giornalisti occidentali e polacchi, Lukasiewicz ha, nel contempo, annunciato, ed è la prima volta che la cosa viene detta ufficialmente, che i lavori del congresso non saranno a scadenza prestabilita. Contrariamente ai piani originari, che lo volevano limitato a cinque giorni, il congresso durerà, insomma, tutto il tempo che sarà ritenuto necessario, indizio evidente della volontà di lasciare ampio spazio agli interventi.

Lukasiewicz, che è direttamente impegnato nei preparativi, ha dichiarato che il congresso dibatterà tre diverse formule per l'elezione del capo del partito. Più precisamente, sarà chiamato a scegliere fra la formula attualmente in vigore che lascia al Politburo la scelta del segretario generale, e altre due consistenti rispettivamente nell'elezione del numero uno del partito da parte del comitato centrale o del congresso stesso.

Non c'è dubbio che questi fatti contribuiscano a far intravedere un congresso aperto ad ogni sorpresa, anche perché i delegati al congresso sono nella stragrande maggioranza nuovi ed ancora non facilmente valutabili dal punto di vista del loro orientamento ideologico. Lo stesso organo del partito «Tribuna ludu» sottolinea che «le elezioni per gli organi esecutivi del Poup a livello regionale hanno registrato notevoli cambiamenti nella composizione di questi stessi organi».

Dopo aver constatato che si è trattato di una manifestazione pratica di democrazia interna, il quotidiano del Poup ammonisce: «La democrazia interna non è un valore di per se, deve servire al rafforzamento del partito, alla sua unità, all'efficacia del suo operato».

Si apprende intanto che interruzioni di lavoro si sono avute la settimana scorsa nella città di Wloclawek, in una regione sud-occidentale della Polonia, dove i lavoratori di molte imprese hanno voluto protestare in questo modo contro la penuria nel mercato di sigarette e di altri prodotti.

Numerosi autisti dei trasporti pubblici della città hanno deciso di protestare proclamando di non voler guidare gli autobus non in perfetto stato di manutenzione. Nelle imprese dove non si sono avute interruzioni di lavoro si è proclamato lo stato di preallarme di sciopero esigendo il razionamento di prodotti che è difficile reperire. Sotto la spinta di questa protesta le autorità regionali hanno d'altronde deciso di razionare, a partire dal primo luglio, le sigarette ed altri prodotti come ad esempio la lisciva, e detersivi.

Il ministro degli esteri polacco, Josef Czyrek, ha accusato da parte sua «certe forze occidentali» di cercare di destabilizzare la Polonia ed ha, nel contempo, riaffermato che il Partito comunista polacco ribadirà il proprio ruolo guida al congresso straordinario. Il discorso del ministro polacco è stato pronunciato nel corso di un pranzo ufficiale e viene riferito dall'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug».

Nell'apparente tentativo di calmare le apprensioni manifestatesi negli altri paesi dell'Est europeo, Czyrek ha detto che nel «periodo eccezionalmente difficile» che la Polonia sta vivendo «certe forze dell'Occidente si sono messe in moto cercando di sfruttare gli avvenimenti in Polonia per i loro fini».

La salma di Sikorski resta in Inghilterra

LONDRA — Il ministro degli interni britannico, William Whitelaw, ha reso noto ieri di aver respinto la richiesta per il trasferimento in Polonia delle spoglie mortali del generale Sikorski.

Comandante in capo delle forze polacche e primo ministro del governo polacco in esilio Sikorski morì in un incidente aereo, il 4 luglio 1943, nei pressi di Gibilterra. Recuperata dai sommozzatori, la salma del generale venne dapprima deposta nella cattedrale di Westminster e, successivamente, sepolta nel cimitero di Newark (Nottinghamshire), accanto alle tombe di 400 piloti polacchi caduti durante la seconda guerra mondiale.

Il governo di Varsavia ha chiesto che la restituzione della salma del generale avvenga in occasione del prossimo anniversario della sua morte. Le associazioni degli ex combattenti polacchi residenti in Gran Bretagna sostengono invece che la tomba del gen. Sikorski deve restare nel Regno Unito fino a che non potrà tornare in una Polonia indipendente liberata dal dominio sovietico.

La restituzione della salma del gen. Sikorski è stata argomento dei colloqui avuti recentemente a Londra dal ministro degli esteri polacco, Josef Czyrek.

UN LUNGO DOCUMENTO DEL PCC SUI CONTRASTI DELLA STORIA RECENTE

Definita la «linea» a Pechino: Mao Tse-tung tradì se stesso

Condannato il ruolo del capo storico nella rivoluzione culturale Ma è sempre valido il suo pensiero-guida - Il «sinistrismo» di Hua

PECHINO — L'atteso documento con cui il comitato centrale del Partito comunista cinese definisce e valuta la storia recente del proprio paese, è stato pubblicato ieri e contiene la più dura ed estesa critica che sia mai stata avanzata all'operato dell'ex presidente Mao Tse-Tung. Il documento, reso noto dopo che il «delfino» dello stesso Mao, Hua Guofeng, era stato rimosso dalla presidenza, sembra segnare il definitivo rigetto del maoismo militante da parte dell'attuale gruppo dirigente del paese.

La svolta moderata, sancita così anche ideologicamente, avviene alla vigilia delle celebrazioni del 60.mo anniversario della fondazione dello stesso partito comunista cinese.

Il documento afferma che la «catastrofica» rivoluzione culturale a cavallo degli anni '60 e '70, «è iniziata e condotta dal compagno Mao Tse-Tung», il quale non deve essere però considerato semplicemente un iniziatore che ne è poi rimasto al di fuori, bensì un partecipante attivo agli errori che in essa furono commessi. Egli, spiega il comitato centrale del Pcc, rifiutò di accettare le «sistematiche correzioni» di Deng Xiaoping e anzi l'ex presidente cinese «diede il via al movimento per criticare Deng gettando, ancora una volta, la nazione del disordine».

Le oltre 35.000 parole del documento accusano inoltre Mao di essere diventato a un certo punto, «vanitoso, arrogante e staccato dalle masse» e di aver commesso degli errori anche nel periodo di «grande balzo in avanti» il programma economico della fine degli anni '50. L'attuale gruppo dirigente comunista cinese sostiene che Mao negli ultimi anni della sua vita, addirittura «immaginò» che la sua teoria e la sua prassi fossero marxiste ed essenziali.

Ciò nonostante, Mao resta «un grande leader e un maestro amato e rispettato» dai comunisti cinesi, in quanto il suo contributo alla rivoluzione cinese e ai primi anni della vita della repubblica popolare sono di importanza primaria e i suoi errori di importanza secondaria. La filosofia di Mao, che egli stesso — secondo il documento — tradì al termine della sua vita, continuerà pertanto ad essere l'ideologia guida della Cina.

Le ragioni dell'allontanamento di Hua Guofeng dalla presidenza del Partito vengono spiegate dettagliatamente a loro volta nel lungo documento. Hua, vi si legge, è stato destituito proprio perché continuava a rifarsi all'insegnamento di Mao.

«Ovviamente — sostiene il documento — sotto la sua guida è impossibile restaurare le ottime tradizioni del partito». In particolare il successore di Mao è accusato di aver «promosso l'erronea politica dei "due qualsivoglia" che sarebbe: "manterremmo fermamente qualsivoglia decisione sia stata presa dal presidente Mao e aderiamo incrollabilmente a qualsivoglia istruzione il presidente Mao abbia dato" ed occorse molto tempo per rettificare gli errori», afferma il testo.

■ AEROPORTO — Il più grande aeroporto dell'Asia, in grado di ricevere 10 milioni di passeggeri all'anno, sarà inaugurato oggi a Singapore.

Zahle non è più assediata

BEIRUT — Unità delle forze di sicurezza libanesi (nella telefoto Ap) sono entrate ieri mattina nella città di Zahle (al centro della valle del Bekaa) ed hanno scortato fuori dalla città numerosi appartenenti alle milizie cristiane di destra. L'operazione è il risultato della mediazione della Lega araba.

La città che conta oltre 200 mila abitanti, era assediata dai siriani dal 2 aprile scorso. Scontri, bombardamenti e scambi di colpi di artiglieria si erano avuti fra i miliziani falangisti e le «forze di dissuasione araba». Per 88 giorni nella città e sulle colline circostanti. Centinaia di civili sono rimasti uccisi dalle bombe siriane.

Le forze regolari libanesi sono state accolte con lancio di fiori e manciate di riso dagli abitanti. Le «truppe speciali» siriane di Refaat Assad, fratello del presidente lasceranno le loro postazioni nelle vicinanze di Zahel e saranno sostituite, in un primo tempo, dall'esercito siriano regolare, che poi lascerà il controllo della zona alla polizia e all'esercito libanese, a condizione che i siriani possano mantenervi alcuni punti di osservazione.

---

†

Si è spento

Giovanni Klun
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 2 corrente, alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero.

Sistiana, 1 luglio 1981

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Giovanni Klun

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 1 luglio 1981

†

È venuta a mancare al nostro affetto

Zora Cok ved. Zakrajsek

Ne dà il triste annuncio il figlio CARLO unitamente ai parenti tutti e alla famiglia PERSELLI.
I funerali seguiranno domani giovedì 2 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1981

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Teodoro Russian

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia MARIA ANGELA con il marito PIETRO DE VECCHIS, le adorate nipotine ANNALISA e ANTONELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1.o luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1981

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Santoianni in Di Pinto

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli LEO, ALESSANDRO e DARIO, i suoceri SERGIO e MARIA, le sorelle IRENE e TINA, il cognato MARIO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1981

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra adorata

Erika Tecchiati

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, i nonni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 1 luglio 1981

†

Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Parovel

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello TERIO, la sorella ADELINA, cognate, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 1 luglio 1981

Una Santa Messa in suffragio per

Mario Rauber

verrà celebrata domani 2 luglio nella chiesa di Santa Teresa alle ore 19.

Trieste, 1 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Reseta ved. Piazzi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 1981

I familiari del compianto

Bruno Felician

ringraziano sentitamente parenti ed amici che hanno partecipato al loro dolore.

Domio, 1 luglio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Gioacchino Aveni

lo ricordano con immutato affetto

CARMEN e ROSETTA

Trieste, 1 luglio 1981

†

È mancata tragicamente ai suoi cari

Sonia Bertocchi
di anni 18

La piangono desolati la mamma, la sorella, il cognato, il fidanzato ROBERTO e la famiglia ULIVETTI, la famiglia PERKO, gli amici e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 1 luglio 1981

I familiari di RICCARDO PALIAGA partecipano al dolore per la scomparsa di

Sonia Bertocchi

Trieste, 1 luglio 1981

Ricordano la collaboratrice

Sonia Bertocchi

tragicamente scomparsa:
— proc. dott. FABIO DE-GIOVANNI
— dott. MARCELLO GIORDANO
— dott.ssa MAURA RESCINITI
— dott. PIERO VENEZIANI
— avv. GIOVANNI GHEZZI
— dott. FULVIO MAGAZZIN
— dott. FRANCO MORGANTE
— rag. BRUNO SELOVIN
— ARTURO NORDICI
— MARIA QUINTO

Trieste, 1 luglio 1981

Cara

Sonia

ti ricorderemo sempre.
— FRANCA
— GIANNI
— CLAUDIO
— PAOLO
— ARIANNA
— DANIELA
— FULVIO
— SERENA
— ELIANO
— SANDRA
— GIORGIO

Trieste, 1 luglio 1981

MAURIZIO FOGAR, STEFANO BALDI e la FEDERAZIONE GIOVANILE REPUBBLICANA ricordano l'amica

Sonia Bertocchi

Trieste, 1 luglio 1981

Ricordano la cara

Sonia

l'amica MICHELA e famiglia.

Trieste, 1 luglio 1981

Si associano al lutto dell'amico CLAUDIO per la scomparsa della moglie

Milena Bonazza

ENRICO e ANNAMARIA GLAVINA.

Trieste, 1 luglio 1981

I dipendenti della Ditta GLAVINA partecipano al lutto del loro collega CLAUDIO.

Trieste, 1 luglio 1981

Partecipano al lutto della famiglia BONAZZA per la scomparsa di

Milena

le famiglie MIANI e MARZOCCA.

Muggia, 1 luglio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lenzovich ved. Dussi
di anni 85

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NERINA, i nipoti ANNAMARIA, COSIMO, BRUNO, GIULY, ALDO, le pronipoti FRANCESCA, MICHELA e ZITA, le cognate e i parenti tutti.
Un grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 luglio 1981

†

Ha cessato di vivere

Carlo Tedesco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. A. FALZONE.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 1 luglio 1981

Si associa al lutto del cav. UMBERTO DORLIGO per la perdita della madre

Anita De Colle ved. Dorligo

— PIERO TORESELLA

Trieste, 1 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amelio Brendiero

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 1981

Nel XXIV anniversario della morte di

Giovanni Vever

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 luglio 1981

†

Il 30 giugno è mancato al nostro affetto

Silverio Ruzzier (Silvano)

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, gli adorati nipoti e pronipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i parenti e gli amici tutti.
Si ringraziano il prof. LEGGERI e la sua équipe del reparto di patologia chirurgica, il prof. CAMPANACCI e la sua équipe del reparto di patologia medica.
I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Silverio Ruzzier

i colleghi della tappezzeria PERIZZI.

Trieste, 1 luglio 1981

zio Silvano

resterai sempre nei nostri cuori MARISA, VITO, PAOLA, GIANFRANCO.

Trieste, 1 luglio 1981

NINO e TULLIO PERIZZI ricordano

Silvano

amico e insostituibile collaboratore.

Trieste, 1 luglio 1981

Profondamente addolorati partecipiamo al lutto per la perdita del caro amico

Silverio

Le famiglie DAMICO

Trieste, 1 luglio 1981

Si associano al lutto gli inquilini di via Buonarroti 4/1 e 4/2.

Trieste, 1 luglio 1981

†

Ci ha lasciati per sempre all'età di 80 anni il nostro caro

Antonio Zgur «Toni»

Lo annunciano la moglie FANI, i figli OSCAR, MARIO con EDDY, i nipoti IOLANDA con MANUEL, FULVIO, FABIO e FABRIZIO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— SISTO
— FERLUGA
— DEPASE
— VALERI

Trieste, 1 luglio 1981

†

Si è spenta

Bianca Galopin ved. Manià
di anni 76

Ne danno l'annuncio la figlia ANNA MARIA, il genero unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 1 luglio, alle ore 10 partendo dall'abitazione di via T. Vecellio 45.

Monfalcone, 1 luglio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Garbassi in Pagliarini

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, i fratelli, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1981

†

È mancato improvvisamente

Francesco Andreassi

Ne danno il triste annuncio i nipoti MAURIZIA, CRISTIANO e la nuora.
I funerali seguiranno giovedì 2 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Matteo Turina

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno voluto prender parte al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 1 luglio 1981

1.7.1979 1.7.1981

Francesco Giovannini

A due anni dalla sua scomparsa Lo ricorda con immutato affetto

LA MOGLIE PIERINA

Log, Sydney, 1 luglio 1981

Nel II anniversario della scomparsa di

Bruno Stok

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 1 luglio 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica due tre giorni alla settimana zona borgo Grotta Gigante Girandole tel. ore ufficio 741298. 742 B

FAMIGLIA dirigente cerca prestaservizi pratica, capace di cucinare, dalle 8.30 alle 15, referenziatissima. Telefonare ore pasti 744678. 7675 B

STABILE o orario da concordare coniugi soli cercano. Tel. 761102 mattino. 7713 B

URGENTEMENTE cerco domestica stabile telefonare al 55508. 7474 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

AUTISTA pat. D offresi. Tel. 793870. 7711 C

AUTISTA provetto 40enne buona cultura referenziato offresi anche part-time. Tel. 212177. 7709 C

DICIOTTENNE cerca qualsiasi tipo di lavoro. Scrivere a: Rossa via Resistenza 8 Monfalcone. 621 C

DUE sorelle austriache cercano occupazione estiva come bambinaie presso famiglie italiane per apprendimento lingua. Informazioni telefono 0473-45259 ore pasti. 629 MERANO C

IMPIEGATO conoscenza lingue inglese, tedesco, dattilografia militesente offresi. Tel. 569442. 7514 C

RAGAZZA diciassettenne offresi per un lavoro trimestrale. Telefonare ore pasti all'810445. 7712 C

RAGIONIERA esperta contabilità ordinaria e semplificata, offresi. Trattamento da accordarsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/V 34100 Trieste. 7689 C

SIGNORA giovane zona borgo Teresiano pratica offresi custodia bambini. Tel. ore 12-21. Tel. 639142. 7157 C

SIGNORA offresi custodia bambini o compagnia anziana. Tel. ore pasti 733866. 7676 C

SIGNORA pensionata offresi come pulitrice a ditta. Tel. 744358. 7653 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere riparazioni idrauliche e elettriche domicilio. Tel. 796822. 743 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2859 CC

LAVATRICI frigo ripariamo domicilio occasione con garanzia frigo lavatrici. 762985. 7710 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa. Spostamento mobili telefonare Lafont 766644. 7606 CC

PULIZIE condomini, uffici, alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481-778496. 608 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. ATTENZIONE! Residenti Gorizia Monfalcone e limitrofe. Nuovissima società multinazionale cerca dimostratori-dimostratrici minimo 25 anni, automuniti anche dopolavoristi per interessante lavoro pubblicitario da svolgersi in ore serali. Chiediamo serietà. Garantiamo ottimi guadagni. Per informazioni tel. 0481/44334 ore 13-15. 645 D

BAR caffè cerca urgentemente sorvegliante pensionato notturno per posteggio esterno. 7707 D

CERCASI apprendista esperto auto, motoscooter. Telefonare dopo ore 19 al 52079. 7115 D

CERCASI commessa pratica frutta e verdura per negozio periodo estivo presentarsi in via Cologna 45. 7702 D

CERCASI cuoco-a per Gorizia telefonare ore pasti 0481-85752. 512 D

CERCASI persona capace doti organizzative per ufficio a Trieste età massima 30 anni, patente B. Offresi inquadramento regolare di qualifica più incentivi. Presentarsi dalle 9 alle 12 ufficio Publivox via Roma 30, Trieste. 103 D

CERCASI urgentemente per trattoria internista veramente capace turno unico. Presentarsi in via Economo 14 «Da Silvano». Tel. 765649. 7681 D

IMPORTANTE società ricerca dopolavoristi residenti a Gorizia o dintorni. Offresi interessanti guadagni e richiedonsi ottima presenza e comunicatività. Presentarsi in via 25 Aprile 46. Monfalcone (2.o piano) tel. 45558. 639 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

STANZA 2 letti centro affitto. Tel. 760249. 7715 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

SMARRITO giorno 29 orologio d'oro, cinghia marrone, piazza «Puecher» ore 14-16, carissimo ricordo, lauta mancia. Telefonare 728962. 7682 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI ammobiliato bistanze rivolgersi Caramia, via Nathan 6, pomeriggio 14-20. 7683 I

PER ufficio primo piano 200 mq via Economo da restaurare privato cede affittanza, telefonare 631021. 7672 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCO appartamento in affitto arredato centrale o altipiano, tel. 744949. 7678 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

DIVANO lady fornello lavatrice vendesi occasione, tel. 422789. 7714 M

SEGRETERIA telefonica con telecoder vendo occasione prezzo da concordare, 762985.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, tende, copriletti, libri, cartoline, cavatappi, rami, ottoni, porcellane, bigiotterie, ed ogni cosa vecchia selezionata dal vostro arredamento, telefonare sempre 793972, abitazione 941093. 7636 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO, VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641.

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 6430 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

AFFERMATA ditta ai cosmetici cerca agente inserito nel settore per zona Emilia e Romagna. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6-U, 34100 Trieste. 211/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487: Alfa Romeo 1300, Alfetta GT 1600, Fiat 126, 127, 128, 128 familiare, Mini Cooper, Audi 100, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Taunus, Fiesta, Peugeot 305, Renault 15 GTL, Scirocco, Horizon Ls, GLS, Chrysler 180, 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 7652 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 7668 Q

ALFASUD 1975 buone condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/7 Q

CICLOMOTORI Benelli G 2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CITROEN GS Pallas 1979 e CX Pallas 1978 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124.

CON 88.200 lire mensili si può acquistare senza anticipo né ipoteche né cambiali Skoda 120 LS 1978, 25.000 km gancio traino uniproprietario. Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 040-51400. 2851 Q

DYANE 6 1980 perfettissimo garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/7 Q

DYANE 1974 buone condizioni lire 1.400.000, tel. 824053 ore pasti. 7706 Q

FIAT 124 Special 1973 e 132 berlina 2000 1977 ottime condizioni vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q

FIAT 127 C 5 porte 1980 come nuova vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/7 Q

GOLF bianca 1976 km 50.000 lire 2.800.000 telefonare 420490 ore 7.30-10 oppure 14.30-17. 7708 Q

LANCIA Delta 1980 km 21.000 metallizzata, radio, occasionissima, telefono 773005. 7680 Q

LANCIA 1600 HPE e Beta coupé 1976 perfette vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

OPEL Kadett City 1978 unipropietario perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/7 Q

MERCEDES Pagoda 350 SL spider con tetto rigido ultimo modello anno '71 perfette condizioni vendo amatore, tel 60500 ore pasti. 1/7 Q

R 5 TS dicembre '79 come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/7 Q

VENDESI Golf Diesel GLD 1600 novembre 1980, telefonare al 0481-83018 dopo le 20. 511 Q

VENDO Lancia 1300 C, telefono 827829. 7685 Q

VENDO Primavera ET3 '79 visibile via di Giarizzole, 17/2 8-12, 14-18. 740 Q

VOLKSWAGEN Polo 900 L 1977 vendesi ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. 20/7 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 1200 ottimo stato vendesi ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. 20/7 Q

VOLKSWAGEN Familcar 1300 perfetta vendesi in 40 comode rate. Autosalone Catullo, via Severo 34. 20/7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

G. TRATTORIA tipica clientela selezionata elevato reddito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 69758. 7705 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

AGAVI 3.o lotto in corso di realizzazione il più bel complesso palazzine a schiera con appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture signorili, boxes, posti macchine, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni esclusivamente ufficio impresa via 'Carpineto 5. Dalle 9.30-11.30 e dalle 15-18. Telefono 812219. 7686 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo stanza, stanzetta, soggiorno, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo, tutti conforts. XXX Ottobre 3 - 68858. 7704 S

AGENZIA CASA MIA vende panoramico in casa signorile epoca saloncino, 3 stanze, cucina, dispensa, doppi servizi, poggioli, posto macchina, strada privata. XXX Ottobre 3 - 68858. 7704 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende zona Rossetti recente 2 stanze soggiorno cucina poggioli confort. 2851 S

APPARTAMENTO non troppo caro cerco pagando subito preferenza piani bassi, adatto ufficio. Telefonare mattino 7.30-8.30 al 569322. 12/7 S

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze nuovo complesso piani alti inintermediari vendonsi. Telefonare 812219, 15-18. 7686 S

APPARTAMENTO zona Fabio Severo, panoramico, pronto ingresso tutti conforts, bistanze, cucina soggiorno, biservizi, facilitazione di pagamento, privato vende. Telefonare all'812219, 15-18. 7686 S

BOSCHETTO Immobiliare vende in palazzina seminuova, salone cucina due stanze mansarda terrazzo, 130.000.000, 55491. 7684 S

BOSCHETTO Immobiliare vende, viale Ippodromo, 3 stanze, cucina, tutte comodità 75.000.000, 55491. 7684 S

BOSCHETTO Immobiliare vende tabacchino paraggi piazza Hortis 36.000.000; stessa zona drogheria 110 mq, arredamento nuovo, 35.000.000, 55491. 7684 S

BOSCHETTO Immobiliare cede locale affari, Roiano adibito pulisecco, buonauscita 8.500.000, 55491. 7684 S

BOSCHETTO Immobiliare vende a Servola casetta senza giardino, 30.000.000, 55491. 7684 S

BOSCHETTO Immobiliare vende tre stanze e cucina tutte comodità, 55.000.000, 55491. 7684 S

BOX 15 mq luce acqua vendo, tel. 64266. 6/6 S

CASETTA centro Servola 80 mq con cortiletto vendo. Telefonare 734294, ore 20-21. 7177 S

CAUSA trasferimento cerco appartamento o casetta Trieste, dintorni. Pagamento in contanti. Tel. 040-764041. 2/7 S

DOMUS vende in via Fabio Severo: quattro stanze, cucina, bagno, due ripostigli. 25.000.000. Tel. 69210. 1/7 S

DOMUS vende a Opicina zona verde in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, posto macchina. Tel. 61763. 1/7 S

DOMUS vende casetta con giardino: tre stanze, cucina, servizio, riscaldamento autonomo a metano. Tel. 69210. 1/7 S

DOMUS vende appartamento piano alto in centro città: ampio salone, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo a metano. Tel. 61763. 1/7 S

DOMUS vende in via Cologna piano alto da restaurare: due stanze, stanzino cucina, wc 23.000.000. Tel. 69210. 000 S

DOMUS vende in via Verga: grande stanza, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggioli, cantina, moderni conforts. 37.000.000. Tel. 61763. 1/7 S

DOMUS vende a Roiano: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, moderni conforts, box a richiesta. 65.000.000. TEl. 69210. 1/7 S

DOMUS vende in viale R. Sanzio piano alto prossima consegna: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni conforts. 76.000.000. Tel 61763. 1/7 S

DOMUS vende sesto piano paraggi Fabio Severo: salone, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, soffitta, moderni conforts. Tel. 69210. 1/7 S

DOMUS vende villa a Sistiana costruzione recente su due piani, possibilità ampliamento con progetto approvato. Tel. 61763. 1/7 S

FUTURA IMMOBILIARE vende GRETTA in costruzione VILLE A GRUPPO posizione incantevole, assoluto comfort. Informazioni tel. 62991. 2881 S

GRIMALDI 040-764952 - Trieste. Via Palestrina 10; 8.30-18.30; Campi Elisi vista mare appartamenti liberi ed occupati in stabile decoroso a partire da 34.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Zona Rossetti 2 camere cuninotto servizi cantina. 26.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Campanelle appartamento in casetta con posto macchina. 38.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre recente 2 camere cucina servizi. 33.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Via Commerciale miniappartamento. 13.700.000. 1000/7 S

ININTERMEDIARI serio professionista acquista villa zona via Romagna. Tel. 040/764041. 2/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende via ANANIAN recente 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7679 S

IMMOBILIARE CIVICA vende via VERGERIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 45.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7679 S

IMMOBILIARE CIVICA vende via PICCARDI 2 stanze, stanzino, per bagno, autoriscaldamento, 35.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7679 S

IMMOBILIARE CIVICA vende LARGO MIONI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7679 S

IMMOBILIARE CVICA vende in palazzina M. D'ANGELI 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, piccolo orto proprio. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7679 S

IMMOBILIARE CIVIA vende R. SANZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, 42.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7679 S

MERIDIANA Immobiliare vende seminuovi zone Revotella F. Severo Muggia diverse misure tutti conforts. Gambini 24 tel. 733275. 7703 S

MERIDIANA Immobiliare vende zona Foraggi 3 stanze 2 stanzette cucina servivi separati ascensore riscaldamento autonomo. Gambini 24 tel. 733275. 7703 S

MERIDIANA Immobiliare vende via Soncini appartamenti in costruzione varie misure garage mutuo approvato consegna settembre. Gambini 24 tel. 733275. 7703 S

MONFALCONE — Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone villa su due piani: 7 stanze, doppi servizi, cantina, garage, giardino 1200 mq. 175.000.000. 635 S

MONFALCONE — Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centralissimo 3 letto, doppi servizi, garage 60.000.000. 634 S

MONFALCONE — Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO – PERIFERIA appartamenti NUOVI – SEMINUOVI – IN COSTRUZIONE 2/3 letto da 52.000.000 in poi. 615 S

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 7679 S

RICERCO cucina soggiorno 2 camere zona periferica tel. 64266. 6/6 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131 – 60251. 2785 S

URGENTEMENTE cerco Trieste causa trasferimento appartamento indifferente zona. Telefonare mattino 764041. Inintermediari. 2/7 S

VENDO appartamento libero 110 mq via Ghirlandaio tel. 748072 pomeriggio. 7640 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

MERIDIANA Immobiliare affitta Villaggio camping «La Quiete» COSTA CALABRA zona splendida bungalow con pensione posti roulotte — tende Gambini 24 tel. 733275. 7703 T

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

CUCCIOLI bellissimi setters irlandesi ottanta giorni alta genealogia inglese iscritti Loi vendonsi vaccinati. Telefonare 0421 – 706046. 175 W

VENDO Akaskan – Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi. Telefonare 0432 – 675173 UD. 171 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CENTRO vacanze — Nazionale 119 Opicina Tel. 212626. Abbiamo il nuovo favoloso camper Westfalia «Joker» diesel in pronta consegna. Usato: Renault Estafette 4 posti Roulottes usate: Elnagh Soleado mt. 4,75, Tabbert mt. 4.60. 7469 Z

PASSERA a vela metri 6 ormeggiata entrobordo diesel 9 CV 4 vele bellissima vendesi 62456 – 65355. T.A. 741 Z

ROULOTTE: Adria e Tabbert. Verande Mehler. Concessionario Nauticaravan. Muggia. Tel. 271256. 7523 Z